Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 26 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7759 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755956, 755256 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 600 · Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SOLO DEMOCRISTIANI E LIBERALI SI DICHIARANO D'ACCORDO SUL MONOCOLORE

PRELUDIO ALLA SFIDUCIA IL DIBATTITO AL SENATO

Il voto atteso per questa sera - Lungo intervento polemico dell'on. Saragat contro la D.C. Merzagora propone un freno alla pubblicità RAI-TV per assicurare la vita ai giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

In tono minore rispetto alla delicatezza della situazione politica e al clima elettorale che si respira nei partiti, ha preso il via stamattina al Senato il dibattito sulla fiducia al governo Andreotti. Molti senatori hanno preferito disertare la seduta, forse perché i discorsi più attesi della giornata — quelli di Saragat e di Merzagora — sono stati fatti nella seduta pomeridiana, che ha registrato un maggior numero di presenti nei vari settori. Ma, più probabilmente, il mancato concorso deriva dal fatto che gli interventi confermano posizioni già note e l'attenzione è concentrata solo sul voto di domani sera,

Stamane hanno parlato i missini de Marsanich e Nencioni per annunciare il voto contrario del loro gruppo al governo monocolore in carica, il liberale Bergamasco per confermare la decisione del PLI di votare a favore, e l'altoatesino Volgger per avanzare una serie di richieste a favore della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano ed esprimere «apprezzamento» per il senso «realistico» delle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio (anche gli altoatesini, quindi, voteranno domani sera a favore).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'ex capo dello stato Saragat pronuncia il suo criticodiscorso contro il monocolore

Nel pomeriggio il «no» ad Andreotti è stato confermato da Parri per gli indipendenti di sinistra, e da Saragat che, come Merzagora, è intervenuto nella sua veste di senatore a vita. Merzagora, invece, ha espresso apprezzamento per Andreotti. Domani scenderanno in campo i «big» e poi ci sarà la replica del presidente del consiglio.

Il voto contrario del MSI è stato motivato dai senatori de Marsanich e Nencioni con pesanti critiche al governo. La esclusione del PSI dal governo governo — ha detto *De Marsanich* — ha posto le condizioni per un ritorno nell'area governativa del PLI. «I liberali, però, commettono l'errore di credere che la DC ritenga chiusa l'esperienza di centro-sinistra. Al contrario, il partito di maggioranza relativa intende riprendere al più presto la collaborazione con il PSI».

Il governo monocolore dell'on. Andreotti — ha concluso De Marsanich — è il governo delle finzioni, in quanto vuol far credere al corpo elettorale che la DC ha cambiato strada. In queste condizioni le elezioni anticipate sono l'unico ed ultimo rimedio ad una situazione di eccessiva confusione. *Nencioni* ha ribadito che la DC con l'attuale monocolore intende mascherare un futuro centro-sinistra, «destinato a prolungare una situazione di intollerabile crisi, contraria agli interessi della Nazione».

Il presidente del gruppo liberale, *Bergamasco*, dopo aver sottolineato la drammaticità evidente della situazione economica e politica italiana, e poste in evidenza «le posizioni incongruenti assunte dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani», ha detto che il governo Andreotti rappresenta la prova concreta della DC di voler adottare una politica nuova. Cadono così — ha sottolineato — le vecchie ipoteche ed è stata riconosciuta l'essenzialità del PLI.

Il consenso del nostro partito — ha proseguito — va anche alle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, «che sono l'enunciazione di alcune direttive di fondo e di alcuni indirizzi cui il PLI ha sempre fatto riferimento. La politica del nuovo governo dovrà garantire il rispetto della legge e dell'ordine, potenziando la funzionalità della magistratura e tutelando il prestigio delle Forze armate. In vista delle probabili elezioni — ha detto, infine, Bergamasco — dovrà essere chiaramente prospettata all'elettorato la triplice possibilità esistente di dar luogo ad un fronte popolare, di favorire l'avanzate delle due ali estreme o di assicurare invece la riscossa della democrazia».

Nel pomeriggio dopo l'intervento del senatore *Parri* che ha annunciato il voto contrario degli indipendenti di sinistra, è intervenuto nel dibattito il senatore a vita *Merzagora*. L'ex presidente del Senato ha definito l'esposizione del capo del governo «un affresco proiettato sul passato e sull'avvenire con quel senso di misura che era imposto dalla particolare condizione nella quale si trova il suo governo. Andreotti ha se non altro il merito — ha detto Merzagora — di avere affossato formule ormai venute a noia come «governo organico di centro-sinistra», ripetute e martellate per un decennio dalla «radio e televisione» con, per dirla con espressione di Marinetti, il «cretinismo delle ripetizioni». L'attuale monocolore — ha proseguito — più che una scelta è un passaggio obbligato.

Merzagora si è poi domandato che cosa abbiano fatto gli amici di cordata della D. C. per pretendere una riconoscenza forse non dovuta, specie dopo avere rifiutato di votare il suo primo candidato alle recenti elezioni presidenziali (Fanfani), malgrado fosse, tra l'altro, il vero creatore, con La Malfa, del centro-sinistra. Si è trattato di un gesto «non certamente amichevole».

Nel corso del suo discorso Merzagora si è occupato anche della grave crisi che attraversa la stampa nel nostro Paese, proponendo di studiare un suo piano per «tamponare la situazione». La RAI-TV attualmente — ha detto — assorbe la maggior fetta della pubblicità, facendo concorrenza sleale alla stampa quotidiana. Per l'avvenire si potrebbe stabilire che chi vuole stipulare un nuovo contratto pubblicitario con l'ente televisivo deve presentare un documento che comprovi un analogo impegno di pubblicità su quotidiani, in proporzione da stabilire. Questo — ha detto Merzagora — non danneggerebbe la RAI, che del resto potrebbe trovare un compenso nelle proprie economie di gestione. Merzagora ha infine annunciato il suo voto favorevole al governo monocolore.

Per il discorso di Saragat c'era molta attesa. Nelle tribune riservate ai deputati avevano preso posto Tanassi, Lupis, Romita e altri esponenti socialdemocratici della nuova maggioranza che fa capo all'ex capo dello stato. *Saragat* ha esordito con un saluto a Fanfani e a Leone, e subito dopo ha attaccato duramente la DC, ac-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NIXON LASCIA PECHINO PER HANGCIOW DOPO UN QUINTO COLLOQUIO CON CIU EN-LAI

America e Cina firmerebbero un impegno a coesistere in pace

Nel solenne documento anche una formale rinuncia degli S.U. a ogni mira territoriale in Asia? Secondo Yeh Cien-ying, il capo della Casa Bianca ha portato con sé «la pace e buoni raccolti»

Pechino, 25

La visita di Nixon a Pechino è praticamente terminata, stasera, con il banchetto offerto dal Presidente americano in onore degli ospiti cinesi, alla «casa del popolo»: domattina, Nixon ripartirà per Hangciow, in compagnia di Ciu En-lai, con il quale anche oggi ha avuto un colloquio, durato un'ora e mezzo. I grandi progressi realizzati in questi giorni sulla strada della piena riconciliazione tra Stati Uniti e Cina, sono stati confermati, proprio al banchetto di stasera, da Nixon e Ciu, nei rispettivi brindisi pronunciati al levar delle mense. Nixon, in particolare, si è rifatto al suo discorso di ieri, dinanzi alla «grande muraglia», per affermare che «America e Cina hanno cominciato ad abbattere il muro che separa i due paesi da una generazione».

Ribadendo quindi il concetto della necessità di «demolire» tutti i «muri» che ancora dividono i paesi e i popoli del mondo, Nixon ha aggiunto: «Abbiamo cominciato le nostre conversazioni riconoscendo le nostre divergenze, ma siamo decisi a fare in modo che queste divergenze non ci impediscano di vivere insieme in pace. Voi credete profondamente nel vostro sistema, noi crediamo profondamente nel nostro: non sono le cose in cui crediamo quelle che ci hanno riuniti qui, ma sono i nostri interessi e le nostre speranze comuni».

Rispondendo al brindisi di Nixon, Ciu En-lai ha affermato che le conversazioni del Presidente americano col Presidente Mao e con lui stesso sono state «proficue» per i due paesi. Ciu ha dichiarato quindi che il popolo cinese continuerà a lavorare senza tregua per ridurre le divergenze e normalizzare le relazioni tra i due paesi; i popoli della Cina e degli Stati Uniti — ha aggiunto — hanno lo stesso desiderio comune di migliorare la loro reciproca comprensione. Dopo aver sottolineato che i colloqui di questi giorni hanno avuto per oggetto soprattutto la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi e altre questioni di interesse comune, Ciu En-lai ha detto: «Sebbene esistano profonde divergenze di principio tra i due paesi, questi colloqui seri e franchi hanno permesso di comprendere meglio le reciproche posizioni».

Il premier cinese ha poi parlato del comune desiderio di approfondire la reciproca comprensione e amicizia tra Cina e Stati Uniti. «I tempi cambiano — ha concluso — il mondo progredisce, il mondo va verso la luce e non verso l'oscurità». Il discorso del primo ministro cinese è stato accolto con fragorosi applausi da parte dei presenti, soprattutto quando egli ha parlato del desiderio della Cina di normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti.

Forse ancor più significative di quelle di Ciu, erano state le parole pronunciate stamane, durante una visita compiuta da Nixon alla «città proibita», dal maresciallo Yeh Cien-ying, che è considerato attualmente la personalità politica cinese più importante dopo lo stesso Ciu (e che sembra anche rivestire il più alto grado della gerarchia militare). Rispondendo alla domanda di un giornalista, Yeh ha affermato di credere che le relazioni cino-americane miglioreranno e si rafforzeranno dopo la visita di Nixon e ha aggiunto che il Presidente americano ha portato con sé «la pace e buoni raccolti». Questo complimento da parte di una personalità cinese tanto importante è sembrato rivestire un significato decisamente superiore a quello di una semplice espressione di gentilezza: «Noi — ha aggiunto il maresciallo, che rispondeva alle domande di un giornalista — speriamo che i popoli dei nostri due paesi e del mondo intero possano godere di pace e di buoni raccolti».

Oggi pomeriggio, come si è accennato, Nixon e Ciu En-lai avevano avuto un quinto colloquio, che è durato un'ora e mezzo: relativamente poco cioè rispetto alle conversazioni dei giorni scorsi. Da notare che lo incontro è avvenuto con un'ora e tre quarti di ritardo rispetto all'ora prevista: non sono stati indicati i motivi di tale ritardo, che ad alcuni osservatori ha fatto pensare a quanto era avvenuto il primo giorno della visita di Nixon, quando il colloquio tra il Presidente e Ciu venne brevemente rinviato per consentire l'imprevisto incontro del leader americano con il Presidente Mao.

Frattanto, da fonti bene informate, si è appreso che il comunicato finale delle conversazioni cino-americane comprenderà, probabilmente, una solenne dichiarazione di coesistenza pacifica tra gli Stati Uniti e la Cina popolare e l'assicurazione che gli S.U. non hanno alcuna mira territoriale, militare o politica nello Estremo Oriente e nel Sud-Est asiatico: questa dichiarazione sarebbe stata formulata, nelle sue linee generali, in occasione dell'incontro tra Mao e Nixon. D'altra parte, oltre alle grandi questioni internazionali, numerosi argomenti d'ordine bilaterale vengono discussi da cinque giorni a Pechino, e alcuni di essi sembrano in via di regolamentazione: si dà per scontato che un ufficio di collegamento permanente sarà stabilito a Pechino e a Washington, per permettere ai due governi di comunicare senza intermediari.

Secondo informazioni che debbono essere confermate, un «telefono rosso» verrebbe stabilito tra Pechino e Washington; si ritiene anche per certo che saranno istituiti scambi culturali e soprattutto scientifici. Giornalisti americani potranno per la prima volta stabilirsi a Pechino, mentre rappresentanti della stampa cinese potranno lavorare a Washington. Per quanto concerne le relazioni commerciali, queste ultime restano allo stato embrionale per il semplice motivo che, secondo gli esperti, il mercato cinese è molto più limitato nelle sue possibilità di quel che non credano alcuni uomini d'affari americani.

(Ansa)

NUOVO INCONTRO fra Nixon e Mao?

Hangciow, 25

Il Presidente Nixon potrebbe avere, domani, un nuovo colloquio con Mao Tse-tung nella città di Hangciow. Mao è solito soggiornare nella sua residenza sulle rive del lago di Hangciow, e Nixon, che trascorrerà la giornata di domani in questa città, potrebbe incontrarsi nuovamente con il leader cinese. *(Ansa - Reuter)*

Un sorriso al drago cinese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pechino — Una divertita espressione dei coniugi Nixon dinanzi alla statua di un drago cinese: è un'ammagine scattata durante la visita della coppia presidenziale alla «città proibita»

PER MANCANZA DI INDIZI DOPO 11 MESI DI DETENZIONE

LIBERI GLI AUTORI DEL PRESUNTO «GOLPE»

Si è così completamente afflosciata la montatura politica Resta ancora il mandato di cattura per Borghese, latitante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La vicenda del presunto «golpe» che sarebbe stato predisposto da Valerio Borghese e dalla destra extraparlamentare, dopo tante polemiche sembra aver rivelato la sua reale consistenza: una bolla di sapone. La sezione istruttoria della corte di appello ha infatti disposto stamane l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi dei cinque esponenti del «Fronte nazionale» detenuti (il principe Borghese, come è noto, è latitante) sotto l'accusa di aver organizzato un complotto diretto a rovesciare le istituzioni repubblicane e parlamentari. E così il costruttore Remo Orlandini, l'ex tenente dei paracadutisti Sandro Saccucci, Mario Rosa, Giovanni De Rosa e Giuseppe Lo Vecchio hanno riacquistato la libertà, dopo undici mesi di carcere.

La vicenda del presunto colpo di stato (che, secondo l'accusa, era stato tentato nella notte tra l'8 e il 9 dicembre del 1970) esplose improvvisamente nel marzo dello scorso anno, con un'inchiesta aperta dalla magistratura e sulla quale la sinistra parlamentare e quella extraparlamentare imbastirono una grossa montatura con titoli a tutta pagina. Pochi giorni più tardi vennero spiccati gli ordini di cattura contro Borghese, Orlandini, Saccucci, De Rosa e Rosa. L'ex comandante della «Mas» si rese irreperibile, mentre gli altri esponenti del «Fronte nazionale» vennero catturati nelle loro abitazioni, così come pure l'ex colonnello dell'aeronautica Lo Vecchio, arrestato pochi giorni più tardi.

Subito dopo gli arresti, la istruttoria venne formalizzata e affidata al giudice De Lillo. Cominciò così una lunga battaglia procedurale tra l'accusa e la difesa; quest'ultima sosteneva la assoluta mancanza di indizi a carico degli imputati. La tesi della difesa, a distanza di quasi un anno, è stata accolta, prima dalla corte di cassazione e quindi anche dalla sezione istruttoria della corte d'appello, che proprio oggi ha disposto la scarcerazione dei cinque detenuti. Questi però non si trovavano a Regina Coeli, ma piantonati in clinica.

Per il principe Borghese, a differenza degli altri cinque esponenti del «Fronte nazionale», resta ancora in vigore il mandato di cattura. Ad ogni modo, già da questa mattina i suoi difensori, avvocati Ungaro e Appella, hanno presentato una richiesta alla stessa sezione istruttoria della corte d'appello, tendente alla revoca dell'ordine di cattura nei confronti del loro assistito.

I mandati di cattura che portarono in carcere i cinque, furono firmati dal giudice istruttore Marcello De Lillo. L'indagine contro i presunti cospiratori era appena agli inizi, ma il magistrato ritenne di aver raccolto sufficienti indizi di responsabilità sul conto delle cinque persone che, convocate al palazzo di giustizia per essere ascoltate in veste di testimoni, si videro, invece, notificare il mandato in cattura.

Durante le fasi dell'istruttoria altre persone furono arrestate, poiché il magistrato ritenne che le loro deposizioni testimoniali non fossero esatte e tendessero a nascondere determinate responsabilità. Successivamente però costoro riuscirono ad ottenere la libertà provvisoria.

R. R.

L'ULTIMO ITINERARIO TURISTICO DELLA COPPIA PRESIDENZIALE A PECHINO

Sotto la neve i coniugi Nixon in visita alla «città proibita»

Viva ammirazione della «first lady» per le meraviglie dell'antico palazzo imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 25

«Non vogliamo vedere tutto oggi, vogliamo che resti qualcosa da vedere un'altra volta»: così ha detto il Presidente Nixon, visitando stamani il palazzo imperiale, denominato anche «città proibita». L'ultima giornata a Pechino del Presidente degli Stati Uniti è cominciata, dunque, con una nuova manifestazione del desiderio di stabilire contatti costanti tra americani e cinesi.

Nevicava fittamente quando il Presidente e la consorte sono giunti alla «città proibita», entrambi erano a capo scoperto. «Pensate — ha detto la "first lady", varcando la "porta della suprema armonia": tutto questo è stato costruito quando il nostro Paese non era ancora scoperto». Poco dopo il Presidente, rivolgendosi alla guida del museo, ha detto: «Lei deve avere studiato molto. Noi dobbiamo studiare solo 200 anni di storia, ma voi duemila o tremila».

Nonostante il maltempo (la più brutta giornata di tutto l'inverno), nella «città proibita» vi era un po' di gente, soprattutto donne con bambini, alcuni dei quali avevano palloncini colorati. Di cortile in cortile la coppia presidenziale ha attraversato il «padiglione della preservazione dell'armonia». Il Presidente si è informato se veramente questi edifici furono usati ai primi anni del nostro secolo, e gli è stato risposto di sì. Nixon aveva ragione a formulare il dubbio, perché sembra impossibile che qualcuno vi sia mai potuto vivere. Per raggiungere il «padiglione della perfetta armonia» il Presidente ha percorso un passaggio su cui solo l'imperatore poteva poggiare i piedi.

La «first lady» si è soffermata a lungo, di padiglione in padiglione, davanti ai lussuosi troni, alle colonne decorate in oro, agli enormi vasi in cui si teneva l'acqua da utilizzare in caso di incendio; ha ammirato le serrature finemente lavorate e le decorazioni dei soffitti; si è stupita nell'apprendere che, nella costruzione dei padiglioni, non è stato utilizzato neanche un chiodo, ma soltanto pezzi di legno incastrati l'uno nell'altro. Nel museo, dove sono esposti i reperti archeologici trovati durante la «rivoluzione culturale», si è soffermata ad ammirare un abito funebre tutto di giada, che era usato dai membri della famiglia imperiali. «La sola giada — ha commentato — deve valere una fortuna».

In serata, si è svolto il ricevimento offerto dal Presidente e dalla signora Nixon in onore dei loro ospiti cinesi, nella stessa vasta sala del palazzo dell'«assemblea nazionale del popolo» in cui lunedì sera erano convenuti gli invitati al pranzo offerto da Ciu En-lai. Al banchetto hanno partecipato 600 persone; come lunedì, l'orchestra ha suonato anche arie americane: «Billyboy», la marcia «dei giovani cadetti» e altre arie. Il Presidente Nixon ha offerto a tutti i presenti un ricordo consistente in un blocco di plexiglass, con una carta di visita recante la sua firma.

Domattina, Nixon e la moglie lasceranno la capitale cinese per recarsi ad Hangciow: la partenza della coppia presidenziale, che sarà accompagnata da Ciu En-lai, è prevista per le 8.45 locali (corrispondenti all'1.45 ora italiana).

Ada Principalli
dell'«Ansa»

INCONTRO e dietro-front

Pechino, 25

Mentre la signora Patricia Nixon ammirava, oggi, alcuni tessuti di broccato di seta durante un giro di acquisti nella parte vecchia di Pechino, nello stesso negozio è entrata una signora tarchiata e dai capelli rossi, che indossava un soprabito nero. La donna ha fissato la signora Nixon, si è voltata e poco dopo, ha abbandonato il negozio: era la moglie dell'ambasciatore sovietico a Pechino.

(Ansa - Ap)

CHAMPAGNE PER VIA AEREA

Pechino, 25

Questo il menù del banchetto offerto questa sera dal Presidente e dalla signora Nixon, nella sede della «casa del popolo», a Pechino:

Antipasti: anatra in salamoia, involtini di pesce, gamberi ai piselli, cetrioli, pomodori e scalogno, pollo e manzo all'arancia, maiale e salsiccia, grigliati alla cantonese; quindi, zuppa di verdura e uova di piccione, cocomeri di mare, fettine di pollo e gamberi, spezzatino di anatra in salsa piccante, insalata mista di frutta e verdure varie, pesce mandarino in agrodolce. Infine crema di nocciola e pasticceria, tra cui crocchette di riso dolci a torta di riso.

La lista delle bevande comprendeva — a seconda delle diverse portate — birra, aranciata, vino rosso dolce cinese, nonché il noto «Mao Tai», distillato di miglio fortemente alcoolico, tradizionale nei brindisi cinesi. Nixon aveva inoltre fatto venire a Pechino, per via aerea, 15 casse di «champagne della California», da lui preferito, e un abbondante quantitativo di succo d'arancia e di pompelmo. Il pranzo è stato preparato da cuochi cinesi.

(Ansa - Upi)

GIORNALISTI IN SALA PARTO

Pechino, 25

Una ventina di giornalisti americani giunti in Cina al seguito di Nixon hanno assistito, oggi, a una serie di operazioni chirurgiche di una certa importanza, effettuate con l'agopuntura come unica forma di anestesia. I giornalisti, che indossavano camici e maschere antisettiche, hanno assistito, nello «ospedale medico numero tre» della capitale, a una lobotomia, all'asportazione della tiroide e a un parto cesareo: in tutti e tre i casi è stata usata soltanto l'agopuntura.

I giornalisti si trovavano a pochi passi dal tavolo chirurgico, e hanno chiacchierato con i pazienti e i medici che hanno praticato il parto cesareo; con l'aiuto di un interprete, i giornalisti hanno seguito tutte le fasi dell'operazione e della anestesia, praticata con aghi di oro e d'argento, che sono stati conficcati nelle caviglie e nello stomaco della paziente. La giovane, che appariva nervosa, ma che non sembrava sentire alcun dolore, ha bevuto té e chiacchierato con le infermiere durante l'intervento; agli aghi erano collegati fili elettrici, e ai giornalisti è stato spiegato che l'elettricità serviva per stimolare i muscoli. *(Ansa - Upi)*

LA DIFESA DEGLI ANARCHICI INSISTE NELL'ATTACCO FRONTALE ALL'ISTRUTTORIA

Dura requisitoria contro il P.M. all'udienza del processo Valpreda

Roma, 25

Anche la terza udienza del processo Valpreda è stata dedicata alle eccezioni preliminari. E' stata la volta dell'avvocato Spazzali, legale del latitante Di Cola, che ha attaccato violentemente il P.M. Occorsio, accusandolo di vera e propria «usurpazione» per aver trasportato il processo a Roma. Secondo Spazzali, la istruttoria e il processo avrebbero dovuto celebrarsi a Milano, perché in quella città avvennero i fatti più gravi. Se un'eccezione del genere fosse accolta, quattordici mesi di istruttoria e queste prime battute processuali cadrebbero nel nulla. Un'istanza del genere fu già respinta dal giudice istruttore.

Dopo la violenta presa di posizione dell'avv. Spazzali, è intervenuto il patrono di parte civile, avv. Taddei, per ribadire la sua posizione favorevole a un eventuale trasferimento del processo a Milano, fatta salva però l'istruttoria. Taddei ha ribadito che non solo gli imputati hanno fretta che sia fatta giustizia, ma soprattutto i parenti delle innocenti vittime e quanti rimasero feriti.

In seconda pagina un ampio resoconto dell'udienza.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La madre di Valpreda, imputata anche lei, si è avvicinata al figlio per una incoraggiante carezza

UN PROCESSO NEL PROCESSO DURANTE LA TERZA UDIENZA NELLA CORTE D'ASSISE DELLA CAPITALE

PESANTE ATTACCO AL P.M. OCCORSIO MOSSO DALLA DIFESA DEGLI ANARCHICI

L'avvocato del Di Cola ha parlato di «abusi, prevaricazioni, illegittimità e usurpazione consapevole» in istruttoria

D'accordo la parte civile sulla richiesta di trasferimento del procedimento a Milano - La bomba alla Commerciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il primo attacco all'istruttoria, sferrato ieri dall'avv. Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda, era un chiaro sintomo di una certa strategia della difesa per spostare il processo su un piano squisitamente politico. Ma era ancora una linea moderata rispetto a quella assunta oggi, nella terza udienza, dall'avv. Spazzali (difensore del latitante Di Cola) per conto del gruppo degli avvocati difensori più estremisti (maoisti tanto per intenderci).

L'eccezione di incompetenza territoriale, certamente sostenibile dal punto di vista giuridico, è stato lo spunto per definire con parole estremamente dure i magistrati inquirenti e, in particolare, il P.M. Occorsio, che in aula sostiene la pubblica accusa. L'avv. Spazzali ha parlato di «illegittimità», di «abusi», di «prevaricazioni», tanto che l'avv. Taddei, della parte civile, levatosi a sostenere anch'esso la incompetenza territoriale della corte, ha detto: «Non supponevo che il dottor Occorsio fosse quel pozzo di nequizie che ha descritto l'avv. Spazzali».

Il problema in realtà, non è soltanto quello di celebrare il processo a Roma o a Milano, ma è soprattutto quello di sminuire la credibilità dell'istruttoria nel suo complesso. Anche nel caso che la corte accogliesse la eccezione, e si dichiarasse incompetente per territorio, gli atti istruttori resterebbero — sia chiaro — giuridicamente validi, e verrebbero trasmessi alla corte cui il processo verrebbe demandato. Ma è tuttavia evidente che non sarebbe la stessa cosa.

Tralasciamo dunque le tradizionali manifestazioni d'apertura (applausi all'ingresso di Valpreda, slogan di vario tipo; unica variante di stamane, lo sventolio di un drappo rosso, peraltro rapidamente comparso) e veniamo subito all'udienza, iniziata con un ulteriore attacco all'istruttoria.

L'attacco, di Spazzali, riferito come si è detto a una questione che può sembrare burocratica (la competenza territoriale del giudizio dei reati di strage) è stato assai pesante, essendosi di fatto risolto nell'accusa, diretta, esplicita, contro la procura della Repubblica di Roma, e in particolare contro l'allora giudice inquirente, oggi pubblico ministero in aula, dottor Vittorio Occorsio, di avere, per motivi di carattere più politico che procedurale, «letteralmente rapito alla magistratura di Milano la competenza del processo». Per rendere ancor più chiaro il concetto, l'avvocato Spazzali ha parlato anche di «usurpazione consapevole».

Ecco come il difensore di Enrico Di Cola ha illustrato questa sua scabrosa eccezione preliminare. Dopo aver premesso che il tema che egli avrebbe sottoposto all'attenzione della corte era un tema «estremamente complesso, ma di eccezionale rilevanza in fatto di tecnica non solo giudiziaria ma anche, in definitiva, politica, su una questione che coinvolge "in limine" fin dall'inizio, tutta quanta la materia processuale», e dopo avere anticipato che la conclusione del suo intervento sarebbe stata un aperto invito alla corte a decidere della propria incompetenza a giudicare, e al tempo stesso della nullità dell'inchiesta istruttoria, l'avvocato Spazzali si è richiamato a due articoli del codice essenziali all'economia di questa causa, e cioè l'articolo inerente agli atti lesivi della pubblica incolumità e l'articolo delle norme di procedura, che fissa la competenza territoriale di un processo stabilendo che questa «è determinata dal luogo in cui il reato è stato compiuto oppure, in caso di più reati concatenati, dal luogo in cui ha termine la continuazione».

L'avvocato ha parlato quindi delle esplosioni avvenute nel pomeriggio del 12 dicembre '69, nell'arco di un'ora, a Roma e a Milano, e ha osservato che, sul principio, tutto — indagini, interesse della pubblica opinione, eccetera — era concentrato su Milano: lì c'erano stati i sedici morti della Banca dell'agricoltura, lì era stata trovata la bomba inesplosa alla Banca Commerciale (poi poco meditatamente fatta brillare), lì erano avvenuti i primi interrogatori funestati, dal tragico e oscuro episodio di Pinelli. A Roma erano stati altri avvenimenti analoghi ma, a detta dell'avvocato ben distinti: tant'è vero che su questi si indagò, da principio, separatamente da Milano. In definitiva, per tutta la fase iniziale dell'inchiesta, è soltanto la «letteratura giornalistica quella che pose gli attentati di quella giornata sotto un unico titolo: ma era ed è tuttora — ha detto il difensore scandendo bene le parole — un'ipotesi da dimostrare, quella che le esplosioni a Nord e al Centro-Sud facessero parte di una sola operazione».

Ad ogni modo, quando da parte dell'autorità inquirente la tesi del «fatto unico» prese corpo, per fissare la competenza territoriale dell'indagine istruttoria — e per conseguenza, del futuro processo — si conviene di riferirsi all'ultima delle esplosioni che, stando agli accertamenti cronologici, pareva essere quella avvenuta nella sede romana della Banca Nazionale del lavoro. Lo scoppio si era verificato infatti alle 16.25, cioè dopo tutti gli altri. Un teste, lo impiegato Torrente, disse a proposito di quell'ordigno, di averlo già visto nella borsa che lo conteneva alle 16.10. Ma a quella precisazione non fu data importanza.

Ci si accorse tuttavia, più tardi, che l'interpretazione del codice di procedura non era corretta. Stabilita — opinabilmente — ribadisce l'avvocato, la «unicità del disegno criminoso», il calcolo della competenza territoriale era stato eseguito nella fallace convinzione che «l'atto consumativo del reato di strage fosse l'esplosione». Tale persuasione si mantenne salda fino alla requisitoria del pubblico ministero, poi, appunto in questa sede, avvenne la rettifica: a ben riguardare il codice, infatti, l'«atto consumativo della strage» non poteva essere considerato l'esplosione, bensì la collocazione dell'ordigno esplosivo.

Il reato prendeva corpo a cominciare da questo momento, ed è quindi questa fase oratoria, il dato che si doveva tener presente per calcolare, ai fini della competenza, il reato ultimo della supposta catena. Non era certo, ha affermato il difensore, l'attentato alla Banca romana del lavoro. C'era quella testimonianza a escluderlo. Ciò nonostante, valendosi di una deposizione raccolta successivamente presso lo stesso teste, il quale spostava per un ripensamento l'ora di pochissimi minuti (ma sufficienti a battere di breve scarto l'ultima bomba milanese), si ribadì la decisione che assegnava a Roma la facoltà di giudicare l'insieme degli atti dinamitardi.

Ma non è finita. Aggiunge infatti, l'avvocato Spazzali, che all'attuazione del piano romano di «accaparramento dell'istruttoria» si opponeva un altro inconveniente, rappresentato dalla bomba scoperta alla Banca Commerciale di Milano: la quale bomba, pur rimanendo inerte, difficilmente avrebbe potuto ritenersi estranea al quadro del «disegno criminoso» portatore di strage. La «cilecca», innegabilmente, non poteva rientrare nelle previsioni di chi lo ordigno aveva collocato: in un momento — fu stabilito — non successivo alle 16.25.

La «competenza» avrebbe dovuto insomma ancora una volta essere restituita dalla magistratura di Milano. Ma l'inconveniente — è sempre la tesi dell'avvocato Spazzali che per sommi capi riferiamo — fu rapidamente e agilmente ovviato.

LA P.C.: «NOI VOGLIAMO SOLO IL MONOPOLIO DELLA GIUSTIZIA»

In che modo? Questo: anziché intitolata alla «tentata strage», la bomba inesplosa della Commerciale venne catalogata sotto un'altra etichetta: «trasporto di esplosivo». E come tale estromessa dal quadro della concatenazione. «Abbiamo dunque di che affermare — ha concluso il difensore — che questo operato dalla Procura romana è un atto di usurpazione consapevole. La competenza territoriale è stata sottratta, anzi letteralmente rapita al giudice naturale che è, insisto, Milano».

Spazzali, prima di rimettersi a sedere, ha trattato brevemente un tema che verrà più tardi sviluppato dall'avvocato Lombardi, difensore di Valpreda: la astensione del Pubblico ministero Occorsio dal dibattimento. Il patrono di Di Cola, ha detto di non trovarsi d'accordo perché, nel caso in cui il processo continuasse a Roma, egli intende avere un contraddittorio diretto con il rappresentante della pubblica accusa.

La parola è stata concessa successivamente all'avvocato Rinaldo Taddei, rappresentante di parte civile. Egli ha premesso di condividere la eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa, ma ha precisato che l'impostazione da lui data al problema è diversa, come è diverso il fine. «Il motivo per il quale intendo sollevare l'eccezione — ha detto — è triplice. In primo luogo l'accoglimento dell'istanza porrebbe termine alle polemiche che stanno travolgendo il pubblico ministero, che non sapevo essere un pozzo di nequizie, un occultatore di carte processuali. Inoltre un successo porterebbe a un aggravamento del capo d'imputazione, infine si eviterebbe il rischio di far saltare il processo in un secondo tempo, con una grave perdita di tempo. La difesa ha detto che Valpreda vuole conoscere al più presto la sua sorte, ma anche i parenti delle vittime e gli innumerevoli feriti vogliono sapere la verità al più presto. Respingiamo il monopolio del dolore; noi vogliamo solo il monopolio della giustizia».

Dopo aver ricordato che in istruttoria un'eccezione del genere fu già respinta, l'avvocato Taddei ha precisato che le sue tesi si fondano sulla gravità dei fatti avvenuti a Milano. Ha sottolineato che durante la istruttoria, forse per salvare la competenza di Roma, si modificò l'originaria imputazione. Nel primo capo d'imputazione, egli ha detto, la collocazione dell'ordigno messo nella sede della Banca commerciale di piazza della Scala (è la bomba che non esplose) fu definito identico a quelli che scoppiarono nella Banca dell'agricoltura, provocando sedici morti e 87 feriti, nella Banca del lavoro, di Roma e all'Altare della patria. L'episodio fu dunque inserito nel quadro degli attentati come strage, reato che non prevede necessariamente morti o feriti. Successivamente, nella collocazione della bomba nella sede della Commerciale il giudice ritenne di configurare solo i reati di trasporto e detenzione di materie esplosive. Infatti sollevò dei dubbi sul fatto che l'ordigno avesse potuto rappresentare un pericolo per l'incolumità pubblica e che avesse potuto esplodere.

«Questo fu un errore — ha proseguito il patrono di parte civile — e i fatti lo dimostrano. Basti ricordare che, quando alla Commerciale fu scoperto l'ordigno, l'artificiere, considerando la sua pericolosità, non giudicò prudente trasportarlo al poligono. Decise di farlo esplodere sul posto, dopo averlo circondato con centinaia di sacchetti di cemento e dopo aver fatto aprire le finestre degli stabili vicini. La bomba esplose al primo tentativo, causando una buca profonda un metro e mezzo e frantumando i vetri di moltissime finestre. Dunque non si può dire che l'ordigno non fosse pericoloso e il cambiamento di giudizio del magistrato inquirente sulla natura giuridica di quel fatto deve considerarsi uno sbaglio».

Per concludere, secondo Taddei si tratta di un reato continuato di strage, che si è iniziato a Milano e quindi la competenza spetta ai giudici di quella città. Secondo l'avvocato, però, l'eccezione non dovrebbe comportare l'annullamento della sentenza istruttoria, che manterrebbe integro il suo valore. Dopo gli interventi degli avvocati La Torre (difesa di Gargamelli) e Contieri (parte civile per la Banca nazionale del lavoro, unico a sostenere la piena legittimità della «competenza» romana) l'udienza è stata sospesa e rinviata a lunedì.

Il tema del dissidio territoriale, naturalmente manca fra l'altro la voce del maggiore e diretto interessato, il pubblico ministero Occorsio, non è ancora esaurito. Le conclusioni della terza udienza sono dunque facilissime. Si delinea un certo dissenso tra i difensori, in ragione del maggiore o minore impegno, non tanto nella tutela dei propri clienti, quanto nella politicizzazione del dibattimento. Gli avvocati più estremisti intendono cogliere subito, anche in fase preliminare, tutti gli spunti per ribaltare il discorso dal problema della colpevolezza o dell'innocenza alla polemica sugli ordinamenti e sui metodi.

Altri, più moderati, non sottovalutano questa prospettiva, ma la subordinano — probabilmente — a una strategia dibattimentale più aderente agli interessi degli imputati. «Sono innocente — avrebbe detto Valpreda ai suoi legali — e non voglio fare la bandiera di nessuno». E' evidente che gli imputati stessi avvertono il pericolo della strumentalizzazione politica del processo, e non è detto che siano d'accordo nell'assumersi il ruolo di «martiri», puniti «ingiustamente» dalla bieca società borghese.

Milano, forse, è una città dove — più che a Roma — è facile accendere gli animi e mobilitare la piazza. Gli estremisti di ogni colore lo sanno, e lo hanno sperimentato. Chi da un processo come questo intende trarre «martiri», «eroi» o «capri espiatori», può valutare il vantaggio offerto da un clima di opposte tensioni e, magari, di violenza. Tutto questo, ovviamente, senza entrare nel merito della validità giuridica della eccezione di competenza territoriale, alla quale, del resto, numerose sono state le motivate opposizioni dei patroni e altre ancora ce ne saranno nella prossima udienza.

Ma è sintomatico il tono usato dagli avvocati più estremisti nel presentare le loro argomentazioni giuridiche, e l'offensiva frontale contro il P.M. Occorsio, che pure, hanno detto, di non voler ricusare, anche se, hanno aggiunto, potrebbero farlo. L'intimidazione politica può essere un'accusa probabilmente spuntata nei confronti della magistratura, ma efficace sul piano della propaganda.

Gli imputati, lo ha detto anche oggi l'avv. Spazzali, premono perché si faccia presto. Eppure la difesa, finora, ha fatto soltanto mosse il cui successo significherebbe, prima di tutto e soprattutto il rinvio, lungo o breve, del processo, invalidando la sentenza istruttoria o rinviandolo ad altra sede. La stampa di sinistra, che non demorde dal suo intento speculativo in termini del tutto scoperti, sosteneva e sostiene che erano i magistrati «borghesi» a non voler fare questo processo. Eppure tutte le manovre dilatorie vengono da chi rappresenta e interpreta la loro parte politica. La giustizia potrebbe toglier loro di bocca l'osso della demagogia.

Patrizio Rubbini

A BRUXELLES

GIOVANI ANARCHICI con «Molotov» contro l'ambasciata

Bruxelles, 25

Studenti anarchici hanno lanciato oggi bottiglie incendiarie nell'atrio dell'ambasciata d'Italia a Bruxelles. Gli ordigni non hanno causato danni né alle persone, né all'edificio. Il gesto è stato compiuto in segno di protesta contro il processo Valpreda. I manifestanti, una dozzina in tutto, di nazionalità italiana e belga, hanno anche scritto con vernice blu sulla facciata del palazzo frasi come «Avete assassinato Pinelli, liberate Valpreda».

Uno dei giovani ha suonato alla porta dell'ambasciata per... avere alcune informazioni turistiche; quando lo uscio è stato aperto i complici hanno scagliato all'interno le due «Molotov». La esplosione delle due rudimentali bombe non ha lasciato altra traccia che una larga macchia nera sul pavimento. All'arrivo della polizia, i giovani anarchici si erano già allontanati. Comunque, per misure precauzionali, due agenti veglieranno giorno e notte in via Emil Clause, dove si trova l'ambasciata.

(Ansa)

CORTEI PRO VALPREDA vietati a Genova

Genova, 25

Alcune manifestazioni della sinistra extra-parlamentare a favore di Pietro Valpreda, in programma per domani pomeriggio a Genova, sono state vietate dalla questura. Le manifestazioni segnalate erano due: una dei gruppi Manifesto, Lotta continua, Potere operaio, Lotta comunista e anarchici; la seconda organizzata dall'Unione dei comunisti d'Italia.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — L'avvocato Spazzali, difensore dell'anarchico latitante Di Cola, ripreso durante la sua violenta accusa contro il P.M.

CHIESTO IL CONSIGLIO NAZIONALE DA SESSANTA FEDERAZIONI

In fermento il PSDI per l'«operazione Saragat»

Le preoccupazioni elettorali di Ferri: è sempre andato alla Camera con i voti dei socialisti - Il PSI è soddisfatto del cambio della guardia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il dibattito al Senato sulle dichiarazioni programmatiche di Andreotti, e quello che si svolge fuori dell'aula attraverso varie posizioni si va sviluppando sui binari della normale amministrazione. Anche l'on. Saragat, dal quale si attendeva una presa di posizione tale da creare difficoltà di ordine costituzionale al Presidente della Repubblica per lo scioglimento del Parlamento ha pronunciato un discorso tipicamente elettorale che sostanzialmente, cioè, dà per acquisito che nel prossimo maggio il popolo italiano andrà alle urne.

La discussione si concluderà con la replica di Andreotti nel pomeriggio. Poi ci saranno le dichiarazioni di voto. Se il voto si avrà prima delle 21, e sarà di sfiducia, Andreotti potrebbe recarsi dal Capo dello Stato per le dimissioni nella stessa serata di domani, altrimenti si andrà domenica mattina. Il Presidente della Repubblica, ascolterà Fanfani e Pertini, o domenica o lunedì mattina, e, salvo imprevisti, entro lunedì firmerà i due decreti per le elezioni anticipate.

Con il primo, il Presidente della Repubblica, decreta lo scioglimento del Senato e della Camera, con il secondo, convoca i comizi per le elezioni del Senato e della Camera, probabilmente per il 7 maggio. Eventuali ritardi procedurali erano posti in relazione all'intervento di Saragat, che fu tra i maggiori sostenitori della incostituzionalità del monocolore elettorale, ma il discorso fatto dall'ex Capo dello Stato ha sostanzialmente deluso quanti gli attribuivano propositi battaglieri.

Saragat non è tornato sulla tesi della incostituzionalità e, dopo aver sparato a zero soprattutto nei confronti della DC, ha ribadito che le elezioni anticipate non risolveranno alcun male, tanto più che ci si va «senza la prospettiva di una coalizione democratica di maggioranza». Sostanzialmente Saragat non ha neppure delineato una strategia post-elettorale, e ha cercato di ridisegnare il volto della socialdemocrazia togliendogli i segni e le rughe di quanto è avvenuto nei giorni scorsi. I dirigenti della DC, hanno tirato questa sera un sospiro di sollievo.

Da parte sua, la Voce repubblicana, ha confermato oggi gli apprezzamenti del PRI per il discorso pronunciato ieri da Andreotti, ma ha ribadito nello stesso tempo il voto contrario. Il pieno consenso dei liberali al governo è stato invece confermato, in una nota ufficiale del partito, che ha anche criticato «la reazione scomposta» dei comunisti alle dichiarazioni programmatiche. Il quadro delle varie posizioni ha trovato quindi puntuali conferme anche fuori dell'aula di Palazzo Madama.

Sul piano strettamente politico, l'attenzione continua a essere concentrata su quanto avviene nel PSDI all'indomani della «operazione» voluta da Saragat che ha portato alla sostituzione di Ferri con Tanassi. Per domani, è confermato lo svolgimento del convegno dei socialdemocratici di minoranza, cioè aderenti al gruppo Ferri-Preti. Il dibattito sarà aperto da una relazione dell'ex segretario del partito. Secondo notizie provenienti dagli amici di Ferri, 60 federazioni su 102 avrebbero chiesto la convocazione del consiglio nazionale, risulta che Ferri ha anche preoccupazioni elettorali; egli ha la certezza di non essere rieletto nella sua circoscrizione, che è quella di Arezzo. Come si ricorderà, nel passato, Ferri è stato portato alla Camera dai voti del PSI. I voti di preferenza del PSDI non sono sufficienti per la conferma, perciò dovrà cercare un collegio più sicuro.

In un'intervista Tanassi, ha ribadito i motivi del cambiamento avvenuto al vertice del partito: «La ragione vera — ha detto — è che l'anno scorso, dopo il congresso, non rinnovammo gli organi esecutivi del partito, e abbiamo ritenuto, come maggioranza, di doverlo fare oggi, in vista di una campagna elettorale impegnativa». Tanassi ha escluso un cambiamento nella linea politica del partito e la validità della separazione dal PSI a causa dell'atteggiamento che questo ha preso nei confronti del PCI e della politica dei cosiddetti «equilibri più avanzati». «Noi riteniamo — ha detto Tanassi — che questi "equilibri più avanzati" sono degli squilibri, pur non volendo andare verso equilibri più arretrati, vogliamo difendere gli equilibri democratici».

L'on. Vittoria Mezza, che fa parte della minoranza socialdemocratica ha affermato che la liquidazione di Ferri è stata «un'operazione sbagliata, compiuta nel momento sbagliato senza alcuna motivazione politica. All'indomani delle elezioni la minoranza — ha concluso — chiederà la celebrazione di un congresso straordinario». Da parte sua Ceccherini sostenitore di Tanassi, ha ribattuto che «la maggioranza ha chiesto di assolvere i suoi doveri derivanti dal voto del congresso. I due terzi dei voti della direzione che si sono allineati stanno a dimostrare — ha detto — come la richiesta fosse ampiamente condivisa dal massimo organo del partito».

I socialisti hanno espresso cauta soddisfazione. Nell'editoriale che l'«Avanti!» pubblicherà domattina, anticipato stasera, e in una nota diffusa da un'agenzia portavoce di Mariotti, si afferma tra l'altro, che il siluramento di Ferri «è la logica conseguenza di una politica sbagliata. Il ritorno di Saragat alla guida del PSDI, e di Tanassi alla segreteria del partito, sono invece — secondo i socialisti — due fatti positivi che ripropongono un discorso valido nell'area socialista». E' questa una ulteriore conferma che l'operazione Ferri sposta più a sinistra il PSDI.

Roberto Perugini

I PRESIDI COSTRETTI A SOLLECITARE L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

VIOLENZE NELLE SCUOLE FERITI A MILANO E A ROMA

Assalto agli agenti intervenuti per impedire un'assemblea non permessa

Sei giovani in arresto - Scoperto un arsenale per la guerriglia cittadina

Milano, 25

Incidenti tra studenti degli istituti tecnici «Molinari» e «Settimo istituto» e polizia sono accaduti stamane davanti alle due scuole e successivamente nella zona del parco Lambro. I presidi dei due istituti non avevano consentito a gruppi di studenti di fare assemblee perché le stesse avrebbero ostacolato il regolare svolgimento delle lezioni. Dopo avere invitato inutilmente gli studenti ad allontanarsi, i due presidi hanno chiamato la polizia. Gli studenti sono allora usciti dalle scuole e hanno affrontato la polizia lanciando sassi e altri oggetti. Gli scontri si sono poi ripetuti nella zona del parco Lambro.

La polizia ha usato candelotti lacrimogeni per allontanare i manifestanti. 44 studenti sono stati fermati, sei dei quali arrestati. Durante una perquisizione nel «Settimo istituto», le forze di polizia hanno sequestrato caschi, bastoni ferrati, biglie di acciaio e di plastica, fionde ed altro materiale. Negli incidenti sono rimasti contusi una decina di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, tutti guaribili in sei-sette giorni. Anche fra gli studenti ci sono stati alcuni contusi.

Disordini anche a Roma. Una zuffa è avvenuta stamane nell'interno del liceo - ginnasio «Dante Alighieri», in via Ennio Quirino Visconti, tra studenti di opposte tendenze politiche. Poco prima che cominciassero le lezioni alcuni giovani appartenenti al «nucleo di lotta di popolo» si sono scontrati con altri appartenenti ad «avanguardia operaia». La zuffa — durata una decina di minuti cioè fino a quando sono intervenuti gli agenti del secondo distretto di polizia — è stata causata da un manifesto riguardante il processo Valpreda affisso sui muri dell'istituto dai giovani di destra. Il manifesto è stato strappato dagli studenti di sinistra che hanno poi ingaggiato la zuffa con i giovani appartenenti al «nucleo di lotta di popolo».

Nel corso della zuffa tre giovani sono rimasti feriti. Sono gli studenti Massimo Stopponi, di 18 anni e Riccardo Bessero di 17, e Roberto Sanseverino di 21 anni, risultato estraneo allo ambiente studentesco. Questo ultimo, accompagnato negli uffici del secondo distretto di polizia, è stato successivamente arrestato per rissa e lesioni. Tutti e tre i giovani hanno riportato ferite lacero-contuse che sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Tafferugli tra studenti di destra e di sinistra sono avvenuti stamani anche nell'interno del liceo scientifico «Benedetto Croce», in via Palestro, gli studenti di sinistra avevano infatti indetto due ore di astensione dalle lezioni in occasione del processo Valpreda ma l'iniziativa non è stata gradita dai giovani di destra i quali hanno cominciato a urlare ai loro compagni «buffoni! buffoni!». A questo punto sono avvenuti i tafferugli. Il responsabile dell'istituto ha allora telefonato alla polizia. Gli agenti intervenuti sul posto hanno fatto tornare la calma separando i contendenti. Due studenti sono stati arrestati perché in possesso di armi improprie: sono Pietro Faudella di 17 anni, studente del terzo anno, e Paolo Savasta di 20, studente del quinto anno. I due giovani, che avevano rispettivamente un coltello a serramanico e una catena a maglie grosse, sono stati condotti il primo nel carcere di Rebibbia, il secondo in quello di «Regina Coeli».

A Firenze, infine si è conclusa l'inchiesta, promossa dalla procura della Repubblica sui fatti avvenuti nei mesi scorsi al liceo scientifico «Leonardo da Vinci». Sessantotto sono le persone incriminate e cioè 23 professori, 15 bidelli e 30 studenti e studentesse. I reati che il magistrato dott. Persiani ha contestato vanno dall'abbandono del posto di lavoro, all'interruzione di pubblico servizio, all'occupazione di pubblico edificio.

(Ansa-Italia)

Preludio alla sfiducia

Dalla prima pagina

cusandola di aver lavorato, con tenace disegno precostituito, per far fallire tutte le ipotesi politiche (quadripartito, tripartito, e governo con il solo PSDI) per arrivare a un governo monocolore elettorale. Egli ha poi accusato Andreotti di essersi prefisso lo scopo di affossare in qualsiasi modo la legge sul divorzio. L'intransigenza di Andreotti contro il divorzio e quella del PSI contro il referendum — ha proseguito — hanno reso impossibile la ricostituzione di un governo quadripartito, anche per gli errori dei repubblicani, che hanno assecondato il disegno democristiano.

Nella foga delle accuse alla DC, a un certo punto Saragat ha criticato il comportamento del segretario del partito, ma invece di dire Forlani ha detto Fanfani. Il presidente del Senato ha colto a volo l'occasione e ha replicato: «Le ricordo che, a suo tempo, l'on. Fanfani, allora segretario della DC, si dimise dalla carica perché era fallita l'alleanza con i socialdemocratici».

Saragat ha poi insinuato il dubbio che questo governo, da molti giudicato un passo obbligato verso soluzioni coerenti e capaci di dare una risposta ai problemi del Paese, possa invece favorire, senza volerlo, qualcosa di ben diverso. Se dalle elezioni — ha aggiunto — non dovesse emergere una maggioranza veramente democratica, il monocolore, oggi aperto ai liberali ma disponibile per altre soluzioni non meglio precisate, di sinistra o di centro, diverrebbe l'emblema della paralisi delle libere istituzioni.

Dopo una lunga analisi della gravità della situazione economica, Saragat ha deplorato che si vada, per la prima volta, alle elezioni senza la prospettiva di una maggioranza capace di trovare una linea comune per il governo del paese. L'ex capo dello stato ha poi negato validità tanto all'alternativa vagheggiata dal PCI quanto a quella centrista. Questo, ha aggiunto, non implica una discriminazione verso il PLI come partito di governo, «se esso riuscirà a liberarsi delle posizioni conservatrici e andrà incontro alla nuova realtà».

Premoli (PLI) ha interrotto ironicamente: «Grazie tante!».

Saragat ha poi esortato il PSI a rendersi conto che per collaborare con le altre forze del centro-sinistra occorre la massima chiarezza in politica estera e interna; sulla fumosa proposta degli «equilibri più avanzati» grava una grossa responsabilità per il logorio della formula di centro-sinistra. «Agli equilibri più avanzati — ha proseguito — non si può però reagire con quelli più arretrati, poiché la libertà politica non ammette transazioni: essa non è borghese o proletaria, ma umana, come la dittatura non è né proletaria né borghese, ma disumana».

Nencioni (MSI): «La dittatura è disumana anche all'interno dei partiti. E lei dovrebbe saperne qualcosa!».

Il discorso di Saragat è stato applaudito solo da un paio di senatori socialdemocratici.

Per i comunisti, *Terracini* ha accusato la DC di essere vittima di «una insaziabile sete di potere» e poi ha rimproverato al PSDI e al PRI di essersi schierati contro il governo non per porre fine alla cattiva politica del centro-sinistra, ma con la speranza di riprenderla dopo le elezioni.

Infine il repubblicano *Cifarelli* ha ammesso che il programma di Andreotti corrisponde alla possibilità di un governo che deve soltanto garantire il corretto funzionamento dello stato fino alle elezioni anticipate, e il rispetto della legge per combattere ogni forma di violenza anche politica. Cifarelli ha confermato i motivi per i quali il PRI non può votare la fiducia a questo governo e ha concluso augurandosi che nella prossima legislatura si possa assicurare la ripresa economica e la ricostruzione civile e politica del paese.

Domani mattina parleranno i rappresentanti della DC, del PSI, del PSIUP e un altro missino. Il presidente replicherà all'inizio della seduta pomeridiana. In serata è previsto il voto.

G. R.

La situazione

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche fatte da Andreotti si concluderà stasera al Senato con un voto che, con ogni probabilità, sarà di sfiducia. Anche se lo scarso tra i «sì» e i «no» è esiguo, i democristiani opereranno in modo da evitare che le assenze tra i partiti contrari ad Andreotti, abbassando il quorum di maggioranza, gli consentano di avere la fiducia. La DC è infatti intenzionata a stringere i tempi e ritiene inutile uno strascico della discussione a Montecitorio, che servirebbe solo ad allungare i tempi.

La visita di Nixon a Pechino si è conclusa in un clima di fiducia e di ribadita volontà di «normalizzazione» tra Stati Uniti e Cina: dopo un nuovo colloquio con Ciu En-lai, il Presidente americano e il premier cinese hanno confermato, al banchetto offerto da Nixon, le buone prospettive dei rapporti Cina-S.U. Oggi inizia la parte «turistica» del soggiorno di Nixon in Cina, con la visita a Hangciow.

L'IRA ha teso un agguato al ministro degli interni dell'Ulster, John Taylor, ferendolo in maniera gravissima: l'episodio dimostra il premeditato disegno dei guerriglieri irlandesi di esasperare al massimo la tensione esistente nell'isola.

Israele ha sferrato un pesante «raid punitivo» su due fronti contro il Libano, attaccando villaggi di frontiera ritenute basi dei guerriglieri arabi. L'attacco è stato una rappresaglia per le continue incursioni terroristiche compiute dai fedain sul territorio israeliano. Circa le perdite subite dall'uno e dall'altro fronte le voci sono contrastanti.

NEL QUADRO DELL'INCHIESTA SULLE ATTIVITA' DELLE «SAM»

Libero uno degli arrestati per gli attentati di Milano

Ha pagato una cauzione di tre milioni - Le indagini spostate ad Ascoli

Milano, 25

Davide Beretta, uno degli arrestati per gli attentati dinamitardi messi a segno recentemente a Milano dalle «SAM» (Squadre d'azione Mussolini), è stato rimesso in libertà questa sera per mancanza di indizi. La scarcerazione è stata concessa dal giudice istruttore, dott. Lombardi, dietro versamento di una cauzione di 3 milioni di lire.

Il magistrato ha accolto così la richiesta avanzata ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Emilio Alessandrini, il quale, valendosi dell'articolo 269 del codice di procedura penale, aveva chiesto la scarcerazione del leader del «Fronte della gioventù», proponendo una cauzione di 5 milioni di lire, ridotta oggi a 3 milioni. La somma è stata versata nel pomeriggio dalla moglie; di conseguenza, in serata, Davide Beretta è stato dimesso dal carcere.

Stamane, frattanto, il dott. Alessandrini è partito per Pescara, dove, secondo quanto si è appreso, svolgerà alcune indagini in merito all'inchiesta sulle «SAM» e in particolare sul convegno del «Fronte della gioventù» del MSI, tenuto nell'ottobre scorso, al quale sarebbero intervenuti alcuni di coloro che sono in carcere. Il magistrato dovrebbe recarsi anche ad Ascoli Piceno, dove nel gennaio scorso sono stati compiuti due attentati contro il ripetitore della RAI-TV e contro il palazzo di giustizia. Sul luogo delle esplosioni vennero trovati volantini firmati «SAM», ma del tipo diverso di quelli trovati in occasione degli attentati di Milano.

Per i due episodi di Ascoli Piceno, lunedì scorso erano giunti a Milano due magistrati che avevano interrogato, nel carcere di San Vittore, Angelo Angeli, Giancarlo Esposti, due dei sette arrestati per la inchiesta sulle «SAM». I colloqui avrebbero dato esito negativo ia fini delle indagini. *(Ansa)*

Bomba-carta a Palermo contro una sezione PCI

Catania, 25

Due giovani su una motoretta hanno lanciato stasera una bomba-carta dentro la sede di una sezione del PCI, in via Aloi, nel centro della città. L'ordigno non ha provocato danni. La squadra politica della questura sta svolgendo indagini per identificare i due giovani. *(Ansa)*

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE PRESSO LA VILLA

Al ladro della via Cassia tesa una diabolica trappola

E' stato il guardiano omicida ad attirarlo sul posto per «farlo tacere»

Roma, 25

A Nazareno Cavallari, il guardiano che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi uccise con due colpi di fucile da caccia Giancarlo Brositti, avendolo sorpreso — secondo quanto lui raccontò — mentre cercava di entrare in un appartamento sulla via Cassia assieme a due complici, è stato contestato stamani il reato di omicidio pluriaggravato dalla premeditazione: la contestazione è stata mossa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Vitalone, al quale è stata affidata l'inchiesta.

Il Cavallari avrebbe ucciso Giancarlo Brositti perché temeva di essere da lui tradito: a questa clamorosa conclusione gli investigatori sono giunti interrogando Franco Rubimarco, uno dei due complici del Brositti arrestati dopo il delitto. Nel corso di una crisi nervosa, che l'ha colto non appena ha saputo della morte del Brositti, il Rubimarco ha infatti rivelato che il Cavallari e la vittima si conoscevano da molti anni: sarebbe stato proprio il Cavallari a suggerire all'amico e ai suoi due complici — Rubimarco e Felice Desideri — di compiere un furto nella casa dell'avvocato D'Amico.

Il Cavallari disse ai tre di andare nell'appartamento della Cassia la domenica precedente il delitto: «Di domenica — affermò — la casa è sempre vuota». I tre si recarono sul posto, ma dovettero rinviare il «colpo» in quanto l'appartamento era illuminato; chiesero spiegazioni al Cavallari, e questi li invitò a tornare il martedì sera. Quando i tre si ripresentarono, alle 23 di martedì, il Cavallari era ad attenderli, appostato dietro un muro, con il fucile imbracciato: appena essi furono a tiro, il guardiano sparò e Franco Brositti cadde, ucciso sul colpo.

Il custode, come si è detto, avrebbe agito nel timore di essere tradito dal complice. I due, da quanto si è appreso, erano implicati nel traffico di auto rubate, e Giancarlo Brasitti aveva cominciato a parlare nella zona dei suoi legami col Cavallari. Questo ultimo, discorrendo col fratello del Brositti, si era lamentato con lui delle «chiacchiere» messe in giro da Giancarlo, e avrebbe anche detto: «Se non la smette di parlare di me, lo ammazzo». Nella notte di martedì — secondo gli investigatori — il Cavallari ha attuato le sue minacce, attirando il Brositti in un diabolico tranello. *(Ansa)*

TRA LINGUISTICA E POESIA

MENO avara delle stufette d'occasione che, negli immobili «bene», ingombrano d'inverno le soffitte riservate alla domesticità, o ai rari artisti non ancora riconvertiti alle leggi del mercato, la poesia non abbandona il suo uomo che proprio sull'orlo dell'esaurimento. Riferisce la cronaca che François Villon interruppe la stesura del suo «Petit Testament» solo quando l'inchiostro gli si ghiacciò nel calamaio. Una lezione da meditare, in questi tempi d'infingardaggine. E, insieme, uno sprone, una ragione di riconforto: fintantoché esisteranno sulla crosta terrestre esseri capaci di far scaturire anche dall'aria della stanza più fredda gli echi delle più calde passioni, il mondo continuerà a palpitare, moltiplicando le sue immagini come in un gioco di specchi. Le linfe della vita ne hanno più d'una nel sacco per sventare gli agguati della temperatura. Un acino di polline, quando lo travolge l'istinto, non tien conto né del termometro né del calendario, pronto magari a soccombere, pur di obbedire al suo intimo estro.

Roman Jakobson appartiene senza dubbio alla razza dei Villon e a quella delle ghiandole abituate alle più basse — o alle più alte — pressioni: sprizzerebbe calore anche sotto i cieli d'una banchisa. Un buon quarto di secolo, impastato d'aridità, ha trasmutato in memoria le effusioni del nostro ultimo incontro. La guerra era finita; gli esodi da un esilio all'altro, le incertezze della lotta partigiana, gli interrogativi sull'avvenire, cedevano il passo alle meditazioni serene, in mezzo al tenero verde del campus di una università americana. Ma il tempo sembra non aver che sfiorato il brillante animatore della John Hopkins University. L'ho di nuovo di fronte, solido, tarchiato, simile a un ceppo di quercia assuefatto alle pratiche di tutti i camini dei cinque continenti. A 76 anni suonati, se la ride, lui, delle innumerevoli insidie annidate dietro ogni pannello dell'atrio monumentale del celebre «Collège de France», glaciale persino nel colmo dell'estate. Il corpo massiccio ben assestato in una di quelle poltrone che non s'incontrano più se non nei saloni dei grandi istituti di fama internazionale, insensibile alle correnti d'aria diaccia che, a me, danno i brividi di precursori dell'influenza, non smette di parlarmi da almeno tre quarti d'ora di linguistica, di semiotica, del saggio «definitivo» che sta scrivendo sulle molle segrete, sulle infinite inconsapevoli astuzie che determinano da sempre le riuscite o gli scacchi della poesia. Il forte accento russo presta alla sua voce risonanze da conchiglia. Mille impercettibili rughe elaborano sul suo viso un disegno complicato, difficile a decifrare. Ma forse esprime semplicemente lo sgobbo di tentar d'accordare l'asciutta obiettività dell'uomo di scienza con la sensibilità rugiadosa dell'amoroso di metafore.

Nessuna differenza, né di tono né di sintassi, tra le formule gonfie d'un rigore quasi ascetico, eppure aperte ai segni e ai sogni, che mi rovescia addosso col fervore d'un maestro d'antico stampo, e quelle che ti avvincono come liane nelle pagine luminose di «Il farsi e il disfarsi del linguaggio», uscito in questi giorni da Einaudi. Malgrado il robusto appetito che l'aiuta a vivere, Jakobson non ci tiene a divorare: mastica. Preoccupato di non mettersi mai in rotta alla leggera, aspetta pazientemente un segnale per partire, e il suo punto di partenza, il suo «spunto», può essere magari il cicalio impacciato di un bambino, colto a volo a un crocevia. Una parola mal agganciata, il ripetersi d'un ingorgo nel laborioso affazzonarsi d'una fraseologia embrionale, lo mettono subito in allerta. In linguistica non si può essere vegetariani o carnivori, bisogna accontentarsi di quel tanto che la quotidianità ci propone. E sudarci sopra. Ma guai a lasciare il guinzaglio alle ipotesi! Ardimentoso fino alla temerità nell'interpretazione di Esenin o di Maiakovski, Jakobson avanza con la circospezione d'un orso confrontato con un alveare, quando si tratta di stabilire le origini e le costanti di certe afasie infantili, di certi intoppi fonetici irreversibili, che son giustamente il tema del volume pubblicato da Einaudi.

Più ancora dell'universo adulto, il microcosmo dell'età prima rifiuta di lasciarsi imprigionare nel cavo di una mano. Qui, se sposti a contrattempo una pietra, rischi di trovarti alle prese con battaglioni di formiche impazzite. Non preoccupatevi, tuttavia, del suo tastare precauzionoso a destra e a sinistra: lui sa d'istinto dove posare i piedi, quali sono i sassi da evitare. Le sue scoperte nel campo dei disturbi semantici a sfondo patologico hanno avuto conseguenze enormi non solo in linguistica, ma in psicologia, in psichiatria, in neurologia, per non dir nulla delle loro incidenze sull'etnologia. E tutto questo immenso sapere, frutto d'un lavoro paziente di controllo, di scavo, di sorvegliata immaginazione, ti vien proposto attraverso un sillabare scabro, guardingo, paleotecnico, nel quale il calcolo, i metodi d'inchiesta alla Maigret, le invenzioni a tiretti dell'algebra, prendono necessariamente il posto dell'innocenza. Ma l'innocenza, la facoltà di meravigliarsi, agguantano una strepitosa rivincita quando, dai sindromi che accompagnano nei bambini la nascita e l'estinzione del bisogno di «esprimere», il discorso si sposta, per investire di fronte la strutturazione interna dell'espressione lirica.

Ciascuno di noi ha le sue manie. Una delle mie è di trascinarmi dietro, dovunque e in ogni circostanza, una cartella stipata di riviste, di giornali, di libri. L'avevo appoggiata, arrivando, contro il fianco della poltrona. Approfitto d'un colpo di tosse che interrompe il suo esposto per aprirla, sortirne l'ultimo «Almanacco dello Specchio» mondadoriano e tendere il volume al mio illustre interlocutore. L'edizione 1972 è forse la migliore, in ogni caso la più ricca di stimoli, fra le tante del genere, tutte preziose, che Marco Forti ci ha offerto nel corso degli anni. Un'antologia di una qualità rara: ora, in un'epoca di vacche magre, la perfezione non è mica qualcosa che ci si lascia scappar via volentieri. Nelle 320 pagine che la compongono, dove Puskin tende la mano a Kavafis e Sereni si cimenta con Jude Stefan, quasi tutti i problemi che Jakobson ha trattati nelle quattro magistrali lezioni tenute la settimana scorsa al «Collège de France» affiorano come nenufari alla superficie dell'acqua. A Marco Forti ci si può fidare: non annusa mai l'aria dalla parte sbagliata.

Il ticchettio d'un orologio fa da sfondo al nostro sfogliare e risfogliare. Le nostre dita golose s'insinuano, ingorde, nella botte piena di miele. Diafane, evanescenti, le parole di Pound vibrano un istante come ali di libellula, si assottigliano, si smorzano infine in un ideogramma, docili all'ondeggiare di una sensibilità esausta, destinata fatalmente al silenzio. Voltando le spalle alle suggestioni surrealiste, Charles Tomlinson costringe il materiale piuttosto gramo trovato nell'ambiente in cui si muove a rivelargli mille cose che non sapeva. Carlo Villa strappa di dosso il vestito a quel tanto di melodia che abbigliava i componimenti di «Siamo esseri antichi»; ma, alla svolta d'un verso, la musicalità gli riviene sulla punta dei piedi, ignuda, con la grazia patetica d'una «danseuse» abbandonata dall'orchestra. Più in là, Giampiero Neri, attento a non perdere nemmeno un fremito della carica emotiva ch'è alla base d'ogni suo testo, gira e rigira le sue piaghe tra lenzuola ruvide, addomesticando la noia a forza di gracilità quasi virginali.

Preso al gioco capzioso dei confronti, Jakobson legge, rilegge, commenta. Ogni immagine spezza un filo per riallacciarsi a un altro filo. La pista, anche se sconvolta, non si cancella: muta semplicemente d'apparenza, secondo regole millenarie che si tratta di situare. Tutto nella lingua, e in maniera più decisa nel linguaggio poetico, è trasposizione, paragone, metafora. La nozione di equivalenza si rivela più pervicace di quella d'identità. La evidenza è commestibile, ma insipida. Non il gomitolo conta, ma la trama. Parla, solleva il coperchio della pentola, vuol vedere che cosa ci bolle dentro... Ascolto, e gli preparo la sorpresa d'un «caso limite», suscettibile di porgergli l'occasione di ricapitolare l'insieme. Con la destrezza d'un prestidigitatore, gli tolgo di mano l'almanacco mondadoriano, gli tendo in cambio l'edizione bilingue delle «Poesie» di John Donne, ch'è, grazie alle cure di Cristina Campo, una delle riuscite più incontestabili della piccola biblioteca bianca di Einaudi. Alla sintassi lirica di Donne, Jakobson ha consacrato studi che nessun amatore di poesia dovrebbe ignorare. Ha misurato i vertici formali, gli Himalaia espressivi ai quali è pervenuto il tardo pronipote di San Tommaso Moro, senza bisogno di pertiche né di decimetri. La più gran parte dei testi li sa a memoria. L'indice teso quasi a indicarmi un cammino, mi disegna su una lavagna invisibile le molteplici operazioni che hanno permesso a Donne di convertire in oro puro anche i riflessi d'una candela. Il miracolo è che, nelle sue versioni incredibilmente esatte, Cristina Campo riesce a stargli dietro, col giubilo deferente dell'ancella devota, consapevole d'un privilegio che nulla potrebbe infrangere, nessuna offesa distruggere.

Il maestro è d'accordo. Sfoglia ancora il volume. E, a un tratto, s'arresta, interrompe il commento, s'irrigidisce, grave, solenne come un celebrante ai piedi dell'altare. Siamo ancora a Parigi? O non piuttosto a Londra, sulla soglia del presbiterio della cattedrale di San Paolo? Persino l'orologio ha cessato di battere: ascolta. Sotto il soffitto severo dell'atrio del «Collège de France», Roman Jakobson «dice», nel testo originale, «The Dreame»: «Deare love, for nothing leese then thee / Would I have broke this happy dreame...». I versi si snodano, ora rattratti ora distesi, per rendere attraverso il mutare del ritmo i diversi colori d'un sentimento infinitamente complesso. E Jakobson sa arrestarsi al momento voluto, alla cesura scelta più di trecento anni or sono dallo stesso John Donne. Ma quando, dopo un lungo silenzio, mi chiede con voce ridivenuta normale di rileggere il poema nella versione italiana, mi sgomento. Io? Io, indegno? E chi saprebbe misurare meglio di me la mia propria indegnità? Insiste. Mi ci provo, con l'impressione di trovarmi coinvolto senza volerlo nelle pieghe di un rito di cui ignoro le finalità, ma che a poco a poco mi esalta, mi lava, mi redime: «Per nessun altro, amore, avrei spezzato / questo beato sogno...». E ancora: «Il venire, il restare ti rivelò: tu sola...». Il finale, quindi, struggente, diritto e alto come una colonna: «Ed io / sognerò nuovamente / quella speranza, ma per non morire».

Immobili siamo nel tempo, strappati al luogo e all'età. Polvere siamo, pietrisco e roccia, con un alone di cielo al di sopra. Su Parigi, intanto, è calato il crepuscolo. Col movimento d'un gran soriano che salta un ostacolo basso, Jakobson si leva, sospira, abbottona il pastrano. Una stretta mano, un rauco frettoloso arrivederci, e già s'allontana. Rimango solo, fra le correnti d'aria che non mi intimoriscono più. La poesia è capace di tutto.

Ilo de Franceschi

Rassegna internazionale d'arte contemporanea

Roma, 25

Oltre cento opere di sessanta artisti italiani e stranieri sono già pervenute al centro studi «Arte nel mondo» organizzatore della rassegna internazionale di arte contemporanea, prima selezione 1972, che sarà inaugurata il 7 marzo al palazzo delle esposizioni di Roma alla presenza delle massime autorità. *(Italia)*

I TEDESCHI SONO ATTUALMENTE AI MARGINI DI DUE FLAGELLI: L'OSSESSIONE DEL SESSO E DELLA DROGA

Solamente per i capelli finti trentacinque miliardi ogni anno

Però il primato mondiale è battuto dagli Stati Uniti con 300 miliardi - Tra i clienti più numerosi e fedeli gli hippies Vietate le chiome lunghe ai soldati americani in servizio, ma in abiti borghesi sono ammesse barbe e parrucche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, febbraio

Alla cosiddetta civiltà dei consumi si deve il rapido sviluppo del benessere individuale e collettivo che, specie nei paesi industrializzati, ha raggiunto livelli fino a vent'anni fa quasi inconcepibili. Purtroppo, il fenomeno è stato ben presto seguito da manifestazioni collaterali negative che ora minacciano di assumere aspetti e proporzioni preoccupanti. Si allude, in particolar modo, alla ossessione del sesso e al dilagante flagello della droga che può portare quella ossessione a pericolose degenerazioni patologiche. Si sono escogitati tutti i possibili mezzi per arginare il pauroso declino morale, spirituale e fisico, ma i risultati, finora, sono stati molto scarsi, se non del tutto negativi. C'è chi ha già l'aria di rassegnarsi al peggio, e c'è chi si sforza di credere probabile una evoluzione spontanea del processo fino all'esaurimento per il prevalere della nausea di evasioni emotive artificiali e per un progressivo risveglio dell'istinto di conservazione.

A ogni modo, moralisti, educatori, sociologi, psicologi, neuropsichiatri non si lasciano scoraggiare; essi, anzi, si sentono più che mai impegnati nella dura lotta, in primo luogo contro il flagello della droga, poi contro l'ossessione del sesso. Notevole, a questo proposito, una recente opera di Aldo Morandi e Velia Coletti dell'università di Pisa, intitolata «Sesso e gioventù» e pubblicata dalla casa editrice Giardini. Il sesso — questo è il punto essenziale della prefazione — è una realtà fisiologica che peraltro costituisce solo la premessa all'interiorità dell'erotismo, e ciò presuppone la coscienza di sé. Nemmeno l'educazione sessuale e più completa riuscirà mai a svelarci il senso segreto della sessualità umana che è essenzialmente una trasgressione psicologica e morale. Il sesso è parte integrante della persona umana, in quanto la determina in ogni suo atteggiamento psico-affettivo, culturale, sociale, morale, fisico, fin dalla nascita, in tutte le tappe della sua evoluzione. Ecco perché l'educazione è indispensabile se vuole educare l'uomo nella sua totalità.

Punti deboli

Ma quale successo può avere l'educazione sessuale, se non si riesce a domare il flagello della droga che si è diffuso in tutto il mondo cosiddetto civile, trovando subito i punti di minor resistenza, e precisamente nella gioventù, in un arco che, secondo le più aggiornate statistiche, va dalla pubertà all'adolescenza e alla incipiente maturità. Una recente inchiesta nella Repubblica federale ha assodato che sempre più numerosi sono i ragazzini e le ragazzine di 10-12 anni schiavi della droga, non solo della meno dannosa, l'hascisc, ma anche delle più pericolose come l'anfetamina, la eroina e perfino gli allucinogeni (LSD), e che il numero degli intossicati difficilmente recuperabili è in continuo aumento. Alla luce di tali constatazioni, e delle esperienze fatte finora, si è arrivati alla conclusione che il solo mezzo veramente efficace per combattere il flagello è una caccia senza quartiere agli spacciatori; caccia che, in alcuni «Länder», sta già dando incoraggianti risultati, anche per le pene dure, talvolta giustamente draconiane, da cui simile gente senza scrupoli viene colpita.

Ai margini di questo flagello, temibile alleato delle precoci degenerazioni sessuali, è interessante una constatazione fatta da chi è socialmente interessato al fenomeno degli hippies: la constatazione che costoro, specie nelle grandi città, vantano il maggior numero di degenerati e di drogati e che la loro esuberanza «contestataria» viene quasi sempre alimentata dagli stupefacenti, oltre che dall'alcool. Curioso è che la fortuna di certa fragorosa musica negroide è dovuta in buona parte agli hippies i quali, per esaltarsi maggiormente, ne hanno bisogno, un bisogno più fisico che spirituale. Curioso è pure quanto, a proposito di «capelloni», ci rivela uno studioso inglese, John Woodforde (professionalmente, critico televisivo del «Sunday Telegraph») in un suo libro intitolato «The Strange Story of False Hair» e che avrà presto un'edizione tedesca, come la ebbe una sua storia dei denti finti.

La monografia è divertente e anche istruttiva; istruttiva in quanto può essere considerata un capitolo nuovo della storia del costume in genere e della moda in ispecie. I faraoni, tanto per citare uno dei particolari meno noti, erano tenuti a celare la calvizie, anche se incipiente, non potendo essi mettere in mostra un difetto incompatibile con la sacra dignità della loro persona fisica; e la celavano sotto parrucche confezionate con capelli umani e con preziose sottilissime fibre vegetali. Quanto ai romani, l'informazione più curiosa dello scrittore inglese è la seguente: a un certo momento, venne di moda il biondo aureo delle affascinanti vergini guerriere germaniche. Caligola fu il primo a infilare la testa quasi pelata in una soffice parrucca bionda, e Messalina, moglie ninfomane di Claudio, fu la prima donna che la sfoggiò, e che poi sfoggiava quando sentiva il bisogno di placare la lussuria negli infimi bordelli dei quartieri più malfamati dell'Urbe. Fu in quel tempo che intervenne la Chiesa a giudizio della quale i capelli posticci erano «accessori pagani» e, come tali, vietati ai fedeli durante i riti religiosi. Clemente di Alessandria negò ogni validità alla benedizione impartita a chi portava simili «accessori pagani».

La capigliatura artificiale dominò la moda femminile e maschile del Seicento e del Settecento. Famosa, quasi storica, l'artistica parrucca di Luigi XIV, immortalata, in un ritratto, dal celebre pittore aulico Rigaud. Il barbiere personale del Re Sole, tale Binet, lasciò scritto: «Io solo posso vantarmi di avere visto ogni mattina la testa scoperta del sovrano; nemmeno la donna da lui maggiormente e più a lungo amata, la marchesa di Maintenon, ebbe questo privilegio». Il colmo dello sfarzo, grottescamente barocco, fu raggiunto nel secolo seguente, quando le parrucche raggiunsero fino a 80 centimetri d'altezza, diventando sempre più pesanti, anche perché, in certe occasioni, vi si dovevano infilare fiori freschi e frutta primaticcia. Maria Antonietta, pur non arrivando a simili eccessi, spese un patrimonio per alzare l'architrave delle porte dei saloni nel castello di Versaglia, onde le sue ospiti non fossero costrette ad abbassare il capo compromettendo l'equilibrio della parrucca torreggiante. Dopo una battaglia ingaggiata da unità francesi che riuscirono a umiliare la flotta inglese, le eleganti patriote di Parigi si cacciarono sul capo un artistico modello della vittoriosa fregata «La belle Poule», eseguito dai più rinomati parrucchieri della capitale.

All'alba dell'Ottocento, il romanticismo mitigò gli eccessi Gli uomini, precorrendo i tempi, scelsero acconciature non molto diverse dalle odierne, cioè quelle dei capelloni, ma con questa differenza: che ne facevano sfoggio ostentato i poeti, gli scrittori e gli artisti, e che i capelli, naturali o posticci, e il sottostante onor del mento, erano rigorosamente puliti ed elegantemente ravviati. Nel nostro secolo, e più precisamente dopo la seconda guerra mondiale, la moda delle parrucche si è imposta di pari passo con quella dei crini naturali lunghi e a raggiera. Pochi dati bastano a dare un'idea della entità del fenomeno: negli Stati Uniti si sacrificano a questa moda 500 milioni di dollari e nella Germania occidentale 200 milioni di marchi, il che corrisponde rispettivamente a 300 e a 35 miliardi di lire. Il consumo maggiore viene attribuito alle donne le quali, se dispongono di mezzi adeguati, possono in ogni momento, cambiare l'acconciatura, senza perdere tempo dal parrucchiere; ma notevolissimo è il contributo dato al boom di questa industria dagli uomini, non solo i calvi, ma anche, anzi soprattutto, dai giovani ansiosi di emergere, nella folla dei capelloni comuni, con parrucche simili a quelle dei suonatori di più o meno famosi complessi; suonatori che con i loro travestimenti carnevaleschi riescono a rendere più eccitante la fragorosa musica negroide.

Curiosa la deduzione conclusiva di Woodforde: la moda delle chiome posticce è uno dei sintomi della ciclica decadenza morale e culturale. Quella maschile delle capigliature selvatiche, naturali o finte, è anche un sintomo di declinante intelligenza e, purtroppo, di deviazioni fisico - psicologiche. Ne sanno qualcosa coloro che, per un verso o per un altro interessati, devono occuparsene: medici, sacerdoti, insegnanti, magistrati e militari.

A proposito di questi ultimi, abbiamo riferito recentemente che nella Repubblica federale tedesca i soldati possono portare capelli anche lunghissimi, purché in servizio siano contenuti sotto una fitta retina. Negli Stati Uniti, invece, le reclute vengono sottoposte inesorabilmente a una tosatura quasi radicale, di vago tipo prussiano, però, se sono in libera uscita e in abiti borghesi, sono autorizzati a infilare la crapa quasi pelata in vistose parrucche e ad appiccicarsi baffi, barba e basettoni finti; e possono naturalmente vestirsi da hieppies: scarpe ostentatamente sporche e scalcagnate, camicie multicolori e sbottonate, calzoni attillatissimi che, facendo spiccare le natiche, avrebbero potuto ispirare a Oscar Wilde e ad August von Platen chissà quali versi, forse sublimi.

Per i capi militari della Bundeswehr, il comportamento degli hippies con retina è diventato un serio problema; lo si è affrontato ancora una volta, alla fine di dicembre, al ministero della difesa di Bonn. Giornali e riviste (in testa lo «Spiegel» di Amburgo) sono stati autorizzati a occuparsene. Si è appreso così che il '71, dal punto di vista della disciplina, è stato semplicemente disastroso. Ecco alcune cifre: si sono registrati quasi ottomila casi di diserzione, centinaia di aperte insubordinazioni, innumerevoli furti d'ogni genere, ma particolarmente di armi sottratte ai magazzini. Da un'altra relazione si apprende che l'istruzione generale di simili elementi è approssimativa e che molte reclute non hanno la fedina penale pulita.

Vera disciplina

La vera disciplina dovrebbe essere, affermano i comandanti delle varie armi, quella stabilita cent'anni fa da Helmuth Moltke, il geniale stratega prussiano che sconfisse i francesi a Gravelotte e a Sédan: «La disciplina è il pilone fondamentale dell'esercito; imporla con estrema severità significa assicurare un beneficio incommensurabile all'intera nazione». Questo principio fu ripreso nel «Regolamento militare» della Bundeswehr, ma notevolmente attenuato: «La disciplina è uno dei piloni fondamentali». C'è, d'altra parte, chi non condivide il pessimismo che è prevalso nella recente riunione di Bonn, primo fra tutti Ulrich de Maizière, ispettore generale delle forze armate, dunque l'ufficiale che occupa il vertice della scala gerarchica militare germanica. Egli fa una netta distinzione fra disciplina formale e disciplina funzionale; quest'ultima ha un valore essenziale per il prevalere delle armi moderne. L'importante è che il soldato apprenda alla perfezione l'uso di quelle armi; per il resto, cioè di fronte all'indisciplina formale, si può chiudere un occhio, tenendo presente che essa è una manifestazione di esuberanza giovanile; la quale, bene inteso, deve essere contenuta entro certi limiti, in modo che non degeneri.

Taulero Zulberti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'attore Michael Caine con la fidanzata Baska Shikara in partenza per Budapest dove parteciperà alla grande festa di stampo hollywoodiano per i quarant'anni di Liz Taylor

RITROVATI CINQUANTA DOCUMENTI INEDITI A 175 ANNI DALLA NASCITA

L'umiltà di Schubert nell'ultimo autografo

Una nuova luce sulla vita del grande musicista con la scoperta a Vienna di Christa Landon - Un altro prezioso foglio dell'immortale «Incompiuta»

Vienna, febbraio

Centosettantacinque anni non rappresentano una ricorrenza degna di particolare attenzione; ma se il caso vuole che il loro compimento coincida con avvenimenti rilevanti per la cronaca e con iniziative degne della massima considerazione, anche il trascorso di un secolo e tre quarti diventa un'opportuna occasione per richiamare l'interesse generale su personaggi ed eventi.

E' il caso di Franz Schubert, nato il 31 gennaio 1797 — cioè 175 anni fa — all'una e mezzo del pomeriggio, in uno stabile di Vienna indicato allora sotto la denominazione «Zur roten Krebsen», «Al gambero rosso», oggi numero 54 della Nussdorfer Strasse. Ma, accanto al dato anagrafico, di limitata importanza, ecco la grossa notizia: una cinquantina di autografi schubertiani, tra i quali la seconda pagina della partitura dello «Scherzo» dell'«Incompiuta», sono stati ritrovati nella capitale danubiana dalla nota studiosa di storia della musica, Christa Landon. Il ritrovamento è avvenuto negli archivi del «Wiener Männergesangverein», (Associazione viennese degli uomini cantori).

Questi autografi costituiscono senza dubbio la più importante scoperta nel campo schubertiano, che sia stata fatta da moltissimi anni a questa parte. Tra l'altro, sono stati ritrovati due Lieder, dei quali fino ad ora si conoscevano soltanto i titoli, le prime composizioni note del musicista, tre «fughe» complete per pianoforte, alcuni appunti e studi che quasi con certezza assoluta sono le ultime melodie scritte da Schubert.

Nulla stimola la curiosità quasi morbosa di un ricercatore musicale più dell'iniziativa di una edizione critica completa. Gli archivi vengono messi sottosopra, i cataloghi delle biblioteche sono accuratamente filtrati, le fonti vengono cercate e individuate presso possessori privati e pubblici. Naturalmente il boccone più prelibato d'ogni ricerca è l'autografo: esso rappresenta il documento più luminoso di ogni scoperta. Il nome del fortunato ritrovatore resta legato al manoscritto rinvenuto e al nome dell'autore.

Christa Landon che, insieme ad Arnold Feil e a Walther Dürr, dirige la pubblicazione critica delle opere complete di Schubert in corso di stampa presso il Bärenreiter Verlag di Kassel (di cui è uscito or ora, con la solita esemplare limpidezza, il volume contenente i «Quintetti per archi»), ha ritrovato, come s'è detto, circa cinquanta autografi di Schubert, di diverso valore ma, sul piano storico e critico, ugualmente preziosi. Alcuni di essi risalgono alla fanciullezza e alla prima attività creativa del musicista, altri invece sono stati scritti poco prima di morire.

Il primo di questi documenti, in ordine cronologico, contiene un abbozzo di Lied, già noto e catalogato, che risale a quando Schubert era allievo del convitto e aveva soltanto 13 anni. Seguono poi annotazioni e frammenti di lavori non noti (ad esempio, due appunti per una composizione per pianoforte a quattro mani) e numerosi altri studi. Vi sono quattro minuetti completi, anch'essi fino ad ora del tutto ignoti. Di uno c'è la partitura, degli altri tre la riduzione per pianoforte.

Elementi sicuri di individuazione temporale permettono di datare queste «danze» alla prima metà del 1811 (Franz aveva allora soltanto quattordici anni). Questi sono gli unici minuetti — almeno sulla base della documentazione fino ad oggi nota — che Schubert abbia scritto per strumenti a fiato. Vi è, poi, anche la prima impostazione di una «Messa», che probabilmente risale all'estate del 1812, dopo, cioè, che Schubert aveva iniziato a prendere lezioni dal Salieri. Si tratta della chiusura del «Gloria» e della apertura del «Credo», per coro e orchestra. La fuga finale del «Gloria» rivela lo studio diligente di questo singolare tipo di composizione, mentre l'inizio del «Credo» dimostra la notevole influenza di composizioni analoghe dei classici viennesi.

Ma un altro documento di enorme interesse è stato ritrovato da Christa Landon: è un foglio di partitura che contiene undici battute della terza parte dell'«Incompiuta». Finora di questo movimento era nota soltanto la prima pagina (le battute da 1 a 9). Alla prima pagina, che risultava interamente scritta, era stato strappato il secondo foglio, che è quello ora rinvenuto. Esso, infatti, contiene il seguito della partitura, senza soluzione di continuità. Ciò dimostra chiaramente che in realtà la famosa sinfonia è rimasta «incompiuta». Se mai si riuscirà a scoprire la causa della interruzione, essa dovrà senza dubbio trovarsi in un motivo cronologicamente posteriore.

Tra i molti appunti è una serie di fogli con esercizi di contrappunto di notevole interesse umano. Essi appartengono, infatti, a due diversi periodi della vita di Schubert: alcuni sono sicuramente del 1812, quando il ragazzo era stato messo a studiare, per il suo eccezionale talento, presso Antonio Salieri. Per l'affamato convittore — che nella sua prima lettera al fratello chiede qualche soldo per comprarsi pane e mele — la carta da musica rappresentava un onere enorme. Ed il Salieri era sempre pronto a dargli fogli suoi, che egli aveva utilizzato soltanto in parte per qualche appunto, ed avevano quindi ancora abbastanza spazio per le esercitazioni dell'allievo. Così oggi alcuni studi schubertiani sono stati ritrovati sul retro di fogli che recano appunti musicali del Salieri.

Ma il documento che forse più colpisce perché rivela un dramma interiore di notevole rilevanza e, nello stesso tempo, la profonda umiltà di Schubert, è rappresentato da due fogli. Nell'anno della sua morte, il musicista volle riprendere gli studi di contrappunto e fuga, andando a lezione da un famoso teorico del suo tempo, Simon Sechter (più tardi insegnante di Anton Bruckner). Quando era già una delle stelle più luminose del firmamento musicale, il principe dei Lieder si sentiva ancora scolaro. I due fogli, dei quali s'è parlato — e che sono stati ora ritrovati — riguardano una lezione, la prima (e l'ultima) presa da Schubert. Egli, infatti, si recò una sola volta dal Sechter. Questi più tardi scrisse nei suoi ricordi: «Poco tempo prima della sua ultima malattia, venne da me, insieme al signor Josef Lanz, suo caro amico, per studiare contrappunto e fuga, in quanto riteneva di aver ancora bisogno di apprendere in questo campo. Noi abbiamo avuto soltanto una lezione. La volta successiva il signor Lanz venne da solo e mi informò che Schubert era molto malato...». Nove giorni dopo Franz Schubert moriva.

Dino Satolli

«L'uomo a colori» di Renzo Cigoi

La rivista romena «Steona» ha pubblicato recentemente un racconto, «L'uomo a colori», di Renzo Cigoi, nato a Trieste nel 1931 e già segnalato in numerosi concorsi a premi. Cigoi ha avuto una vita difficile che forse lo ha stimolato a potenziare le sue innate attitudini per la narrativa. A proposito delle quali egli ha ottenuto lusinghieri giudizi da parte di Vittorio G. Rossi e di Elio Vittorini che definisce lo stile della sua narrazione come «semplice, icastico, visivo».

Renzo Cigoi si definisce bianco di pelle, negro di condizione, già mozzo, garzone pizzicagnolo, rappresentante di caramelle, fonditore, garzone di cucina, cuoco. Ci racconta che ha fatto anche la «fame» e asserisce che ciò che lo interessa sono «l'uomo e la sua condizione». Un suo racconto ha vinto il secondo premio ex-aequo in un concorso indetto dal giornale «Il Metallurgico» della cui giuria faceva parte Giovanni Arpino.

In «L'uomo a colori», Cigoi, con eccezionale aderenza alla realtà di cui è efficace riproduttore, abbozza un ritratto di militari negri e bambini — e dei loro conflitti — durante l'amministrazione alleata a Trieste, e riesce a farci «sentire» quel periodo in un quadro di una breve vicenda umana. Per citare un esempio dell'interesse critico e cronicistico del suo racconto, ne riproduciamo l'inizio che così si svolge: «La osteria era un buco fresco, scuro e puzzolente come un tombino, e il sole d'agosto, che picchiava inesorabile sulla casa di fronte e sulle bancarelle dei libri vecchi allineate sull'altro lato del marciapiede, restava fuori della porta appena si rinchiudeva la tenda antimosche fatta con spaghi e tappi di birra... La città soffriva caldo e siccità da parecchie settimane e i due negri, che parlavano col padrone al di là del bancone di legno, gli dissero che preferivano "City Old" a qualsiasi altra zona di Trieste. "City Old", dissero era più fresca di Barcola e anche più fresca di Opicina dove erano accasermati, e dissero che lì potevano bere birra finché volevano e la M. P. non veniva a disturbarli, il che era vero fino a un certo punto. E poi dissero che "City Old" era un quartiere negro, in un certo senso, e loro due vi si trovavano a proprio agio e gli pareva di essere nel loro quartiere di New York...».

Qualcuno attribuisce a Cigoi molti pregi e talenti, con le sue innovazioni linguistiche e tecnico-narrative e che, alla lontana, potrebbe essere considerato «un continuatore di quel ramo nobile della narrativa breve a quadro universale, la quale tenta esposizioni di verità circolari sull'umanità, e della quale i più recenti campioni sono stati il grande Hemingway e l'italiano Vittorio G. Rossi».

R. A.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino — La signora Nixon in visita al grande ospedale infantile della capitale cinese

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSEGNATA L'AREA NORD DEL NUOVO SCALO

Un po' di molo VII nel fronte del porto

Un carosello di semoventi ha salutato l'entrata in attività di parte dell'opera - Il difficile nodo della circonvallazione

L'Ente porto ha ricevuto ufficialmente in consegna, ieri mattina, la zona Nord del Molo VII nel corso di una breve cerimonia che si è conclusa con la firma del verbale di consegna.

Il maltempo ha ostacolato una visita più attenta da parte delle autorità al complesso portuale, ma si è colta l'occasione per passare in rassegna i mezzi semoventi di vario tipo e dimensione realizzati per il trasporto dei containers. Si è così assistito a un singolare carosello dei mezzi tecnici sull'ampia area della testata del molo con la dimostrazione delle capacità di carico dei singoli veicoli.

Ricordiamo brevemente che la zona Nord del Molo VII si allarga su una superficie di 60 mila metri quadrati e si collega ad un'area utile di raccordo profonda 70 metri. La zona è fornita di raccordo ferroviario con due binari mentre risultano già installate le speciali travature di sostegno per i binarioni di scorrimento delle gru a portale per i containers. Il settore che da ieri è passato all'amministrazione portuale comprende pure il raccordo tra la riva Nord e la riva VII del Punto Franco Nuovo, con una banchina di 124 metri ed un dente a due rampe per l'ormeggio delle navi traghetto.

Alla cerimonia di consegna erano presenti le massime autorità competenti per il settore e le attrezzature portuali, il presidente dell'Ente porto dott. Franzil con il direttore generale ing. Colautti, il comandante del porto gen. Cittadini, il direttore delle opere marittime del Genio civile ing. Contento, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, gli ingegneri Simonato e Mino per la Soc. Farsura realizzatrice del Molo VII, il direttore compartimentale delle ferrovie ing. Contaldi e il capo compartimento doganale di Trieste dott. Venturini.

Se non si è mancato di sottolineare la soddisfazione per questo necessario atto burocratico che corona la realizzazione tecnica di un settore determinante del molo, si è voluto al tempo stesso ribadire l'urgenza di vedere risolti anche i problemi che tengono in sospeso un'opera assolutamente complementare del molo, qual'è la galleria ferroviaria di circonvallazione. Senza questo strumento la funzionalità del molo VII, pur nella sua importanza, resterebbe compromessa. Un'opera monca non certo in grado di offrire quei requisiti di celerità nel movimento mercantile per la quale è sorta ed è in via di sviluppo. In proposito è stato ricordato che entro il prossimo mese si procederà all'allestimento del capannone di cinquemila metri quadrati, le cui parti sono state completate a Pomezia. Circa il finanziamento per l'opera portuale (sei miliardi stanziati dal CIPE), questo è stato già assicurato per quattro miliardi e si attende il completamento della somma stanziata, cioè di altri due miliardi.

Inevitabile che nelle more il costo delle opere sia salito ed è ora in corso una perizia suppletiva per un completamento del finanziamento pari ad un miliardo o poco più. Circa i tempi tecnici per gli investimenti definitivi della somma, si parla di due o tre anni. L'innesto del molo VII alla rete stradale esterna attraverso il raccordo è previsto entro i primi mesi del prossimo anno. Questi gli aspetti tecnici e finanziari ancora aperti che sono stati rimarcati in occasione della cerimonia. Va aggiunto che, sempre per quanto riguarda l'area portuale, allo scopo di sveltire il traffico camionistico in entrata e in uscita dal Punto Franco Nuovo, la cinta doganale di riva Traiana è stata spostata di vari metri in avanti, in modo da ricavare un piazzale di settemila metri quadrati per facilitare e rendere ordinata la sosta degli autotreni in attesa delle operazioni doganali. Questo provvedimento è stato originato anche dal fatto che, in prossimità del vecchio valico portuale, tuttora in esercizio, sono stati allestiti nuovi capannoni. La palazzina doganale che delimita la nuova cinta entrerà in funzione non appena saranno assicurati gli allacciamenti telefonici.

LA DONNA NELL'AZIENDA

Dirigenti femminili ospiti della città

«Costituire un organismo di azione che incoraggi la partecipazione consapevole delle donne nel mondo economico e sociale»: questa una delle principali finalità dell'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda, affiliazione italiana de «Les femmes chefs d'entreprise mondiale». Le più qualificate esponenti di questa Associazione sono state gradite ospiti nella nostra città della delegata per il Veneto, signora Hella Kropf, consigliere delegato delle più importanti industrie farmaceutiche triestine.

La delegazione delle imprenditrici e delle dirigenti di azienda era guidata dalla signora Aida Bertolotti Spadavecchia, presidente dell'AIDDA, ed infaticabile ed appassionata propagandista degli scopi dell'Associazione. Tra le signore presenti molti fra i nomi più illustri dell'imprenditoria femminile, fra cui, in particolare le triestine signore Segre Melzi, Avanzo e Müchler.

Nel corso del loro soggiorno triestino, le gentili ospiti hanno visitato i luoghi più interessanti e suggestivi della nostra provincia ed hanno avuto contatti con il mondo economico locale.

SCIOPERO DI VENTIQUATTRO ORE

ORE 21: FERMI I TRENI DEL COMPARTIMENTO

Predisposti servizi sostitutivi di pullman sulle linee per Venezia, Udine e Tarvisio

I treni del compartimento di Trieste resteranno fermi dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di domani, domenica, per uno sciopero del personale ferroviario. Ad evitare più gravi disagi ai viaggiatori è stato predisposto un autoservizio sostitutivo sulle linee Trieste-Venezia, Trieste-Udine, Udine-Tarvisio, Udine-Palmanova-Cervignano, Palmanova-San Giorgio di Nogaro, Gemona-Pinzano, Pinzano-Cornino e Pinzano-Sacile. Ecco gli orari di partenza, sulle varie linee, dei servizi sostitutivi a mezzo pullman.

Linea Trieste - Venezia: oggi da Portogruaro ore 21.30; domani da Trieste ore 13.35, 18, 19.45. Da Portogruaro ore 5.20; da Venezia ore 7; da Portogruaro ore 17.15.

Linea Trieste-Udine: oggi da Udine ore 23.13. Domani da Trieste ore 5, 6.30, 12.50, 18. Da Udine ore 5, 7.35, 13.30, 18.05.

Linea Udine-Tarvisio: domani, da Udine ore 5.40, 7.30, 13.50, 19.18. Da Tarvisio ore 4.55, 12.40, 17.10.

Linea Udine-Palmanova-Cervignano: domani, da Udine ore 7.40, 12.15, 13.50, 19.30. Da Cervignano ore 6.50, 8,50, 13.10, 15.40, 18.30.

Linea Palmanova-San Giorgio di Nogaro: oggi, da San Giorgio di Nogaro ore 21.50. Domani, da Palmanova ore 8.20, 12.55, 14.30, 20.10. Da San Giorgio di Nogaro ore 6.45, 10, 13.15, 18.30.

Linea Gemona-Pinzano: domani, da Gemona ore 6,57, 14.16, 18.15; da Pinzano ore 6.16, 13.35, 16.25.

Linea Pinzano-Cornino: domani, da Cornino ore 7.05, 14.25, 18.20; da Pinzano ore 6.20, 13.40, 16.25.

Linea Pinzano-Sacile: domani, da Pinzano ore 6,20, 10.20, 15, 19. Da Sacile ore 8.20, 12.30, 17.05.

In esecuzione di ordine di carcerazione, agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto, associandolo alle carceri del Coroneo, Giuseppe Brascia, di 66 anni, allogato all'alloggio popolare di via Gozzi 5, il quale deve espiare 15 giorni di arresto per esercizio abusivo del mestiere di girovago.

I preliminari del sottopassaggio

(«Giornalfoto»)

Hanno avuto inizio in questi giorni i lavori preliminari per il nuovo sottopassaggio di piazza Libertà, quello fra l'angolo della stazione centrale e la via Pauliana; si tratta di un primo intervento da parte dell'Acegat inteso a sondare la natura del terreno da scavare, dopodiché — prima che abbiano inizio i lavori veri e propri del sottopassaggio pedonale, da parte della ditta vincitrice del relativo appalto — si dovranno spostare la condotta da 700 millimetri del vecchio acquedotto del Randaccio e quella del gas, da 600 millimetri; infine dovranno essere sistemati anche gli allacciamenti elettrici e telefonici. Analoga operazione sta per essere avviata, sempre da parte dell'Acegat, per l'esecuzione di un altro sottopassaggio, quello di Barcola

(«Giornalfoto»)

Il molo VII visto dalla testata. In primo piano i terminali di un binario per le gru. Il settore è fornito di un raccordo ferroviario con due binari e le speciali travature di sostegno per i binarioni di scorrimento delle gru a portale per la manipolazione dei containers. Sulla radice del molo è già in costruzione un capannone prefabbricato destinato al deposito di merci

IL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCIANTI A ROMA

TOLLERANZA SUL PESO NETTO PER PRODOTTI CONFEZIONATI

Questo è l'orientamento del Ministero della Sanità che sta elaborando le norme di attuazione della legge

Il problema del «peso netto», scoppiato clamorosamente a Trieste, è rimbalzato a Roma dove al Ministero della sanità il direttore dell'Unione commercianti della nostra provincia è stato ricevuto dal direttore generale dell'igiene e degli alimenti e la nutrizione, prof. Nuzzolillo.

Nel corso del colloquio, al quale hanno presenziato anche funzionari della Confcommercio e della Confindustria, il direttore Geppi ha illustrato al prof. Nuzzolillo i vari aspetti della situazione venutasi a creare nella nostra città nel campo del rifornimento di generi alimentari posti in vendita in involucri originali delle industrie produttrici quando su questi contenitori l'indicazione del peso netto è accompagnata dalla dicitura «circa» o «all'origine» o altre di analogo significato.

L'illustrazione svolta in sede ministeriale si è soffermata sugli aspetti legali e giuridici del problema ma soprattutto ha voluto richiamare l'attenzione del prof. Nuzzolillo sulle difficoltà che si sono frapposte a un ordinato rifornimento di molti generi alimentari, derivate dalle incertezze suscitate nei commercianti al dettaglio, nelle ditte all'ingrosso e negli agenti e rappresentanti di commercio dalle denunce inoltrate alla magistratura per la presunta non corrispondenza alle norme di legge delle iscrizioni impresse sulle atichette dei generi alimentari preconfezionati quando questi, oltre all'indicazione del peso o del volume netti, portino altre specificazioni, appunto come «circa» o «all'origine».

Il direttore dell'Unione Commercianti della nostra provincia ha manifestato al direttore generale il vivo malcontento di un vasto settore mercantile come quello alimentare — comprendente nella sola Trieste oltre 1500 aziende — per l'incertezza in cui è costretto ad operare a causa soprattutto del ritardo dell'approvazione e promulgazione del regolamento applicativo delle leggi del 1962 e del 1963 sulla disciplina igienico-sanitaria degli alimenti.

A tale proposito il prof. Nuzzolillo ha ritenuto opportuno informare che lo schema di regolamento, non solo è già stato da tempo predisposto dal ministero della sanità, ma è stato anche approvato dal Consiglio superiore di sanità di tale ministero e poi trasmesso per gli adempimenti di competenza agli altri dicasteri interessati.

Particolarmente importante, a quanto si apprende negli ambienti ministeriali, è stato lo scambio di informazioni e di opinioni sulla portata dell'art. 83 di tale regolamento il quale prevede, per i generi alimentari venduti in involucri originali, tolleranze relative al contenuto ed anche riguardanti pesi, misure, bilance e riempitrici automatiche. Tale articolo prevede anche, per tali generi, una specifica percentuale di tolleranza la cui determinazione è in corso di computo, ed è questa una delle principali ragioni del lamentato ritardo dell'approvazione del regolamento.

Il netturbino Mario Tamaro, di 31 anni, domiciliato in via Toti 3, mentre ieri mattina, verso le 7.15, con alcuni colleghi stava spostando con una benna dei pesanti contenitori nell'autoparco della Nettezza Urbana, in via Marco Polo, è rimasto stretto fra due di questi grossi recipienti, riportando la frattura dell'osso iliaco. Il Tamaro è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 25 giorni.

I VOTI UFFICIALI RESI NOTI DALL'EPT

Campanello d'allarme ai valichi del turismo

Nel 1971 due milioni di presenze «saltate» dalla clientela d'oltre confine - Danni in cifre

Dai dati ufficiali resi noti dall'Ente provinciale per il turismo sul movimento dei visitatori nella nostra provincia si possono trarre elementi di valutazione sull'entità del «fenomeno» negativo jugoslavo spesso lamentato non solo dal settore alberghiero ma anche da quello commerciale cittadino.

L'anno scorso i transiti di cittadini jugoslavi attraverso i valichi della nostra provincia sono diminuiti di circa 4 milioni di unità: ciò significa che circa due milioni (tenendo presente che una stessa persona viene registata due volte, la prima in entrata e la seconda in uscita) di puntate a Trieste sono state «saltate», rispetto all'anno precedente, dalla clientela d'oltre confine. In media, si può calcolare che ogni volta ciascuno spenda a Trieste almeno mille lire? Ebbene, già questa semplicistica osservazione fa ammontare a ben 2 miliardi di lire lo apporto che da questo tipo di turismo è mancato l'anno scorso alla nostra città. Ma è evidente che il danno economico ha avuto proporzioni ben più gravi.

Tale circostanza si ripercuote sul movimento turistico generale; infatti, per la prima volta da cinque anni a questa parte, si deve registrare una flessione sia nel campo degli arrivi che in quello dei pernottamenti (rispettivamente dello 0,43 e dell'1,93 per cento). Tale decremento è tutto sommato abbastanza contenuto, se si considerano i vari fattori negativi generali che hanno inciso fortemente sul turismo sia in campo nazionale che locale: dalle campagne propagandistiche della stampa estera (tedesca in particolare) sull'inquinamento marino alle preoccupazioni dei turisti di trovare gli stabilimenti chiusi per ordine dell'autorità sanitaria (e in effetti l'anno scorso risultò disastroso l'effetto del rinvio di un mese dell'apertura stagionale dei bagni); dai ripetuti scioperi degli addetti ai servizi ricettivi e dei dipendenti delle società d'autotrasporti all'aumento dei prezzi nei ristoranti e negli altri pubblici esercizi; dai disservizi delle poste e ferrovie alla carenza di ambienti per mostre e convegni (alcuni grossi congressi hanno dovuto essere respinti l'anno scorso da Trieste, per mancanza di attrezzature adatte), all'inadeguatezza d'impianti sportivi e di approdi nautici. Tutto sommato, si ripete, la flessione non è stata rilevante, ma il fatto stesso che essa sia avvenuta dovrebbe assumere per tutti, operatori turistici e commercianti, il valore di un campanello d'allarme.

E soprattutto è da rilevare che lo scorso anno è venuta a mancare la corrente jugoslava, che ha fatto registrare negli alberghi un decremento dell'11,09 per cento (pari a 11.545 unità) negli arrivi e dell'8,14 per cento (pari a 11.942 pernottamenti) nelle giornate-presenza. La causa è fin troppo chiara, quando si ricordi la doppia svalutazione del dinaro nel corso del 1971.

La benedizione dell'Arcivescovo

Si aprono domani le nuove aule del «Rittmeyer»

All'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare saranno inaugurate domani alle ore 10.30 le nuove aule e la grande palestra-teatro. L'Arcivescovo mons. Santin impartirà la benedizione ai nuovi locali, presenti le autorità cittadine e regionali. La cerimonia è pubblica e sarà seguita da una visita all'Istituto.

Con l'entrata in funzione di nuove dodici aule (il «Rittmeyer» poteva finora contare solo su otto aule sparse un po' dovunque a danno di una funzionale sistemazione dei ragazzi) e della palestra-teatro la benemerita istituzione raddoppia la propria capacità ricettiva ricavando, oltre allo spazio, una funzionalità più adeguata ai delicati compiti pedagogici e assistenziali propri dell'Istituto.

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, con inizio alle ore 8.30, pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 28 luglio 1971.

COMUNICATO CONGIUNTO DELLE SEGRETERIE DEI TRE SINDACATI

Occupato dai dipendenti il cotonificio San Giusto

La decisione presa attraverso un referendum con votazione segreta dagli operai, impiegati e assistenti - Chiesto l'intervento della Regione

Lo stabilimento del cotonificio «San Giusto» è stato occupato ieri pomeriggio dai lavoratori dipendenti. Tale decisione — afferma un comunicato congiunto delle segreterie provinciali dei sindacati tessili e abbigliamento della Ccdl-Uil, Cisl e Cgil — è stata presa dai lavoratori con votazione segreta — attraverso un referendum cui hanno partecipato tutte le categorie dagli operai agli impiegati ed agli assistenti — «per contrastare la decisione della direzione di chiudere la fabbrica e per salvaguardare il posto di lavoro».

Com'è noto, la direzione dello stabilimento aveva manifestato la decisione di chiudere l'attività già il mese scorso e ne aveva protratto l'attuazione alla fine di febbraio; e i sindacati di categoria avevano chiamato i dipendenti ad uno sciopero di 16 ore, con manifestazioni pubbliche e incontri con le autorità locali e regionali. Ora, l'occupazione è stata anche attuata — secondo la nota sindacale — «per protestare contro l'incapacità della Regione di portare avanti azioni capaci di garantire l'occupazione dei lavoratori». E si cita il fatto che «soltanto nella nostra provincia hanno già chiuso i battenti la Lucky Shoe, lo Jutificio Triestino, la Marco Polo ed ora si vuol chiudere anche il cotonificio San Giusto con la gravissima conseguenza di centinaia di posti di lavoro perduti e la creazione di altrettanti disoccupati, con enorme disagio per essi e per le loro famiglie».

Nel corso dell'assemblea di ieri pomeriggio i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno chiesto — soggiunge la nota — che «la Regione assuma tutte le responsabilità che le competono e svolga un adeguato ruolo capace di risolvere i problemi dei lavoratori anche attraverso l'impianto di eventuali attività sostitutive capaci di assorbire in tempo utile la manodopera disponibile. Le organizzazioni sindacali chiedono alla Regione di farsi garante, in particolare, per la firma di un accordo globale che preveda l'impianto di attività sostitutive e l'occupazione di tutte le lavoratrici e lavoratori che perdono il posto di lavoro».

Nell'annunciare per i prossimi giorni una serie di incontri per la ricerca di una soluzione con tutte le autorità locali, regionali e di governo, le segreterie provinciali dei sindacati di categoria concludono con un invito ai lavoratori di tutti i settori produttivi affinché siano «solidali con i dipendenti del cotonificio San Giusto nella loro difficile lotta».

Nota dell'ACI sullo sciopero del personale

Continua lo sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club di Trieste, che stamane alle 10 si riuniranno in assemblea straordinaria per sentire una relazione del segretario Stelio Pranzo e di un rappresentante del sindacato nazionale SACI.

Dal canto suo la presidenza dell'Automobile Club ha diffuso una nota in cui si precisa che «lo sciopero in atto non è collegabile al mancato adempimento di alcun accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali.

«L'Automobile Club di Trieste, tra i primi in Italia, ha infatti concordato con il sindacato dei prestatori d'opera un nuovo regolamento organico sin dal 21 maggio 1971. Per la pratica attuazione del contenuto economico, in attesa dell'approvazione di quello normativo da parte degli organi tutori, l'Ente — conclude la nota — era e rimane a disposizione dei rappresentanti del personale».

Pasqua con l'UTAT

In autopullman		
BUDAPEST	29-3 - 3-4	L. 60.000
VIENNA	30-3 - 3-4	L. 59.000
ROMA	30-3 - 3-4	L. 49.000
FIRENZE e SIENA	31-3 - 3-4	L. 34.000
GIRO DELL'UMBRIA	31-3 - 3-4	L. 39.500
LAGO MAGGIORE e di COMO	1-3-4	L. 26.000
MARIBOR	2-3-4	L. 14.800
COLLI BERICI e VILLE VICENTINE	2-3-4	L. 15.800
In treno		
PARIGI	30-3 - 4-4	L. 68.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti (telefono 38547)

LA SENSAZIONALE SCOPERTA DI AURISINA

Difficili indagini sulla grotta-arsenale

I carabinieri vagliano varie testimonianze Esclusa l'ipotesi del contrabbando di armi

Proseguono le indagini dei carabinieri in merito al deposito di materiale esplosivo e da guerriglia, scoperto in un anfratto roccioso nei pressi di Aurisina.

Le ricerche per scoprire gli occultatori del materiale sono svolte dai militi della Tenenza di Aurisina, al comando del tenente Plataroti, da quelli del Comando di Gruppo, dai carabinieri del Nucleo investigativo e da quelli del Nucleo della polizia giudiziaria, sotto la direzione dei col. Trosi. Ieri mattina il col. Trosi si è recato a Padova, per fare un rapporto sulla scoperta al Comando di zona dei carabinieri.

Intanto ieri sono state interrogate una decina di persone del luogo. Non si tratta di elementi sospetti: i carabinieri cercano soltanto, attraverso le testimonianze, di trovare il filo conduttore per giungere ai responsabili. Benché sulle indagini venga mantenuto un rigoroso riserbo, sembra che dai racconti di queste persone siano emersi alcuni fatti: da una ventina di giorni si svolgeva uno strano traffico nella zona della grotta. Qualcuno ha detto di aver visto soffermarsi nei pressi della cavità in cui è stato trovato l'ingente quantitativo di esplosivo, una macchina; altri hanno detto di avere notato degli uomini aggirarsi a piedi. Alcune versioni sono però contrastanti, e gli inquirenti si trovano di fronte ad un caso di difficile soluzione.

Due ipotesi sembrano tuttavia da escludere, e cioè che la grotta fosse stata scelta come deposito da contrabbandieri di esplosivo, e che i responsabili fossero da ricercarsi fra elementi slavi. Il materiale doveva quindi servire a qualche organizzazione estremista nazionale, e questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che accanto alle istruzioni sull'uso del singolo tipo di materiale, stampate nelle lingue inglese e francese, c'era la versione in italiano, su altri foglietti ciclostilati.

Secondo gli esperti, si tratta di materiale molto costoso, per lo più — si pensa — di fabbricazione americana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nestore — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 15.04 e cala alle 5.29 di domani.

Ieri: temperatura massima 10, minima 8; pressione mb. 1012,3 stazionaria; umidità 70 per cento; cielo coperto, pioggia caduta nella giornata fino alle ore 19 mm 5,6; vento km 22 da E.N.E. con raffiche a 43; mare mosso con temperatura di gradi 8.

Maree — OGGI: alta alle ore 8 con cm 34 e alle 21.05 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.30 con cm 38 e alle 21.35 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rozzol), tel. 414304.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

25 febbraio

MORTI: Cormun Eugenio, anni 74; Guidolin Giuseppe, 64; Germani Francesca, 78; Lantschner Alarico, 68; Mahne in Brezich Angela, 63; Marchesan ved. Milinovich Elvira, 77; Perti Andrea, giorni 5; Ghemitz in Fabris Irma, 65; Gaspardis ved. Cordon Anna, 85; Bortolin ved. Moratto Maria, 69.

NATI: 11.

Bianco e nero in Ponterosso

(«Giornalfoto»)

Anche le ultime tracce delle due costruzioni, che ospitavano una macelleria e uno spaccio delle Cooperative operaie e che sono state recentemente demolite per ridare alla piazza Ponterosso la sua originaria ariosità, sono scomparse con l'asfaltatura — eseguita ieri — delle due piccole aree interessate. Sopra il nero bitume è stato infine disteso il tradizionale bianco manto di talco, ed è stato questo l'ultimo atto di un'operazione dettata da puri motivi d'estetica.

BOTTINO PREZIOSO DATI I TEMPI...

Rubate 300 mila lire in pezzi da 50 e 100

L'impresa portata a termine di notte al «Ritz»

Un furto per circa 300 mila lire è stato perpetrato di notte al cinema «Ritz» di via San Francesco. I ladri, servendosi probabilmente di chiavi false, sono riusciti ad aprire la seranda di una delle uscite, penetrando così nella sala. Da qui hanno raggiunto un piccolo locale, adibito ad ufficio; per forzare un armadietto metallico, ne hanno strappato il pomello che funge da maniglia. Nell'armadietto erano custodite, chiuse in due sacchettini di plastica, monete da 50 e da 100 lire, per un totale di circa 300 mila lire. Si trattava della riserva di spiccioli custoditi gelosamente per dare il resto agli spettatori.

Impossessatisi di quel piccolo bottino, i malviventi se ne sono andati rifacendo lo stesso percorso. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal personale di servizio del cinema. E' stato telefonato subito alla polizia, e le indagini sono state iniziate dagli agenti del Commissariato centrale. Per rilevare eventuali impronte sono intervenuti anche gli uomini della Polizia scientifica.

Un altro furto per circa 150 mila lire è stato perpetrato di notte nella trattoria di viale Miramare 139, gestita dal signor Fabio Novak, di 42 anni, domiciliato in via del Veltro 21. Per penetrare nel locale i malviventi si sono serviti di una porta secondaria, al piano superiore, della quale hanno infranto un vetro. Essi hanno quindi arraffato tutto il denaro che si trovava custodito nel cassetto, e cioè 25 mila lire, 12 dollari americani e cinquemila scellini austriaci (per un totale di circa 150 mila lire), e, per... incrementare il bottino non tanto grosso, si sono impossessati pure di una forma di formaggio latteria, intaccata per un quarto.

Il Novak ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di P.S. di Barcola, i quali hanno operato un sopralluogo, assumendo i rilievi necessari per l'inizio delle indagini.

Cade lungo le scale ed è trovata svenuta

In gravi condizioni è stata raccolta ieri mattina, poco dopo le 6, su un pianerottolo dello stabile di piazza San Giovanni 2, la signora Giovanna Cernuta, di 65 anni. Probabilmente in seguito a una caduta per le scale (la donna lavorava come domestica presso una famiglia), era rimasta esanime al suolo. Qualcuno ha sollecitato sul posto la CRI, e la Cernuta è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel centro di rianimazione, con prognosi di tre mesi. I sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura del collo del femore sinistro e del bacino, contusioni ai gomiti, alle ginocchia, alla gamba destra e al dorso del piede destro, ecchimosi alla fronte e al palmo della mano destra, rigidità del rachide cervicale, ferite al mento, collasso circolatorio e stato subconfusionale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 febbraio.

ARRIVI: mn. «Mljet» (jug.), mc. «Kalliste» (franc.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Alberto Lollighetti» (naz.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Astrapi» (liber.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mc. «British Destiny» (ingl.), mn. «Razanac» (jug.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Castela» (pan.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mn. «Lemwerdersand» (germ.), mn. «Tata» (ungh.), mc. «Kalliste» (franc.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Esigenze dell'equilibrio urbanistico nello studio dei problemi petroliferi

Una nota in relazione alla ventilata creazione di nuovi impianti

Il presidente del Centro studi urbanistici, ing. Alfonso Ragone, ci invia questa nota sugli aspetti urbanistici connessi al ventilato insediamento di nuove attrezzature petrolifere nelle nostra zona:

«Il Centro provinciale studi urbanistici di Trieste ha appreso dalla stampa l'esistenza di un progetto di oleodotto Trieste - Venezia, senza aver avuto la possibilità di esaminarlo in dettaglio.

«Il potenziamento del traffico di petroli grezzi desta comunque preoccupazioni di carattere urbanistico ed ecologico per la ventilata installazione sul Carso di una cosiddetta tank-farm di 400 mila metri quadrati.

«L'equilibrio urbanistico del territorio che comprende la città di Trieste, Gorizia e Monfalcone è estremamente delicato per la contemporanea presenza della massima città regionale ad elevata concentrazione urbana, scarsamente dotata di aree per i servizi ed il tempo libero, di grandi centri industriali già saturi o in via di sviluppo, di importanti infrastrutture, di beni ambientali, naturalistici e storici di riconosciuto valore.

«La tutela di tali beni è prevista da diversi strumenti urbanistici e da una legge dello Stato sulle riserve naturalistiche (legge Belci), e non potrà non essere fermamente ribadita dal Piano urbanistico regionale con l'istituzione del Parco sul Carso.

«Questa tutela riguarda tutto il Carso triestino da San Dorligo al Lisert intesa in senso evolutivo, in modo da consentire la fruibilità dei beni a beneficio della collettività e la loro integrazione nella pianificazione urbanistica.

«Scartata così l'aberrante ipotesi di localizzare i depositi sul Carso lungo la statale 202, ipotesi del resto già abbandonata dagli stessi estensori del progetto, potrebbero venir prese in considerazione altre alternative su cui il Centro studi invita a meditare responsabilmente.

«Un'ipotesi potrebbe essere quella di utilizzare le superfici ricavabili nel Comune di San Dorligo e di Muggia adiacenti all'EZIT, sottraendo però in tal modo le ormai scarse aree utilizzabili a nuovi insediamenti di industrie ad alta utilizzazione di mano d'opera e quindi molto più importanti per lo sviluppo socio-economico della città.

«Un'altra ipotesi potrebbe prevedere la localizzazione della tank-farm nella zona industriale di Monfalcone, ma l'alto costo delle opere di urbanizzazione previste per quella zona non giustifica un insediamento dei depositi di un oleodotto, che rappresenta una destinazione infruttuosa dell'area.

«Dall'esame fin qui effettuato risulta quindi l'inopportunità economica, sociale ed ecologica di insediare la tank-farm nel territorio carsico e nelle zone industriali di Trieste e Monfalcone.

«La soluzione del problema va quindi ricercata al di fuori di queste aree con la utilizzazione di terreni a scarsa vocazione agricola e lontani dalla costa, onde evitare interferenze con la pianificazione turistica.

«Premesso che la programmazione nazionale pare abbia indicato la specializzazione del porto di Trieste per i traffici petroliferi, è necessario che tale destinazione sia connessa ad opere e normative per la difesa dell'ambiente marino del Golfo di Trieste, opere e norme che, non attuate ancora a oleodotto funzionante, vanno adottate immediatamente e, comunque, prima di ogni ulteriore potenziamento degli impianti.

Il Centro studi urbanistici non è agnosticamente contrario ad iniziative che, come quella in discorso, possano contribuire, anche se a lungo termine, al rilancio socio-economico della zona, a condizione però che esse si inseriscano nelle grandi linee della programmazione regionale, nel rispetto del modello di sviluppo da essa ipotizzato delle vocazioni indiscutibili dell'altipiano carsico, che escludono ogni tipo di insediamento industriale, ed a condizione infine che vengano prese tutte le misure più severe per la difesa dell'ambiente marino.

«Il Centro studi urbanistici intende comunque seguire il problema, promuovendo studi chiarificatori per dibattere pubblicamente l'argomento di così vivo, immediato interesse per Trieste. Il presidente, ing. A. Ragone».

Primo amore in Pretura

La «Lolita» di Nabokov non era una bellezza e non lo è nemmeno la ragazzina che pare aver voluto emulare le esperienze di quell'adolescente vissuta e smaliziata. Studentessa per modo di dire perché il suo profitto a scuola non è tra i migliori, verso Natale conobbe un operaio ventiduenne, occupato in un «Luna park». Se ne innamorò oppure si innamorarono? Certo è che incominciarono a frequentarsi e a vedersi spesso sino al giorno in cui il picaresco mondo del giovanotto si trasferì altrove. Promisero di scriversi ma chi spedì qualche lettera senza risposta fu soltanto la ragazzina, la quale, per dimenticare il dolore del distacco, si recò qualche volta con un'amica in un garage abbandonato, trasformato da alcuni giovani in una specie di «club». Vi capitò un giorno anche la Polizia, gli agenti presero i nomi degli imberbi soci e, interrogata, la studentessa snocciolò la sua «love story», abbondando in particolari e circostanze. Aveva amato, riamata, l'operaio del «Luna Park», al punto che avevano bruciato i fiori d'arancio di una malintesa passione. Per loro sfortuna, nell'angolo buio di un giardino. Vennero entrambi incriminati per essersi lasciati andare a effusioni in luogo pubblico, e il giovanotto, inoltre, per corruzione di minorenne.

Si ritrovano ora davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Liliana Treiber, assieme ai rispettivi legali: l'avv. Longo per la ragazzina, l'avv. Annoscia per l'operaio. Porte chiuse su questa balorda vicenda che viene suggellata dalla sentenza che condanna lui a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e accorda a lei il perdono giudiziale. Il primo amore in Pretura con la poesia e il romanticismo che possono scaturire da un'aula penale e dalle voci dei Codici, il primo amore che vivrà nel ricordo non già di una violetta appassita o di una letterina ingiallita dal tempo ma di una sentenza. Che, forse, sarebbe meglio dimenticare. Perché, probabilmente, nemmeno nel duemila, le nonnine racconteranno ai nipoti: «Sai, quando avevo quattordici anni, conobbi un giovanotto bellissimo e finimmo entrambi davanti al giudice».

SEGNALAZIONI

Saluto da Los Angeles da una del «Carducci»

«Caro Direttore, questa lettera le arriva da un altro continente, un altro mondo un'altra epoca... Se sapesse quanta nostalgia mi ha recato un articolo pubblicato sul "Piccolo" poco tempo fa; di colpo sono spariti tanti anni ed io sono ritornata una delle quattordicenni timide, con la camicetta azzurra e la gonna nera, che tremava al solo vedere l'ombra del preside Giovanni Quarantotto. Quante memorie ha risuscitata con i nomi dei nostri vecchi professori e la descrizione delle varie aule con i differenti rumori o silenzi, i tonfi della palestra, il do-re-mi del prof. Tevini, sempre perso nei suoi sogni, l'indimenticabile figura di don Ciodo, pure mio professore di religione, padre Barbuiani, sotto la cui guida ho studiato per un anno. Alcuni dei nomi non mi sono familiari, ricordo la bidella, ma a' mio tempo non pensavamo tanto bene di lei, causa la sua eterna grinta, la chiamavamo "Cerbero"...

«Ho cercato invano i nomi del prof. Fornasari, latino, prof. Buccini, disegno, ed altri, di cui ricordo solo la fisionomia. Forse erano antecedenti al periodo descritto nel suddetto articolo di Alfieri Seri.

«Voglio ringraziarla per un benefico tuffo nel passato e a mezzo del "Piccolo" mi piacerebbe mandare un saluto alle mie ex compagne di scuola ed ai miei professori, se si ricordano ancora di me. Io abito a Los Angeles da 17 anni. Ho ottenuto il diploma dell'Istituto Magistrale "Giosuè Carducci" nell'anno 1943. Grazie ancora e molti saluti. Biancamaria Curtis Toffoli, 8150 Jamieson Reseda, California 91335 USA».

Per i familiari dei lungodegenti

«Mi rivolgo alla vostra ben nota cortesia per render noto a quanti ne siano interessati, che, come già pubblicato dal "Piccolo" il 27 novembre scorso, si è costituito un Comitato famiglia - ospedale lungodegenti. Questo comitato, alla registrazione per atto notarile del suo statuto di imminente realizzazione, si trasformerà in consiglio dell'Associazione familiari dei lungodegenti.

«Incarico principale del consiglio dell'Associazione è quello di recepire lagnanze e suggerimenti provenienti sia dai pazienti che dai loro familiari, discuterle in seduta col commissario preposto dal medico provinciale per l'amministrazione dell'Ospedale lungodegenti, appurarne la consistenza e trovare una soluzione. Così facendo, il consiglio si affianca al commissario per alleviarne l'onerosissimo incarico e nello stesso tempo dà soddisfazione a quanti si siano ad esso rivolti.

«Sembra però che non tutti i familiari siano al corrente di ciò, poiché di quando in quando compaiono sulla stampa delle osservazioni per fatti già ampiamente discussi e risolti dal commissario e dal consiglio.

«Ritengo perciò utile consigliare a chi senta la necessità di segnalare disfunzioni nell'organizzazione dei servizi dell'Ospedale di rivolgersi con fiducia al consiglio, liberamente eletto in assemblea, dell'Associazione familiari lungodegenti, il cui recapito è questo: Ospedale lungodegenti, Associazione familiari, lungodegenti, via San Cilino 14, Trieste.

«Con ciò non viene minimamente messo in discussione il ricorso alla stampa per chi desidera farlo: la nostra intenzione è di evitare soltanto di leggere lamentele a cui si è già data una soluzione. Grazie per la cortese ospitalità. Il presidente del comitato, dott. ing. Enrico Renner».

I vaglia postali e le firme dei ciechi

«Care "Segnalazioni", vengono risolti tanti casi grazie a questa bella rubrica e spero che si risolverà anche questo. Vorrei pregarvi di pubblicare questa mia lettera che riguarda un problema dei ciechi e rivolgo una domanda al signor direttore delle Poste.

«Mia zia è cieca e ha 75 anni, è ammalata di cuore e di artrosi e fa molta fatica a camminare. Non sa fare la propria firma e fa la croce. Quando vado a riscuotere il vaglia non bastano la sua croce e la mia firma e le carte di identità: devo pregare qualche persona per un'altra firma. E non tutti lo fanno, certi — anzi — rifiutano seccati, e questo è umiliante per questi poveri ciechi.

«A mio parere basterebbero i documenti dei famigliari e la firma: più sicuro di così? Ringrazio tanto le "Segnalazioni" per l'ospitalità e il gentile direttore delle Poste se mi risponderà. Con ossequi, mi firmo Romana Carli».

Si può a proprie spese illuminare una via?

«Tramite la vostra ottima rubrica desidero dall'assessorato comunale competente un chiarimento.

«A distanza di pochi mesi, nella via in cui abito, la mia autovettura è stata per ben tre volte visitata da ignoti, che hanno asportato autoradio e tutto ciò che in essa esisteva. Tutto ciò avviene a causa della scarsa illuminazione esistente in detta via, segnalata tramite il "Piccolo" già altre volte, senza ottenere risposta dall'assessore competente.

«Ora chiedo se è possibile installare un punto luce, anche a mie spese, affinché il fatto sopra esposto non si debba più ripetere. E non senza precisare che non è piacevole nemmeno per le persone sole rientrare a casa la sera, così al buio, con i casi di teppismo che si verificano in varie zone cittadine. Eraldo Arnoldo, via del Boveto».

Ci scrive la pronipote di Enrico Koch

«Care "Segnalazioni", nella segnalazione del 29 gennaio riguardante l'orto botanico, il signor Fiorello de Farolfi ha nominato "il grande Koch".

«Ora, essendone io una pronipote, vorrei conoscere quali fonti esistano ancora che trattino dell'attività del mio bisnonno a Trieste. Io posseggo solamente una pubblicazione di Mario Stenta (Heinrich Koch 1815-1881, edita il 31 dicembre 1924) che presenta Enrico Koch come un appassionato ricercatore in campo zoologico-marino. Egli avrebbe inoltre avuto una influenza decisiva per la fondazione del Museo di Storia naturale a Trieste, di cui fu direttore ed al quale donò la sua raccolta zoologica e quella numismatica. Risulta pure che egli avrebbe avuto contatti con Muzio de Tommasini.

«Però è stato egli anche un botanico? Ciò sembra risultare — se non vado errata — dalla segnalazione succitata sull'orto botanico.

«Inoltre vorrei chiedere al gentile signor de Farolfi ed a quanti ne fossero a conoscenza, quali fonti esistano ancora riguardanti l'attività di questo mio avo, il cui nome venne ricordato anche altre volte sulle pagine del "Piccolo". Comprensibilmente queste notizie sarebbero per me di grande interesse culturale ed affettivo. Ringrazio sentitamente. Nedda Loselli Koch».

Assicurazioni

«Un pomeriggio vado a prendere la macchina, in sosta regolare sul lato destro della carreggiata, rasente il marciapiede. Mi porto sulla strada, guardo se sopraggiungono macchine; non ne vedo, apro la porta, entro, mi siedo nell'abitacolo senza mollare la porta, sto per chiuderla quando sento un forte colpo e la porta mi sfugge dalla mano con il risultato che ben si può immaginare.

«Il guidatore dell'auto investitrice, sentito il colpo (perché dichiarava che non aveva veduto la porta aperta) frena, lasciando sul selciato una striscia di cinque metri. Intervengono gli agenti e danno una contravvenzione all'automobilista investitore per eccesso di velocità, e a me per l'articolo 114.

«Ora il problema è questo: le società assicuratrici scaricano le colpe dall'una all'altra senza pagare i danni a nessuna delle due parti. E' giusto tutto ciò? Vorrei sentire il parere di un esperto. Molte grazie. Dino Tamaro».

Fermata in via Baiardi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Via Baiardi: una fermata" — pubblicata il 9 febbraio — si conferma che l'Acegat ha tempestivamente interessato al problema in questione gli enti competenti. La necessaria autorizzazione in argomento non è stata purtroppo ottenuta dall'Azienda in quanto nella località esiste già una fermata di una linea di un altro concessionario».

Gli organizzatori del Carnevale di Servola 1972 desiderano ringraziare per la collaborazione avuta, le seguenti Ditte: STOCK, CREMCAFFE', HAUSBRANDT, COCA-COLA, DREHER, PEPSI COLA, VINI BERGAMO, VINICOLA UDINESE, COMAR, CORA, WEISS, GODINA, POLA, BRASILIANA, UNICUM, SOLGAS, VENEZIANI, MANFREDA, HUGIN-URSINO.

PICCOLO COLPO MANCATO IN UN' OREFICERIA

Riprende l'orologio ma i ladri scappano

Due giovani jugoslavi hanno tentato di rubare un orologio da polso nell'oreficeria di via Muratti 2, gestita dal signor Gianni Boschetti, di 31 anni, domiciliato in via Revoltella 3, il quale è riuscito ad agguantarne uno ed a riprendersi la refurtiva, ma mentre stava per recarsi a telefonare, il giovanotto gli è sfuggito dalle mani, prendendo il largo.

Il fatto è successo di mattina, verso le 9.30. I due giovani sono entrati nel negozio, chiedendo di vedere degli orologi da polso. Il Boschetti, che era solo e si trovava dietro il banco, ha preso alcuni astucci, disponendoli davanti ai presunti cilenti. Costoro si mettevano ad osservare gli orologi, e ad un certo momento uno dei giovani, con rapida mossa, ha fatto sparire un orologio di marca, del valore di 40 mila lire, nella tasca della giacca.

Il Boschetti se n'è accorto ed ha cercato di bloccare i due. Uno ha subito infilato la porta, dileguandosi; l'altro, invece, è stato agguantato dal gerente: si trattava proprio di quello che aveva preso l'orologio, ed il Boschetti glielo ha trovato in una tasca. Mentre l'orologiaio stava pensando al modo di telefonare alla polizia senza lasciare il ladruncolo (come s'è detto in quel momento egli si trovava solo nel negozio), lo jugoslavo si è divincolato, costringendo il negoziante a mollare la presa. Quindi è fuggito.

Il Boschetti ha telefonato allora al «113» e sul posto è intervenuto il maresciallo Limena del Pronto intervento della Mobile, al quale l'orologiaio ha narrato l'episodio, descrivendo le caratteristiche somatiche dei due giovani: età 23-25 anni, uno alto circa un metro e 70 corporatura robusta, capelli castani chiari, giacca marrone a righe quadrettate nere, calzoni marron scuro; l'altro era alto circa un metro e 75 ed aveva i capelli bruni.

Il maresciallo Limena ha fatto subito una battuta con la «pantera» nella zona, estendendo poi le ricerche nelle vie del Borgo Teresiano e nella zona della Stazione centrale, visitando infine alcuni locali frequentati da stranieri, ma non ha trovato traccia dei due giovani.

Ferite abbastanza serie ha riportato di sera in uno scontro Tullio Cervai, di 26 anni, domiciliato in via Capodistria 10. Verso le 21 egli percorreva in motociclo (targato TS 38834) la via D'Alviano ed è stato atterrato da una «Fiat 124», targata MI H 32155 e guidata da Silvano Grubissa, di 23 anni, abitante in via dell'Istria 139. Il Cervai è stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'ospedale, con prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo avrà luogo un incontro con lo scrittore concittadino Manlio Cecovini. L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Nozze d'oro

Giovanni e Paola Ulio, sposatisi il 26 febbraio del 1922 nella Chiesa di S. Giacomo, oggi, a cinquanta anni da quel giorno felice, rinnovano il rito nella stessa chiesa, festeggiati dalla figlia, figlio, genero, nuora, nipotina e da tutti i parenti e dagli amici. Vive congratulazioni e molti auguri.

— Festeggiano oggi le nozze d'oro Berto e Augusta Bonassin, circondati dall'affetto della figlia, del genero, nipoti, parenti ed amici e dall'amore sempre vivo degli altri figli lontani. Il rito verrà celebrato oggi nella Chiesa dei Gesuiti. Molti rallegramenti ed auguri.

— Il 26 febbraio del 1922, nella Chiesa di S. Pelagio, a Cittanova d'Istria, don Ferdinando univa in matrimonio Mariano Urbaz e Maria Radin. Oggi, a cinquant'anni di distanza, ripeteranno nella Chiesa di S. Anna di Valmaura, il fatidico «sì» festeggiati dai figli, nuore, genero e nipoti. Vive felicitazioni con ogni migliore augurio.

Cacharel Shop

Inizia la primavera e *Beltrame* Vi offre in primissima visione l'assortimento completo maschile e femminile della Cacharel. Visitate da *Beltrame* il nuovo reparto Cacharel Shop.

Rinnovo patenti

Autoscuola *Mambrini*, piazza Dalmazia 2. Visita medica in sede: mercoledì e venerdì 19-20.

Oggi alla «RdR»

La sede centrale della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni è aperta alle ore 16.15. Sino alle 18.15 attività ricreativa nelle sale, nel cortile-giardino, tutti i «servizi» a disposizione dei «cittadini». Oggi si conclude l'operazione rinnovo carte identità per l'anno sociale 1971-72 iniziata in ottobre. L'estrazione dei premi fra quanti hanno riconfermata la loro amicizia alla «RdR» avrà luogo sabato 4 marzo. Al «falò» (inizio ore 18.15) grande Derby di fine inverno e comunicazioni delle norme per il concorso «Europa - Patria mia».

Tommasini Sport regala

Siamo agli ultimi giorni della nostra offerta. Tra poco traslocheremo. E non vogliamo portarci dietro niente, per questo vi offriamo da oggi articoli tecnici invernali (sci, scarponi, bastoni...) a prezzi regalo. Via Mazzini 39.

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16.

Problemi degli anziani

Contrariamente a quanto già annunciato, l'inizio della trasmissione televisiva sui problemi della popolazione anziana, è stato differito da martedì 22 febbraio a domenica 27, sempre sul secondo canale alle ore 22.15 circa. I Sindacati provinciali dei pensionati Cgil, Cisl e Cdl-Uil di Trieste, hanno inoltrato una formale protesta alla direzione generale della RAI-TV per questo cambiamento di programma, che era molto atteso dagli anziani ascoltatori e anche perché si tende a mettere in ombra il più possibile i problemi della popolazione anziana e la sua collocazione nella società.

Corso di speleologia

Continuano le iscrizioni al settimo corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie di Trieste del CAI. Informazioni presso la sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, giornalmente dalle ore 16 alle ore 20; sabato dalle ore 19 alle ore 20.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Al Circolo Tomè

Oggi alle ore 17, presso il Circolo Carlo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro ricreativo.

Accessori bagno

Nuovi modelli — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Lampadari

Nuovi modelli 1972 — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Scaldabagni

Metano - elettrici — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Rubinetteria

delle migliori marche. *Brandolin* via S. Maurizio 2.

50 % sconto

effettivo su cristalli, porcellane, posate — via S. Maurizio 12.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Triestine premiate al Top Art da Coin

(«Giornalfoto»)

Nei Grandi Magazzini Coin è avvenuta la premiazione del 1.o Top Art, concorso di espressione artistica organizzata da Coin-Mondadori. La partecipazione, aperta in tutta Italia ai bambini e ragazzi di ogni età, è stata di oltre 7300 opere, a cui sono state assegnate 32 medaglie d'oro ai primi premi, 32 medaglie d'argento ai secondi e medaglioni di bronzo ai selezionati; a tutti gli altri, un diploma di artista «Top Art». A Trieste il primo premio è stato assegnato alla graziosa studentessa Giuliana Sternissa, di 13 anni, il secondo alla simpatica bambina Clara Rizzardi, di 5 anni, che nella foto è in braccio al direttore della sede di Trieste, Galdino Colombo, che ha consegnato i premi alle due vincitrici. Il concorso ha avuto un vivo successo in questa sua prima edizione.

INAUGURATO IERI IL CONVEGNO DELL'A.I.D.I.E.

Osservatorio sull'Europa

(«Giornalfoto»)

Nella Sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, ha avuto inizio ieri sera un Convegno sul tema «Europa» del quale è stato relatore il dott. Giacinto de Thomasis, direttore al Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee a Bruxelles. Alla cerimonia inaugurale della manifestazione, indetta congiuntamente dal C.I.S.C.E. di cui è presidente lo avv. Mario Valeri Manera, e dall'A.I.D.I.E. di cui è presidente il prof. Pietro Pescani, hanno presenziato numerose autorità locali e un folto gruppo di insegnanti e di studenti.

Nella fotografia un aspetto della sala mentre parla il prof. Pescani che è anche preside del Liceo classico di Gorizia. Si è svolta successivamente la premiazione degli otto studenti che hanno dimostrato particolare interesse al corso d'informazione europeistica. Gli studenti cui sono stati conferiti dei riconoscimenti sono: Mario Boldrini, Patrizia Cardone, Licia Godeassi, Fabio Marrone, Fulvia Pettener Vax, Lorenza Scarazzato, Vittorio Zamboni e Clara Zucca.

Il convegno proseguirà oggi all'Associazione industriali, con la trattazione di vari argomenti di interesse europeo e con riferimenti specifici al ruolo della nostra regione e all'emporio triestino, con l'intervento di numerosi oratori. I lavori del convegno si concluderanno entro la mattinata di domani.

Cesserà l'attività nelle miniere dell'Arsia

Le miniere di carbone dell'Arsia saranno chiuse entro il 1975. Lo hanno deciso le competenti autorità croate nel quadro delle misure adottate di recente in vari settori dell'industria estrattiva e che prevedono tra l'altro la cessazione di ogni attività nei bacini carboniferi di quella repubblica federata jugoslava il cui sfruttamento non risulta redditizio. Fra questi è compreso il bacino carbonifero istriano la cui produzione ha costituito per molti decenni una delle maggiori risorse della regione.

Prima della guerra, dai pozzi della miniera, venivano estratte annualmente circa seicentomila tonnellate di carbone, destinate in gran parte alle industrie italiane.

Alla «Stella Alpina», domani, alle ore 20, presso la sede sociale dell'Associazione di via Biasoletto 12, verranno proiettate una serie di filmine a colori, in particolare la gita turistico-sciatoria in maschera effettuata il 13 febbraio a Sappada. Ingresso libero.

PREVISIONI DEL TEMPO

SCHIARITE
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole, nuvoloso con parziali schiarite sulle regioni tirreniche; nel pomeriggio, nuovo aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni joniche e adriatiche, nuvoloso e temporaneamente molto nuvoloso con residue piogge. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: al Nord e al Centro, moderati da Nord-Est; al Sud e Sicilia da moderati a forti da Sud-Ovest tendenti a disporsi intorno Nord.

Mari: agitati i meridionali; molto mossi con moto ondoso in diminuzione i mari centro-settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 12; Verona 7, 11; Trieste 8, 10; Venezia 8, 9; Milano 6, 10; Torino 5, 10; Genova 11, 13; Bologna 7, 8; Firenze 10, 14; Pisa 9, 15; Ancona 10, 13; Perugia 3, 9; Pescara 8, 12; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5, 7; Bari 10, 15; Napoli 10, 15; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 16; Palermo 16, 19; Catania 13, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 13.

SI SVOLGERA' ALLE 10.30 LA SOLENNE CERIMONIA AL POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI TRIESTE ONORERÀ LA MEMORIA DI AMEDEO D'AOSTA

Morto trent'anni or sono in prigionia di guerra, il Duca continua a vivere nel ricordo e nella venerazione di tutta la cittadinanza

Domani mattina, alle ore 10.30, si svolgerà al Politeama Rossetti la solenne commemorazione di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, della quale abbiamo già dato l'annuncio nelle scorse edizioni, avvicinandosi il 30.o anniversario della morte dell'eroico Principe a Nairobi, nel Kenia, in prigionia di guerra. Oratore ufficiale, designato dall'apposito Comitato per le onoranze ad Amedeo d'Aosta, sarà il generale di Corpo d'Armata Mario Rossi, pluridecorato al valor militare. Alla cerimonia sarà presente il giovane Duca d'Aosta, nipote dell'Eroe dell'Amba Alagi.

Nel giorno preciso dell'anniversario, venerdì 3 marzo, sarà celebrato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle ore 11, un solenne rito funebre in suffragio del Duca.

Trent'anni fa, 3 marzo 1942, ore 3.45 del mattino, lontano dalla patria, prigioniero del nemico. «Com'è bello — furono le sue ultime parole — morire in pace con Dio, con gli uomini, con se stesso. Questo è quello che veramente conta». Alla luce di queste parole, e conoscendo quali furono gli ultimi tempi, gli ultimi giorni del Duca, non può suonare irriverente dire che la sua morte, in quelle circostanze, fu la più degna conclusione di quella che era stata la sua vita, una vita egregiamente spesa fin dagli anni più giovani nell'indicare, con l'esempio, quali siano i veri valori dell'esistenza, quali le vere virtù dell'uomo.

Vivere in tempo di pace l'esistenza quotidiana con alto senso di dignità, ma senza altezzosità o distacco. Governare da una posizione al vertice, sempre pensoso del meglio e proteso a realizzarlo. Discendere da un Casato illustre, e saper chinarsi verso gli umili, e voler aiutarli nel bisogno, senza ostentazione ma per spontaneo impulso. E quando chiamato, combattere senza odio, ma con ferreo senso del dovere e della fedeltà alla propria terra. Ecco chi fu Amedeo di Savoia Aosta. Un uomo, un soldato, un principe per il quale ogni giornata rappresentava un impegno di fronte a se stesso e di fronte agli altri.

Della sua non lunga vita, oltre sei anni — dal 15 aprile 1931 al 12 dicembre 1937 — egli li passò a Trieste, nel Castello di Miramare: e furono gli ultimi che trascorse in Italia, prima che il destino lo chiamasse in Etiopia affinché laggiù egli desse suprema prova di se stesso. Trieste poté conoscerlo come nessun'altra città, e i triestini ebbero per lui un trasporto nel quale affetto, ammirazione e devozione erano tutt'uno.

Questi erano i sentimenti che lo accompagnarono quando lasciò la città, e con i quali la cittadinanza lo seguì mentre in Africa egli stava legando il suo nome alla disperata difesa delle terre a lui affidate, comportandosi con onore e dignità altissimi. Trent'anni non sono bastati ad affievolire quei sentimenti nel cuore di chi conserva la religione di certe memorie e il culto di certi valori.

Se fosse vivo, ora il Duca avrebbe 73 anni. E' impossibile, com'è ovvio, immaginarselo a tale età. Se pensiamo a lui, non possiamo che ricordarlo come lo abbiamo visto tante volte nella nostra Trieste: giovane, aitante, affabile. Così lo ricordiamo. E così lo rivedremo domani, nel pensiero, in quel Politeama Rossetti che per un'ora riavrà la funzione e la atmosfera che negli anni dell'irredentismo lo resero assai caro ai nostri padri.

F. G.

Amedeo d'Aosta, poco dopo il suo arrivo a Trieste nella primavera del 1931, in uniforme di colonnello di artiglieria

SARA' DISMESSO IL SACRARIO MILITARE ITALIANO DI TRIPOLI

RIPOSERANNO A BARI I RESTI DEI NOSTRI CADUTI IN LIBIA

Chi desidera avere le spoglie di un congiunto per custodirle nella tomba di famiglia deve presentare domanda entro il 30 marzo

Il Ministero della Difesa comunica che l'intero complesso cimiteriale cristiano di Tripoli, in cui è compreso il Sacrario militare italiano, per esigenze di carattere urbanistico connesse con l'espansione e l'ammodernamento della città, sarà dismesso, su richiesta delle autorità libiche, per essere riedificato su una nuova area nei pressi di Ain-Zara.

Di fronte a questa esigenza prospettata dalle autorità libiche, il Ministero della Difesa è venuto nella determinazione di provvedere piuttosto al rimpatrio delle spoglie dei nostri Caduti e dei cimeli storici custoditi nel Sacrario militare di Tripoli. Pertanto, una delegazione italiana, composta da ufficiali, sottufficiali, civili e tecnici, del Commissariato generale onoranze Caduti in guerra, provvederà a portare a termine tutte le operazioni connesse al rimpatrio delle gloriose spoglie. I resti mortali, appartenenti per la maggior parte ai Caduti del 1911 e della seconda guerra mondiale, sono in tutto 20.492, di cui 9.280 ignoti. Essi verranno traslati unitamente ai cimeli storici che ne ricordano le gesta, nel Sacrario Caduti Oltremare a Bari, dove troveranno degna e definitiva sepoltura e dove la loro memoria sarà onorata in perpetuo.

Quei familiari che desiderassero avere le spoglie dei propri diretti congiunti per custodirle, anziché nel Sacrario di Bari, nelle rispettive tombe di famiglia, sono vivamente pregati di farne urgente e diretta richiesta al Commissariato generale per le onoranze Caduti in guerra, Piazzale Luigi Sturzo 23, Roma. Analogo invito è rivolto a quanti avessero già in passato chiesto la restituzione delle salme dei propri congiunti.

Il Commissariato generale onoranze Caduti in guerra, provvederà a proprie cure e spese ad assicurare la pietosa consegna dei resti mortali alle singole famiglie nei luoghi da queste indicati. L'onere per la definitiva sistemazione delle salme consegnate dovrà invece essere sostenuto dai familiari.

Le richieste, redatte su carta semplice, dovranno essere indirizzate al predetto Commissariato non oltre il 30 marzo 1972, e dovranno contenere le generalità precise e complete del Caduto, il grado di parentela dei richiedenti e le località dove i resti mortali dovranno essere consegnati. La data di arrivo a Bari delle spoglie dei Caduti, prevista per la prossima primavera, sarà tempestivamente resa nota a cura del Ministero della Difesa.

Si rende noto, con l'occasione, che il governo italiano, provvederà a dare alle salme dei civili, sepolte nel cimitero cristiano di Tripoli, degna sistemazione nella nuova area prezzo Ain-Zara.

Proroga del rilascio abilitazioni professionali

Si rende noto che, ai sensi della legge 11 novembre 1971, n. 1093, il termine previsto dall'ultimo comma dell'art. 9 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, per la presentazione delle domande per il conseguimento dell'abilitazione definitiva per lo esercizio delle professioni, prorogata con leggi 15 aprile 1965, n. 448 e 17 ottobre 1967, n. 975, è ulteriormente prorogato al giorno 5 gennaio 1973.

Il termine per la presentazione delle domande per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio delle professioni nei confronti dei laureati negli anni accademici 1955-56 e precedenti, prorogato con leggi 15 aprile 1965, n. 448 e 17 ottobre 1967, n. 975, è ulteriormente prorogato al giorno 5 luglio 1972.

A differenza delle precedenti leggi di proroga, è demandato agli Ordini professionali il compito di inoltrare, ai competenti atenei, le domande di concessione dell'abilitazione definitiva dei propri iscritti, tuttora in possesso dell'abilitazione provvisoria.

Le domande dovranno essere corredate dal certificato di iscrizione all'albo nonché di idonei documenti che gli ordini stessi inviteranno gli interessati a produrre al fine di certificare che la professione di cui all'abilitazione provvisoria, è stata ed è esercitata.

In mancanza dell'ordine professionale, coloro che siano in possesso del certificato di abilitazione provvisoria nelle discipline statistiche presenteranno, invece, la domanda di conversione direttamente all'università. Analoga procedura verrà seguita per gli italiani residenti all'estero.

Borse di studio all'Università

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a ventiquattro borse di studio di lire 200 mila ciascuna. Il concorso è aperto a studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 1971-'72 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà di questa Università e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero, totale o parziale, dalle tasse; mentre sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti, puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Opera dell'Università, dirette al Commissario Governativo, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 29 m. c.

Un altro concorso è aperto dall'Università degli Studi di Trieste per sei borse di studio di lire 200 mila ciascuna, riservate a studenti regolarmente iscritti alla Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine per l'anno accademico 1971-'72 che si trovino in non agiate condizioni economiche e nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero totale o parziale dalle tasse. Ne sono esclusi i fuori corso, i ripetenti, i puniti disciplinarmente.

Le domande, in carta semplice, intestate al Commissario governativo dell'opera universitaria, dovranno pervenire in segreteria della Facoltà entro le ore 11 del 29 febbraio 1972.

Nell'alzarsi dal letto, la pensionata Antonia Vecchiet vedova Ciacchi, di 93 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 2, è accidentalmente scivolata ed è caduta pesantemente sul pavimento, riportando la frattura dislocata della gamba destra. Soccorsa e trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la vegliarda è stata accolta d'urgenza nella clinica ortopedica, con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

I volontari alla cerimonia

La presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita tutti i propri iscritti a intervenire domani alla cerimonia al Politeama Rossetti e il 3 marzo alla Messa in suffragio del Duca d'Aosta.

Il Comitato per le onoranze al Duca, a nome delle promotrici Lega Nazionale di Trieste, Società Ginnastica Triestina, ed Unione Monarchica Italiana — Comitato provinciale di Trieste, in vista del notevole afflusso di pubblico, raccomanda di accedere al teatro entro le ore 10.15.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 25 febbraio 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole Costa imp.	48	144	—	160	140	240	110	180
Cavoli cappucci imp.	45	60	140	200	120	160	100	160
Cavolfiori semid. imp.	69	104	200	240	160	240	150	200
Cavoli verze imp.	35	63	120	160	100	200	90	120
Cicoria imp.	24	72	120	160	100	160	90	120
Cipolla gialla	30	50	100	200	100	140	90	120
Finocchi imp.	46	92	180	200	140	240	140	160
Insalatina imp.	240	360	600	800	580	800	560	600
Insalata indivia imp.	168	216	280	480	320	480	300	320
Limoni I	143	167	240	280	240	320	200	320
Patate Maiesic	48	60	80	100	80	120	54	85
Carciofi Puglie	20	50	60	80	60	80	50	60
Radicchio verde loc.	300	1000	800	1600	900	1500	—	900
Radicchio verde II	—	—	680	800	600	1000	—	800
Radicchio rosso var.	144	300	380	600	340	780	420	500
Sedano rapa imp.	173	230	320	480	380	480	—	—
Spinaci imp.	60	240	120	360	160	360	120	300
Arance Sicilia sangui.	92	115	140	180	140	280	130	200
Arance Tarocchi	138	190	200	360	200	360	240	280
Banane Ciquita	308	319	360	440	360	440	380	400
Mandarini	173	276	200	380	220	420	220	380
Mele Delizia Starck	115	161	200	280	180	280	190	230
Mele Morgenduft	80	104	120	160	100	160	110	120
Mele Canada	138	161	160	240	160	280	—	180
Pere Passa Crassana	86	115	120	160	140	180	95	120
Pere Kaiser	138	173	200	280	160	240	140	220
Pompelmi	176	205	240	360	220	320	220	250

TORNA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Aperto il concorso «Leone di Muggia»

E' uscito in questi giorni il bando del XIV concorso letterario e di lingua italiana «Leone di Muggia» organizzato dalla Università Popolare di Trieste in collaborazione con la sezione di Muggia: un concorso tradizionale, che si ripete in una ricerca di temi e motivi legati alle bellezze della cittadina. Il concorso, il cui fine fin dal suo primo apparire è stato quello di far conoscere ed apprezzare il territorio di Muggia e quanto di artistico vi si può ritrovare, si svolgerà quasi con le stesse modalità degli altri anni.

La partecipazione al concorso è libera a tutti; i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: 1) prosa, 2) poesia, 3) studenti e scolari. Il concorso si svolgerà sotto il patronato di un comitato d'onore e sarà presieduto da una commissione giudicatrice nominata dal presidente dell'Università Popolare di Trieste, il giudizio della quale sarà inapellabile. Sono in palio i seguenti premi, che verranno assegnati su decisione della commissione giudicatrice: sezione prima L. 50.000 (primo premio) L. 25.000 (secondo premio); sezione seconda: stessi premi; per la sezione terza, i premi consisteranno soprattutto in oggetti vari di utile beneficio oppure in libri.

Anche quest'anno gli studenti delle scuole di Muggia in una data da stabilirsi previ contatti con il Provveditorato agli studi, svolgeranno un tema in classe che verrà selezionato ai fini del concorso. I manoscritti per la prima e seconda sezione (prosa e poesia) dovranno pervenire in tre esemplari dattiloscritti, contrassegnati da un motto e chiusi in una busta con l'indicazione all'esterno, dello stesso motto, indirizzata alla sede di Muggia dell'Università popolare, in via dei Lauri 5; termine per la presentazione il 30 aprile 1972. I risultati del concorso saranno resi pubblici qualche mese dopo; la premiazione sarà effettuata a Muggia in data da destinarsi.

E' inoltre in preparazione, sempre da parte dell'Università Popolare, il III concorso fotografico giovanile «Leone di Muggia» riservato agli studenti e scolari delle scuole del comune.

Tecnica navale alla Sala convegni

Ha avuto luogo ieri sera nella Sala convegni di via S. Nicolò n. 5 della Camera di commercio l'annunciata conferenza in lingua inglese dell'ing. Alfred Hill sul tema: «Glacier-Herbert Sterngear System». L'oratore, che è stato presentato dal prof. ing. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della nostra Università, ha illustrato i motivi che hanno condotto alla progettazione di questo nuovo sistema per sostenere l'ultimo tratto dell'albero porta-elica e garantire la tenuta stagna della fuoriuscita dello albero stesso.

Dopo aver fatto una esauriente descrizione del sistema «Glacier-Herbert», ne ha messo in luce il principale vantaggio che consiste nella facilità con cui è resa possibile la sostituzione delle tenute e dell'astuccio a nave galleggiante e senza dover rimuovere nè l'albero porta-elica né il propulsore stesso. Un altro vantaggio che si può ottenere con questo nuovo sistema è la possibilità di allineare lo astuccio secondo le flessioni dell'albero a mezzo di una sede sferica cosicché si può avere una migliore distribuzione dei carichi agenti e quindi la possibilità di ridurre le vibrazioni torsionali. Va infine segnalato che il sistema «Glacier-Herbert» permette di sostituire l'elica molto più rapidamente e con maggior facilità che adottando astucci tradizionali.

La conferenza è stata seguita da un folto ed attento pubblico ed alla fine della brillante esposizione alcuni degli intervenuti hanno posto interessanti quesiti all'oratore.

«Pastorale del lavoro» nell'azione regionale

«La pastorale del mondo del lavoro» viene realizzata direttamente «dalla» e «nella» chiesa locale. L'azione pastorale delle singole diocesi, però, ha bisogno di un servizio di ricerca, studio, promozione, collaborazione e di coordinamento a livello diocesano»: così, mons. A. M. Gottardi, vescovo delegato per questo settore, ha descritto lo scopo della neo-costituita commissione regionale per la pastorale del lavoro.

Si è osservato che due fatti notevoli, a monte di quest'incontro, debbono indicare la strada da percorrere. Il primo: la azione svolta dal gruppo dei sacerdoti che già da cinque anni opera a livello regionale per la informazione e la promozione organizzativa a favore di tutte le diocesi. Il secondo: il frutto di due convegni regionali sulla pastorale del lavoro, presentato da tutti i Vescovi il primo, proposto come strumento di lavoro il secondo.

MOSTRE D'ARTE

Naïf jugoslavi alla Galleria Barisi

Alla Galleria Barisi di via D. Rossetti 8, s'inaugura oggi una mostra di pittori naïf jugoslavi.

Alla
CARTESIUS
VIA GIULIA 10
RICCARDO BASTIANUTTO

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Espone la pittrice
ZORA KOREN SKERK

CONFERENZE

EROTISMO E AMORE I TEMI DI THIBON

L'odierno sabato letterario al «Rossetti»

E' un «grande iniziato» il francese Gustave Thibon, protagonista dell'odierno «Sabato letterario» al Politeama Rossetti. L'oratore, che sarà presentato al pubblico dal Sindaco Spaccini (il quale si è anche assunto il compito di dirigere il dibattito con cui si concluderà l'incontro) viene riconosciuto in tutto il mondo come il più importante mistico moderno.

Thibon, erede legittimo di Bloy, di Peguy e di Bernanos, ha concentrato il suo pensiero sui misteri della vita ultraterrena, ma non per questo un uomo insensibile ai problemi del tempo presente. Infatti la sua conferenza, che comincerà alle 18, è dedicata a un argomento di scottante attualità: «L'érotisme contre l'amour». Quel «contre» che fa spicco nel titolo lascia già intuire la tesi di Thibon: l'erotismo, pur essendo una componente — ma non la sola — dell'amore, minaccia di entrare in aperto conflitto con esso. E' nel costume del pensatore francese d'andare contro corrente, ricusando ogni omaggio alle mitologie contemporanee che contrasti con il suo rigore morale e religioso. Autore di opere famose come «La scala di Giacobbe» e «Ritorno al reale», scritte entrambe durante l'infuriare dell'ultima guerra, Thibon non rinnega la tradizione né si oppone alle novità, ma da esse parte per tendere a un'altro modo di esistere al di là della vita.

L'oratore si rivolgerà al pubblico nella propria lingua, con l'assistenza di un interprete che renderà più agevole il dibattito.

Posto a concorso alla Provincia

E' aperto il concorso pubblico per titoli scientifici e pratici a 5 posti di assistente presso lo ospedale psichiatrico provinciale di Trieste (ruolo del personale sanitario). Presentazione delle domande entro le ore 12 dell'8.4.1972 corredate da tutti i documenti richiesti.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in una Università della Repubblica e del diploma di abilitazione professionale che non abbiano superato il 35.o anno di età alla data dell'8.4.1972 salvo le eccezioni di legge. Per informazioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12, alla Segreteria Generale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21 II p.

USCITO DAL CORONEO DOVRÀ RITORNARVI

Per uno scatto d'ira sette mesi di carcere

Uno scatto di nervi che lo colse mentr'era detenuto al Coroneo, sospinge ora, a piede libero, Silvano Corenich di 43 anni, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti, per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, nella fattispecie, a un agente di custodia.

L'insolito reato sarebbe stato commesso, secondo l'Accusa, il mattino del 19 settembre dello scorso anno. Poco dopo le 7, avvenne la distribuzione del latte per la prima colazione ai detenuti del primo piano, tra i quali si trovava anche l'attuale imputato. Corenich, ch'era sveglio, si sarebbe disinteressato di prelevare la propria razione, della quale si sarebbe ricordato soltanto verso le 8, quando avviene la malinconica formalità della «battitura delle inferriate». Chiese il suo latte, gli fu risposto che, essendo alzato, avrebbe potuto prenderselo; al suggerimento, egli avrebbe reagito con irritati accenti, gratificando l'agente Salvatore Napolitano dell'epiteto di «maleducato».

Al Pretore, il Corenich sostiene ora che l'agente capì male la sua risposta: secondo lui, avrebbe fatto rilevare che la scodella grande che gli era stata assegnata non passava tra le sbarre. Cita quattro persone che potrebbero testimoniare su tale circostanza e chiede vengano escusse; il rappresentante dell'Accusa si rimette, ma il Pretore ritiene la richiesta tardiva e la respinge. L'agente Napolitano afferma che le scodelle possono passare comodamente tra le sbarre.

Il rappresentante dell'Accusa propone che l'imputato venga condannato a pene di giustizia, il difensore, avv. Filograna ne sollecita l'assoluzione, e il dott. Losapio gli infligge sette mesi di reclusione Quasi, quasi sarebbe stato meglio saltare la prima colazione.

ASSOLTO IN APPELLO CON FORMULA DUBITATIVA IL PRESUNTO COLPEVOLE

CAUSÒ INGENTI DANNI L'INCENDIO NEL CAPANNONE

I remoti bagliori di un falò rischiarano la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Edel, P.M. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico di Franco Roveane di 25 anni, da Bolzano, imputato di incendio colposo. Il sinistro che lo sospinse nelle aule giudiziarie — puntualizza il consigliere relatore dott. Costa — accadde il 20 agosto 1969 nella zona di San Quirino, nel Pordenonese.

Nel pomeriggio di quel giorno, il Roveane, ch'era occupato presso una ditta appaltatrice dei lavori per un impianto di decarbonificazione per la «Società azionaria magazzini frigoriferi industriali Pordenone», stava lavorando in un capannone della società stessa, dov'era intento a tagliare con la fiamma ossidrica un tubo di ferro posto a circa sei metri d'altezza. Durante l'opera, particelle incandescenti sarebbero finite su alcuni fustini contenenti solventi e resine poliesteri, sprigionando un incendio che, rapidamente, si sarebbe propagato a sei celle frigorifere in via di rifinitura. Accortosi delle fiamme, il Roveane spense i cannelli e fuggì dalla zona del fuoco. Il falò, che causò qualcosa come 70 milioni di lire di danni, venne estinto dai vigili del fuoco.

Del fatto si interessarano i carabinieri, i quali trasmisero gli atti raccolti dall'autorità giudiziaria, che incriminò l'attuale imputato, attribuendogli la colpa del sinistro. Il 22 dicembre 1970, il Roveane venne giudicato dal Tribunale di Pordenone e, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento alla società danneggiata, costituitasi Parte Civile. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Campeis del Foro di Udine.

Al giudizio di secondo grado manca la P.C.. Alla Corte, Roveane precisa che quando iniziò a tagliare il tubo, i fustini non si trovavano sotto la sua sede di lavoro. Ritiene siano stati deposti in un secondo tempo ma di non averli potuti scorgere perché munito di occhiali speciali. Il P.G. chiede la conferma del verdetto di Pordenone, l'avv. Campeis si batte per l'assoluzione piena, e la Corte proscioglie l'appellante per insufficienza di prove. Subito dopo, il difensore farà dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte: Benevolo: Storia dell'architettura moderna (724.8-BEN); Hitchcock: L'architettura dell'Ottocento e del Novecento (724.9-HIT); Lanza: Guida all'opera (782.1-LAN); Storia, geografia, biografia: Besterman: Voltaire (928-VOL-BES). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Cavalieri nel V anniversario (26/2) dalla famiglia Cavalieri 10.000 pro C.A.I. - Alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri) 10.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; 5000 pro Lega Nazionale; 5000 pro Centro tumori; 5000 pro «Villaggio del fanciullo»; 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Associazione assistenza spastici da Lina Leone e Maria Ieralla 5000 pro Società alpina delle Giulie (fondo Giorgio Cavalieri).

In memoria di Teo Levi nell'VIII anniversario (26/2) dalla moglie Lina Levi 10.000 pro Lega contro i tumori; 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro CRI; da Madga, Rosa, Carla, Luciana e Bianca 2.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella Fortunata ed Oscar 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Matteo Levi nell'VIII anniversario (26/2) dalla sorella Fortunata ed Oscar 10.000 pro Comunità istraelitica.

In memoria del dott. Roberto Calbiani nel II anniversario dalla moglie Lia 10.000; dai nipoti Neja e Valdy 5000 pro Lega Nazionale - Sezione Dalmazia.

In memoria di Piero Di Gregorio nel V anniversario, dalla moglie e dal figlio 5000 pro «Villaggio del Fanciullo» e 5000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Gabriella Ierardi da alcune insegnanti della classe III C della Scuola media «P. Addobbati» 8000 pro Cassa scolastica della medesima scuola.

In memoria di Beatrice Rustia vedova Vidotto nel II anniversario (26/2), dai figli e genero Armando 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvio Boscolo da Noemi e Piero Teja 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigia ved. Di Fusco da Anita Michel 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XIII anniversario, dalla moglie Edoarda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nives Barison n. Viatori da Carla e Giuseppe Garzolini 3000, dal presidente e dalla Giunta della Camera di commercio 50.000 pro Centro tumori; da Elfrida Vascotto e famiglia Cusma 8000 pro Villaggio del fanciullo (don Ragazzoni).

In memoria di Lidia Lichtenstadt Seppilli dal fratello Icilio Seppilli e dalla nipote Gioietta 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome); dal pronipote Franco Lenardon 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa e Isabella Conti 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma de Manzolini 3000 pro Centro tumori; da Anta Glancz 2000, da Marcella de Ferra 3000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dell'avv. dott. Gian Luigi Gallo da Rina Sponza Benussi 5000 pro ECA; dalla famiglia de Draganich Veranzio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Elfe Lucia Mariuccia Malvina Olga Silvana Zeffy 8000 pro Ospedale Maddalena (I Reparto geriatrico); da Gino Pincherle 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Costanza Uccelli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); dai fratelli de Manzini 15.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del com.te Silvano Cresciani da Divka Kraljevich 5000 pro «Domus Lucis»; dal Circolo marina mercantile 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Lavinia Battiggi Stabile da Luciana e Piero Mamolo 2000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Eugenio Cormun dalla famiglia Faragona 1000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Francesca Purgher ved. Sturman, madre del collega Vladislao Sturman, dall'Ufficio autonomo del Genio Civile per la SELAD 14.100 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei fratellini Claudio e Carlo Lomi da Antonietta e Umberto Calligaris 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ugolini Otero Sergio da Maria e Giusto Bianco ed Enrico Innendorfer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bellizzi padre di Luigi dai colleghi U.T.A.T. del Politeama Rossetti 10.500 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» (reparto cronici).

In memoria di Lidia Lichtenstadt Seppilli da Ondina Dejak 2000 pro E.C.A. da Nelci Modugno 2000 pro Ospedale lungodegenti - Fondo dott. Modugno; da Ida Conti e dott. Alfredo Conti 5000 pro Lega contro i tumori (comitato signore); 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Prigelli Apollonio dalla famiglia de Lorenzi 5000; dall'amica Alma Granozio 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ostetrica Mercede de Vatta dalle colleghe: Cardone, Cerne, Delli, Compagni, Diotallevi, Godnig, Gregorat, Marchi, Presello, Puglia, Tait, Tavelli, Visintini, Zappetti, Zavadlal e Zonta 14.500 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno, Amelia, Dario e Diana Cuberli dalla famiglia Cuberli 20.000 pro A.N.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amelia Cuberli Tamchès dalla famiglia Scandurra 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rita Polacco da Paola Sinigaglia 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan» Comitato ex allievi.

In memoria di Giobatta Venier da Angela Venier 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alfredo Moresi dal dott. B. Doro 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Guido Arich dall'ing. Maria Secoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del Gr. Uff. dott. avv. Gian Luigi Gallo da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pilade Basilio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Loschdorfer ved. Strukelj da Luisa e Nino Zaratin 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Bruna Pignat da Maria Allegretto e Ilda Dalberto 5000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Angelo Allegretto 2000 pro Istituto «Rittmeyer», da Garda Silvestri e famiglia 3000 pro Asosciazione assistenza spastici - bambini; da Edoarda Sanchini 3000 pro Rifugio animali «ASTAD».

In memoria di Anna Gaspardis ved. Cordon dai nipoti Laura, Sergio, Grazia, Icci 10.000 pro Istituto «Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali «ASTAD»; da Gemma Dougan 3000; da Valeria Perotti 3000; pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Rosy Buchreiner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Yole Petronio 5000; da Enzo e Maggi Frega 5000 pro «E.C.A.» da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Italo e Claudia Resciniti 10.000; da Ester Giuliano 5000 pro Chiesa «S. Rita»; da M.C. 1000 pro Chiesa «San Vincenzo de' Paoli» (poveri).

In memoria di Angelica Giassi ved. Ienco dai nipoti Anna, Oscar e famiglia Ienco 10.000 pro «Villaggio del fanciullo»; da Livio e Ascara Tamaro 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» (lettino cav. Emilio Magliaretta); da Livio e Ada Alessio 3000; da Luciana Zovatto 3000 pro Centro tumori; da Alberto e Silva Campos 5000; da Raffaele e Ione Campos 5000 pro Fondazione dot. Raffaele Campos; da Nera Fuzzi 5000; da Bianca e Antonio Pacor 3000 pro CRI; da Ida e Celio Sadar 5000 pro Associazione assistenza spastici - bambini; da Guido Sadar (Milano) 3000 pro «Villaggio del fanciullo»; da Tamara e Marco Sami 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Gina, Nelly e Armando Bisiani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro «Domus Lucis»; dal nipote Bortolo Pitacco 10.000 pro Borsa di studio Preside «Vincenzo Bronzin»; dalla nipote Gioconda Lonza 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Domenico e Anita Biancorosso 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Centro tumori; da Tullia Sami 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

SONO STATE INSEDIATE LE QUATTRO COMMISSIONI CAMERALI

La Regione ha istituito il registro dei commercianti

E' condizione indispensabile l'iscrizione per ottenere la nuova «autorizzazione all'esercizio del commercio»

Pubblicati sul n. 7 del «Bollettino ufficiale», uscito nei giorni scorsi, sono già in vigore a tutti gli effetti i decreti del presidente della Giunta regionale, Berzanti, relativi alla nomina delle quattro commissioni camerali per l'istituzione e la tenuta del registro degli esercenti il commercio nel Friuli-Venezia Giulia e alla determinazione delle 14 tabelle merceologiche.

I decreti sono stati emanati in applicazione della legge statale n. 426, del 1971, recante norme sulla disciplina del commercio, e della legge regionale n. 56, pure del 1971, concernente norme di adeguamento nella medesima materia per il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Le commissioni sono insediate presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La loro composizione è la seguente: per Trieste il dott. Romano Caidassi, presidente, e i signori Napoleone Prisco, Gianni Rosini, Fiorinato Toneatti (commercio fisso al dettaglio), Lucio Anceschi (grande distribuzione), Steno Alberti (commercio all'ingrosso), Giovanni Montini (commercio ambulante) e Lino Crevatin (cooperazione), membri; per Udine l'on. dott. prof. Vittorio Marangone, presidente, e i signori Ivan Covre, dott. Adriano Marzotti, Paride Sacchi (commercio fisso al dettaglio), Albino Pedrotti (grande distribuzione), Plino Mazzoleni (commercio all'ingrosso), Rino Degan (commercio ambulante) e dott. Pietro Mattioni (cooperazione), membri; per Gorizia il geom. Delio Lupieri, presidente, e i signori Marino Giani, Gregorio Neri, Giuseppe Tognon (commercio fisso al dettaglio), Gilberto Buldini (grande distribuzione), Giovanni Bigot (commercio all'ingrosso), Angelo Bassani (commercio ambulante) e Mario Moratti (cooperazione), membri; per Pordenone il dott. Glauco Moro, presidente, e i signori rag. Mario Furlan, rag. Onorio Gubitta, rag. Carlo Rossetti (commercio fisso al dettaglio), Mario Louvier (grande distribuzione), rag. Pietro Ronzat (commercio all'ingrosso), Silvio Lorenzi (commercio ambulante) e rag. Riccardo Fioretti (cooperazione), membri.

Tutti gli esercenti attività commerciali del Friuli-Venezia Giulia dovranno ora presentare domanda per l'iscrizione in una delle quattro categorie del registro, e precisamente commercio all'ingrosso, commercio al minuto, somministrazione di cibi e bevande ed elenco speciale per ambulanti. L'iscrizione nel registro, appunto istituito e curato dalle commissioni camerali, è condizione indispensabile per ottenere la nuova autorizzazione che gli attuali commercianti sono obbligati a richiedere, presso le rispettive amministrazioni comunali di residenza, entro e non oltre il prossimo 20 luglio. In caso di inadempienza essi verranno dichiarati decaduti dal diritto di svolgere la loro consueta attività commerciale.

Gli interessati sono, quindi, tenuti sia a inoltrare la domanda di iscrizione al registro e, una volta concessa loro l'iscrizione al registro, a presentare un'altra domanda all'Amministrazione comunale di residenza per trasformare la vecchia «licenza di vendita» nella nuova «autorizzazione all'esercizio del commercio», provvedendo, eventualmente, a modificare la gamma dei generi finora venduti sulla base delle 14 tabelle merceologiche appena entrate in applicazione. Va ricordato che per il territorio del Friuli-Venezia Giulia nella quattordicesima tabella merceologica (prodotti vari non compresi nelle precedenti tredici) figurano le drogherie.

I problemi dei trasporti visti dall'assicuratore

Il preannunciato corso sugli «Sviluppi e nuove caratteristiche dei trasporti e loro relazioco con l'assicurazione», organizzato dall'Istituto per gli Studi Assicurativi di Trieste con inizio dal 1.o marzo si svolgerà al ritmo di due ore settimanali, per un totale di 30 ore circa; le lezioni si terranno nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5. Il corso intende affrontare un tema di grande attualità come appunto i problemi dei trasporti, che vanno oggi assumendo caratteristiche nuove e rappresentano un fattore produttivo della massima importanza, collegandoli con i problemi assicurativi connessi e quindi con la tecnica e col rischio dei mezzi di trasporto, dell ecose e delle persone.

Nell'ambito del seminario di studi saranno trattati i trasporti marittimi, fluviali, aerei e terrestri, l'evoluzione delle tecniche dei trasporti negli ultimi tempi, con le relative caratteristiche, le esigenze e le nuove possibilità di sviluppo; l'adeguamento dei vari mezzi di trasporto alle nuove esigenze e ai moderni sistemi di imballaggio, carico e scarico delle merci; le caratteristiche dei moderni tipi di navi porta-containers, Lash-vessels, Bulkcarriers, Ferry-boats, navi-cisterna giganti, agli aerei speciali, ecc.

In connessione con questi elementi saranno presi in considerazione le necessità di adeguamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie, aeree, stradali, ecc., nonché tutti i problemi dei trasporti nell'ambito della CEE e nei Paesi più evoluti in questo settore, visualizzando i metodi con cui sono state risolte le varie questioni connesse ai trasporti e le misure della loro realizzazione. Introducendo i problemi di natura assicurativa, saranno analizzate la funzione dell'assicurazione con cenni storici e particolari trattazioni degli attuali tipi di copertura dei rischi; l'evoluzione assicurativa in connessione con quella della tecnica dei trasporti e, in particolare, la valutazione dei rischi diversi da quelli tradizionali, nonché le difficoltà di copertura di rischi particolari e di quelli per valori sempre crescenti, come nel caso della navi-cisterna e degli aerei giganti.

Il corso rappresenta una novità in Italia e intende affrontare le impegnative questioni esposte attraverso il contributo di valenti collaboratori e avvalendosi dell'esperienza organizzativa e scientifica dell'Istituto per gli Studi Assicurativi, diretto dal noto studioso concittadino prof. Giorgio Bonifacio.

Terranno lezioni il prof. Matteo Maternini dell'Università di Trieste, direttore dell'Istituto strade e trasporti della Facoltà di Ingegneria; il prof. Francesco Santori, direttore dell'Istituto di Economia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste e già direttore generale del Ministero dei Trasporti; il prof. Gino Cardinali, direttore dell'Istituto di tecnica bancaria della Facoltà di Economia e Commercio e gi àdirettore generale delle Casse di Risparmio di Trieste e di Novara; il dott. Paolo Arangio Ruiz, direttore centrale della RAS, il dott. Guido Giovannini, condirettore del Ramo Trasporti delle «Generali», il dott. Benito Pagnanelli, dirigente la Sezione Aviazione delle «Generali».

Borse di studio all'Università

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a ventiquattro borse di studio di lire 200 mila ciascuna. Il concorso è aperto a studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 1971-'72 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà di questa Università e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero, totale o parziale, dalle tasse; mentre sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti, puniti disciplinarmente.

Un altro concorso è aperto dall'Università degli Studi di Trieste per sei borse di studio di lire 200 mila ciascuna, riservate a studenti regolarmente iscritti alla Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine per l'anno accademico 1971-'72 che si trovino in non agiate condizioni economiche e nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero totale o parziale dalle tasse. Ne sono esclusi i fuori corso, i ripetenti, i puniti disciplinarmente.

Le domande, in carta semplice, intestate al Commissario governativo dell'opera universitaria, dovranno pervenire in segreteria della Facoltà entro le ore 11 del 29 febbraio 1972.

PROGRAMMI DI ATTUALITA' DEDICATI ALLA SCUOLA

Un dialogo aperto dalla televisione

Secondo una tecnica già diffusa in altri paesi vuole muovere la fantasia di allievi e docenti

Si è svolto nella sede di Trieste della RAI, un convegno regionale del comitato di coordinamento per i programmi televisivi dedicati alla scuola, dalle elementari alle medie inferiori e superiori. Insieme al direttore della RAI, ing. Candussi, al vice direttore dott. Giannini, al dott. Orsini caposezione propaganda e sviluppo, erano presenti l'assessore regionale all'istruzione Bruno Giust, l'assessore al comune preside Elvira Faraguna, il sovrintendente scolastico prof. Giuliano Angioletti, i provveditori agli studi di Trieste dott. Pericle Fidenzi, dott. Adolfo Martuscelli di Gorizia, dott. Zoello Marsili di Udine, dott. Angelo Filipuzzi di Pordenone, il coordinatore regionale per i programmi televisivi scolastici preside Guido Miglia, e molti presidi, professori e direttori didattici invitati dai provveditori agli studi. Rappresentavano la Sede centrale i dirigenti dott. Vota e dott. Rossetti, i quali hanno illustrato gli scopi dei nuovi programmi dedicati dalla TV alla scuola, secondo una recente convenzione stipulata con il ministero della pubblica istruzione.

Questi programmi, che vengono trasmessi ogni giorno al pomeriggio, e poi ripetuti all'indomani mattina per le scuole, hanno lo scopo di porre davanti ai giovani molti problemi di attualità, dalla chimica alla biologia, alla storia, alla politica, all'arte, e sollecitare un dialogo nelle classi o tra gli alunni che desiderano partecipare ai gruppi d'ascolto. Infatti, come hanno sottolineato i relatori Vota, Rossetti e Miglia, la TV non vuole sostituirsi all'insegnante dalla cattedra o ai programmi ministeriali stabiliti per la scuola, ma vuole soltanto provocare un dialogo sulle cose attuali, porre dei confronti, muovere la fantasia dei docenti e degli allievi; vuole inoltre insegnare attraverso le immagini, e non solo con le parole ed i libri di testo, secondo una tecnica già molto diffusa dei paesi più evoluti.

Da tutti è stata rilevata la difficoltà che ha la scuola italiana, a causa dei suoi tempi ristretti e brevi in cui opera, di inserirsi subito nei nuovi programmi, che richiedono tempo e mezzi adeguati, a cominciare dai sussidi televisivi, che vanno dal normale televisore ai video-registratori ed alla televisione a circuito chiuso.

Tutti gli intervenuti hanno concordato sull'utilità di questi nuovi indirizzi della radiotelevisione italiana, auspicando che il programma possa presto comprendere anche dei corsi di aggiornamento didattico e psicopedagogico per gli insegnanti.

Borse di studio dell'I.N.P.D.A.I.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) ha bandito un concorso a 307 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1971-1972 in favore dei figli ed orfani dei dirigenti iscritti all'istituto. Le borse a concorso si riferiscono a tutte le scuole, di ogni ordine e grado, e a corsi di specializzazione o di perfezionamento per laureati. Le domande dovranno pervenire all'INPDAI entro il 30 aprile 1972.

Cronache degli spettacoli

AMORI E GELOSIE AL VERDI



(Foto de Rota)

Il Campiello è un piccolo cosmo in cui, fra l'altro, si fanno e si sfanno matrimoni. I giovani innamorati sono gelosi uno dell'altro: Lucieta, figlia di Dona Cate, ama infatti Anzoleto, Gnese, figlia di Dona Pasqua, sospira per Zorzeto. Anzoleto è geloso di Zorzeto, Lucieta di Gnese. I quattro giovani passano le giornate a baruffare e a riconciliarsi, e nelle liti, talvolta furibonde, entrano validamente anche le madri e lo scompiglio è generale. Un invito a cena ha il potere di riportare la calma.

L'opera andrà in scena stasera alle 20.30 al Teatro Verdi. Sarà diretta dal Maestro Nino Verchi. La regia è affidata a Giovanni Poli. Canteranno Edith Martelli, Florindo Andreolli, Edy Amedeo, Mario Carlin, Fulvia Ciano, Rosa Laghezza, Giuseppe Botta, Alessandro Maddalena, Claudio Giombi, Vito Susca.

Il Coro è istruito da Gaetano Riccitelli. Corpo di ballo del Teatro Verdi per le coreografie di Fernanda Succo. L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia su bozzetti di Franco Laurenti. La serata è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Prosegue alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

DISTRIBUITO IL PROGRAMMA ANNUALE DELLA SCUOLA DI SPELEOLOGIA DEL C.A.I.

Scoprire la gioia di amare il Carso

Gli allievi saranno impegnati per cinque domeniche Verranno esplorate grotte «idrologicamente attive»



(Foto SAC)
Un allievo impegnato in manovre su scala nell'Abisso Battelini

E' stato distribuito in questi giorni nelle varie scuole di Trieste il programma dell'annuale Corso della Scuola di Speleologia del CAI. L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione, è curata come di consueto dalla Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie.

Il corso si propone di offrire ai giovani agli inizi della loro attività in campo speleologico — o desiderosi d'iniziarla — l'occasione di apprendere da istruttori di sicura esperienza gli elementi essenziali della moderna e corretta tecnica speleologica.

Le lezioni pratiche si svolgeranno per cinque domeniche consecutive in alcune cavità del Carso triestino, scelte per la loro bellezza e di difficoltà graduata; è prevista — come è ormai consuetudine in ogni corso — un'escursione nell'interessante zona carsica di Pradis (Pordenone) durante la quale verranno esplorate, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, alcune grotte idrologicamente attive.

I materiali di squadra (scale, corde, canotti) verranno forniti dalla Commissione Grotte, mentre per quanto concerne l'attrezzatura personale — ridotta comunque al minimo date le difficoltà non eccessive che le grotte presentano — gli allievi dovranno provvedere per proprio conto. Oltre alle esplorazioni previste dal programma gli allievi potranno visitare la Grotta Gigante, il Museo di Speleologia e la Grotta Costantino Doria, centro di ricerche meteorologiche di importanza mondiale.

Alle lezioni pratiche si aggiungeranno una decina di lezioni teoriche, in cui verranno presentati, in forma chiara ed alla portata anche dei più giovani, i principali problemi della speleologia e le ricerche nei vari campi di studio che questa disciplina può comportare.

Dopo alcune lezioni introduttive sulla speleologia e sulla geologia si passerà ad argomenti più specializzati quali la speleogenesi, la circolazione delle acque nei massicci calcarei, le ricerche fisiche e biologiche nelle grotte, gli studi sui depositi di riempimento; alcune lezioni tratteranno argomenti pratici: tecnica e materiale d'esplorazione, rilievo topografico della cavità, pronto soccorso, fotografia. Queste conversazioni saranno integrate dalla proiezione di diapositive.

Con questa iniziativa la Commissione Grotte è certa di aver compiuto un ulteriore passo per la diffusione della speleologia tra i giovani: il corso non può naturalmente proporsi di formare in cinque settimane degli speleologi provetti, in quanto la esperienza si ottiene soltanto con anni di duro lavoro, ma la corretta impostazione tecnica e teorica e l'assistenza di un esperto eviteranno agli allievi principianti di esporsi — talvolta senza neppure rendersene conto — a rischi ed insidie che spesso hanno purtroppo provocato dolorosi incidenti.

Alla fine del corso agli allievi che avranno seguito con regolarità le lezioni verrà consegnato un certificato di frequenza.

(Foto SAC)
Speleologi in azione scoprono nell'Abisso di Gabrovizza le meravigliose bellezze del sasso

LA PECORA LA CANTA E LE FOLLE PLAUDONO

ZAMPATE IRONICHE CON GRAN BALDORIA

Tre attori-mimi della compagnia «La Loggetta» danno vita a molteplici personaggi e figure

(F. P.) *Un altro spettacolo formato politico. Allo Auditorium «Dal Trenta al Quaranta, la pecora la canta» di Nuccio Ambrosino ed Ettore Capriolo, con la compagnia della Loggetta. La pecora rappresenta — molto eloquentemente — il borghese tipo (volendo e dovendo usare questa terminologia) o meglio il qualunquista che vive negli anni d'oro del fascismo.*

I rappresentanti della cosiddetta «maggioranza silenziosa» — colpevoli quanto e forse addirittura più dei gerarchi per non aver capito la drammaticità degli eventi — sono presi di mira non di petto, ma attraverso frecciate ironiche continue, musicali e visive.

Il taglio del cabaret si adatta forse ancor meglio dello spettacolo tradizionale per colpire ridendo, stuzzicare cantando, e far meditare. Gli autori stessi non avevano l'intenzione di affrontare un discorso seriamente e storicamente critico, preferendo rivolgere la loro attenzione agli aspetti satirici ed umoristici che scaturiscono attraverso il facile accostamento e collage di canzoni dell'epoca appoggiate sopra un canovaccio denso di retorica e di «grandeur» e contrapposte ad immagini del tipico repertorio fascista, con i discorsi di Mussolini, le folle «oceaniche» plaudenti, sino alla catastrofe finale.

Effetto di comicità, dunque, abbastanza facile (tutta la storia può assumere un aspetto grottesco, se «tagliata» e rivista in un certo modo) ma ben dosata, con gusto e senza la ricerca di facili forzature od ovvie contrapposizioni con la realtà di coloro che pagavano in ben altro modo durante quegli anni (confino o prigione).

Una venatura di comprensione — appena accennata — si legge tra le righe di Ambrosino e Capriolo, per quegli anni di «avvilimento mascherato da trionfo baldanza».

Tre gli attori-mimi in scena: Cesare Ferrario, Salvatore Landolina, Clara Zovianoff, che danno vita a molteplici figure e personaggi, aiutandosi solamente con tre pupazzi (che sono la rappresentazione di loro stessi, ovvero dei «pupazzi» nelle mani di chi comandava) e con effetti tecnici e luminosi. La scena, assolutamente essenziale, composta quasi esclusivamente da imponenti fasci littori, è opera di Pieremilio Gabusi.

Gli attori hanno saputo sostenere il peso dell'intero spettacolo dimostrando notevoli doti e soprattutto impegno costante, un impegno ed un entusiasmo che è la nota di più immediato riscontro in quasi tutti gli spettacoli (che potremmo definire «underground») della serie« Teatro oggi». Risate sicure.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Ultime due repliche dell'«Amante militare»

Le ultime due repliche dell'«Amante militare» di Carlo Goldoni nell'edizione del «Teatro-Insieme» sono in programma al Politeama Rossetti per stasera alle 21 e domani alle 16.30, sempre in turno libero.

Questo sesto spettacolo della stagione di prosa viene proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con «Perelà, uomo di fumo» la cui prima rappresentazione è annunciata per martedì 29 febbraio.

Con la compagnia «La Loggetta»

Si replica all'Auditorium «dal Trenta al Quaranta»

Dello spettacolo, anche e soprattutto comico, presentato con tanto successo di pubblico ieri all'Auditorium, nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» dalla compagnia bresciana «La Loggetta» sono previste soltanto due repliche: quella di stasera avrà inizio alle ore 21 e la diurna di domani che incomincerà puntualmente alle 16.30.

Personale di Antonioni al centro «La Cappella»

La Cappella Underground (via Franca 17, tel. 61668) ha deciso di proseguire la personale dedicata al regista Michelangelo Antonioni, iniziata nella stagione precedente.

Oggi, alle ore 18 e alle 21 verrà proiettato fuori abbonamento nella sede del Centro il film «L'eclisse» (1962), una delle opere più riuscite artisticamente del regista Ferrarese, che sviluppa fino alle estreme conseguenze il tema dell'«alienazione» e dell'«incomunicabilità». Protagonista è Monica Vitti.

L'Orchestra di Zurigo alla Società dei Concerti

Lunedì alle 21 precise, al Politeama Rossetti, l'Orchestra da Camera di Zurigo diretta dal Mo. Edmondo De Stoutz con la pianista Hephzibach Menuhin eseguirà le seguenti composizioni: Albinoni, Sonata a cinque in sol min. Op. 2 n. 6; Mozart, Concerto per pianoforte e orchestra in la magg. K 414; Schubert, Ouverture in do min. Op. postuma; Roussel, Sinfonietta per orchestra d'archi Op. 52.

IERI POMERIGGIO A LATISANA E TRICESIMO

Quattro vite stroncate in due incidenti stradali

Autovettura si sfascia sotto un autocarro

Un operaio e un commerciante sono rimasti vittime ieri pomeriggio, sulla strada statale 14, tra le «Crosere» e Latisana, di un mortale incidente. Le autovetture condotte dai due uomini si sono scontrate fontalmente, e i rispettivi conducenti, in seguito alle gravissime ferite riportate, sono deceduti durante il loro trasporto allo ospedale di Latisana.

Le vittime sono il commerciante Alberto Longhi, di 40 anni, nato a Roma ma residente da parecchi anni a Latisana, e l'operaio Massimo Giudici, di 44 anni, da Precenicco.

I due, poco dopo le 16, stavano incrociandosi alla guida delle loro autovetture all'altezza del chilometro 81.300: il Longhi a bordo della sua Fiat 1300, targata UD 84298 e il Giudici della sua Fiat 1100 targata UD 39479, e procedevano il primo in direzione Trieste-Venezia, il secondo in senso opposto. A un certo momento sembra che il Longhi, forse a causa di un improvviso malore, sia sbandato sulla corsia di sinistra, andando a cozzare in pieno contro l'altra autovettura.

I conducenti delle due auto, sulle quali non si trovava alcun altro passeggero, subito soccorsi, sono stati avviati all'ospedale di Latisana, dove però sono giunti ormai cadaveri.

Due morti costituiscono il tragico bilancio anche di un altro incidente della strada accaduto ieri pomeriggio sulla statale «Pontebbana» Tarvisio - Udine, nell'abitato di Tricesimo. Le vittime sono due meccanici di Reana del Roiale, finiti con la loro auto contro un pesante autocarro, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

Silvano Moos e Graziano Domini, le due vittime, entrambi di trent'anni, sono morti durante il trasporto all'ospedale di Udine; per estrarli dalle lamiere contorte della loro auto si era reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco di Udine.

Il tragico scontro è accaduto poco prima delle 18 di ieri, quando la «Fiat 125» targata Udine 175212, guidata dal Moos e con a fianco il Domini, nell'entrare a Tricesimo proveniente da Nord, è sbandata invadendo la corsia di sinistra proprio mentre sopraggiungeva in direzione opposta, l'autocarro «Fiat 662» guidato da Marcello Paluzzano di 32 anni, pure di Reana.

L'urto è stato inevitabile e violentissimo, tanto che la vettura è rimasta letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo, mentre alcune scintille minacciavano di incendiare il motore della 125. Sul posto sono rapidamente intervenuti i vigili del fuoco che, domato il principio di incendio, hanno dovuto lavorare di cesoie per estrarre dalle lamiere dell'auto il Domini, che ancora dava segni di vita.

LA VITA NEL PORTO

Ieri nei due porti franchi erano all'attracco 28 navi - In rada una petroliera e quattro unità da carico Domani arriverà dalla costa occidentale del Pacifico la «Luigi d'Amico» con un carico di cotone e di catene

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 2 partirà la motonave «Viminale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente con un carico composto prevalentemente da acciaio, macchinario, prodotti chimici e carta.

Nell'Adriatica

E' attesa per il 28 la motonave «Messapia» della linea Grecia Cipro - Israele. L'unità che avrà allo sbarco agrumi, arachidi e succhi di frutta, ripartirà il giorno 1 con a bordo alimentari, prodotti chimici e merci varie.

Nella Tirrenia

Il giorno 29 partirà la nave «Triplo italico, la motonave «Città di Catania» con un buon carico di legname, carta e acciaio. Il 27 infine partirà la motonave «Città di Siracusa» che per i porti della linea Adriatico - Spagna imbarca a Trieste acciaio, carta e legname.

Nell'Italia

Il giorno 29 partirà la nave «Tritone» della linea del Sud America con un carico di carta, ossido di alluminio, fiocco e sementi.

La mostra di Amburgo

Domani si apre nella città anseatica di Amburgo la mostra «Interfreight '72», una rassegna dedicata ai porti più avanzati. Si tratta di una mostra di notevole valore internazionale alla quale non poteva mancare il nostro porto. E difatti, per iniziativa dell'Ente autonomo del porto, Trieste sarà presente con una organica ed elegante mostra, una specie di «Trieste Pavilion», di notevoli dimensioni, nella quale verrà esposto un funzionale plastico del porto e delle attrezzature.

In occasione della «Interfreight '72» si recherà in Amburgo il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Lorenzo Colautti, il quale ha un denso programma di incontri a livello tecnico e operativo. Inizia così la prima fase della campagna di marketing 1972 della nostra città nelle mostre e fiere dello Hinterland mediato e lontano.

Ieri in porto

Nei due Porti franchi erano ieri, in fase operativa o per sosta a causa della pioggia, 28 navi. Inoltre notammo: un'unità allo Scalo Legnami, due nel porto oli minerali, due alla Gaslini (fra cui una giunta dall'Australia con 2000 tonn. di pelli da trasbordare su altra nave), tre cisterne ai pontili della SIOT, una nave che sbarcava billette di acciaio al pontile dell'AFA e tre petroliere alla Aquila che imbarcavano olio combustibile.

In rada erano una petroliera per la SIOT e quattro altre unità da carico in attesa di posto libero d'ormeggio.

Qualche agenzia marittima ha inviato al nostro giornale delle lettere di protesta per il rallentamento delle operazioni di scarico e di carico. In effetti il porto commerciale risulta un po' congestionato, a seguito di molti arrivi di navi con merci varie.

Da dicembre a oggi si è notato un periodo di «crescenza» nei traffici, che crea ovviamente delle difficoltà e degli sfasamenti. Il boom dei traffici urta contro i limiti operativi del nostro porto commerciale, che è attrezzato, sul piano delle operazioni umane, per circa 110-120 «mani», mentre in qualche giornata le richieste da parte degli operatori sono state di 180-190 «mani».

E' ovvio che l'aumento dei traffici ha provocato carenza di pesatori e di cottimisti, tanto che lo Ente porto si è preoccupato di assumere nuovo personale. La concentrazione di arrivi entro lo spazio di poche settimane è stata un fenomeno improvviso che ha messo a dura prova sia i tecnici del porto, quanto le ferrovie e gli altri utenti dei carichi. Del resto anche in altri scali italiani ed esteri si sono verificati dalla metà di dicembre in avanti, degli sfasamenti congiunturali, tanto che alcune «conferences» marittime hanno provveduto ad aumentare i noli con l'applicazione di «surcharges» più o meno sostanziose.

Nello scalo di Rotterdam, che è il primo al mondo nella manipolazione globale di traffici, le autorità sono state costrette a mobilitare altra manodopera per far fronte a un aumento straordinario stagionale di traffici. Anversa ha provveduto ad aumentare alcune tariffe, essendo rimasta sorpresa dalla maggiorazione — meramente stagionale — di arrivi e partenze. Anche Le Havre manifesta segni di disagio nelle manipolazioni dei traffici.

Nella Hellenic

Continua regolarmente il servizio fra il terminal triestino e quello di Mombasa, della linea Adriatico - Sud ed Est Africa.

In rada dal 24 è lo «Hellenic Dalphin» che ha da sbarcare 600 tonnellate di riso egiziano e che deve caricare circa 6000 unità di nolo composte da carta nazionale e austriaca, da fibre sintetiche austriache, da elettrodomestici regionali e altre merci varie.

Su 480.000 piedi cubi di capacità della nave, 10.000 sono stati occupati dal Pireo, 60.000 da Fiume, 47.000 da Venezia e ben 320 mila da Trieste.

Per il 15 prossimo è atteso lo «Hellenic Sailor» per il quale sono già state assicurate fino a oggi 2700 tonnellate d'imbarco (fra cui anche macchinario nazionale ed estero).

La Hellenic del Pireo dovrebbe mettere in linea una quinta nave nel mese prossimo. Si tratta dello «Hellenic Charme».

Nella d'Amico

E' partita il 22 scorso per gli scali del Nord Pacifico la «Giovanni d'Amico», dopo aver imbarcato merci varie.

Dalla stessa linea arriverà il 9 p. v. la «Felice d'Amico», con un carico di cellulosa.

Seguirà il 21 marzo la «Cesare d'Amico» che fa la linea del Centro America, toccando gli scali di Juan (Portorico), Santo Domingo, La Guayra, Puerto Cabello, Barranquilla, Cartagena, Kingston, Vera Cruz e Tampico. I servizi sono appoggiati dalla D. Tripcovich.

Apprendiamo all'ultimo istante che domani arriverà dalla costa occidentale del Pacifico la «Luigi d'Amico», con un carico di cotone e di anodi di zinco, e con imbarco di merci varie, fra cui catene, cingoli, frigoriferi regionali ecc.

CON LA PARTECIPAZIONE DI 59 ESPOSITORI

IN FESTA CHIAMPORE PER LA MOSTRA DEL VINO

La Cooperativa popolare di Chiampore, ha organizzato la tradizionale festa del vino, festa riuscitissima e, per la larga partecipazione di piccoli e medi agricoltori della zona e per la adesione di autorità ed enti come: il Comune di Muggia, la Provincia, la Regione, i Coltivatori diretti, l'Ispettorato della Agricoltura, la Cooperativa agricola, la Cassa di Risparmio di Muggia, l'Ente provinciale del turismo, il Consorzio agrario e l'Alleanza dei contadini, i quali hanno offerto medaglie e targhe.

Vi hanno partecipato 59 espositori con 106 campioni di vino. Hanno funzionato sedici commissioni assaggio per la prima scelta e una commissione quotata di enologhi per la scelta finale.

Venticinque agricoltori sono stati premiati, dei quali: sette con medaglia d'oro, due con medaglia d'argento, uno con medaglia di bronzo, due con targa e sigillo d'oro, cinque con coppe, otto con premi vari.

Oltre ai vini migliori, è tradizione segnalare ogni anno rotativamente, due agricoltori maggiormente attaccati alla terra. Quest'anno i premiati sono: Crevatin Pietro e Lenardon Mario.

La Cooperativa desidera ringraziare vivamente tutti gli intervenuti, i collaboratori, i componenti le commissioni, gli espositori e gli enti sopra citati non solo per la loro presenza ma pure per le medaglie e coppe offerte, le quali hanno arricchito il monte premi.

Conferenza Cardinali in un corso seminario

Il prof. Gino Cardinali, titolare della cattedra di tecnica bancaria presso la nostra Università, ha tenuto a Padova nei locali del Banco di Roma una conferenza sul tema «L'attività delle Casse di Risparmio e delle Banche Popolari nel contesto della economia nazionale. Loro peculiari funzioni e caratteri distintivi rispetto alle Banche di Credito ordinario».

La conferenza si è svolta nel corso di un seminario che il Banco ha organizzato presso la sua sede di Padova per i borsisti del «Secondo corso di qualificazione bancaria».

I borsisti del Banco di Roma provenivano dalle sedi di istruzione di Trieste, Padova e Monza, dove stanno completando la loro preparazione nel settore del credito.

Un'autoradio è stata asportata da una vettura «A. R.» targata TS 135047, che il suo proprietario, Emilio Colombi, di 49 anni, domiciliato in via Giuliani 2, aveva parcato nei pressi di casa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Carla per Charlie

Milano — Carla Fracci ed il ballerino russo Vladimir Vassiliev in una scena di «Giselle», il ballo che è andato in scena alla Scala, in occasione della serata in onore di Charlie Chaplin

Concorso per cantanti a Treviso

Treviso, 25

Anche quest'anno, come già da tre anni, si svolgerà a Treviso il IV Concorso Internazionale indetto per cantanti italiani e stranieri i quali saranno prescelti per interpretare al Teatro comunale di Treviso, durante la stagione dell'Autunno Musicale Trevigiano, tre recite dell'opera di Verdi «Un ballo in maschera».

Il Concorso si svolgerà a Treviso dal 5 al 10 giugno ed è dotato di 3.500.000 lire di premi.

I ruoli a concorso sono i seguenti: Riccardo (tenore), Amelia (soprano), Renato (baritono), Ulrica (mezzosoprano).

Le norme per la partecipazione al Concorso potranno essere richieste alla direzione del Teatro comunale.

Il Concorso di quest'anno sarà intitolato ad Aureliano Pertile, del quale ricorre il 20.o anniversario della morte.

«Alleluja, brava gente» andrà in America

Bologna, 25

«Alleluja, brava gente», la commedia musicale di Garinei e Giovannini con Renato Rascel e Luigi Proietti, andrà in scena al teatro Duse di Bologna dal 1.o marzo prossimo. Lo spettacolo che non sarà portato in altri teatri della regione, sarà rappresentato solo per un numero limitato di giorni. Grande quindi si prevede l'afflusso degli spettatori al teatro bolognese specie in seguito ai successi ottenuti nelle altre città italiane. Lo «show» musicale ha difatti battuto tutti i records, e alla sua seconda stagione non accenna a flessioni; viene richiesto anzi con sempre maggior frequenza su tutti i palcoscenici, tanto che si sta approntando una lunga tournée americana. *(Ansa)*

OGGI E DOMANI FASTO A BUDAPEST

PER I QUARANTA DI LIZ WEEK-END TIPO HOLLYWOOD

Invitati grossi nomi nel mondo dello spettacolo

Budapest, 25

Grande festa di tipo Hollywoodiano questo fine settimana nella capitale magiara: Liz Taylor festeggia i suoi quarant'anni. Vi parteciperanno, tra gli altri, Sammy Davis jr., l'ex Beatle Ringo Starr e l'attore David Niven. Richieste di partecipazione sono state inviate a tutti i grossi nomi del mondo dello spettacolo e del jet set internazionale; tra questi, Fred Astaire, Frank Sinatra, Marlon Brando e la principessa Grace di Monaco. Inoltre sono stati invitati gli ambasciatori di Cina e dell'Unione Sovietica a Budapest.

Liz Taylor è da un mese a Budapest, dove è passata finora inosservata. Suo marito, Richard Burton, sta girando il film «Bluebeard». La città è già in fermento. Tutti parlano della festa principesca e delle celebrità che arriveranno. Tutte le spese, compreso l'alloggio degli invitati, verranno affrontate dai coniugi Burton.

Nell'allestire la festa non si è badato a economizzare. Tra le altre cose, Liz e Richard hanno prenotato l'intera cabina di prima classe di un «Trident» che arriverà da Londra. A bordo vi saranno membri di entrambe le famiglie e alcuni invitati, tra cui Ringo Starr e l'attrice Susannah York. I biglietti, a quanto sembra, sono stati prenotati con nomi falsi.

I Burton hanno cercato di evitare di pubblicizzare l'avvenimento. Il segreto meglio tenuto riguarda il regalo che Richard Burton farà alla moglie. L'attore, dicono i bene informati, si è messo in contatto con la zecca ungherese, che oltre ad emettere la moneta crea gioielli d'oro tempestati di diamanti.

Il portavoce dei Burton si è rifiutato di confermare le indiscrezioni, ma i funzionari della zecca di Budapest hanno mostrato evidente imbarazzo allorché alcuni giornalisti hanno chiesto loro se corrispondesse a verità la notizia secondo la quale Richard Burton si è rivolto a loro per il regalo di compleanno.

Come parte dei saluti di benvenuto per gli ospiti, grandi preparativi sono stati fatti al Duna Intercontinental Hotel della capitale, ove risiedono i Burton. Ad esempio, lo appartamento preparato per la principessa Grace di Monaco è stato sconvolto: tolti i mobili in stile moderno che lo arredavano e sostituiti con sfarzosi pezzi d'epoca più adatti alla regalità dell'ospite.

Molti appartamenti dell'hotel, uno dei più moderni e più lussuosi di Budapest, sono stati ridisegnati e riarredati. I Burton risiedono nell'appartamento presidenziale, che occupa un intero piano.

Tutti i membri della famiglia Jenkins, il vero nome di Burton, sono tifosi di rugby. Essi, durante la festa, avranno modo di assistere ai film di quindici incontri internazionali di rugby della nazionale gallese, comodamente seduti nei loro appartamenti.

La festa comincerà sabato con un party in una delle più eleganti cantine di Budapest. Vi parteciperanno soltanto gli amici intimi e i parenti. Domenica sera vi sarà un ballo cui prenderanno parte tutti gli invitati. E' domenica il compleanno di Liz. Il party sarà senza pretese formali: le donne potranno parteciparvi anche in pantaloni. Il ballo, al contrario, sarà di etichetta.

La sala da ballo è stata disegnata da Larry Barcher, uno dei più famosi designer del mondo, arrivato appositamente da Parigi. Tremila palloncini rossi, rosa e dorati verranno lasciati liberi durante la festa. Nella stessa sala, una settimana fa, è stata tenuta la festa del club dei sordomuti di Budapest. In quell'occasione, Liz e Richard sono divenuti popolarissimi perché hanno inviato 300 bottiglie di champagne.

La stampa locale è leggermente risentita, non tanto per Liz Taylor ma per quello che viene definito un circo hollywoodiano. A Budapest gira una barzelletta che riflette lo atteggiamento sarcastico assunto da alcuni. «Forse — si dice — Richard Burton regalerà a Liz la corona di Santo Stefano». La corona di Santo Stefano, millenario simbolo della nazione ungherese, è attualmente nelle mani del governo americano, che più volte ha rifiutato di restituirla. *(Ansa - Reuter)*

Il film «Il conformista», di Bernardo Bertolucci, prodotto da Maurizio Lodi-Fè per la Mars Film di Roma, ha vinto il premio cinematografico messicano, «Trofeo Heraldo 1971» destinato al miglior film straniero presentato nel Messico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ecco Gulliver

«XXII Festival di Sanremo» (TV-1, ore 21) — Terza ed ultima serata della gara canora che ha visto in lizza «big» e volti nuovi: ai giurati il compito di scegliere la canzone vincitrice. Un computer elettronico sceglie quest'anno i giurati e raccoglie i loro voti. Le giurie saranno di tre tipi: utenti telefonici di tutte le regioni d'Italia, comunità e spettatori presenti nel Salone delle feste del Casinò di Sanremo.

* * *

«Gulliver» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato di Umberto Simonetta ed Enrico Vaime, tratto dal romanzo di Jonathan Swift «I viaggi di Gulliver». Lo sceneggiato, diretto da Carlo Ragionieri, è stato realizzato con attori e con pupazzi creati appositamente per la televisione da Tinin e Velia Mantegazza.

Questa la prima avventura di Gulliver: fin da bambino Gulliver aveva la passione dei viaggi; studente di collegio pensava che da grande sarebbe diventato un grande navigatore, e per questo studiava le nozioni dell'arte del navigatore, comprese la matematica, la medicina e la astrologia. Divenne medico e si sposò, ma la passione per il mare e per i viaggi riprese il sopravvento e il 4 maggio 1699 si imbarcò. Il 5 novembre dello stesso anno, il veliero sul quale Gulliver era imbarcato si trovò al centro di un ciclone e fu gettato contro uno scoglio. Dell'equipaggio, si salvò soltanto Gulliver che a nuoto raggiunse una terra sconosciuta. Quando si svegliò si accorse di trovarsi in uno strano paese abitato da omini piccini piccini che tentavano di legargli mani e piedi.

* * *

«Ferai» (TV-2, ore 22.15) — Per la serie di spettacoli di più significativi autori teatrali di avanguardia, che si prestano particolarmente ad offrire materiale di studio per una trascrizione sul piccolo schermo, va in onda stasera la traduzione filmata di questo spettacolo creato dal regista Eugenio Barba per la «Odin Teatret», il laboratorio teatrale da lui diretto in Danimarca. «Ferai» è la rielaborazione del mito di Alcesti innestata su una leggenda scandinava di analoghi contenuti. Il lavoro, che è stato portato sui palcoscenici di molti paesi ottenendo un vasto successo, rivela la lezione del grande regista Grotowskij del quale Barba è stato allievo. La caratteristica principale del suo lavoro è la ricerca delle idee e della precisione in funzione della creazione e di un coinvolgimento emozionale capace di toccare nel profondo il pubblico e le sua esperienza di vita. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «Il corsaro» di Giuseppe Verdi. Katya Ricciarelli, Angeles Gulin, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Sereni.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (turno libero): «L'amante militare» di Carlo Goldoni. Spettacolo in abbonamento presentato dal «Teatro-Insieme». Domani ore 16.30 ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: «Dal Trenta al Quaranta la pecora la canta» di Ambrosino e Capriolo con la Compagnia della Loggetta. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Domani (16.30) ultima replica. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18: incontro con Gustave Thibon sul tema: «L'érotisme contre l'amour». Alla conferenza in francese con assistenza d'interprete seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati Lire 500. Abbonamenti alla seconda serie di sette conferenze Lire 1000. (Dopo Thibon: Mario Vargas Llosa, Roger Garaudy, Paolo Sylos Labini, Luciano Gallino, Amadu Hampâte Bâ, Pier Paolo Pasolini). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi ore 18 e ore 21: Personale di M. Antonioni: «L'eclisse» (1962) con M. Vitti, A. Delon; fuori abbonamento. Domani e lunedì: «Totò al Giro d'Italia».

CIRCOLO GRANDI MOTORI - Sala teatrale di via S. Francesco 5 - Domani 27 febbraio alle ore 16.45 recita della commedia: «Il profumo di mia moglie», 3 atti brillanti. Vendita biglietti alla cassa dalle 18 alle 20.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22: «Mania di grandezza». Un'incredibile successione di situazioni comiche. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «L'adultera». Un film di Ingmar Bergman con Elliott Gould, Bibi Andersson e Max Von Sydow. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Miao miao arriba arriba» cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Senza movente». Un film poliziesco con più ritmo, intrigo e urto dell'immagine con il cast più importante dell'anno: Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Stephane Audran e Carla Gravina. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «L'ultimo eroe del West». Produzione Walt Disney con Brian Keith, Alfonso Arau, Michele Carey, Rick Lenz e Harry Morgan. Technicolor Panavision.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Una nuova minaccia per l'umanità con Kim Hunter, Natalie Trundy, Sal Sineo e R. Montalban. Cinemascope technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene», in technicolor. Avventura, sesso, amore e drammaticità in uno spettacolo piacevolissimo, con Sylva Koscina, George Geret e Francis Blanche. Vietato ai minori.

AURORA. 16: «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti. In technicolor.

CAPITOL. 16: «Soffio al cuore», l'ultimo capolavoro di L. Malle con L. Massari, D. Gelin e B. Ferreux, in edizione originale dopo il dissequestro. V.m. 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16, 17.50, 20, 22: Da vedere dall'inizio il formidabile «giallo»: «Una squillo per l'ispettore Klute», interpretato da Jane Fonda e Donald Sutherland. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Non commettere atti impuri» di G. Cetroni, con B. Bouchet, C. Gora e L. Salce. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Borsalino». Il film che ha ottenuto tre premi Oscar; il più grande successo del mondo, con i due banditi rivali J.P. Belmondo, A. Delon. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Le 24 ore di Le Mans». Interpreti: Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.30. Il capolavoro dell'anno: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «I due pezzi da novanta», con gli assi della risata: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162) 16: «Un uomo chiamato cavallo», con Richard Harris. Al vertice della cinematografia, un capolavoro in assoluto.
ALDEBARAN. 16.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Technicolor con Ursula Andress e Stanley Balzer.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney. Riedizione dell'incantevole technicolor a cartoni animati.
ASTRA - ROIANO. 15.30 ult. 21.30: «Gli ammutinati del Bounty» con: Marlon Brando, Trevon Howard e Richard Harris. Technicolor. Per tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «I leopardi di Churchill». Klaus Kinsizi, Richard Harrison, Pilar Velasquez, Helga Liné. Un pugno di coraggiosi votati alla morte. Capolavoro di guerra.
LUMIERE. 16: «W le donne». Technicolor, con Little Tony, Stefania Doria, F. Franchi e Ciccio Ingrassia.
RADIO. 16: «Gli eredi di King Kong» tutti i mostri della preistoria di fantascienza. Technicolor.
OPICINA. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo». V.m. 14 anni.
pe Leroy e Gastone Moschin in un
SERVOLA. 16: Ugo Tognazzi, Philippe Leoy e Gastone Moschin in uno cinemascope spassosissimo: «Palazzo delle tasse: stanza 17-17, ufficio imposte». Successo!

MUGGIA

VERDI. 17: Ciccio e Franco in «Venga a fare il soldato da noi» con Katia Christine e Gianni Nazzaro. Comicissimo. Technicolor.
VOLTA. 17: Technicolor. «La Califfa» con Romy Schneider e Ugo Tognazzi. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Quando le donne persero la coda». A colori.
CAPITOL. 15: «Andromeda». A colori.
CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «Dio perdona io no». A colori.
PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Una squillo per l'ispettore Klute». A colori. V. m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Il coltello nell'acqua». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «La moglie del prete». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Viva la muerte... tua» con F. Nero ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «W Django» con A. Steffen e S. Barros. Tecnicolor. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io sono curiosa» con L. Nyman e B. Ahlstedt. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti», un film di Walt Disney. A colori. Segue: «Il richiamo della natura».
AZZURRO. 17.30: «La corta notte delle bambole di vetro» con I. Thulin e J. Sorel. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Giù la testa» con R. Steiger e J. Coburn. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Robinson nell'isola dei corsari» di Walt Disney. Con John Mills. A colori. Segue «Le avventure di Stanlio e Ollio».

STARANZANO

EDISON. 19: «Robinson nell'isola dei corsari» con John Mills e Dorethy McGuine. A colori.

RONCHI

RIO: «Il Decameron».
EXCELSIOR: «E' tornata Sabata... hai chiuso un'altra volta».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Tarzan nella valle dell'oro». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don» con Antonio Sabàto e Vittorio Caprioli.
EDEN: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas e Henry Fonda.

CORMONS

COMUNALE: «...continuavano a chiamarlo Trinità».
ITALIA: «Le piacevoli notti di Justine» con Terry Torday e Rosalba Neri.

PORDENONE

VERDI. 17: «Donne in amore».
CRISTALLO. 17: «Anda muchaco, spara!».
SUPERCINEMA. 17: «L'evaso». A colori.
CAPITOL. 17: «Gli sposi dell'anno secondo».

CORDENONS

VERDI. 17: «I guerrieri». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La tarantola dal ventre nero».
ZANCANARO. 17: «Il grande Jack».

CERVIGNANO

NUOVO: «Homo eroticus».

PALMANOVA

ITALIA: «Beato tra le donne».
GARIBALDI: «Carter».

GEMONA

SOCIALE: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

TARCENTO

MARGHERITA: «Homo eroticus».

TRICESIMO

MODERNO: «La spina dorsale del diavolo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Detenuto in attesa di giudizio».

CASARSA

ROMA: «Il provinciale».

Corleone comincia dove finisce «Il padrino»

New York, 25

Mario Puzo sta scrivendo un seguito a «Il padrino», hanno dichiarato funzionari della Paramount. Non si tratta però di un libro, bensì di una sceneggiatura (in questa veste del resto era originariamente nato «Il padrino»), intitolata «La morte di Michael Corleone». In essa si parla delle avventure e della morte di Michael il figlio intellettualmente più dotato di Don Vito Corleone, il padrino.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Introduzione alla psicologia.
13.00: Oggi le comiche - Le teste matte: L'investigatore Poodles - Il tocco finale.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.15: Quindici minuti con: I Domodossola.
19.30: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: XXII Festival di Sanremo - Serata finale. Doremì
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Gulliver - Romanzo sceneggiato di Umberto Simonetta e Enrico Vaime da «I viaggi di Gulliver». Doremì.
22.15: Programmi Sperimentali per la TV - Serie «Teatro Nuovo»: Ferai.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno: «Il Morgante maggiore», di L. Pulci; 17: Giornale radio - Estrazione del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Marionette, che passione!... di Rosos di San Secondo nell'intervallo; (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 20.40: Fantasia musicale; 21.15: Conversazione di S. Drago; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione di G. Luciolli; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio - Lettere sul Pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int.; (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Rascel e Diana Ross; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Kean», di A. Dumas; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il gioconе; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali 15: Alto gradimento nell'intervallo; (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Musica - Cinema; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Concerto operistico; 21: XXII Festival di Sanremo, serata finale nell'intervallo: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Tailleferre; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da F. Fricsay; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione di M. Maitan; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del terzo; 21.30: I concerti di Roma: Concerto sinfonico diretto da Th. Schippers; 22.20: Orsa Minore: Una cattiva moglie, di G. Gatti.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15-12.30: Il Gazzettino; 14.30-15.00: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina, 15.10: «Canzoni in Circolo» a cura di Roberto Curci; 15.40: «Uomo e ambiente» con la collaborazione delle Sezioni Regionali di «Italia Nostra»; 16.00: Concerto di musica jazz - Quartetto Albert Mangelsdorff e Silvio Donati Jazz Croup; 16.30: «La Flôr» - Antologia di scrittori friulani: Alviero Negro - Presentazione di Dino Virgili; 16.45-17.00: X concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia - «Piccolo coro padovano» diretto da Giuliana Sacchetto - Coro «Orfeo Enric Morera» di Barcellona diretto da Antonio Coll Cruells; 19.30-20.00: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti fololoristici regionali; 15.00: Il pensiero religioso; 15.10-15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30-6.15: Programma di radio Lubiana; 6.15-7.00: Programma in lingua slovena; 7.00: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8.00: Sabato mattina canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 10.00: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11.00: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi E.M.I. di Milano; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12.00: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.00: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14.00: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 14.15: Nuovi big alla radio; 14.30-15.00: Programma in lingua slovena; 15.00-15.30: Programma di radio Lubiana; 15.30-17.00: Programma in lingua slovena; 17.00: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Franck Pourcel; 17.45: Darwil quiz; 18.00: Avete scelto - programma musicale in collaborazione con gli ascoltatori; 19.00: L'orchestra Jack Wolf; 19.15: Notiziario; 19.30-22.15: Programma di radio Lubiana; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23.00: Programma di radio Lubiana.

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Pallacanestro: Radnicki - Jugoplastika; 19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo musicale; 20.05: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: «Sotto falso nome», telefilm della serie «Perry Mason»; 21.15: Sanremo: XXII Festival della Canzone Italiana.

O

Televisione jugoslava

Ore 15.55, 18.00, 20.00, 23.15: Notiziario; 9.05: La TV a scuola; 10.00: Programma di musica popolare; 16.30: Pallacanestro: Radnicki - Jugoplastika; 18.15: «Cinque più», gioco a quiz per ragazzi; 19.15: Trasmissione umoristica con Mija Aleksic; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «L'aiutante di Sua Eccellenza», telefilm di una nuova serie di produzioni sovietica, ambientata nel 1919; 22.00: Sanremo: XXII Festival della Canzone Italiana.

SANREMO - SHOW, EDIZIONE NUMERO VENTIDUE

Nicola Di Bari batte Morandi L'ultimo duello sarà con Nada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 25

Passata in archivio la prima serata senza sorprese — ad eccezione dell'alto punteggio ottenuto dalla canzone di Nada — si è aperto per stasera un nuovo capitolo di questa ventiduesima edizione del festival di Sanremo, con la presentazione del secondo gruppo di 14 l'uno o l'altro dei «big» in gara.

Rispetto a quella di ieri, questa sera è stata molto più densa di incognite per quanto riguarda i risultati; questa sera, infatti, sonno in gara i cantanti di maggior prestigio e, il giudizio delle giurie potrebbe essere stato influenzato dalle simpatie dei singoli giurati per l'uno o l'altro del «big» in gara.

Le canzoni che sono state presentate oggi sono, in ordine di uscita: «Gira l'amore» di Panzeri-Pace (Gigliola Cinguetti); «I giorni dell'arcobaleno» di Nasini - Pintucci - Di Bari (Nicola Di Bari); «Amici mai» di Argante - Gaviri (Rita Pavone); «Un diadema di ciliege» di Bertola (Ricchi e poveri); «Forestiero» di Scandolara - Bardotti (Michele); «La foresta selvaggia» di Limiti - Cacallaro (Marisa Sacchetto); «Se non fosse fra queste mie braccia, lo inventerei» di Beretta - Sulogoj (Lara Saint Paul); «Mediterraneo» di Albertelli - Riccardi (Milva); «L'uomo ed il cane» di Cantù - Leali (Fausto Leali); «Rimpianto» di Albertelli - Riccardi (Bobby Solo); «Non voglio innamorarmi mai» di Signorelli - Bigazzi (Gianni Nazzaro); «Ciao amico ciao» di Minellono Remigi (Aguaviva); «Vado a lavorare» di Migliacci - Petaluma - Marrocchi - Tarricciotti (Morandi); «Portami via» di Medini - Mellier (Angelica).

Negli ambienti dei discografici è stato messo in rilievo, durante le prove dei giorni scorsi, il «Potenziale commerciale» di «Gira l'amore», una marcetta allegra nella quale abbondano i richiami di carattere folcloristico, che è stata presentata senza particolar impegno da Gigliola Cinquetti. La paternità di questa canzone è molto indicativa: gli autori sono, infatti, gli stessi di quasi tutte le canzoni di stile campagnolo della grande esclusa Orietta Berti.

Romanticismo e malinconia sono profuse a piene mani dagli autori di «I giorni dello arcobaleno», presentata da Nicola di Bari, vincitore della passata edizione del festival e e dell'ultima edizione di «Canzonissima». La canzone, alla quale sono state modificate alcune frasi del testo per moderare il significato un po' audace, ricorda come impostazione generale i più recenti successi di Nicola Di Bari, anche se è stato maggiormente accentuato l'aspetto melodico della linea musicale.

Molto malinconica e apparsa anche «Amici mai», delineata con molta bravura da una Rita Pavone in cerca di un definitivo rilancio. Realizzato senza forzature di effetti musicali e con un testo intelligente, questa canzone ha dovuto affrontare l'incognita rappresentata dall'accoglienza che le giurie riservano al «personaggio» Rita Pavone.

Un cocktail di ingredienti musicali non sempre razionalmente legati tra loro è sembrata «Un diadema di ciliege», la canzone presentata dal complesso vocale dei Ricchi e Poveri. Il brano, che si apre in una atmosfera di tipo «country-Western», messa maggiormente in risalto da un violino sulla scena, assume dopo poche battute coloriture di un coro montanaro, per concludersi, dopo un accenno di «spiritual», con un «rhythm and blues». Questi continui cambiamenti hanno disorientato un po' il pubblico.

Michele ha cercato di ripetere il successo ottenuto al Disco per l'estate con «Susan dei marinai» presentando «Forestiero», un motivo che ha molte analogie con il precedente. Il testo non brilla per inventiva e l'assieme è risultato abbastanza piatto ed uniforme, ad eccezione delle poche battute del ritornello centrale.

Non hanno entusiasmato a dire il vero neanche le altre due debuttanti di questo festival. Dopo la secca eliminazione di Delia e Carla Bissi, non è sembrato che Angelica e Marisa Sacchetto fossero capaci di sorprese.

Non molto migliore la situazione di Marisa Sacchetto, una debuttante che è arrivata a Sanremo con un discreto bagaglio di esperienze e di affermazioni in manifestazioni minori, ma che si è trovata alle prese con una canzone tutt'altro che semplice e troppo elaborata per una manifestazione come il festival.

Perplessità ha suscitato la canzone di Lara Saint Paul, «Se non fosse tra queste mie braccia, lo inventerei». un «rhythm and blues» che è risultato appesantito da un arrangiamento di tipo jazzistico. Il brano, che è stato costruito musicalmente con una certa originalità, non sembra di facile presa e questo, è un particolare molto importante per quanto riguarda il giudizio delle giurie.

Di stile tradizionale e melodico è anche la canzone «Mediterraneo», cantata da Milva. Anche per questo motivo, così come per «Piazza grande» di Lucio Dalla, si è cercato di creare nelle prime battute una atmosfera di «fado» portoghese che successivamente viene diluita, mantenendo però l'utilizzazione dei mandolini e di altri strumenti tipici della musica popolare di quasi tutti i popoli mediterranei.

Al genere della ballata del West si sono richiamati anche gli autori del motivo «L'uomo ed il cane», presentato da Fausto Leali, una cantilena soffusa di tristezza che narra una storia già ipotizzata da Modugno nella sua «Un uomo in frac»: quella, cioè, del suicidio di un uomo che, in questo caso, è accompagnato da un cane che esce di scena soltanto dopo il tuffo del padrone da un ponte. Il brano non ha suscitato grandi entusiasmi salvo le sorprese sul piano dei risultati.

Il folto gruppo vocale degli Aguaviva, che lo scorso anno riscosse un notevole successo con «13, storia d'oggi», è apparso un po' in ombra, anche a causa dello scarso impegno, sia sul piano musicale sia su quello del testo, dimostrato dagli autori del motivo «Ciao amico ciao» ad esso affidato. La canzone è, comunque, orecchiabile e l'interpretazione degli Aguaviva è stata piacevole e misurata.

Molto scontata e densa di «reminescenze» di altre canzoni è apparsa «Rimpianto», un motivo che è stato costruito in modo da poter sfruttare tutte le possibilità offerte dal particolare tipo di voce del suo interprete, Bobby Solo, il quale — e non poteva essere diversamente — si è trovato molto a suo agio nell'esecuzione di questo motivo melodico e tradizionale, che gli ha permesso di far risaltare le tonalità basse della sua voce.

La canzone e l'interprete che potevano costituire la grande sorpresa della serata e del festival sono «Non voglio innamorarmi mai» e Gianni Nazzaro. L'accoppiata è sembrata particolarmente indovinata perché l'aria scanzonata e la voce di Nazzaro si sono fuse molto bene con le linee musicali ed i contenuti del testo di questa canzone molto orecchiabile.

La grande incognita di questa seconda sera era rappresentata comunque da Gianni Morandi, indicato nelle previsioni della vigilia come uno dei più probabili vincitori di questo festival. Questa impressione, con il passare dei giorni, si è andata però via via attenuando, anche perché l'ascolto della canzone «Vado a lavorare», durante le prove aveva suscitato non poche perplessità. Anche in questo caso è evidente il desiderio degli autori di ripercorrere le linee di un motivo che ha riscosso nei mesi scorsi un buon successo. La canzone di Sanremo ricorda, infatti, sotto molti aspetti «Belinda», il motivo con il quale Morandi ha ottenuto un buon successo di vendita.

Morandi, che ha giocato per la prima volta nella sua carriera la carta del festival di Sanremo, sapeva di rischiare grosso in questa occasione. Lo si è capito dall'impegno che il cantante ha profuso durante le prove della canzone, la «grinta» di Morandi non è sembrata sufficiente a cancellare completamente le lacune di questa canzone, ma probabilmente la personalità ed il nome dell'interprete hanno influito sul giudizio delle giurie.

Come ieri sera, i ritornelli delle quattordici canzoni in gara sono stati ripetuti dall'orchestra diretta da Frank Pourcel. Questa innovazione è stata molto gradita dal pubblico che ha sottolineato con lunghi applausi i riusciti arrangiamenti del direttore d'orchestra francese.

L. R.

Le grandi finaliste

Sanremo, 25

Queste sono le 14 canzoni finaliste del Festival secondo l'ordine dei voti ottenuti nelle due serate:

1) I giorni dell'arcobaleno (Nicola di Bari) 581 voti
2) Il re di denari (Nada) 513
3) Vado a lavorare (Gianni Morandi) 503
4) Come le viole (Peppino Gagliardi) 494
5) Un calcio alla città (Domenico Modugno) 363
6) Montagne verdi (Marcella) e Gira l'amore (Gigliola Cinquetti) 329
8) Se non l'avessi tra queste mie braccia l'inventerei (Lara Saint Paul) 327
9) Non voglio innamorarmi mai (Gianni Nazzaro) 310
10) Un diadema di ciliege (I ricchi e poveri) 268
11) Piazza Grande (Lucio Dalla) e Ti voglio (Donatello) 267
12) Jesahel (Delirium) 240
14) Mediterraneo (Milva) 239
13) Jesahel (Delirium) 240

Stasera così

Sanremo, 25

Al termine della seconda serata è stato sorteggiato l'ordine di uscita delle canzoni per la finale di domani sera. L'ordine è questo:

1) Se non l'avessi tra queste mie braccia l'inventerei (St. Paul)
2) Piazza grande (Dalla)
3) Jesahel (Delirium)
4) Come le viole (Gagliardi)
5) Vado a lavorare (Morandi)
6) Un diadema di ciliege (Ricchi e poveri)
7) Mediterraneo (Milva)
8) I giorni dell'arcobaleno (Di Bari)
9) Un calcio alla città (Modugno)
10) Montagne Verdi (Marcella)
11) Ti voglio (Donatello)
12) Gira l'amore (Cinquetti)
13) Non voglio innamorarmi mai (Nazzaro)
14) Il re di denari (Nada)

Lara Saint Paul «Lady Festival»



Sanremo, 25

Una giuria di trenta giornalisti accreditati al Festival della canzone di Sanremo, hanno eletto Lara Saint Paul «Lady Festival 1972». Lara Saint Paul parteciperà alla finali per l'elezione di «Lady Europa» che si terranno la prossima estate al casinò di Sanremo.

LA PRIMA SERATA NEL GIUDIZIO DEI PROTAGONISTI

FREUD SUL PENTAGRAMMA

I voti hanno significato un ritorno al passato e alla melodia tradizionale, quasi una svolta a destra applicata alle canzonette - Predilezioni di gente che non vuol pensare perché di grane ne ha già troppe e identificazione degli spettatori nei personaggi singoli come nei sogni proibiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 25

«E' l'Italia della gente semplice — dice Nicola di Bari — che non vuol pensare perché di grane ne ha già anche troppe, quella che ieri sera ha votato. La graduatoria conferma la tendenza di «Canzonissima» che mi ha fatto vincitore».

Nicola di Bari, sempre dimesso, umile, i capelli fitti di grigio, ha vinto lo scorso anno a Sanremo in coppia con Nada: questa volta la ragazzina si presenta come sua diretta rivale, l'inatteso voto del pubblico, ieri sera, la mette in corsa per la vittoria.

Nada, Nicola di Bari, Morandi, è questa la terna dei «probabili?» Nicola di Bari tuttavia aggiunge un nome: Peppino Gagliardi. «Per me — dice — lo vince lui».

La prospettiva, dicono gli esperti di canzonette — non è confortante. Michel, in gara stasera, è accorato: «I voti di ieri vogliono dire un ritorno al passato, alla melodia tradizionale. Significa che la gente non vuole uscire dai soliti schemi».

La svolta a destra applicata alle canzonette? Non sono in molti a preoccuparsene. Franco Migliacci, autore del testo cantato da Nada, anzi, ne è piacevolmente sorpreso. A chi ha detto che «Il re di denari» è una delle più brutte canzoni del festival, Nada ha replicato, ieri sera, uscendo dal casinò col grido: «Io ho sempre le canzoni più belle!». E tanto era eccitata che stava per affrontare l'aria fresca della notte (si era fatta l'una per avere i risultati, dopo un'ora e mezzo in attesa che il «computer» facesse conoscere la graduatoria: cosa mai avvenuta, rimpiangevano molti, quando gli scrutini si facevano a mano, tutto al più con l'aiuto di una modesta calcolatrice) col solo abito da sera, se non fosse stato per Migliacci che, premuroso, ha deposto sulle spalle da adolescente una calda pelliccia

«Solo Morandi — dice Franco Migliacci, che ieri sera, mentre Nada cantava, ha perso (ma non dice quanto) alla «roulette» del casinò — ha creduto fin dall'inizio nella mia canzone, confermando ancora una volta quel senso del gusto popolare tipico della sua terra emiliana. Sono sincero: io non speravo tanto». Poi ci ripensa e corregge il tiro: «A ben vedere, però, la mia canzone dice quel che la gente vuol sentirsi dire: frasi che fanno parte del linguaggio di tutti i giorni e nelle quali ciascuno può riconoscere subito il proprio modo di esprimersi, certo non l'ho scritta con impegno artistico: come autore non la considero tra le mie migliori: ma in fondo cos'è la musica popolare moderna, quella del giorno d'oggi, se non questo, proprio questo?».

E il «discorso nuovo» dei «Delirium»? «Fa tanto colpo qui da noi, ma all'estero canzoni come «Jesahel» fanno parte della normale produzione».

I «Delirium», ieri sera, hanno improvvisato musica nel teatrino annesso al salone delle feste, fino a quando un pompiere, con gli occhi pesanti di sonno, li ha avvertiti che si chiudeva. Ma anche uscendo dal casinò hanno continuato a canticchiare, seguiti dal loro codazzo di amici che li avevano accompagnati anche in palcoscenico, prorompendo, sullo scalone, in una specie di grido di guerra. Sono l'unica nota di «colore» in un festival in bianco e nero. Nel panorama di capelli corti e vestiti da grande magazzino, appaiono i superstiti della moda «hippy» e quasi ci stonano. Il «complesso» vero e proprio è composto da cinque ragazzi: Marcello Reale, 24 anni, catanese trapiantato a Genova, quinto anno di medicina, è il «capo».

I suoi compagni sono Peppino Di Santo, 23 anni, originario di Ottone (Piacenza), Ivano Fossati, di 20, Ettore Vigo, di 28 e Mimmo Di Martino, di 26, genovesi.

La canzone di Sanremo la hanno composta un anno fa, una sera, nel locale «Pistache» di Genova, dove si trovavano per suonare. C'era anche Oscar Prudente, di 27 anni, passato dalle file dell'Azione cattolica alla musica per Dario Fo, loro vecchio amico: «La canzone — dice Prudente — è nata per gioco e un gioco ho creduto la proposta di venire a Sanremo. Poi la cosa ha fatto colpo: sono stati i giornalisti a dare al titolo della canzone un senso biblico mettendoci la «i» lunga e la acca: noi avevamo scelto "Iesael" (scritto come si pronuncia) soltanto perché è un bel nome di donna, che sta bene musicalmente».

Nessun contrasto fra la linea «innovatrice» e l'ovvietà di questo festival? «Siamo un fatto così diverso... e d'altra parte se ci va bene, i soldi non dispiacciono a nessuno. E poi venire a Sanremo non ci impedisce di continuare sulla nostra strada».

I «Delirium» sono stati ammessi alla finale per il classico rotto della cuffia, ultimi della graduatoria dei prescelti. «Li davano per favoriti — commenta Nicola di Bari — ma il pubblico del festival ha confermato di preferire i singoli personaggi». Nei personaggi gli spettatori si identificano, trasferiscono nel successo dei divi le delusioni della vita di tutti i giorni.

Marco Benedetto

Vincitrici e vinte

Sanremo, 25

Ecco le sette canzoni prescelte stasera dai giurati per la serata finale del Festival, nell'ordine in cui si sono classificate:

1) I giorni dell'arcobaleno (Nicola di Bari) 581 voti
2) Vado a lavorare (Gianni Morandi) 503
3) Gira l'amore (Gigliola Cinquetti) 329
4) Se non l'avessi tra queste mie braccia (Lara Saint Paul) 327
5) Non voglio innamorarmi mai (Gianni Nazzaro) 318
6) Un diadema di ciliege (I ricchi e poveri) 268)
7) Mediterraneo (Milva) 239

Le altre canzoni presentate stasera, e che sono state scartate, si sono classificate in quest'ordine:

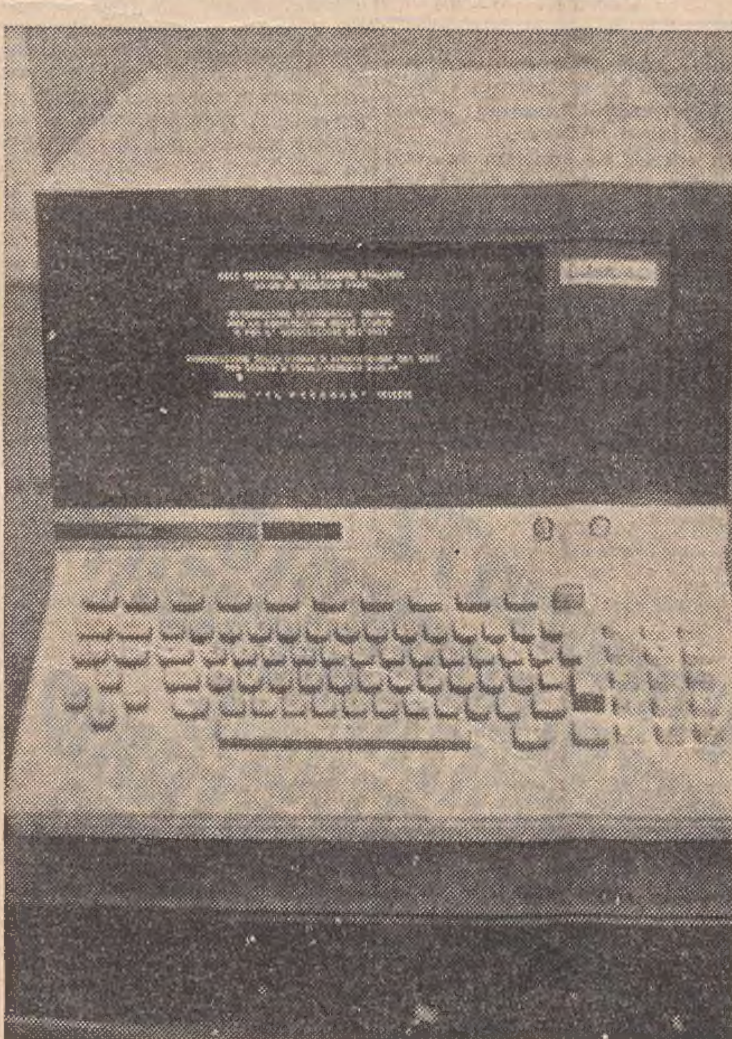
8) Portami via (Angelica) 166 voti
9) Forestiero (Michele) 161
10) Rimpianto (Bobby Solo) 152
11) Amici Mai (Rita Pavone) 131
12) La foresta selvaggia (Marisa Sacchetto) 112
13 L'uomo e il cane (Fausto Leali) 102
14) Ciao amico mia (Gli aguaviva) 55

IN CASA E DINTORNI TUTTI PER GIANNI

Gianni Morandi è stato il cantante preferito dalle giurie de «Il Piccolo» del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto, ottenendo lo stesso numero di voti, ben 23, in entrambe le regioni. Segue a strettissima distanza Nicola di Bari, con 20 preferenze nel Friuli - Venezia Giulia e 24 nel Veneto.

Questo l'elenco completo dei voti per ogni cantante, rispettivamente per il Friuli - Venezia Giulia e per il Veneto: Gigliola Cinquetti (Gira l'amore) voti 20 e 15; Nicola di Bari (I giorni dell'arcobaleno) voti 20 e 24; Rita Pavone (Amici mai) voti ... e 5: i Ricchi e Poveri (Un diadema di ciliege) voti 13 e 17; Michele (Forestiero) voti 3 e 4; Marisa Sacchetto (La foresta selvaggia) voti 5 e 7; Lara Saint Paul (Se non fosse fra queste mie braccia lo inventerei) voti 12 e 10; Milva (Mediterraneo) voti 16 e 9; Fausto Leali (L'uomo e il cane) voti 4 e 5; Bobby Solo (Rimpianto) voti 7 e 8; Gianni Nazzaro (Non voglio innamorarmi mai) voti 11 e 14; Aguaviva (Ciao amico ciao) voti 1 e 4; Gianni Morandi (Vado a lavorare) voti 23 e 23; Angelica (Portami via) voti 8 e 5.

Da noi a suon di computer



Con l'ormai callaudata bravura, anche ieri sera le simpatiche allieve segretarie di azienda dell'ENALC hanno fatto giungere il loro gentile invito telefonico nelle tante case del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia designate dal calcolatore elettronico per la formazione delle giurie di Sanremo. E' stata un'operazione rapida, come per un appuntamento atteso; la riprova, se occorreva, della popolarità del Festival e della viva partecipazione degli ascoltatori. La nuova procedura adottata per selezionare i giurati presenta poi anche un aspetto organizzativo che merita di essere sottolineato, poiché inserisce nella grande festa della canzone il fattore della tecnologia, oggi onnipresente nelle comunicazioni di massa. Si è già detto, cioè, del milioni di numeri telefonici «mescolati» dal computer centrale, a Milano, per fornire gli elenchi dei potenziali candidati per la formazione delle giurie. E ci sono i terminali elettronici che fulmineamente ricevono e trascrivono gli elenchi stessi nella centrale-satellite allestita presso la nostra redazione.

A questo punto assume un fondamentale ruolo un'altra conquista tecnica già nota al pubblico, ma che in quest'occasione si rileva sommamente preziosa: la teleselezione. Appunto le brave allieve segretarie sono quelle che hanno tradotto i numeri in giurati pronti a mettersi in ascolto davanti ai televisori. Questo attraverso centinaia di chiamate, fatte febbrilmente ma ordinatamente, prendendo nota di ogni eventuale numero trovato occupato, di ogni assente, dei sì e dei no.

Centinaia di telefonate, 584 per l'esattezza, nello spazio di nemmeno un'ora, fino a raggiungere le 140 adesioni necessarie per poter considerare «insediate» le due giurie. Idealmente riunite attorno al notaio Modugno, presente in redazione, ma disseminate da Muggia a Verona, da Trieste a Belluno, da Gorizia a Venezia. Il segreto che ferreamente protegge l'anonimato dei giurati non consente di fornire precisazioni più dettagliate, ma a Festival concluso, allorché si potranno togliere i sigilli posti sui plichi degli elenchi, sarà interessante ripercorrere la frenetica ricerca compiuta dalle telefoniste per conoscere il volto «geografico» delle due giurie: anche i più piccoli villaggi sono inseriti nel «cervello» del computer e dovunque quindi siamo andati a raccogliere i voti.

Tutto questo discorso vale ovviamente anche per rilanciare l'appuntamento che «Il Piccolo» propone per stasera, quando si tratterà di formare le due giurie finali, il cui voto proclamerà la canzone dell'anno. Ricordiamo che il gentile invito giungerà nelle famiglie a partire dalle 19.30. E ricordiamo infine che stasera, poiché il voto riguarderà la proclamazione della canzone vincente, ciascuno giurato disporrà di un solo voto: chiederemo cioè di indicare il titolo della canzone giudicata migliore (o del cantante che l'avrà eseguita). A stasera dunque.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 25

Chiusura calma con affari sempre ridotti. L'ultima seduta della settimana ha in gran parte riprodotto i temi delle sedute precedenti data la persistente scarsa propensione degli operatori nell'intraprendere nuove iniziative o nello sviluppare le trame accennate nelle sedute precedenti. In tal modo le offerte anche se solo raramente consistenti hanno provocato nuovi sacrifici nei prezzi. In apertura la quota esordiva già su basi calme con le Viscosa scese al disotto di 1300 e sempre offerta; qualche intervento del denaro si registrava solo sulle Lepetit. Nel durante si indebolivano anche le Montedison mentre le Generali oscillavano intorno a quota 50.000 mantenuta poi in chiusura. Al listino si registrava un afflusso di offerte sulle due Olivetti per un ritorno delle voci sui risultati dell'esercizio 1971. In poche battute le Olivetti ordinarie scendevano dalle 1575 dell'apertura a 1521 per essere scambiate nel dopochiusura a 1475. Le Olivetti priv. dal canto loro, dopo aver aperto a 1500, hanno chiuso a 1470 assestandosi poi nel dopochiusura a 1447-50. Tra i titoli industriali di rilievo da segnalare anche l'indebolimento delle Pirelli a 1560 contro 1592 della chiusura di ieri, delle Viscosa finite a 1280 contro 1301 di ieri, delle Amiata, Terni, Trafilerie, C. Erba priv., Gavardo e Italsider. Nuovamente deboli le Donzelli a 75 contro 95 della vigilia. Fiat e Montedison hanno perso quasi l'uno per cento. In controtendenza soltanto le ausiliarie, Habitat, Lepetit, Latina priv. e Rossari. Sempre ricercate le Man. Tosi salite a 1725 contro 1670 della vigilia.

Nel reddito fisso si è rilevato un consolidamento dei corsi con contenute oscillazioni nei due sensi attraverso scambi sempre poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; Obbligaz. 1.235.526.200; 1.603.325 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi affari nel dopolistino con intonazione leggermente più calma. Prezzi informativi: Generali 49.800 - 49.900; Fiat 2097-2103; Montedison 706-708; Snia Viscosa 1275-1280; Olivetti ordinarie 1500-1520; Olivetti privilegiate 1460-1480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Fine di settimana con chiusura calma e senza affari in una seduta senza iniziative. Le voci che si dimostrano più riflessive: gli Assicurativi, Pirelli, Italsider e Bastogi. Equilibrato il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 96700; Ass. Generali 50000; Ras 53600; Anic 775; Liquigas 231; Montedison 710; Rinascente 248; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1430; Finmare 184; Finsider 292; Pirelli S.p.A. 1580; Sme 1700; Stet 2560; Beni stabili 3150; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 336; Italsider 318; Terni 110; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 1050.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 915-935; platino 2500-3000; argento 26250-30250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,70; dollaro canadese 585,985; corona danese 84,097; corona norvegese 88,692; corona svedese 122,635; fiorino olandese 184,892; franco belga 13,410; franco francese 115,995; franco svizzero 151,915; lira sterlina 1531,415; marco tedesco 183,825; scellino austriaco 25,367; escudo portoghese 21,69; peseta spagnola 8,923.

Cambi delle banconote: dollaro USA 586,70; lira sterlina 1531; franco svizzero 152,10; franco francese 116; franco belga 13,425; marco tedesco 183,85; scellino austriaco 25,425; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,80; corona danese 84,10; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,75.

NEW YORK

Chiusura in lieve aumento, ma con una tendenza più netta al rialzo rispetto alle ultime tre sessioni della settimana. Il volume è salito a 18,18 milioni di azioni scambiate.

LONDRA

Per il quarto giorno consecutivo chiusura in rialzo. L'indice del Financial Times sulla media degli industriali, poco prima della chiusura ha toccato la punta più alta da tre anni a questa parte. I titoli di Stato hanno chiuso con guadagni di un punto alla notizia che la Germania occidentale ha ridotto il tasso di sconto.

A PARIGI — Mercato molto attivo e prezzi irregolari a causa delle diffuse vendite per realizzo di benefició dopo i forti rialzi delle sedute precedenti. E' continuato tuttavia il miglioramento di bancari e edilizia. Perdono terreno i chimici, alcuni metallurgici e petroliferi, e alcuni alimentari. In ribasso, tra gli esteri, americani e olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,02	14,27
Fidelity C.	»	13,23	14,46
Fidelity F.	»	17,10	18,69
Fidelity T.	»	26,97	29,48
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior. ol.	242,50	—
Rolinco	»	179,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,73	—
Europrogr.	fr. sv.	118,01	—
First Fund	doll.	12,21	13,34
Fonditalia	»	10,62	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,35	—
Interfund	»	10,33	10,95
Interitalia	lire	6863	7500
Intern. S. F.	fr. bg.	302.—	—
Intertrust	doll.	11,25	12,33
Italamerica	»	9,72	10,32
Mediolanum S.	»	10,53	11,45
Rominvest	»	10,95	11,83
3-R Management	lire	5624,96	—

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1385	1405
Eridania	1661	1654
Es. Molini	298	298
Molini Certosa	11700	11630
Motta	2621	2609
Rom. Zucchero	150	150.50
Rom. Zucchero pr.	289	289
Venchi Unica	2150	2150
Assicurative		
Alleanza Assic.	16000	15900
Assicuratrice Ital.	97220	96700
Ass. Milano ord.	16050	16140
Ass. Milano pr.	9899	9940
Generali	50100	50000
L'Abeille Italiana	14135	13920
Fondiaria Incen.	10580	10470
Fondiaria Vita	25000	24750
R.A.S.	53790	53520
S.A.I.	22160	22110
Toro Assicuraz.	13110	13100
Toro Assic. priv.	8665	8680
Bancarie		
Comm. Italiana	15060	14960
Banco di Roma	15100	15080
Credito Italiano	1534	1515
Interbanca priv.	17350	17329
Mediobanca	64700	64400
Cartarie - Editoriali		
Binda	27010	27100
Burgo	7801	7801
Burgo priv.	5500	5500
Donzelli	95	75
Mondadori priv.	2339	2325
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1100	1100
Cer. Pozzi	156.50	153
Cer. Pozzi priv.	258	258
Eternit	2160	2160
Italcementi	19550	19500
Richard Ginori	415	425
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	776	768
Brioschi	17500	17500
Caffaro	384	381
Carlo Erba	8100	8090
Carlo Erba priv.	4480	4390
Italgas	904.75	903.50
Lepetit	10350	10530
Lepetit priv.	9095	9110
Liquigas	230.75	231.75
Mira Lanza	36690	36550
Montedison	715.25	708
Napoletana Gas	688	688
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6730	6750
Rumianca	990	989
Saffa	4145	4100
Sarom	850	851
Siossigeno	3710	3702
Commercio		
La Rinascente	250	248
La Rinascente priv.	199.75	200
Silos di Genova	1550	1560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10599	10575
Ausiliare	3270	3380
Autostr. Torino-Mil.	26940	26800
Italcable	3079	3130
Mittel	1933	1930
Nord Milano	3201	3212
S.I.P.	2288	2282
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1280	1280
Marelli E.	534.50	535
Tecnomasio	550	550

TITOLI	24-2	25-2
Finanziarie		
Agricola	1370	1370
Bastogi	1438	1430
Centrale	5255	5251
Finanz. E. Breda	4980	4990
Finmare	187	184
Finsider	294.25	292
Generalfin	693.50	693.50
Gim	3795	3789
I.F.I. priv.	5780	5750
I.F.I.L.	21500	21300
Invest	2600	2590
Italpi	2680	2675
Pirelli & C.	2008	1950
S.E.S.	4455	4460
S.G.E.S.	1760	1763
S.M.E.	1700	1708
Stet	2573	2558
Sviluppo	1869	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3140	3120
Beni Stabili	3156	3150
Coge	1540	1532
Condotte d'acqua	589	590
De Angeli Frua	8090	7990
Edilcentro Milano	925	921
Generale Immob.	298.50	297.50
Habitat	1591	1630
Iniziativa Edilizia	5500	5575
La Milano Centrale	20400	20400
Risanamento	7170	7150
S.A.C.I.E. priv.	724	722
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2120	2101
Fiat priv.	1680	1670
Franco Tosi	5295	5275
Nebiolo	246	244
Olivetti ord.	1595	1521
Olivetti priv.	1511	1470
Westinghouse	1548	1538
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	719
Dalmine	340	336
Falck	3295	3280
Falck priv.	3305	3278
Ilssa Viola	3570	3570
Italsider	333	318
Magona	1680	1655
Metalli	2587	2550
Monte Amiata	1291	1250
Pertusola	1792	1790
Terni	110	106
Trafilerie	870	841
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1361	1350
Cotonificio Cantoni	9540	9530
Cucirini	5010	5005
Filat. Cascami Seta	3010	3010
Fisac	480	479
Lanerossi	3255	3200
Lanif. di Gavardo	1121	1070
Linif. e Canap. Naz.	324	324
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	250	246
Rossari	285	301
Rotondi	21270	21270
Scotti	130	130
Snia Viscosa	1301	1280
Snia Viscosa priv.	1059	1025
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1670	1725
Unione Manifatture	13340	13340
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	794	794
Acqui Terme	1222	1238
C.I.G.A.	4930	4945
Pacchetti	695	697
Reina	1002	1002
Smeriglio	149	150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-2
Rendita	5%	98.—
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.25
»	5%	92.40
Redim. Trieste	5%	94.05
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	93.45
Edilizia scol.	5,50%	91.50
» » 68	5,50%	91.70
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.05
» » 1974	5%	97.70
» » 1975 I	5%	96.10
» » 1975 II	5%	96.—
» » 1977	5%	95.55
» » 1978	5%	95.65
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	89.25
» » 68/88	6%	89.10
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B. III	6%	92.20
» » SS.B. IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	87.60
» » SS.C III	6%	87.95
» » SS aut.I	6%	87.80
» » »	7%	94.05
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.95
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	90.—
» 1966 II	6%	90.10
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	89.—
» 1968 II	6%	89.15
» 1969/89	6%	89.—
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.90
ENEL Europa '65	6%	94.30
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	88.10
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.85
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.90
» 1962-VI	5,50%	93.25
» 1963-VII	5,50%	91.80
» 1963-VIII	5,50%	92.05
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.40
» 1965-XI	6%	92.50
» 1966-XII	6%	91.50
» 1967-XIII	6%	90.10
» 1967-XIV	6%	90.40
» 1968-XV	6%	90.20
» 1969-XVI	6%	90.10
» 1970-XVII	7%	95.55
Autostr. CC 63	5,50%	84.70
» CC 65	6%	92.—
» CC 67	6%	90.15
» CC 68	6%	89.—
» CC. 68 II	6%	89.20
» CC 69	6%	88.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	89.80
» 1965	6%	91.20
» 1966	6%	91.15
» 1967	6%	91.30
» 1968	6%	91.25
BIRS	6%	90.60
CECA 63/83	5,50%	88.95
» 66/86	6%	91.40
» 68/88	6%	91.20
» 68 II	6%	91.30
Miglioramento C	6%	91.—
» D	5%	86.60
» E	5%	85.70
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.70
Torino Az. El. 60	5,50%	87.65
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.10
» »	5,50%	85.10
» »	6%	88.05
» »	7%	95.15
Op.Pubb ss.I	6%	90.50
» » ss.II	6%	90.—
» » ss.III	6%	89.—
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz. I	6%	92.20
» » » II	6%	89.20
» » Int.St.ss. I	6%	89.35
» » » » » II	6%	88.85
» » » » » III	6%	88.40
» » » » » IV	6%	88.05
» Int Stat. V	6%	88.10
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.30
Elfer	5%	97.40

TITOLI		25-2
FF SS 1952	5,50%	99.30
FF. SS. 1953	5,50%	99.25
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	5%	88.15
» » 1961	5%	87.75
» » 1965 I	6%	90.30
» » 1965 II	6%	90.10
» » 1966 I	6%	89.30
» » 1966 II	6%	89.90
» » 1967	6%	88.95
» » 1969	6%	89.25
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	87.60
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.80
» » 2 »	6%	90.50
» » 3 »	6%	90.—
» » 4 »	6%	90.—
» » 5 »	6%	89.10
» » 6 »	6%	88.85
» » 7 »	6%	88.40
» » 8 »	6%	88.40
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.60
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	7%	90.25
» » XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	96.50
I. M. I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	97.60
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	88.65
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	88.90
» XXVII	6%	88.75
» XXVIII	7%	97.45
» XXIX	7%	95.85
» 1964	6,25%	95.80
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.95
» » 67	6%	92.70
E.N.I. GELA	5,50%	91.80
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.65
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.25
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud 1960	5,50%	93.40
» Sud 1961	5,50%	92.70
» Sud IV	5,50%	90.90
» Sud V	5,50%	90.65
» Sud VI	5,50%	90.90
» Sud VII	5,50%	93.75
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.80
I.R.I 1956/74	6%	99.15
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.95
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	85.50
» 1963/83	5,50%	88.50
» 1964/82	6%	92.90
» 1965/83	6%	91.60
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	90.60
» » A.T	5%	81.10
B ca M Cred	6%	88.50
» » » 69 I	6%	88.50
» » » 69 II	6%	88.50
» » » 70	7%	96.10
Banco Napoli	5%	91.30
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	97.75
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	98.—
» » XV le	6%	89.70
» » »	6%	89.—
» » XX le	6%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.60
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	95.30
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Sinda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	88.—
» » 1962	5,50%	87.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1967	5,50%	84.50
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		25-2
BEI 66/86	5,50%	91.35
» 67/82 feb	6,50%	91.35
» 67/82 set	6,50%	91.35
» 68/80 mar	6,75%	93.40
» 69/84 nov	7,50%	98.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.40
» 66/86 dic	6,50%	91.—
» 67/87	6,50%	90.75
» [illegible]	6,25%	92.10
ENEL 70/85	7,50%	96.90
ENI 66/81	6%	89.25
» 66/81	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	88.75
» 68/83	6,75%	93.25
» 68/88 II	6,75%	89.25
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE FRA BANCHE POPOLARI

LA RIPRESA ECONOMICA OBIETTIVO IRRINUNCIABILE

Necessari programmi a breve termine che diano fiducia agli operatori
Anche nel '72 individuati elementi negativi - Un piano di investimenti

Roma, 25

Un piano operativo per la ripresa economica nel 1972 è il tema della relazione svolta oggi dal prof. Parrillo, all'assemblea annuale dell'Associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le banche popolari. Erano presenti i ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Caiati, e per le finanze, Pella; il governatore della Banca d'Italia Carli; il ragioniere generale dello Stato Stammati; numerosi parlamentari ed esponenti del mondo dell'economia e della finanza.

Dopo un breve saluto del sindaco di Roma Darida, ha preso la parola il prof. Parrillo. Egli, in particolare, ha detto che la ripresa economica deve rappresentare il primo, «insostituibile obiettivo immediato da raggiungere, se si vogliono gettare le basi per un ulteriore progresso sociale del Paese: in tale contesto occorre realizzare una politica economica a breve termine, idonea a corrispondere alle esigenze e alle possibilità attuali del sistema nell'ambito della delicata congiuntura internazionale, capace di superare le contraddizioni e le incertezze di formule ed impostazioni finora seguite».

Dopo avere giudicato «estremamente negativa» una posizione di passiva contemplazione dei mali, e altrettanto una mitica impostazione di grossi programmi a medio e lungo termine, non realizzabili nelle attuali circostanze, e tenendo conto del fatto che l'economia nazionale può essere tuttora governabile nella misura in cui si attuino provvedimenti concreti di pronta efficacia e capaci di dare fiducia al mondo operativo, il prof. Parrillo ha rilevato che nessuno può essere interessato all'ulteriore scardinamento del sistema, che significherebbe — ha detto — malessere economico, sociale e politico di tutti.

In base ad un'analitica disamina della situazione il presidente della «Luzzatti» ha osservato che, alle avanzate soglie del 1972, permane la presenza di elementi di fondo negativi, quali la stasi degli investimenti, l'intonazione della domanda generale ancora fiacca, la pesantezza di alcuni settori essenziali, la critica condizione di un complesso sempre più numeroso di imprese, specie quelle di piccola e media dimensione. L'economia italiana — ha proseguito — appare caratterizzata attualmente da un'ampia disponibilità di risorse produttive, in termini di capacità di impianti utilizzabile, di capitali, di manodopera. Tuttavia, l'esperienza insegna che la disponibilità di fattori materiali è elemento essenziale, ma non sufficiente a far «scattare» il meccanismo della ripresa; infatti, è necessario che le risorse presenti vengano stimolate, coordinate e sviluppate, creando un insieme di condizioni, di premesse, di misure di natura istituzionale, politica sociale ed economica.

«Sono state avanzate di recente, in varie sedi ufficiali e ufficiose le prime previsioni sull'andamento dell'economia italiana nel 1972, e sono stati ipotizzati incrementi possibili del reddito nazionale in termini reali del sei per cento, poi del 5,5 per cento, poi ancora del 4,5-5 per cento. Appare evidente il facile ottimismo di queste previsioni, se si considera che, ormai alla vigilia della primavera, il bilancio del primo scorcio d'anno è negativo, e che non appare alcun mutamento importante degli orientamenti di fondo».

L'attuazione di un piano di investimenti è condizione preliminare e indispensabile — ha precisato Parrillo — per la ripresa economica. *(Ansa)*

DIFFICOLTA' DI OCCUPAZIONE IN TUTTA LA C.E.E.

«Direttivi» e ingegneri: pochi i posti di lavoro

In Italia, Germania e Francia le situazioni più pesanti
Troppe concentrazioni e ristrutturazioni in brevi periodi

Bruxelles, 25

Quadri direttivi e ingegneri incontrano crescenti difficoltà di occupazione in tutti i paesi del Mercato comune. Lo rileva l'ufficio statistico della Comunità europea, sottolineando che tale stato di crisi in questo particolare mercato di specializzati si è andato accentuando negli ultimi due anni, dopo un periodo che sembrava indicare una progressiva tendenza ad essi favorevole. I dati di riferimento per annualità variano da paese a paese, ma l'ufficio comunitario nota tuttavia che la sostanza di questo stato di deterioramento di mercato rimane inalterata. Né incide nella sostanza il fatto che la delimitazione di tale categoria varia da stato a stato.

In Italia, il numero delle persone disoccupate iscritte presso gli uffici di collocamento della categoria «dirigenti, impiegati e personale subalterno» ammontava a 70.800 unità nel 1967 ed a 86.600 unità nel 1970. Il numero delle offerte di impiego per tale categoria era, in media annuale, di circa 50 unità nel 1967 e di 40 unità nel 1970. Nella Repubblica federale di Germania il numero dei disoccupati (persone prive di lavoro e iscritte negli uffici di collocamento) nella categoria «ingegneri e tecnici e professioni similari» era, media annuale, di 8400 unità nel 1967, era diminuito negli anni successivi e risultava pari a circa 3000 unità nel 1970. La media dei disoccupati nei primi 9 mesi del 1971 si aggira sulle 4000 unità.

In Francia il numero delle persone disoccupate iscritte presso gli uffici di collocamento nella categoria «ingegneri», che era, in media annuale, di 1400 unità nel 1967, ha registrato un aumento negli anni successivi, raggiungendo le 2300 unità nel 1970. La media delle domande nei primi 7 mesi del 1971 si aggira sulle 3000 unità. Il numero complessivo delle offerte di impiego per quadri direttivi ed ingegneri pubblicato nei giornali nel 1971 ha registrato una diminuzione rispetto al 1970.

Le attuali difficoltà nei paesi della CEE in materia di occupazione o di rioccupazione dei quadri direttivi e degli ingegneri sono per lo più da attribuire — dice la Commissione esecutiva della CEE — alle operazioni di concentrazione e di ristrutturazione delle imprese, operazioni che sono avvenute a un ritmo relativamente rapido nell'anno trascorso e talvolta anche, ma in misura modesta, a motivi di carattere congiunturale. Fattori quali la età (sono segnalate serie difficoltà per il reimpiego delle persone di età superiore ai 50 anni, talvolta anche ai 40 anni) nonché il perfezionamento o l'aggiornamento regolare richiedendo azioni appropriate per favorire la riqualificazione e la riconversione dei quadri direttivi e degli ingegneri. A questi alti livelli gerarchici, il contenuto specifico della qualificazione accresce notevolmente le difficoltà di adeguare le domande e le offerte d'impiego. *(Italia)*

In due libri alcuni studi della fondazione «G. Agnelli»

Sono usciti in questi giorni due nuovi libri, di Roberto Artioli e di Romano Prodi, frutto entrambi di ricerche promosse dalla Fondazione Giovanni Agnelli, a Torino.

Il libro di Roberto Artioli, «La direzione dell'impresa di fronte al mutamento strutturale dell'economia», edito da Franco Angeli, fa parte di una serie di ricerche sull'impresa, considerata come sistema, che lo stesso Artioli sta conducendo per la Fondazione. Dopo aver considerato il problema della previsione strategica e organizzativa delle azioni imprenditoriali di lungo periodo, in sistemi economico-sociali pluralistici e caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnica e sociale, Artioli passa in rassegna le principali opere e metodi proposti dalla futurologia in campo macroeconomico.

La ricerca di Romano Prodi, ora pubblicata dal Mulino, si inquadra invece nel progetto della fondazione sulle linee e sulle tendenze della nostra politica industriale, nel quale particolare attenzione è stata dedicata appunto alla «Diffusione dell'innovazione nell'industria italiana». La ricerca, condotta dal Centro di Economia e Politica Industriale dell'Università di Bologna e coordinata dall'autore, esamina le innovazioni attuate in alcuni settori particolari. Prodi sostiene che dopo una certa acquisizione indotta di nuove tecnologie, la nostra inferiorità tecnologica riprenderà ad aumentare se non riusciremo a sviluppare un processo di innovazioni autonomo.

DOCUMENTO DELL'U.N.I.C.E. TRASMESSO AI VERTICI DELLA C.E.E.

GLI INDUSTRIALI PREMONO PER UNA UNIONE MONETARIA

Riduzione dei margini di fluttuazione fra gli stati della Comunità e rapidi interventi delle Banche centrali, sono le pressanti richieste

Roma, 25

L'Unione delle industrie delle Comunità europee — UNICE — ha trasmesso alla Commissione e al consiglio dei ministri della CEE, al Parlamento europeo e al comitato CEE dei governatori delle Banche centrali un documento che definisce la posizione delle industrie europee sui problemi monetari.

«I recenti avvenimenti hanno dimostrato la fragilità del Mercato comune in mancanza di una unione economica e monetaria». Più volte, l'UNICE ha già insistito sulla necessità «di proseguire con più vigore ed efficacia le azioni necessarie per la realizzazione di effettivi progressi verso l'unione economica e monetaria». Questa raccomandazione riveste un significato più rilevante nelle attuali circostanze, poiché solamente agendo come una entità la Comunità potrà orientare la riforma del sistema monetario internazionale sulla base di soluzioni tali da permettere la assunzione del ruolo e delle responsabilità conformi al suo peso economico e commerciale. Questa esigenza implica il rilancio della volontà politica degli stati membri per attuare l'unione economica e monetaria praticamente bloccata dal maggio 1971.

«Sarebbe indispensabile che un accordo di insieme intervenga, entro brevi termini, sulle seguenti misure indicate dalla Commissione CEE: una riduzione dei margini di fluttuazione tra le monete degli Stati membri in rapporto ai margini autorizzati sul piano internazionale; una stretta cooperazione delle banche centrali nei loro interventi sul mercato dei cambi; una concertazione tra le banche centrali nei confronti degli afflussi di capitali a breve termine; la rapida creazione, a questi effetti, di un fondo di intervento monetario, che avendo a propria disposizione dei mezzi monetari adeguati, sia lo strumento di questa cooperazione e possa prefigurare una politica monetaria e finanziaria comunitaria nei confronti dei paesi terzi.

Ciò non esclude che una integrazione monetaria debba, come l'UNICE ha già sottolineato, andare di pari passo con il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio. Essa richiede anche la messa in opera delle azioni strutturali appropriate per evitare che degli squilibri persistenti, in particolare sul piano regionale, costituiscano un ostacolo ai progressi dell'armonizzazione economica e conducano a nuove difficoltà. Infine, gli Stati membri dovranno procedere alla liberazione effettiva dei capitali nell'ambito della comunità.

«In mancanza di progressi paralleli in tali campi, non sarà possibile il raggiungimento di una situazione equilibrata nella comunità, ciò che potrebbe rendere inevitabili nuove modifiche di parità». *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

VERSO I MINIMI DEL '71

TITOLI	chius. 18-2	chius. 25-2	percentuali
Generali	49.800	50.000	+ 0,4
R A S	54.550	53.520	— 1,9
Assicuratrice	98.450	96.700	— 1,8
Mediobanca	63.800	64.400	+ 0,9
A N I C	784	768	— 2,0
Montedison	729	708	— 2,9
Bastogi	1.450	1.430	— 1,4
Finsider	295	292	— 1,0
Centrale	5.300	5.251	— 0,9
Sviluppo	1.880	1.850	— 1,5
Beni Stabili	3.149	3.150	—
Immobiliare R.	298	297,5	—
Fiat	2.174	2.101	— 3,4
Olivetti	1.625	1.521	— 6,4
M. Amiata	1.260	1.250	— 0,8
Viscosa	1.468	1.280	—12,8
Italcementi	19.560	19.500	— 0,3
Rinascente	247,875	248	—
Pirelli S. p. A.	1.616	1.560	— 3,4

Ancora una piccola scivolata e la media dei prezzi si ritroverà sui minimi assoluti dell'anno passato; ormai vi è già molto vicina. Questa settimana, tra uno sbandamento e l'altro e qualche tentativo di reazione, la quota ha perduto attorno il 2 per cento ed il ribasso ha coinvolto soprattutto i valori industriali, sempre più bistrattati.

D'altra parte, la cosa non può sorprendere quando si sa o si crede di sapere che almeno una metà dei titoli industriali non darà dividendo e che molti degli altri dovranno ricorrere alle riserve. Naturalmente, il fattore dividendo pesa non tanto in effettivi termini monetari quanto quale indice di una condizione di mercato che non è certo allettante, né mostra di poter promettere una inversione di tendenza sul breve termine. Così, le cose vanno di male in peggio, alimentate da un lavoracchiare estemporaneo, qualche modestissimo programma speculativo ed i ricorrenti aggiustamenti tecnici.

Solo saltuariamente si possono rilevare degli acquisti a titolo d'investimento effettivo originati per lo più dal desiderio di perequare i rischi connessi con la dissestata situazione monetaria internazionale ed interna o, in qualche caso, suggeriti dall'opportunità di ampliare il portafoglio di questo o quel fondo di investimento. Interventi di questo tipo se ne sono avuti anche in questa ottava ed è ad essi che si fa risalire la resistenza dei valori a contenuto patrimoniale che sono riusciti per lo più a conservare i livelli della settimana precedente, quando non li hanno migliorati.

La cronaca ha registrato un avvio di ottava relativamente debole, con sensibile appesantimento nelle seduta successiva. Mercoledì si è avuta una modesta reazione i cui risultati sono andati però subito perduti nella giornata seguente. Ieri infine le perdite si sono accentuate, in maniera che la media ha toccato il suo nuovo minimo assoluto di questa prima parte dell'anno.

Tra i titoli di rilievo, da menzionare i sensibili arretramenti delle Olivetti, Viscosa, le due Pirelli, FIAT, mentre anche alcuni assicurativi (tra cui RAS e Assicuratrice) le Montedison, le ANIC, le Sviluppo, alcuni cartari, vari tessili hanno dovuto subire apprezzabili decurtazioni. Nei confronti dei valori assicurativi, le correzioni sono da considerarsi comunque solo come limature sulle pronunciate punte attinte in precedenza. Pesantissima la situazione delle Viscosa e non molto migliore quella delle Olivetti.

Il travaglio della borsa italiana continua, pertanto, senza spiragli ragionevoli di rilancio, in stretta connessione con i nostri travagli interni economici e politici. L'incertezza che domina un po' su tutti i nostri orizzonti interni impedisce persino che il nostro anemico mercato azionario possa essere rianimato almeno in parte da qualche rivolo del non poco capitale vagante che, messo in difficoltà in Germania, cerca di approdare ad altri lidi. Ma non certo da noi.

Il reddito fisso segna sempre la sua consueta buona tenuta ed i prezzi si tengono più o meno sui massimi. L'annuncio dell'emissione dei 150 miliardi delle Autostrade non ha avuto effetti depressivi rilevabili e il collocamento dei titoli si prevede facile, come sempre.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/16	5	5- 1/2
Sterlina	4-7/8	5-3/8	5-11/16
Franco sv.	1/16	1/2	1- 1/2
Marco	2-1/2	2-3/4	3

RIDOTTO ALLO SCHELETRO DALLE FIAMME IL GRATTACIELO NELLA CITTA' AMERICANA

FINORA DICIOTTO LE VITTIME DELL'INCENDIO DI SAN PAOLO

E' un bilancio, si teme, destinato a crescere: i vigili del fuoco non sono ancora riusciti a penetrare negli ultimi dieci piani - In tre ore il fuoco ha divorato il grande edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 25

La più grande città dell'America latina è oggi in lutto per il tragico incendio che ha distrutto un grattacielo di ventinove piani e ha provocato la morte, secondo precisazioni di fonte ufficiale, di diciotto persone. Alcune delle vittime hanno trovato la morte gettandosi nel vuoto dalle finestre dei piani superiori, spinte dal panico e nella folle speranza di potere così ottenere una salvezza impossibile.

Il numero delle vittime indicato da fonte ufficiale in un primo momento era di venti ma successivamente veniva ridotto a diciotto. Si tratta però, come è evidente, di un bilancio del tutto provvisorio dato che ancora i vigili del fuoco non sono riusciti, a causa del calore insopportabile a penetrare in nessuno dei piani dove le fiamme hanno divampato con maggiore violenza. Per questo nessuno può conoscere attualmente quante persone esattamente si trovavano nell'edificio al momento in cui è scoppiato l'incendio che si è esteso a tutta la struttura con una velocità incredibile trasformandola in una unica torcia di fuoco.

In particolare è probabile che molte delle persone che affollavano il grande magazzino che si trovava al pianterreno e al mezzanino dell'edificio non siano riuscite a fuggire in tempo e abbiano fatto una orribile fine. Centinaia di persone, che si trovavano negli ultimi piani, sono state tratte in salvo dagli elicotteri, il cui intervento provvidenziale ha indubbiamente dato un contributo decisivo per ridurre le proporzioni della catastrofe.

Appena era stato dato l'allarme, elicotteri dei pompieri e dell'esercito erano entrati in azione allo scopo di prender parte alle operazioni di soccorso, prelevando quante più persone fosse stato possibile dal tetto dell'edificio. Ma in un primo momento, quando la grande struttura era avvolta dal fumo e dalle fiamme, ai piloti non è stato possibile avvicinarsi. Farlo avrebbe significato la fine anche per loro. Solo qualche ora dopo gli elicotteri hanno potuto raggiungere il tetto dell'edificio e dare inizio al ponte aereo della salvezza, facendo la spola fra il grattacielo e terreni di gioco o cortili di scuole, dove hanno lasciato a terra, sane e salve diecine di persone. Da qui tutti gli scampati venivano però ugualmente trasferiti a mezzo di automobulanze negli ospedali della zona perché in stato di choc o per farsi medicare ferite o ustioni.

Un ufficiale dei vigili del fuoco ha calcolato che oltre 300 persone siano state tratte in salvo dal grattacielo. La rete televisiva «Globo» ha affermato invece che le persone salvate siano oltre 400. Tutto lo spazio disponibile negli ospedali e nelle cliniche è stato riservato ai feriti o ustionati e il cui numero va oltre il centinaio.

La causa di questo incendio, certamente il più violento che si sia avuto nella storia della città, resta ancora un mistero. Ciò che ha lasciato sbalorditi è la rapidità con cui si è esteso all'intero edificio. «Nel giro di un quarto d'ora l'intera struttura era in fiamme», ha rilevato il capo dell'ufficio operazioni del dipartimento dei pompieri di San Paolo, il maggiore Hello Da Silveira. L'incendio era visibile da tutti i punti della metropoli, che conta sei milioni di abitanti. Era iniziato poco dopo le 4 del pomeriggio di ieri ed era continuato a infuriare per oltre tre ore. Quando finalmente è cessato, nel grattacielo non rimaneva niente altro che lo scheletro.

Anche tre edifici vicini hanno preso fuoco, ma per fortuna tutti coloro che vi abitavano erano già stati evacuati e non si sono così avute altre vittime. Alcune auto che erano parcheggiate di fronte al grattacielo si sono letteralmente fuse a causa dell'enorme calore sviluppatosi durante l'incendio. «Tutti coloro che si trovavano nel mio piano si sono salvati» ha dichiarato Antonio Corino Da Fonesca. Il suo ufficio si trovava al dodicesimo piano. Ha riferito che più di cento persone che si trovavano nel suo ufficio sono riuscite a mettersi in salvo grazie alla rapidità con cui sono state raggiunte dalle scale dei pompieri.

Mentre le autorità si rifiutano di fare ipotesi circa il probabile numero delle vittime di questo spaventoso incendio, si è manifestato il timore che molti si trovino nei piani superiori. Per ora i pompieri hanno lavorato solo con le scale, giungendo pertanto al massimo fino al 15.o piano o sul tetto dell'edificio. Ma su quello che è accaduto realmente fra il quindicesimo ed il venticinquesimo piano ancora nessuno lo sa

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Paolo — Una drammatica immagine dell'incendio che ha quasi distrutto un grattacielo. Un uomo, persa la presa della fune lanciata da un elicottero, precipita verso il suolo

Nove morti in Giappone in due incendi

Tokio, 25

Un incendio provocato da una stufa a cherosene ha ucciso nel sonno tutti i sei membri di una famiglia a Morioka, nel Giappone settentrionale. Nella località termale di Shiranama, un incendio ha distrutto un albergo, provocando tre morti e alcuni feriti.

(Ansa - Reuter - Upi)

PERSONALITA' FRANCESI a favore di Clementi

Parigi, 25

Si è formato oggi un comitato di personalità del cinema e del teatro per appoggiare l'attore francese Pierre Clementi, condannato ieri a due anni di reclusione dal tribunale di Roma per uso di stupefacenti. Fra i sottoscrittori figurano Yves Montand, Simone Signoret, Maurice Clavel e Laurent Terzieff.

(Ap)

SENTENZA A MILANO

ERGASTOLO ALL'OMICIDA di un calabrese

Milano, 25

Con la condanna all'ergastolo del principale imputato, Giuseppe Trabona, di 47 anni, si è concluso, davanti ai giudici della prima Corte d'Assise, presieduta dal dott. Del Rio, il processo per la morte di Tommaso Cannata, un calabrese di 19 anni, ucciso da un colpo di pistola alla testa sparatogli da distanza ravvicinata la notte tra l'11 e il 12 gennaio del 1970, a Cologno Monzese, dove il giovane abitava con i genitori.

Oltre all'uomo, riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato da futili motivi, la Corte ha condannato Natale Trabona, di 20 anni, e Ignazio Lima, di 22, rispettivamente figlio e nipote di Giuseppe Trabona, e come lui originari della Sicilia, a quindici anni di reclusione ciascuno: sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio volontario aggravato da futili motivi, con la concessione delle attenuanti generiche e della minore età, per Natale Trabona, e della minore partecipazione all'evento, per Lima. Ai due giovani è stato condonato un anno.

Degli altri due imputati a piede libero, una, Lorena Pace, di 46 anni, moglie del Trabona, accusata di falsa testimonianza per aver avvalorato l'alibi degli imputati, è stata condannata a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, e l'altro, Giuseppe Di Benedetto, di 28 anni, accusato di aver rubato il motorino di Natale Trabona, è stato amnistiato per il lieve valore del furto. Fu proprio a causa del furto del motorino che il giovane calabrese venne ucciso. Sospettato di aver rubato il veicolo, il Cannata venne avvicinato dai due Trabona e dal Lima in un bar di Cologno Monzese, mentre si trovava in compagnia di un amico, Gerardo D'Achille, di 21 anni, anch'egli calabrese.

I tre siciliani invitarono i due giovani calabresi ad uscire in strada e qui, dopo una accesa discussione il Cannata venne ucciso con una rivoltellata alla tempia, mentre il D'Achille rimase gravemente ferito da una pallottola che lo colpì alla testa.

(Ansa)

BANDITISMO IN PUGLIA

RAPINANO IL PACCO del procaccia: 10 milioni

Bari, 25

Una rapina è stata compiuta stamani a Ruvo di Puglia, un comune ad oltre 30 chilometri da Bari, dove quattro banditi, armati e mascherati, si sono appropriati di un pacco-valori portato da un procaccia postale, e sono poi fuggiti a bordo di una «125». Nel pacco, destinato alla agenzia del «Banco di Napoli» di Ruvo, erano dieci milioni di lire in contanti.

Il procaccia Gerardo Gasparro di 50 anni, uscito dall'ufficio postale, nel centro dell'abitato, si stava dirigendo verso un autofurgone con il quale doveva distribuire la posta, ma è stato circondato da quattro persone che si sono impossessate del pacco-valori e sono fuggite.

BIANCO COMMIATO PER NIXON

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — E' avvenuta sotto una fitta nevicata la visita di Nixon alla «città proibita» di Pechino, che ha concluso l'itinerario turistico del Presidente americano nella capitale cinese

Un rancero ha dato la cauzione per Angela Davis

Fresno, 25

Un facoltoso agricoltore e allevatore di bestiame californiano ha rivelato di avere dato il suo vasto «ranch» a garanzia della cauzione — oltre sessanta milioni di lire — che è stata fissata per la scarcerazione di Angela Davis. L'ex docente di filosofia, accusata di associazione a delinquere, omicidio e sequestro di persona per la sparatoria del 1970 nel tribunale di San Rafael, è stata lasciata libera l'altro ieri, dopo sedici mesi di prigione, perché il suo caso non importa più la possibilità della pena capitale. Per la scarcerazione della militante di colore il tribunale ha fissato una cauzione di 102 mila 500 dollari.

Il «rancher», Rodger Mcafee, ha detto: «E' stata una questione di giustizia, una questione di dovere, una questione di umanità e una questione di mia responsabilità verso una compagna comunista».

«Sono diventato comunista convinto undici anni fa — ha detto — a causa della mia educazione socialista e di un viaggio che ho fatto nei paesi comunisti, compresa Cuba. Appena ho saputo che c'era una possibilità di tirar fuori di prigione miss Davis mi sono precipitato mercoledì a San Josè, per offrire come garanzia il mio ranch, che è stato valutato 330 mila dollari (poco meno di 200 milioni)».

(Ansa)

I PARTICOLARI DEL RILASCIO DEL «JET» TEDESCO E DEL SUO EQUIPAGGIO

PER IL RISCATTO DEL «JUMBO» BONN HA PAGATO 3 MILIARDI

Un intermediario ha consegnato il denaro in una località non distante da Beirut, dopo un viaggio a base di messaggi cifrati e in codice - «Al Fatah» rigetta la responsabilità del dirottamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 25

Per cinque milioni di dollari (circa 3 miliardi di lire italiane) i dirottatori arabi hanno liberato i quattordici membri dell'equipaggio tenuti come ostaggi e riconsegnato il «Jumbo jet». Lo ha annunciato il ministro dei trasporti della Germania federale, Georg Leber, precisando che la liberazione è avvenuta dopo che una parola cifrata segreta era stata inviata via radio da Beirut ad Aden. In una conferenza stampa, Leber ha precisato che la decisione di pagare la somma del riscatto è stata presa perché si riteneva che le vite degli ostaggi fossero in «grande pericolo». Egli ha definito i dirottatori «il gruppo più assetato di sangue arrivato finora alla ribalta internazionale».

Tutte le 188 persone che erano a bordo del «Jumbo» hanno lasciato Aden nei giorni scorsi. Non si sa ancora se i dirottatori siano partiti da Aden o meno. Essi sono stati interrogati dalla polizia locale e poi rilasciati. Il «727» della compagnia di bandiera tedesco occidentale è ritornato a Francoforte giovedì. Il ministro dei trasporti ha affermato che martedì era giunta alla sede della «Lufthansa», a Colonia, una lettera dei dirottatori che si sono definiti come appartenenti «all'organizzazione delle vittime del sionismo». Nella missiva, essi si addossavano la responsabilità dell'azione. La lettera era stata imbucata a Colonia, diverse ore dopo che il «Jumbo» era stato dirottato su Aden e riportava le richieste e le istruzioni per la consegna del denaro.

«L'intermediario con il danaro avrebbe dovuto vestire una giacca nera e pantaloni grigi e portare una borsa nella mano destra. Avrebbe dovuto arrivare a Beirut con un aereo commerciale o con un aereo delle tre compagnie charter tedesche. In Libano, uscito dall'aeroporto, sarebbe stato atteso da una vettura nel cui interno c'era una fotografia dell'ex presidente egiziano Gamal Abdel Nasser. In un foglio lasciato sul sedile, avrebbe trovato le istruzioni per giungere, infine, al luogo stabilito per la consegna», ha detto Leber. Il governo di Bonn ha raccolto la somma nella notte di martedì ed inviata ad Atene, accompagnata da un agente dei servizi di sicurezza della «Lufthansa», che ha agito da corriere. Mercoledì mattina l'intermediario è giunto a Beirut, ha trovato la macchina e si è diretto in un luogo non precisato, a 40 chilometri dalla capitale. Qui ha consegnato il danaro.

«Gli è stata detta una parola in codice — ha aggiunto Leber — il corriere è ritornato il più velocemente possibile all'aeroporto di Beirut, dove la parola è stata inviata, via radio, ad Aden. Giuntavi, l'aereo e l'equipaggio sono stati rilasciati». Il ministro dei trasporti si è detto convinto che i dirottatori appartenevano «ad una organizzazione affiliata al fronte per la liberazione della Palestina», che ha il suo quartier generale a Baghdal. Lo stesso gruppo, ha concluso Leber, è responsabile del dirottamento di un «Jumbo» della «Pan American» al Cairo nel 1970. L'aereo fu distrutto.

Ad una agenzia di stampa straniera, nella giornata di martedì, venne consegnata una lettera di tre cartelle scritta a macchina nella quale «l'organizzazione delle vittime del sionismo» si diceva responsabile dell'azione ed accusava il governo di Bonn di appoggiare Israele e i governi arabi «reazionari» di cercare di normalizzare le relazioni con la Germania federale. A Beirut, un leader guerrigliero palestinese ha accusato i responsabili del dirottamento di estorsione nel nome di «un immaginaria organizzazione guerrigliera». Abu Yousef, alto esponente di «Al Fatah», ha aggiunto che un'indagine ad alto livello verrà condotta per scoprire coloro che realmente sono stati coinvolti nell'azione.

«Non permetteremo che l'attività dei fedain venga strumentalizzata per estorcere danaro nel nome di un'immaginaria organizzazione guerrigliera», ha aggiunto Yousef. I suoi commenti sono giunti contemporaneamente alla notizia, diffusa da una fonte palestinese, secondo la quale l'alto comando del movimento di resistenza potrebbe inviare una delegazione ad Aden per contatti con il governo locale e ottenere informazioni. Un portavoce del fronte per la liberazione della Palestina ha smentito che la organizzazione abbia ricevuto il danaro del riscatto ed ha detto che essa non ha alcun legame con il dirottamento. Il portavoce ha aggiunto che numerose organizzazioni usano il nome in codice «habib al-shuhada Abu Talaat (sempre fedeli ad Abu Talaat)». Abu Talaat era un guerrigliero morto durante la guerra civile giordana, membro del fronte ma senza incarichi di comando.

Joseph Kennedy è giunto a Boston. La madre, Ethel, ha detto di volerlo vicino a lei per qualche tempo. Il figlio di Bob Kennedy ha ripetuto la sua avventura ai giornalisti, affermando «che è stato sensazionale il modo in cui ognuno dei passeggeri ha reagito. A nessuno sono saltati i nervi».

U.P.I.

IMMEDIATE REAZIONI AL «NO» DELLA MAGGIORANZA UIL

I METALMECCANICI DECISI A UN SINDACATO UNITARIO

Aperte critiche rivolte ai segretari generali Vanni e Storti Cresce la polemica fra le opposte tendenze anche nella Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

I metalmeccanici della Cisl e della Uil, in aperto contrasto con le confederazioni-madri, hanno riaffermato la decisione di «costruire» il nuovo sindacato unitario, assieme ai comunisti della Cgil. Oggi, infatti, il comitato esecutivo unitario delle federazioni di categoria della Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, riunitosi per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la dichiarazione del segretario generale della Uil, Vanni, secondo cui la unità «è impossibile», e del segretario generale della Cisl, Storti, che ha riconfermato i tempi dell'unità ma, con chiaro riferimento ai comunisti della Cgil, «nell'autonomia», ha convocato, senza attendere i necessari chiarimenti e garanzie da parte della confederazione socialcomunista, il congresso nazionale unitario per i giorni dal 24 al 29 ottobre.

Entrando poi nella polemica sull'unità sindacale, un comunicato dell'esecutivo afferma che «gli attacchi fatti in questi giorni alla unità organica e agli impegni presi a Firenze dai tre consigli generali delle confederazioni "vanno" combattuti per la loro incapacità di collegarsi con i problemi interni del movimento sindacale».

Sulla stessa linea dei metalmeccanici si è mosso anche il segretario della Uil, Mafron, socialista, che ha rimproverato a Vanni di non aver atteso il comitato centrale della Uil del 28 e 29 febbraio per «presentare i suoi convincimenti e quindi affrontarne il dibattito ed aspettarne il risultato che in tutti i casi — ha aggiunto — rispecchierebbe la volontà di una parte e non di tutta la Uil». L'esponente socialista si è dimenticato, evidentemente, nel fare questa dichiarazione, che fa parte del gruppo di minoranza della confederazione.

I rappresentanti della maggioranza della Uil, oggi, intanto si sono riuniti per mettere a punto la relazione che farà Vanni per introdurre i lavori del c.c., che approverà la tesi contro la unità. Lo attestano le rinnovate espressioni di fiducia venute da altri esponenti della Uil. Luciani, segretario generale dei mezzadri (Uimec-Uil), ha detto testualmente che «è falsa l'affermazione secondo cui la Uil, a Firenze, avrebbe assunto l'impegno di sciogliersi e di fare l'unità a tutti i costi. La Uil si era impegnata a dare il proprio contributo alla costruzione del sindacato unitario ricercando ogni possibile convergenza e verificando se esistevano le condizioni per arrivare all'unità. Ma quando si dimostra che non c'è più accordo sulla autonomia reale del sindacato allora — ha concluso Luciani — ce n'è più che a sufficienza per giustificare la realistica posizione assunta da Vanni».

Per Ligori socialista autonomista, segretario della Uisba (braccianti) «il no di Vanni all'unità sindacale non è che la logica conclusione di un lungo e tormentato periodo di perplessità e di tatticismi. Noi della Uisba abbiamo avuto il coraggio di dire queste cose e per questo abbiamo scelto, fin dal primo momento, la via dello sviluppo naturale di un processo di maturità e di osmosi di forze ideologicamente diverse senza alcuna forzatura, non fissando scadenze e tenendo conto — ha concluso — della volontà di autonomia della stragrande maggioranza dei lavoratori».

Anche nella Cisl la «maretta» non accenna a diminuire. In alcune categorie la tensione tra unitari e antiunitari continua a salire. Ad esempio nella federazione dei chimici (Federchimici-Cisl) il segretario generale, Beretta, ha tentato di «riconciliarsi» con quella minoranza interna, piuttosto considerevole, che fa capo al segretario nazionale, Giorgetti, contraria all'unità con i comunisti.

Comunque proprio oggi il segretario nazionale della Federchimici, Giorgetti, ha riconfermato di essere contrario all'unità con i comunisti. Dissensi anche nella federazione degli ospedalieri della Cisl (Fiso). Un gruppo di dirigenti nazionali, regionali e provinciali, in contrasto con la segreteria, si è detto poco convinto «della credibilità alle affermazioni di principio sulla indipendenza del nuovo sindacato dai partiti e in particolare della Cgil dal PCI» proclamandosi quindi contro lo scioglimento. In un'altra federazione ancora, in quella degli edili della Cisl (Filca) dove è presente una minoranza contraria all'unità, si sta tentando di precorrere i tempi per timore di scissioni. Il consiglio generale della Filta ha fissato il congresso straordinario per la decisione di scioglimento della Cisl per i giorni 24, 25 e 26 luglio.

Cgil, Cisl e Uil oggi hanno esaminato la situazione economica nel corso di un incontro con il presidente dell'ENI, Girotti. Sul fronte delle vertenze va segnalato che i postelegrafonici sciopereranno se entro la seconda quindicina di marzo l'amministrazione delle PP.TT. non avrà cominciato le trattative con i sindacati sulla piattaforma rivendicativa della categoria, resa nota ieri. Nei prossimi giorni la piattaforma rivendicativa sarà discussa da tutta la categoria dei postelegrafonici attraverso un'ampia consultazione di base con assemblee unitarie dei lavoratori.

Il tipo di agitazione sindacale che i sindacati postelegrafonici intendono attuare si svolgerà con l'alternarsi di scioperi nazionali generali, di scioperi articolati, di manifestazioni. A questo proposito i sindacati prevedono che la vertenza sarà lunga. Oggi infine si è concluso o sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'ONMI (Opera nazionale maternità e infanzia).

Matteo Giambi

ULTIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DEL 1965

DURE ACCUSE DELLA P.C. AGLI IMPUTATI DEL MATTMARK

Mancanza di perizie, di misure di sicurezza e di documentazioni sulla scelta del luogo - La sentenza entro la prossima settimana

Ginevra, 25

Il processo del Mattmark si è concluso questa mattina dopo quattro giorni di dibattimenti, dinanzi al tribunale divisionale dell'Alto Vallese, riunito a Viege. La sentenza sarà resa nota non prima di mercoledì o giovedì della prossima settimana. Come è consuetudine in Svizzera, i giudici dispongono, infatti, di una settimana di riflessione per far conoscere la loro decisione.

La seduta di chiusura del processo del Mattmark è stata esclusivamente dedicata alle repliche della parte civile e della difesa, che hanno ribadito le loro tesi senza apportare alcun nuovo elemento al dibattito.

I patroni di parte civile hanno rivolto, in particolare, tre accuse contro i diciassette imputati: di non aver ordinato o intrapreso una perizia, di aver mancato di senso d'organizzazione e trascurato le misure di sicurezza necessarie, di non aver costituito, infine, una serie documentazione prima di scegliere il sito dove fare sorgere il cantiere.

Da parte sua, la difesa ha replicato che la colpevolezza degli mputati non è stata affatto provata, nonostante la virulenza degli attacchi della pubblica accusa e della parte civile, che hanno così rivelato la loro debolezza. Per la difesa, la tragedia del Mattmark era imprevedibile e gli imputati dovranno pertanto essere prosciolti da ogni accusa. A chiusura del dibattimento, il presidente del tribunale, giudice Mario Ruppen, ha annunciato che la sentenza sarà comunicata per iscritto agli interessati nel corso della prossima settimana.

Sul banco degli accusati, come noto, sono stati chiamati a rispondere di «omicidio per negligenza» diciassette persone, ingegneri delle imprese costruttrici e alti funzionari della cassa nazionale d'assicurazione e del servizio sociale del Cantone i quali, secondo l'accusa, non hanno preso le necessarie precauzioni e le indispensabili misure di sicurezza per evitare il prodursi di una catastrofe come quella avvenuta il 30 agosto 1965, nel corso della quale trovarono la morte, sepolti da una immensa valanga di ghiaccio e di roccia crollata dall'Allalin, 88 persone, fra cui 56 operai italiani, il più giovane dei quali, Angelo Zavattini, non aveva ancora compiuto diciotto anni.

Queste pesanti accuse, sostenute, dinanzi al tribunale dello Alto Vallese, dal procuratore Anton Lanwer, sono state tuttavia accompagnate da parte della pubblica accusa da una serie di richieste di pene giudicate, anche dalla stampa svizzera, come «estremamente miti»: duemila franchi di ammenda per i principali accusati, Alfonso Huttur, Oliver Rambert, e Jean Descoeuvres, responsabili della costruzione del cantiere; mille cinquecento franchi e mille franchi di ammenda per gli altri imputati. «Se sono colpevoli, gli imputati devono essere condannati a pene detentive», ha esclamato uno dei patroni di parte civile nell'ascoltare la requisitoria del procuratore, «altrimenti non valeva propria la pena di tenere questo processo».

(Ansa)

ASPETTO FANTASCIENTIFICO DELLA PROSSIMA IMPRESA SPAZIALE AMERICANA

MESSAGGIO AGLI ALTRI MONDI SUL «PIONEER» DIRETTO A GIOVE

Numeri binari e linee diagrammate impresse su una targa - «Attacco» ai misteri del pianeta

Capo Kennedy, 25

Nella remota eventualità che lo spazio extraterrestre sia abitato da altri esseri, il «Pioneer 10», la sonda spaziale che sarà lanciata domenica sera dalla NASA verso Giove, sarà portatrice di un proprio messaggio. Una targa di una speciale lega metallica, dirà, ricorrendo al linguaggio dei simboli scientifici, dove, quando e da chi il «Pioneer 10» sia stato lanciato. Sulla targa vi saranno le figure di un uomo e di una donna. L'uomo avrà il braccio destro sollevato in gesto di amicizia. Per impadronirsi del messaggio gli esseri di questa misteriosa e per ora soltanto ipotetica civiltà dovranno però essere in grado di impadronirsi della sonda.

Numeri binari ed una serie di linee diagrammatiche, che si dipartiranno da una fonte centrale, a rappresentare il Sole contribuiranno a precisare la provenienza della sonda. Le linee che rappresentano i pulsar sono disposte in modo tale da far capire che sono originate dal Sole. In altre parole esseri extraterrestri dovrebbero facilmente essere in grado di capire che il Sole è la stella madre della civiltà che ha effettuato il lancio. L'epoca del lancio potrà essere ricostruita ricorrendo a numeri binari che rappresentano le frequenze dei pulsar, al momento del lancio del «Pioneer», raffrontate a quelle del simbolo dell'atomo dell'idrogeno, contraddistinto da una «I» maiuscola.

Quello del messaggio è l'aspetto diciamo poetico di una missione scientifica d'eccezionale importanza che si inizierà alle 20.52 di domenica da Capo Kennedy. Dopo un viaggio che si protrarrà per ventidue mesi, il «Pioneer» raggiungerà, nel dicembre del 1973, l'orbita di Giove e qui, da una quota di 140 mila chilometri, comincerà a trasmettere foto ed informazioni scientifiche. Perdendo velocità la sonda sprofonderà poi nello spazio fino ad abbandonare il nostro sistema solare. I tecnici americani sperano che non si tratti di un addio ma che la sonda possa continuare a trasmettere informazioni radio sullo spazio interstellare per altri sette-otto anni.

La composizione di Giove è un appassionante interrogativo. Non si tratta sicuramente di un pianeta come la Terra, con oceani e continenti, ma nessuno sa se sia un enorme globo di gas, in parte liquidi, o un agglomerato di poltiglia ghiacciata o altro ancora; qualche scienziato pensa che vi sia un nucleo solido nelle profondità delle densissime nubi della «superficie». Dopo Venere, Giove è il più luminoso dei pianeti e con un buon binocolo è possibile vedere le quattro più grandi «lune» delle dodici di cui dispone Ha la giornata più corta fra i pianeti del sistema solare: nove ore e cinquanta minuti.

Un altro dei misteri di Giove è quello della macchia rossa che spesso viene chiamata «l'occhio rosso di Giove»; si sposta qua e là sul pianeta in dimensioni varie. Qualcuno pensa che sia idrogeno gassoso solidificato che galleggia su idrogeno allo stato gassoso. Gli scienziati sono sicuri che Giove sia circondato da fortissime radiazioni, forse un milione di volte più forti delle fasce di Van Allen che attorniano la Terra. E' questo uno dei motivi per i quali il «Pioneer» si terrà a circa 150 mila chilometri dal pianeta; radiazioni troppo intense potrebbero danneggiare gli strumenti e le apparecchiature elettroniche di bordo.

Gli impulsi radio provenienti da Giove avevano indotto qualcuno ad affacciare l'ipotesi dell'esistenza di vita intelligente sul pianeta; forse si tentava di mettersi in comunicazione con la Terra. E' una teoria non condivisa dalla maggioranza degli scienziati. Ma c'è un mistero fra gli altri, ed è quello della quantità di energia sprigionata da Giove: è due volte e mezzo quella che riceve dal Sole.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

Agitazione dei becchini

IN CRISI A LONDRA le sepolture

Londra, 25

L'agitazione di 700 becchini rischia di mettere in crisi l'industria londinese del caro estinto. Gli «impiegati in nero», come vengono definiti gli addetti all'ingrata mansione (in Inghilterra indossano abito a code e cappello a cilindro fasciato da una sciarpa del colore di rito) appartengono al «Sindacato nazionale degli operatori funerari» e hanno per ora indetto lo sciopero degli straordinari, che è bastato di per sé a mettere in difficoltà molte agenzie di pompe funebri, visto che buona parte degli affari si svolgono al di fuori delle normali ore di lavoro.

La disputa, come spesso accade nelle vertenze a carattere locale, è sorta per un motivo apparentemente irrilevante: il licenziamento di un collega che aveva protestato perché il suo datore di lavoro non aveva messo nella cassa comune degli impiegati una mancia di 3 sterline (4.500 lire) ricevuta da un cliente.

(Vice)

IN INGHILTERRA

Due tonnellate di cianuro scaricate in un campo

Londra, 25

Il pericolo che quotidianamente corrono in Gran Bretagna, senza saperlo, milioni di persone, a causa dell'irresponsabilità con la quale certe aziende si disfano di residui chimici velenosi, è stato posto drammaticamente stamane ai Comuni, dopo un nuovo, clamoroso episodio. Circa due tonnellate di cianuro, residuato di lavorazioni industriali, sono state scaricate, l'altra notte, abusivamente in un campo da gioco per bambini e ragazzi ad Anuneaton nel Warwickshire. «Ce n'era abbastanza per avvelenare milioni di persone, tutta la popolazione delle Midlands» ha dichiarato un esperto.

Il cianuro, del quale l'azienda si è sbarazzata con un autotreno, era contenuto in trentasei barili, parecchi dei quali difettosi per cui il veleno era filtrato fuori cristallizzandosi.

NEL DESERTO DEL NIGER

Rientrata una spedizione al cimitero dei dinosauri

Venezia, 25

E' tornata a Venezia, dopo tre settimane, la spedizione organizzata da Giancarlo Ligabue in collaborazione con il CNR, che ha compiuto una perlustrazione nel «cimitero dei dinosauri», situato lungo una fascia del deserto del Gran Tenerè, nel Niger. La spedizione, composta dai prof. Azzaroli di Firenze e Pinna di Milano, dal medico-esploratore Boccacci di Treviso, dal giornalista della Rai-Tv Virgilio Boccardi e dall'operatore Manzoni, è stata ricevuta, prima di lasciare Niamey, dal presidente del Niger, Hammani Diory, il quale ha auspicato la collaborazione del governo italiano in vari settori, da quello medico-veterinario a quello della ingegneria.

Il prof. Azzaroli ha confermato al presidente del Niger che il giacimento è probabilmente il più ricco esistente al mondo comprendendo molti scheletri di dinosauri, in gran parte disarticolati, ad esempio, femori lunghi più di un metro, probabilmente appartenuti a grossi sauropodi ed una testa sarcosucus, un coccodrillo vissuto alla stessa epoca dei dinosauri, lunga ben due metri e mezzo.

Azzaroli ha detto che è necessario un intervento entro breve scadenza per evitare che gli scheletri, solo in parte fossilizzati, finiscano col deteriorarsi irrimediabilmente. La loro conversazione fino ad oggi è stata resa possibile dal fatto che, un tempo, nella zona scorreva un fiume o esisteva un ambiente deltizio: con la sedimentazione, le acque hanno successivamente ricoperto le ossa che si sono così mantenute fino ai nostri giorni.

Per individuare il «cimitero dei dinosauri», la spedizione italiana ha incontrato notevoli difficoltà, dovute soprattutto al fatto che l'unica guida che conosceva la zona non era, al momento, disponibile. I cinque si sono dovuti, quindi, avventurare nel deserto con una guida militare che non sapeva assolutamente come arrivare alla località. Dopo aver vagato per tre giorni, sotto una tempesta di sabbia, finalmente la spedizione è giunta ai margini del giacimento che ha perlustrato per una ventina di chilometri in profondità. Quindi è tornata a Niamey e a Venezia.

(Ansa)

POLEMICHE RECITE di Evtuscenko a N.Y.

New York, 25

Il poeta russo Evgeny Evtuscenko ha recitato ieri sera alcune sue poesie nel corso di una serata letteraria alle Nazioni Unite. I funzionari sovietici presenti fra il pubblico sono rimasti impassibili quando il loro connazionale ha recitato alcuni versi dal suo poema «La fiera di Simbirsk», ma si sono uniti al resto dell'auditorio per applaudirlo.

Ad un certo punto Evtuscenko ha recitato questi versi: «Agenti segreti si muovono intorno... / ma come possono annusare l'inganno / quando in Russia è tutto sospetto? / Russia, tu sei legata e annodata, / ma non sei nata per essere schiava. / Anche se sei caduta, risorgerai ancora».

(Ap)

A ROMA DOPO TRE ANNI DI DETENZIONE IL PRESULE WELYCZKOWSKYI

VESCOVO UCRAINO REDUCE DALLE CARCERI SOVIETICHE

La polizia lo aveva catturato a Leopoli con un abietto tranello
Nominati dal Papa quattro nuovi vescovi per le diocesi ungheresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Si registrano oggi in Vaticano due fatti che hanno relazione con lo «status» della Chiesa nell'Est europeo: l'arrivo a Roma del vescovo ucraino monsignor Basil Welyczkowkyi, che ha subito tre anni di carcere nelle prigioni sovietiche; e la nomina di nuovi vescovi in Ungheria.

Il prelato ucraino, di 67 anni, è giunto a Roma qualche giorno fa, proveniente dalla Jugoslavia, dove si era recato a visitare una sua sorella residente a Zagabria, dopo aver ottenuto dalle autorità sovietiche il passaporto valevole, a quanto pare per un anno. Il portavoce vaticano, nel confermare la sua presenza a Roma, lo ha indicato con il titolo di «padre» e non di «monsignore», dato che il suo nome non appare tra quello dei vescovi elencati nell'annuario pontificio.

Tuttavia, secondo le indiscrezioni raccolte in questi giorni, il presule sarebbe stato consacrato clandestinamente in Russia, poiché da diverso tempo la Chiesa cattolica ucraina non esiste più giuridicamente, dopo essere stata letteralmente distrutta dal regime comunista come ha documentato il cardinale Slypy nella sua clamorosa denuncia al sinodo episcopale di Roma, e quanti sono sopravvissuti alla persecuzione svolgono la loro attività di culto nella clandestinità. Sul motivi della presenza a Roma di monsignor Welyczkowskyi e sugli incontri che può avere avuto, non sono stati forniti particolari.

Il vescovo sarebbe stato condannato nell'URSS per aver fatto rivelazioni sulla Chiesa clandestina ucraina ad un personaggio che si sarebbe presentato falsamente come emissario del Vaticano. Alcuni giorni dopo questo incontro, era stato chiamato a dare l'estrema unzione ad un ipotetico moribondo, ed è invece caduto nelle mani della polizia sovietica, che si serve anche di questi metodi abietti, egli svolgeva la sua attività clandestina nella diocesi di Leopoli, della quale è titolare il cardinale Slypy.

E' stato reso noto oggi che il Papa ha nominato nuovi amministratori apostolici nelle diocesi ungheresi di Szombathely e di Vezprem rispettivamente monsignor Arpad Fabian attualmente rettore del pontificio istituto ecclesiastico ungherese di Roma e monsignor Lazlo Lekai: il primo prende il posto di monsignor Sandor Kovacs e il secondo di monsignor Sandor Klempa. Il Papa ha nominato anche due vescovi ausiliari nelle diocesi di Vezprem e di Pecs. Le sostituzioni di prelati in due importanti sedi sono dovute alla necessità di affidare il governo pastorale a mani più giovani, accogliendo le richieste dei due anziani vescovi di essere posti a riposo.

Anche se tutto è avvenuto certamente con il consenso del governo ungherese, non si può dire che si è di fronte ad un «accordo» tra Vaticano e Budapest: il Papa, non ha infatti nominato vescovi residenziali «pleno jure»; ma si è limitato, sulla base dell'intesa raggiunta nel 1964, a nominare amministratori apostolici, direttamente dipendenti dalla Santa Sede.

Nessuna novità nella diocesi di Budapest, della quale resta titolare il cardinale Mindszenty, attualmente residente a Vienna e indicato dall'annuario pontificio come «fuori sede»: anche la sua diocesi di fatto è affidata ad un «amministratore apostolico» ivi residente.

A. Paglialunga

NEGLI AEROPORTI

CANI PASTORI «fiuta esplosivi»

Washington, 25

Anche i cani saranno impiegati per sventare gli atti di pirateria e di sabotaggio a danno degli aerei. Un esperimento verrà effettuato all'aeroporto di Washington con quattro cani pastori tedeschi, capaci di «fiutare» gli esplosivi nei bagagli dei passeggeri.

L'addestramento, che riguarda anche quattro accompagnatori, durerà venti settimane. Al termine dello stesso, inizierà l'esperimento — di 45 giorni — che, in caso di esito positivo, potrebbe portare all'estensione dell'iniziativa ad altri scali aerei.

La preparazione, che sarà effettuata alla scuola per cani poliziotti della polizia metropolitana di Washington, costerà complessivamente 34 mila dollari. I controlli riguardano per il momento il bagaglio dei passeggeri nell'aeroporto e nella stiva degli aerei.

(Italia)

RESTIVO ALL'A.N.A.

I CENTO ANNI del Corpo degli alpini

Roma, 25

In occasione del centenario della fondazione del Corpo degli alpini, il ministro della difesa Franco Restivo, ha indirizzato al presidente dell'Associazione nazionale degli alpini la seguente lettera:

«Signor presidente, con il suggestivo rito d'omaggio ai Caduti che vede i 3500 gruppi e sezioni dell'Associazione nazionale alpini idealmente riuniti nelle fiaccole in ogni città della Penisola e nei borghi montani, avranno inizio nella giornata di domani le celebrazioni per il primo centenario della gloriosa specialità della penna nera.

«E' questo il degno avvio per l'adunata milanese del maggio prossimo, alla quale i 240 mila iscritti all'Associazione nazionale alpini conferiranno in maniera ancora più solenne che negli anni scorsi il significato di grande avvenimento nazionale.

«Fin da questo inizio delle celebrazioni per la ricorrenza — prosegue la lettera — desidero rivolgerle, signor presidente, il mio personale saluto e quello delle forze armate che vantano oggi nelle brigate "Taurinense", "Orobica", "Tridentina", "Cadore" e "Julia", e nella scuola militare alpina, gli eredi e i custodi di un secolare patrimonio di gloria espresso dalle 205 medaglie d'oro, collettive ed individuali, che brillano sul medagliere dell'associazione».

(Ansa)

ALLE TRUPPE AMERICANE

CARRO LANCIAMISSILI per la difesa dell'Europa

Washington, 25

Gli Stati Uniti rafforzeranno presto i propri reparti in Europa, dotandoli di carri armati lanciamissili, che hanno lo scopo di ridurre la superiorità che i russi hanno saputo assicurarsi nel campo dei mezzi corazzati. Questo carro armato, che presentò difficoltà di carattere tecnico due anni fa, è in grado di sparare un razzo da 152 millimetri, in grado di penetrare qualsiasi corazza finora conosciuta.

(Ap)

DELITTO NOTTURNO ACCANTO AL CIMITERO DI MONCALIERI

Vibra coltellate mortali all'«amico» che lo ricattava

Tutto è avvenuto dopo una squallida convivenza - L'omicida si è costituito

Torino, 25

Il cadavere di un giovane che indossava abiti femminili, è stato trovato questa mattina accanto al muro perimetrale del cimitero di Moncalieri. Nelle tasche della vittima — che è stata identificata per Salvatore Petruolo di 30 anni, nato a Marcianise, nel Casertano, ma residente a Torino in corso Matteotti — sono stati trovati documenti intestati a Giorgio Gagliardotto di 20 anni, abitante a Torino in strada delle Campagne, che poi è risultato l'assassino.

Il morto era bocconi in un praticello attiguo al cimitero, in un punto piuttosto vicino alla statale per Asti, ed a poche decine di metri da un distributore di benzina, il cui gerente non si è accorto di nulla. Il Petruolo è stato colpito con una decina di coltellate; a pochi metri dal cadavere è stato trovato un coltello a serramanico; sono stati riscontrati anche segni di lotta (il giovane deve aver cercato di difendersi dall'aggressione dell'omicidia).

L'orologio al braccio della vittima, rotto, si è fermato alle 2.15, ora nella quale presumibilmente è stato commesso il delitto. Il cadavere è stato trovato poco dopo l'alba, da un vigile notturno che stava compiendo un giro di perlustrazione. nelle immediate vicinanze del cimitero sorge infatti un grande stabilimento industriale.

E' stata una «retata» compiuta dalla polizia subito dopo la scoperta del delitto negli ambienti solitamente frequentati dagli invertiti a permettere di identificare il morto e di accertare che il Gagliardotto ne era l'«amico del cuore». I due si frequentavano da molto tempo; ultimamente però i rapporti fra i due si sarebbero guastati, sembra perché Petruolo ricattava Gagliardotto.

Nel pomeriggio quest'ultimo si è costituito al capo della squadra mobile, dott. Montesano, al quale ha confessato di aver compiuto il delitto. In precedenza egli aveva telefonato al dott. Montesano, informandolo della propria intenzione; poiché appariva esitante e timoroso, il capo della «mobile» lo aveva tranquillizzato.

Il giovane ha detto che il legame con il Petruolo cominciava a pesargli, e che già aveva annunciato all'amico l'intenzione di lasciarlo. Il Petruolo però, non voleva saperne, ed aveva minacciato Gagliardotto — qualora avesse attuato il suo proposito — di ricattarlo e di far scoppiare uno scandalo. La notte scorsa i due si erano recati insieme, per una «chiarificazione», sul luogo in cui poi è stato scoperto il cadavere della vittima; c'è stata una lite e alla fine Gagliardotto ha estratto il coltello ed ha colpito più volte l'amico. Giorgio Gagliardotto sarà denunciato per omicidio volontario.

(Ansa)

A FIRENZE IL PRIMO SALONE DEL «PRET-A-PORTER» MASCHILE DAL COMPLETO ALL'ACCESSORIO

«LUI» DESIDERA FERMAMENTE UNA MODA CON LA TESTA A POSTO

Classica e giovanile: questa è la caratteristica che balza immediatamente all'occhio dai modelli presentati per il prossimo autunno-inverno - Ispirazione 1940 - Definitivo addio alle eccentricità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 25

La prima edizione di «Pitti-Uomo» ha chiuso i battenti con generale piena soddisfazione. Si tratta di una nuova rassegna, dedicata alla moda maschile di lusso, alla quale hanno partecipato produttori italiani di moda pronta, «sport's wear», maglieria, camiceria, abbigliamento in pelle, pellicceria, nonché produttori di foulards, cravatte, accessori in pelle. La manifestazione di moda pronta di buon livello, dedicata a «lui», ha presentato, salvo rare eccezioni, modelli per l'autunno-inverno 1972-73.

La rassegna ha scelto come sede un grande albergo di Firenze e si è svolta solo con la presentazione — in camere allestite a stands — delle varie creazioni proposte. Forse una seppur piccola e breve sfilata sarebbe stata utile ed opportuna; tanto più che i produttori hanno portato campionari veramente validi e di ottimo livello.

A causa delle troppe mostre e dei troppi frazionamenti nel settore dell'abbigliamento, lo annuncio di un'altra manifestazione di moda venne, a suo tempo, accolta con molto scetticismo. Devo oggi asserire con tutta sincerità che la manifestazione fiorentina ha riscosso unanime successo e le impressioni acquisite sono state tutte più che favorevoli.

Ottima la selezione delle case espositrici presenti; splendidi i tessuti adoperati per confezionare i vari modelli; classiche e sobrie le creazioni. Veramente, a questa rassegna di moda pronta per l'uomo si è avuta la certezza di essere arrivati, finalmente, ad una immagine di moda concreta, reale; la certezza del definitivo addio a tutto ciò — peraltro mai completamente accettato — che ha determinato periodi e fenomeni eccentrici, di dubbio gusto e di scarsa durata.

Finalmente i produttori si sono resi conto che una moda sconcertante come quella delle passate stagioni, si è tradotta in un tentativo fallito in partenza e che l'uomo desidera invece, fermamente, una moda con... la testa a posto. Ed ecco il classico, abbastanza «casual», con una tendenza agli anni 40: ma, attenzione, solo tendenza usata ed attuata come ispirazione, non in fase di «revival». Sarebbe, infatti quanto di più assurdo pensare di poter ottenere successo riproducendo integralmente qualcosa degli anni trascorsi. Siamo nel 1972 ed i creatori hanno, con molto buon senso, tenuto presente quale differenza sostanziale passa fra ispirazione e copiatura.

A Firenze — devo sottolineare — i campionari sono stati validi anche perché questa moda — non più fatta di stracci, di stile militare o marinaro — rivive un ottimo classico sobrio, elegante, sempre giovanile: caratteristiche tutte che fanno il successo di un capo, di una collezione, di una mostra. Una rassegna di moda maschile mancava. in Italia: ora è nata ed è nata sotto una buona stella, con i migliori requisiti. L'augurio è che continui sempre migliorando, sempre così degnamente organizzata, sempre ispirata ad una severa selezione così da suscitare sempre maggiori interessi, sia da parte dei buyers, sia da parte degli espositori.



Pantaloni in principe di Galles e camicia di flanella a piccole righe della collezione Di Lauriano presentata a «Pitti-Uomo»

Anni 40, dunque: ma visti come ispirazione per la tendenza di moda. Ed ecco, fra gli espositori, Di Lauriano con una serie di giubbotti in tessuto completati da bordi in maglia di colore contrastante, con magliette in filato garzato, con il trionfo del cardigan, con il lancio della camicia dalle maniche raglan. Una camicia eccezionale, sia per il taglio, sia per il colore, sia per il tessuto; una camicia che veste elegantemente anche quando viene indossata senza giacca. E, sempre della medesima casa, i pantaloni in allegro principe di Galles, dalla larghezza abbastanza ampia, con risvolti più alti del consueto. La stessa casa ha presentato le pratiche vestaglie in classico tradizionale Tartan.

Litrico ha portato le sue creazioni in maglia-tessuto e le borse in pelle e juta. Giorgio Corregiari per «Pam Pam» è presente alla manifestazione con una collezione valida e completa: dal pulloverino in puro cammello garzato in colori di moda — che piacerà ai giovanissimi ma verrà indossato con soddisfazione anche dall'uomo di una certa età — al cappottino in tessuto Casentino o Galles con applicazioni in stoffa a quadretti. Sempre di Giorgio Correggiari il soprabito in seta grezza e la camicia in purissima seta con stampa a quattro disegni, o meglio a quattro dimensioni di disegno.

Quindi, Ingram che ha finalmente trovato la sede adatta alla sua produzione. Si tratta di camicie ben confezionate, per le quali è stato utilizzato un ottimo tessuto dalla bella e classica disegnatura. Camicie per ogni occasione e per ogni età. Da non trascurare la «ICAP» con i suoi più che classici — ma sempre apprezzabili — scozzesi jacquard; Coccoli con i suoi eleganti e classici completi da città, distribuiti dalla «Redi-Formula 30»; Datti e Contir by Piattelli, sempre degni del nome che si sono creati.

Anche l'accessorio merita un giudizio positivo. Bellissima la valigeria Fendi, contraddistinta dal tessuto ornato dalle ormai famose «F» che si intersecano fra loro. I modelli sono tanti e tutti eleganti e funzionali. Ampie borsone da lavoro e da viaggio, completate da ogni sorta di tasche e taschine, quelle presentate da Gherardini. Belle, più classiche sia nelle dimensioni sia nei tessuti e nelle fantasie — dai piccoli disegni, unite, a righe — sono le cravatte. Cosma ha presentato cravatte di gusto sobrio e sciarpe dal disegno di ispirazione scozzese. I suoi colori sono ben fusi ed ottimamente accoppiati. Anche le cravatte ed i foulards di Fiorio, naturalmente, seguono una tendenza classica. Quelle di Forman si notano per il tessuto disegnato da Roberta di Camerino.

Fra gli accessori, le scarpe. Con tacchi più alti, in cuoio naturale, dalle punte slanciate quelle dei Fratelli Rossetti. Altri nomi degni di essere ricordati? Forse tutti, ma eccone alcuni: Caumont; Renzo Erba per i suoi pullover dal disegno pied-de-poule; Mirsa for Men per i suoi scozzesi di ogni dimensione; Ellesse per i suoi sempre famosi pantaloni in tessuto «Double Dacron» Dupont; Glans per i suoi modelli che piacciono. Tutto questo è «Pitti-Uomo», la prima manifestazione italiana per la moda maschile, organizzata e coordinata dal Centro moda di Firenze. I quarantasei stands allestiti a Villa Medici hanno visto modelli che sono indiscutibilmente apprezzabili.

Alla rassegna di Firenze non si può fare che un sincero elogio, insieme con l'augurio fervido che alla prossima edizione partecipino più espositori, tutti selezionati con obiettiva severità.

Brunella Mira

CRONACHE SPORTIVE

RISULTATI A DUE FACCE NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO IN AMERICA

Proell: rivincita - Russi: conferma nelle discese di Crystal Mountain

Teresa Nadig vincitrice a Sapporo è giunta seconda alla pari con l'austriaca Drexel

Crystal Mountain, 25

L'austriaca Annemarie Proell, 18 anni, di Keinarl in provincia di Salisburgo, si è presa la rivincita sulla svizzera Marietherese Nadig che l'aveva battuta non solo nella discesa ma anche nello slalom gigante alle recenti olimpiadi invernali di Sapporo. La Proell, nella prima discesa di Crystal Moutain, valevole per la Coppa del mondo, ha vinto con il tempo di 92"82, precedendo la stessa Nadig e l'austriaca Wiltrud Drexel, ambedue classificatesi seconde ex aequo e distaccate dalla vincitrice di 27 centesimi di secondo.

La gara si è disputata con tempo buono e su neve fresca ben battuta. Le migliori si sono classificate nei posti alti della classifica. La Proell, in assenza della sua grande rivale, la francese Francoise Machi, è partita con i favori del pronostico e l'ha rispettato in pieno. E' la quinta vittoria di stagione della Proell in discesa. L'austriaca ha dichiarato dopo la sua prestazione: «Non ho avuto grossi problemi. La parte finale del tracciato è stata ideale per me. Dopo Sapporo, ho voluto vincere assolutamente».

Lo svizzero Bernhard Russi da parte sua, ha vinto la discesa maschile con il tempo di 85"97. Egli ha battuto l'americano Mike Lafferty di 87 centesimi di secondo e lo svizzero Jean-Daniel Daetwyler di 95 centesimi. Campione del mondo di discesa nel 1970 e campione olimpico a Sapporo, Bernhard Russi, 23 anni, di Andermatt nel Cantone d'Uri, ha brillantemente confermato le sue doti nella specialità, surclassando gli avversari.

Monzon contro Bogs dopo il match con Moyer

Copenaghen, 25

L'organizzatore danese Mogens Palle ha reso noto questa sera che il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, metterà in palio il suo titolo il 19 agosto a Copenaghen contro il danese Tom Bogs. Il combattimento si svolgerà nello stadio di Idraetsparken capace di 40.000 posti.

«Naturalmente — ha precisato Palle — Monzon dovrà prima battere il 4 marzo a Roma lo statunitense Denny Moyer». Tom Bogs, che ha 27 anni, è stato campione europeo dei medi e dei mediomassimi, ha disputato 60 combattimenti, perdendo soltanto quattro volte. L'organizzatore danese ha detto che il contratto per l'incontro Monzon-Bogs è stato firmato a Roma dal direttore del Luna Park di Buenos Aires, Tito Lectoure.

Parte domani il Giro di Sardegna

Cagliari, 25

La settimana ciclistica sarda comincerà domenica con la prima tappa del quindicesimo Giro di Sardegna e si concluderà sabato 4 marzo, con la classica gara in linea Sassari - Cagliari.

Domani a Roma, sulla via Appia, avverrà la punzonatura; poi domenica il via per la prima tappa che porterà i ciclisti a Civitavecchia per l'assegnazione della prima Maglia rossoblù di leader della corsa; quindi, con una motonave, trasferimento a Cagliari.

Si aprono a Lake Placid le Universiadi invernali

Torino, 25

Domani saranno ufficialmente inaugurate a Lake Placid le Universiadi invernali 1972. Il dottor Primo Nebiolo, presidente della Federazione Internazionale Sport Universitari, è partito oggi alla volta del centro invernale americano, che per la prima volta ospita la più importante rassegna universitaria mondiale sciatoria, per presenziare alla manifestazione.

Durante i giochi avrà luogo anche la riunione del Comitato Esecutivo della Federazione, con all'ordine del giorno importanti problemi concernenti le manifestazioni sportive che la FISU organizza nel 1972 e nel 1973). Tra l'altro, l'Unione Sovietica presenterà un rapporto sugli sviluppi organizzativi dell'Universiade estiva che, com'è noto, è in programma a Mosca da fine agosto ai primi di settembre 1973.

Il comitato organizzatore del meeting mondiale universitario di atletica leggera, che si svolgerà quest'anno a Torino il 2 giugno, oltre che a presentare un rapporto sulla manifestazione, avrà modo di prendere tutti i contatti con i delegati delle varie Nazioni presenti a Lake Placid, per concretizzare la partecipazione delle più importanti squadre e dei migliori atleti. Il dottor Nebiolo sarà ricevuto a Montreal dai membri del comitato organizzatore dell'Universiade invernale, i quali hanno comunicato che alla cerimonia di apertura sarà presente il governatore dello Stato di New York, Rockefeller.

Tarvisio — Un'altra spinta con i bastoncini, oltre il traguardo: per il sovietico Anatolj Schmigun sarà la vittoria nei 10 chilometri di fondo, ai campionati europei (Foto de Rota)

NEI GUAI PETAGNA PER L'INDISPONIBILITA' DI DUE ATTACCANTI

Priva di Vastini e Rizzato la Triestina anti Bassano

Rakar, Bertoli o Tumiati i sostituti - L'operazione «studenti-tifosi»

Nulla da fare per Rizzato e Vastini. Il primo, per il quale le probabilità erano praticamente ridotte a zero già nella giornata di giovedì, ha voluto provare ieri pomeriggio per vedere come reagiva l'arto liberato nella mattinata dal gesso. Rizzato ha compiuto alcuni metri di corsa, poi si è arreso. La caviglia destra, pur essendo scomparso praticamente del tutto il gonfiore, provoca ancora dei dolori al giocatore, che pertanto è inutilizzabile. Vastini è rimasto anche ieri a riposo, sempre in seguito alla foruncolosi che è ora accompagnata da alcune linee di febbre. Petagna, che sperava di recuperare in extremis almeno il goleador, come era avvenuto già due settimane fa, ha dovuto rassegnarsi e rinunciare anche a questo prezioso attaccante.

La situazione in casa alabardata quindi non è molto allegra alla vigilia della partita con il Bassano. Chi comporrà il trio di punta? La scelta non è molto vasta ed è condizionata dai «fuori quota». Poiché Frigeri e Macchia non si toccano, il sacrificato dovrà giocoforza essere Cesero o Tumiati, candidato alla maglia n. 7.

In pratica Petagna ha due soluzioni: Cesero centravanti con Rakar e Bertoli alle due ali, oppure Bertoli numero nove con ai lati Rakar Tumiati. Una decisione, da quanto ha lasciato intendere l'allenatore, verrà presa solo nella mattinata di domani. I convocati, oltre ai quattro nomi già citati, sono: Cantagallo, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Brusadelli, Marini, Riva, Moretti e D'Ambrogio.

Con la partita di domani scatterà l'«operazione studenti-tifosi». La Triestina, per invogliare i giovani ad assistenre alle partite casalinghe, ha deciso di praticare un prezzo d'accesso allo stadio per i settori gradinata e curve di sole 100 lire. I biglietti possono essere ritirati presso le scuole medie.

C. N.

Trofeo Berretti

Quinta giornata di ritorno del «Trofeo Berretti». La Triestina, che mercoledì scorso nel recupero con il Portogruaro ha conquistato due preziosi punti, rimarrà a riposo. La società alabardata, per la concomitanza della trasferta a Fiume della squadra juniores, ha ottenuto dalla Lega il rinvio della partita che avrebbe dovuto giocare a Treviso.

Il programma ha in calendario il derby regionale Lignano-Monfalcone. Le altre partite, che avranno inizio tutte alle ore 15, sono: San Donà - Pordenone, Torvis Snia - Belluno e Udinese - Portogruaro.

Calcio internazionale juniores

La Triestina a Fiume affronta la Dinamo

La squadra juniores della Triestina sarà impegnata oggi e domani a Fiume nel torneo internazionale quadrangolare «Memorial Radakovic», giunto alla quarta edizione, che vedrà in gara inoltre le formazioni dell'Orient, del Fiume e della Dinamo di Zagabria.

La comitiva alabardata, che sarà accompagnata dall'allenatore Cergoli e dal cav. Devito, comprenderà i seguenti sedici giocatori: Ianza, Seppini, Mansutti, Tugliach, Maurizio Frausin, Bernardis, Vichi, Olivo, Plet, Alessandro e Antonio Manzon, Medeot, Macoritto, Ludwig, Gnesda e Gentile.

Corso arbitri di calcio

La Sezione Arbitri di Calcio «R. C. Pieri» di Trieste organizza un corso arbitri che avrà inizio il giorno 14 marzo 1972. Possono parteciparvi tutti coloro che abbiano i seguenti requisiti: età dai 16 ai 30 anni; idoneità fisica; titolo di studio non inferiore al diploma di scuola media inferiore o titolo equipollente.

Il corso avrà la durata di due mesi e le lezioni verranno tenute nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 21 presso la Sezione, in via del Teatro 2 (CONI).

Per eventuali delucidazioni i candidati possono rivolgersi alla segreteria della Sezione, il venerdì dalle 19 alle 21.

LOPOPOLO - ZAMI IN TV

■ La televisione trasmetterà lunedì prossimo in collegamento con il Palazzo dello Sport di Parigi, la telecronaca dell'incontro fra Sandro Lopopolo e Zami valevole per il campionato europeo dei superleggeri. Inizio alle 22.15 sul Secondo canale.

I PRIMI TITOLI EUROPEI JUNIORES ASSEGNATI AI CAMPIONATI DI TARVISIO

Ribadita la superiorità sovietica nelle due gare di fondo d'apertura

Vittoria della diciottenne Ruth Rehemaa e del ventenne Anatolj Schmigun - Modesti gli azzurri

Tarvisio, 25

Una studentessa universitaria di Tatru in Estonia e uno studente dell'istituto tecnico di Mosca sono i nuovi campioni europei della 5 chilometri femminile e della 10 chilometri maschile. Due sovietici quindi, a conferma della notevole potenza agonistica di questo Paese, che conta iscritti alla Federazione di sci ben sei milioni di atleti, dei quali la metà juniores. Logico quindi che da una «industria» così fiorente escano continuamente nuovi elementi, tra i quali molti campioni, che vanno a ripopolare le file lasciate libere dai seniores.

I due nuovi campioni sono Ruth Rehemaa e Anatolj Schmigun, diciotto anni lei, venti lui; tutti due giovani che però si sono affacciati già da molto tempo alla ribalta internazionale. La Rehemaa è stata medaglia di bronzo lo scorso anno nella staffetta di Nesselwang e medaglia d'argento nel 1970 a Gosau, in Austria, nella prova individuale. Schmigun sta progressivamente aumentando il suo potenziale tanto che, oggi come oggi, è ritenuto uno tra i migliori fondisti in assoluto in campo sovietico.

La vittoria della Rehemaa quindi si può ritenere una riconferma, anche se non era la favorita numero uno della squadra sovietica. I tecnici russi infatti avevano pronosticato Ludmilla Dulova, piazzatasi appena sesta e superata nella classifica anche dalla compagna di squadra Zakirova. La gara femminile comunque è stata tutta un po' una sorpresa. Ad avere i favori assoluti era la norvegese Tove Engebretsen, che però non è andata più in là del nono posto. Inoltre, durante la gara, si sono avuti parecchi mutamenti nei tempi intermedi, evidente segno di quanto queste ragazze siano capaci di dare durante una «cinque chilometri».

Il successo della Rehemaa è stato complessivamente netto con i quindici secondi inflitti alla seconda classificata; e il distacco assume proporzioni ancora maggiori se si pensa che tutte le concorrenti hanno gareggiato con le stesse condizioni atmosferiche e di neve. Una neve veloce, risultante fresca solamente nella parte più alta del percorso.

Le italiane non avevano grosse speranze. La migliore è stata Ester Sforza, giunta trentottesima; mentre Giacomina Puntel non è andata più in là di un quarantatreesimo posto.

La gara maschile ha avuto un unico protagonista, Anatolj Schmigun, nettamente superiore a tutti. D'altro canto il distacco che ha inflitto al compagno di squadra Lukianov non permette dubbi: infatti quasi quattordici secondi dividono i due; non un abisso, ma sempre un distacco di buone proporzioni, dato che si tratta di atleti praticamente sullo stesso piano, ma evidentemente di diversa forza agonistica. Schmigun ha fatto sua la gara, durante tutto il percorso: infatti ha sempre reso al massimo sforzando sin dal primo metro e lasciando nella sua scia molti avversari che lo avevano preceduto nella partenza. Viaggiava con il miglior tempo già al secondo chilometro e il suo vantaggio è sempre aumentato, tanto che a metà gara, nella parte più difficile e più varia del percorso, poteva contare su un margine di sicurezza tale che gli permetteva già una assoluta tranquillità.

Come nella gara femminile, anche in quella maschile, sono completamente mancati gli atleti nordici. Infatti non si possono certamente considerare validi il quinto, sesto e settimo posto che Norvegia, Finlandia e Svezia hanno conquistato. Né si può essere maggiormente ottimisti per le staffette, visto che, sia in campo maschile, sia in quello femminile, l'Unione Sovietica ha già posto una sicura ipoteca con le affermazioni e i piazzamenti odierni.

In campo maschile gli italiani hanno fatto ciò che hanno potuto. E tutto sommato, il ventiseiesimo posto di Capitanio non può essere disprezzato.

Alle gare del mattino è seguita nel pomeriggio la prova di salto per la combinata (il fondo si disputerà domattina). Attualmente è in testa il tedesco orientale Schulz, balzato al comando nella seconda prova, dopo che nel primo tentativo la classifica era comandata dal russo Taam, indubbiamente il migliore, caduto però nella ripetizione. Ottimamente si è comportato Leonardo De Crignis, che occupa l'undicesima posizione in classifica. La prova del salto purtroppo ha dovuto registrare un incidente all'azzurro Di Padova che, cadendo, si è rotto il perone ed è stato ricoverato all'ospedale di Udine.

Gianfranco Bernes

Ruth Rehemaa vincitrice 5 km di fondo

Fondo femminile 5 km: 1) Ruth Rehemaa (URSS) in 17'53"37; 2) Marita Dotterweich (Germ. Or.) 18'8"91; 3) Blanka Safarova (Cec.) 18'9"59; 4) Petra Hinze (Germ. Or.) 18'13"62; 5) Fazia Zakirova (URSS) 18'28"12; 6) Ludmilla Dulova (id.) 18'31"40; 7) Sigrun Krause (Germ. Or.) 18'33"73; 8) Biorg Lund (Nor.) 18'35"48; 9) Tove Engebretsen (Nor.) 18'42"46; 10) Miroslava Jaskoska (Cec.) 18'46".

Fondo maschile 10 km: 1) Abatolj Schmigun (URSS) in 33'20"45; 2) Viadimir Lukianov (idem) 33'34"33; 3) Franz Betz (Germ. Occ.) 33'41"82; 4) George Zipfel (idem) 33'47"73; 5) Jan Gunnar Berger (Nor.) 33'52"09; 6) Esko Lachteenoya (Fin.) 33'53"70; 7) Erik Wireppling (Sve.) 33'54"53; 8) Alexander Bogdanov (URSS) 34'1"36; 9) Simon Frantisek (Cec.) 34'4"67; 10) Jean Paul Pierrat (Fr.) 34'10"53.

Salto per la combinata: 1) Heinz Jurgen Schultz (Germ. Or.) p. 212; 2) Stanislav Rakulok (Pol.) 208,7; 3) Alexej Baranov (URSS) 206,9; 4) Ilika Toumykoski (Fin.) 206,3; 5) Pal Schietne (Nor.) 206,2; 6) Klaus Tukhscherer (Germ. Or.) 206; 7) Scheibenhof Axel (idem) 205,5; 9) Zakirov Farit (URSS) 201; 10) Legierski Jan (Pol.) 194,7; 11) Leonardo De Crignis (It.) 193,5; 19) Marcello Bazzana (It.) 181,6.

Ginnasti a Padova

La Società Ginnastica Triestina sarà presente domani a Padova alla selezione per la formazione della squadra triveneta maschile. Piero Polenghi, giovane speranza dell'attrezzistica biancoceleste, gareggerà per la prima volta nel quarto grado, mentre Alessio Romano e Diego Pecar saranno in gara nel quinto. I ginnasti biancocelesti sono affidati alle cure dell'istruttore Lucio Marega.

ANTICIPO PROMOZIONE DILETTANTI

Di fronte al «Grezar» Cremcaffè e Sangiorgina

Tre rientri annunciati da Birnberg fra i locali

Il Cremcaffè ospiterà questo pomeriggio (ore 15) al «Grezar» la Sangiorgina nell'anticipo della settima giornata di ritorno del campionato di Promozione. I giallorossi, reduci dalla sconfitta subita in casa della Tarcentina, cercheranno un pronto riscatto.

L'allenatore Birnberg ha annunciato i rientri di Fonda, Punis e Angileri: squadra al gran completo dunque. Ma se gioca Fonda (e con lui i soliti Del Bianco, Ellini e Poli), il sacrificato, in ossequio al limite dei «punti quota», sarà Bandini. Manfredi è pronto per non farlo rimpiangere.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana - Pieris confronto decisivo

Ponziana e Pieris affilano le armi in vista del «big match» in programma domani pomeriggio sul campo di via Flavia, che potrebbe risultare decisivo agli effetti della lotta per la promozione al girone d'eccellenza. La concomitanza con la partita della Triestina e con altri incontri dilettantistici toglierà allo scontro fra biancocelesti e pierissini il pubblico delle grandi occasioni, anche se i tifosi ponzianini sono già mobilitati.

Il San Giovanni, che domani riceverà la cenerentola Audax, spera di trarre giovamento dal confronto diretto fra le squadre che lo precedono. Più difficile si presenta il compito per la declinante Fortitudo, contro un Rosandra «caricato» e fiducioso. L'Edera sarà in trasferta a Palmanova.

SECONDA CATEGORIA

Libertas - S. Michele in via Flavia

Programma pieno, fra oggi e domani, sui campi della provincia per il campionato di seconda categoria. Il San Michele, che sinora ha vinto 18 volte su 19, sarà ospite questo pomeriggio della Libertas nell'anticipo in programma sul campo di via Flavia (ore 15).

Domani mattina la Muggesana riceverà nell'«esilio» di Santa Croce il C.M.M.; completeranno quindi il «week end» le partite Aurisina - Flaminio, Vesna - S. Anna, Breg - Juventina, Inter S. Sabba - CRDA e Zaria - Staranzano.

Dilettanti III categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio ha in calendario domani quindici partite per i tre gironi eliminatori triestini. Questo il programma completo con in parentesi i campi di gioco e l'ora d'inizio:

Girone N: Portuale-Acegat (S. Luigi, ore 14); Primorec-Roianese (Padriciano, 10,30); Duino-Bar Veneto (Aurisina, 11); C.M.M. Sauro «B» - Lib. S. Marco (S. Giovanni, 8.45); Cartimavo-Duino (Aurisina, 9).

Girone O: Primorie-India (Prosecco, ore 15); Lib. Rozzol-Lib. Prosecco (Guardiella, 13); Union-Esperia (Guardiella, 10.30); Coop. Operaie-De Macori (via Flavia, 8.30); Virtus - Lib. Barcolana (via Flavia, 10.15).

Girone P: Zaule-Lib. Opicina (Basovizza ore 10.30); C.G.S. Opicina - Fiamma (Opicina, 10); Stock-Campanelle (S. Giovanni, 10.30); Unione Istriani-Costalunga (Opicina, 15); S. Sergio-Don Bosco (S. Sergio, 10.30).

FASE REGIONALE ALLIEVI

Inter 1904 - Splügen domani a Trieste

La squadra del C.S. Inter 1904 inizierà la fase regionale del campionato allievi incontrando domani alle ore 17 nella palestra di via della Valle, la formazione della Splügen di Gorizia.

Domenica 5 marzo l'Inter 1904 giocherà a Monfalcone contro il Cervignano e domenica 12 marzo contro la vincente fra Codroipo e Romolo Gessi di Pordenone.

CICLO: RIUNIONE

■ Domattina alle 9 a Pordenone, presso l'Hotel Vittoria in via Mazzini, riunione del direttivo regionale della FCI con i dirigenti di società per la presentazione ufficiale e l'omologazione del calendario 1972. Seguirà alle 10.30 un incontro tra i presidenti di società e gli ufficiali di gara.

AZZURRI UNDER 23

■ Le convocazioni dei giocatori per la squadra nazionale «under 23», in vista della partita del primo marzo a Tel Aviv contro Israele, verranno diramate oggi.

EQUITAZIONE RAVENNA

■ Cavalieri e amazzoni del Circolo Ippico Triestino (una decina in tutto), affidati alle cure dell'istruttore Gino Bragagnolo, prenderanno parte domani al concorso interregionale in programma a Ravenna.

LA SERIE «A» PROPONE ECCEZIONALI MOTIVI DI INTERESSE

UNA GIORNATA «KOLOSSAL» CON QUATTRO GROSSI SCONTRI

Quattro partite «da tripla» per i toto-giocatori alle prese con la schedina della quinta giornata di ritorno: il derby dell'Appennino fra Bologna e Fiorentina, il confronto fra le forze «sudiste» Napoli e Cagliari, l'incontrissimo dell'«Olimpico» fra Roma e Juventus e la partita della disperazione per l'Inter a Torino. In area scudetto gli scontri diretti valgono doppio, sicché il pari costituisce comunque per quelle che stanno più avanti l'obiettivo di massima.

La Juventus, ad esempio, teme molto qualche scherzo di Helenio Herrera e in casa della Roma cercherà soprattutto di non prenderle. Il «clan», tipica istituzione di ogni squadra grande o piccola, ha silurato Haller, pronunciandosi per Savoldi II: ai giovani bianconeri la matura «balia tedesca» non va troppo a genio... Vycpalek potrà comunque disporre anche di Marchetti.

Facchetti non giocherà nell'Inter attesa da un prepotente Torino. Il capitano della Nazionale (che Valcareggi sembra intenzionato a confermare) sarà sostituito dalla «speranza» Oriali. Fra i nerazzurri rientrerà Boninsegna e, forse, Bertini.

La Fiorentina continua ad essere perseguitata dalla sfortuna, ma Liedholm, guardando la classifica, non si lamenta. Fermo Clerici per squalifica; fuori squadra ancora Chiarugi, Ferrante e Merlo per incidenti di vecchia data, domani non ci sarà nemmeno Nevio Scala. Nella Roma che aspetta la Juventus è incerta la presenza di Ginulfi e Scaratti. Lo sfortunatissimo bolognese Liguori ha riportato uno strappo e starà fermo per almeno un mese.

Il Milan, che domani avrà (relativamente, però, dati i precedenti rossoneri a San Siro) il compito più facile ospitando la Sampdoria, aspetta Prati: Pierino ha ripreso confidenza con il pallone giocando da libero con le riserve. Rocco confida di averlo buono per la ripresa del campionato dopo Grecia-Italia. Intanto non potrà utilizzare Schnellinger, influenzato.

E. L.

Convocati i greci per l'incontro con l'Italia

Atene, 25

L'allenatore della nazionale greca, l'irlandese Billy Bigham, ha convocato venti giocatori per la partita contro l'Italia del 4 marzo prossimo ad Atene. Essi sono:

Panathinaikos: Konstantinu, Athanasopulos, Kapsis, Dimitriou, Domasos, Elutherakis, Antoniadis.

Olimpiakos Pireo: Sinetopulos, Achelis, Delikaris.

Aek Atene: Papaioanou, Toskas.

Aris Salonicco: Christidis, Palias.

Paok Salonicco: Kudas, Sarafis, Paridis, Apostolidis.

Iraklis Salonicco: Chaliabalias.

Egaleo: Pupakis.

OPICINA - «SOFTBALL»

■ I soci dell'Opicina Softball Club si riuniranno domani in assemblea annuale ordinaria nella sala del C.G.S. di via Carsia a Villa Opicina. I lavori avranno inizio alle ore 10.30 in prima e alle 11 in seconda convocazione. L'ordine del giorno, oltre alla lettura delle consuete relazioni, prevede l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo che dovrà rimanere in carica nel prossimo biennio.

Totocalcio n. 27

ATALANTA - MANTOVA	1
BOLOGNA - FIORENTINA	1 X
MILAN - SAMPDORIA	1
NAPOLI - CAGLIARI	1 X
ROMA - JUVENTUS	1 X 2
TORINO - INTER	1 X 2
VARESE - CATANZARO	X
VERONA - L. R. VICENZA	X
AREZZO - BARI	X
PALERMO - PERUGIA	1
REGGIANA - TARANTO	1 X
SAVOIA - TRENTO	1
CROTONE - TRANI	1 X

IN POCHE RIGHE

ARCARI - DIFFIDA

■ Il presidente del Consiglio mondiale del pugilato, prof. Ramon Velazquez, ha riaffermato che il «W.B.C.» non riconoscerà più campione mondiale dei welter junior il pugile italiano Bruno Arcari, se quest'ultimo non difenderà il titolo entro il 25 maggio prossimo contro lo sfidante ufficiale 'oao Henrique.

ATLETICA MONDIALE

■ L'austriaca Ilona Gusenbauer, già primatista mondiale open della specialità, ha stabilito con m 1,89 il nuovo record mondiale indoor di salto in alto, migliorando di un centimetro il suo stesso record eguagliato in gennaio dalla tedesca orientale Rita Schmitt. La tedesca Rita Wilden ha stabilito il nuovo record mondiale indoor dei 200 piani, correndo la distanza in 23"7. Il record precedente apparteneva all'americana Edith McGuire in 24"1.

CARRASCO - RAMOS

■ Il World Boxing Council (WBC) ha deciso di non riconoscere valido per il titolo mondiale di pugilato dei pesi leggeri l'incontro del 18 febbraio scorso tra il californiano Mando Ramos e lo spagnolo Pedro Carrasco.

LA TRIS: 1 - 12 - 4

■ Vittoria di Garlasco, davanti a Fizzes e Marsobit nella Corsa Tris, Premio Quadrifoglio di trotto disputato alle Capannelle, su terreno pesantissimo. Combinazione: 1-12-4. Quota lire 201.223 per 395 vincitori.

MOYER A ROMA

■ Denny Moyer, il pugile statunitense che il 4 marzo prossimo, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, affronterà per il titolo mondiale dei pesi medi Carlos Monzon, è arrivato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino.

SUICIDIO DALLA TORRE

■ Primo suicidio dalla torre olimpica di Monaco, costruita tre anni fa. Un uomo di 29 anni, eludendo la sorveglianza dei guardiani e superando la rete di protezione alta due metri, si è gettato da una altezza di 189 metri, sfracellandosi al suolo.

TENNIS: ASSEMBLEA

■ Questo pomeriggio alle 16, nella sede di via del Teatro, avrà luogo l'annuale assemblea delle società di tennis del Friuli-Venezia Giulia.

INCONTRO PALLAVOLISTICO DI CARTELLO NELLA PALESTRA DI VIA MONTE CENGIO

L'Arc-Linea affronta il Panini senza alcun timore reverenziale

Incontro di cartello questa sera nella palestra di via Monte Cengio per merito della classe cristallina del Panini Modena, nei cui confronti l'Arc Linea è sollecitata a esprimersi al massimo. Ai fini dello spettacolo e auspicabile che l'Arc Linea, scrollatasi di dosso il timore reverenziale che solitamente la attanaglia allorché deve incontrare i vice-campioni, sappia giostrare al meglio. Pertanto, contro il Panini allenato da Franco Anderlini ci si attende di vedere all'opera Veliak, Manzin, Sgomba, Pellarini, Grilanc, Ferrariu e Anderlini lucidi, scattanti, perfettamente amalgamati per poter contrastare il passo ai modenesi che vengono a Trieste per conquistare un nuovo successo.

Anderlini junior, che per la prima volta si troverà schierato contro i suoi ex compagni, ha detto: «Il Panini, a Trieste conta di vincere; tuttavia, per quanto ne so, l'Arc Linea non viene sottovalutata. Per noi, il Panini è troppo forte; se andremo in campo tranquilli ritengo che si possa conquistare un set, il primo per l'esattezza. Altrimenti, se incappiamo in una giornata di scarsa vena, il compito del Panini non dovrebbe essere molto impegnativo». Appuntamento quindi per questa sera alle ore 18.15.

Per la Serie «C» alle ore 21.15 nella palestra di via Guardiella, si incontreranno Kras e Vigili del fuoco Gorizia. La Libertas invece, reduce dalla vittoriosa trasperta di Treviso dovrà vedersela col Dopolavoro Mestre. Per i crociati la trasferta è proibitiva.

V. F.

NUOTO

Coppa Monaco a Padova Esordienti alla «Bianchi»

Si conclude domani la fase interregionale della Coppa Monaco. La prima delle due prove sulle quali è articolata la manifestazione per quanto riguarda le società delle Tre Venezie si è svolta a Trieste lo scorso 13 febbraio. Questa volta invece, è il turno di Padova, che ospiterà le gare in programma nella piscina comunale (metri 25).

La partecipazione triestina si preannuncia numerosa: Triestina, Edera e Inter Rari Nantes potranno fare affidamento sui loro atleti più in forma. Le maggiori soddisfazioni dovrebbero venire da Longo (IRN) e Lugnani (USTN) nei 200 dorso; da Zetto (Edera) nei 200 rana; da Divich (USTN) — se si sarà ripreso dai recenti malanni stagionali — nei 200 misti. Ricordiamo che proprio in Coppa Monaco — nella fase regionale — Divich ha recentemente migliorato il record regionale juniores dei 266 misti: confermandosi sugli stessi livelli, la piscina patavina, che è di 25 metri, potrebbe consentirgli di aggiudicarsi un altro primato. In campo femminile proviamo a indicare M. Nives Delise e la Caproni (USTN) per la gara dei 200 stile libero; Patrizia Giorgi nei misti e, soprattutto, nei 200 farfalla; tutte le dorsiste con la Giugovaz (Edera) in prima linea e Fabiola Gridolfi (USTN) nei 200 rana.

La partecipazione di atleti di primo piano in campo nazionale, quali la Bassanese (Nuot. Pad.), Fontanive (R. N. Pat.) e Alberto Castagnetti (Aniene Roma), dovrebbe garantire un livello tecnico pregevole all'intera riunione. Sotto questo aspetto una gara in particolare, i 200 stile libero maschile, si presenta quanto mai allettante: vi prenderanno parte, in ordine di corsia, Divich, Guarducci, Fontanive, Castagnetti, De Santa e Mattei.

Per gli «esordienti» delle varie categorie e per i «ragazzi» che non hanno ancora conseguito i tempi-limite per il meeting di Trento, sono in programma questa sera alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, con inizio alle ore 18.30, le gare della II manifestazione esordienti 1972. Vi prenderanno parte atleti del Centro addestramento nuoto, della Triestina, dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes.

D. L.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

LA SERIE C MASCHILE DI PALLACANESTRO A TRIESTE

DERBY ITALSIDER - ITALCANTIERI

Il Lloyd Adriatico affronta domani una delle trasferte più difficili che ancora gli restano in questo prosieguo di campionato. Il San Donà, allenato da Geroli, ha risalito ultimamente diverse posizioni nella classifica ed ora si trova al quinto posto a due punti dall'Italsider. Domenica scorsa i sandonatesi hanno espugnato con autorità (quasi trenta punti di scarto) il terreno del Pordenone e questo è un biglietto di visita quanto mai significativo per gli ospiti di domani. I biancocelesti, d'altro canto, si sono particolarmente preparati per questa partita effettuando una amichevole a Monfalcone con l'Hannibal ed una a Trieste con i Tigers. La squadra è in buona salute e per domani non si annunciano novità nella formazione che sarà quindi quella dell'incontro vittorioso con il Delfino Pesaro.

Per quanto concerne l'Italsider, reduce dalla sconcertante sconfitta subita in casa del fanalino di coda, essa dovrà affrontare nel derby regionale la Itacantieri Monfalcone, squadra dal rendimento quanto mai incostante, e assisa a centro classifica. Anche nella squadra di Damiani non ci dovrebbero essere novità. Hrovatin sarà ancora girato alla formazione juniores mentre il suo posto dovrebbe essere preso da Simsig.

P. B.

SERIE «B» FEMMINILE

C.M.M. - Ignis in via della Valle

Il C.M.M. riceve in casa il leader del girone Ignis, in un momento in cui l'alta classifica del torneo cerca ancora la sua fisionomia precisa. Dopo la vittoria sulle varesine infatti il Monti di Sesto si è portato a soli due punti dalla vetta, ed è pronto ad approfittare per l'aggancio di ogni passo falso della capolista. L'Ignis d'altra parte attraversa un momento di scarsa forma, e pur partendo nettamente favorito, lascia sulla carta qualche percentuale di possibilità alle ragazze di Covi e Dolcetti.

La Julia è in trasferta a Reggio Emilia, sul terreno dell'Arbor. Dall'Emilia le ragazze di Levi dovrebbero tornare coi due punti, necessari per tenere con tranquillità la terza piazza della graduatoria.

Questa la classifica dopo quattro giornate del girone di ritorno: Ignis punti 24, Monti 22, Julia 18, Antoniana 16, C.M.M. 14, Parma e Arbor R.E. 10, Comense 6, Lucca e Bustese 4.

SERIE D MASCHILE

BOR - CUS Padova

Nella giornata di ripresa del campionato di Serie D, la Ciancolori sarà in trasferta sul campo della Virtus Padova mentre la Bor ospiterà l'altra squadra patavina del CUS, fanale di coda della classifica.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

I bianconeri in testa staccano il Pordenone

Con il pareggio dei neroverdi quattro i punti di distacco

Cormonese - Prata 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 15' Cancian. CORMONESE: Blasig; Donda, Pinat; Meinardi, Canciani, Braidot; Zorzon, Biagi, Bastianutto, Olivier, Dilena. Pinat L., Grattoni. PRATA: Moro; Santarossa, Gatto; Bortolin, Basso, Piccinin; De Marchi, Polesello; Santarossa, Micheluz, Cancian. ARBITRO: Toneatto di Passons.

Pordenone - Don Bosco 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Marzocchi; nel s. t. al 24' Rossi. PORDENONE: Scroccaro; Corazzin, Feroletto; Beltramini, Zaina, Mazzocco, Gobbato, Pasquali, Rossi, Perin, Geronazzo. Francescotto. DON BOSCO PN: Scarsi; Zorzetto, Cibiem; Saitta, Bosello, Zigagna; Corazza, Marson, Angelini, Frison, Marzocchi. ARBITRO: Pivetta di Giussago.

Aquileia - Or. S. Michele 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 7' Stabile; nel s. t. al 25' Mauro. AQUILEIA: Furlan F.; Merluzzi, Furlan A.; Bianco, Calasso, Todescato; Zanetti, Bertogna, Mauro, Stabile, Salvini. Formentin. ORATORIO S. MICHELE: Bonomolo; Bressan, Sognasoldi; Anzolin, Pelos, Venuti; Burello, Monticolo, Bozzi, Tonel, Faccin. ARBITRO: Passalenti di S. Giorgio di Nogaro.

I RISULTATI

Aquileia - Or. S. Michele	2-0
Cormonese - Prata	0-1
Lib. Rozzol - Vermegliano	2-0
Ponziana - Monfalcone	0-4
Pordenone - Don Bosco PN	1-1
Udinese - Triestina	3-0
Sangiorgina - Ricr. Porzio	r.i.c.

Ha riposato: Portogruaro

CLASSIFICA

Udinese	20	14	6	0	41	5	34
Pordenone	20	12	6	2	43	10	30
Aquileia	20	11	6	3	36	18	28
Triestina	21	11	6	4	22	17	28
D. Bosco PN	20	9	7	4	32	20	25
Monfalcone	20	9	4	7	26	22	22
Ricr. Porzio	19	6	5	8	23	28	17
Lib. Rozzol	20	4	8	8	13	18	16
Sangiorgina	17	5	5	7	13	18	15
Ponziana	21	5	5	11	16	42	15
Vermegliano	20	4	7	9	13	23	15
Portogruaro	19	5	4	10	14	34	14
Prata *	19	6	2	11	15	27	13
Cormonese	20	3	7	10	17	25	13
O. S. Michele	20	1	8	11	7	24	10

* Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 27.2.1972

Don Bosco PN - Prata	(10.30)
Monfalcone - Pordenone	(13.30)
Or. S. Michele - Portogruaro	(10.30)
Ricr. Porzio - Aquileia	(10.00)
Triestina - Sangiorgina	(10.30)
Udinese - Cormonese	(10.30)
Vermegliano - Ponziana	(10.30)

Riposa: Libertas Rozzol

Ponziana - Monfalcone 0-4

MARCATORI: nel p. t. al 18' Ricupero, al 27 e 29' Carmeglia; nel s. t. al 14' Clereani. PONZIANA: Malusà; Iurada, Prodan; Di Stasio, Chizzo, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. Sulcic. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio; Zanolla; Fabris, Savastano, Pulin; Regolin, Giacomelli, Clereani, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Zucca di Trieste.

Lib. Rozzol - Vermegliano 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 7' Simeone; nel s. t. al 13' Besednjak. LIBERTAS ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Toffanin, Besednjak, Pennone; Paparot, Carta, Russiani, Giannetti, Simeone. Zacchigna, Friso. VERMEGLIANO: Catapano, Trevisan; Rupil, Cechet, Bianchin, Pacor; Pausic, Marchetti, Spagnul, Tomasin. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Udinese - Triestina 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 12' Costantini; nel s. t. al 15' Mendoza; al 20' Comisso. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet. TRIESTINA: Mian; Pelin, Stefani; Modolo, Gotti, Schmid; Godez, Coslovich, Mendella, De Grassi, Savi. Calligaris, Bincich. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

BASKET CADETTI

LLOYD ADRIATICO - P.O.M. MONFALCONE 93-64 — LLOYD ADRIATICO: Sciolis 8, Bibuli, Sardos 9, Bubnich 23, Zurch 28, Ricatti 12, Forza, Oeser 3, Bertetti 8, Donati 2. P.O.M.: Montagnani 16, Zuccon 4, Valenti 29, Angelini 2, Calci 6, Rosso 5, Davanzo 2, Lesica, Mazzicchi, Pacor.

FINALE ZONALE JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - CODROIPO B.C. 72-63 — LLOYD ADRIATICO: Bocchini 20, Barbotti 12, Toniati 4, Bubnich 13, Sardos 6, Rupena 8, Giacomi 4, Sciolis 5, Trost, Drioli. CODROIPO B.C.: Vignando 8, Trevisan 16, Proclemer 4, Sant 6, Silvestri 25, Cecco 4, Casalnuovo, Depaulis, Verdichizzi, Danussi.

BASKET FEMM. JUNIORES

SABA - INTERCLUB 70-30 — SABA: Tulliach N. 17, Pellegrini, Mèdeot, Leprini 25, Cepach 4, Verona 2, Paoletti, Rupolo, Tulliach I. 11, Friedrich 11. INTERCLUB: Irovec 10, Serio, Norbedo 10, Borri, Stroin 2, Iurada 1, Stocchi 7, Stradi. ARBITRI: Bozzetto e Corazza.

CAMPIONATO RAGAZZI

SABA - LLOYD 48-43 — SABA: Martinuzzi, Spalletti, Mechi, Cecchi 6, Tosolini 18, Piccini, Barisi 16, Svara, German 4, Potocco 4. LLOYD: Scolini 17, Maranzana 13, Gimona, Pandolfi 2, Trani 11, Crevatin, Vidoni, Meden, Barovina, Paoletti. ARBITRO: Paronuzzi.

SABA - POLET 60-22 — SABA: Tosolini 9, Spalletti, German 14, Svara 10, Barisi 14, Potocco 10, Piccini 1, Checchi, Mechi 2, Martinuzzi. POLET: Tauzzi 4, Sossi I., Sossi M. 12, Kalin, Skabar 6, Bizjak, Cok, Bevilacqua. ARBITRO: Popazzi.

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

I successi più rotondi dal Vesna e dal C. Studenti

San Giovanni e Don Bosco in luce nel Girone «C»

GIRONE A

Libertas Rozzol - Gaja	r.i.c.
Muggesana - San Sergio	0-2
Olimpia Gretta - CGS	0-4
Edera - Giarizzole «A»	0-1

GIRONE B

Vesna - Inter S. Sabba	4-0
Triestina «A» - Costalunga	2-1
Fortitudo - Libertas TS	0-1
Esperia - Breg	1-1

GIRONE C

Roianese - Ponziana	n.d.i.c.
Giarizzole «B» - Union	0-0
Rosandra Z. - Don Bosco	0-3
Primorie - San Giovanni	0-3

Edera - Giarizzole «A» 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 5' Marchesi. EDERA: Sema; Basez, Starace; Vecchio, Campagnolo, Zorn; Salinaro, Loss, Stocovaz, Gloria, Mozzon. Poletti. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Manias; Coslovi, Suerzi, Cannone, Mervich, Ierman, Suber, Marchesi, Papagno. Predonzani. ARBITRO: Muni.

Olimpia Gretta - C.G.S. 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 10' Purini, al 24' Tesevich; nel s.t. al 5' e al 21' Biondini. C.G.S.: Massi; Biondini, Purini; Rodella, Angelini, Del Bosco; Bucci, Tesevic, Lafata, Gespa, Dagnelut. Galli. OLIMPIA GRETTA: Pockai; Gerzeli, Mosca; Polidori, Pelizzon, Paoli; Notarstefano, Giuliani, Ciani, Sciarrone, Scacciati. Germani. ARBITRO: Voza.

Muggesana - S. Sergio 0-2

MARCATORE: nel p.t. al 15' e al 20' Giacopci. MUGGESANA: Branca; Giacomin, Milossa; Dilic, Burra, Mercandel; Huber, Chelleri, Vidonis, Vascotto. S. SERGIO: Hager; Jurincich, Longhi; Colognatti, Bortuzzo, Giacopci Giorgio; Giacopci Guido, Bursich, Deskovic, Spadaro, Franch. ARBITRO: Filippi.

Triestina «A» - Costalunga 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' e al 16' Berri, al 18' Parovel. TRIESTINA A: Ordinanovich; Armilli, Tercovich; Lugnan, Ferrante, Macoratti; Michelazzi, Dugulin, Crevatin, Berri, Trevisan. Gerli. COSTALUNGA: Tripar; Zoch, Slavic; Sahar, Novacco, Vattovani; Spada, Sajn A., Burni, Parovel, Sajn M. Grio, Umek. ARBITRO: Roiaz.

Esperia - Breg 1-1

ESPERIA: Tomadin; De Candia R., De Candia L.; Murkovic, Gerboni, Cassanelli; Michelazzi, Nardini, Volpi, Petroni, Boscolo. Calligaris, Attanasio. BREG: Ota; Berzan, Slavec; Paoletti, Cossutta, Samez; Lovriha P., Lovriha M., Zafran, Sovich, Sterni. Jez, Strain. ARBITRO: Degan.

Vesna - Inter S. Sabba 4-0

MARCATORI. nel p.t. all'8' e all'11' Valente; nel s.t. al 10' Lonza, al 29' Tenze. VESNA: Cossutta; Zuliani, Stefani; Tamaro, Coglievina, Tenze; Dagri, Sodomaco, Lonza, Valente, Maizan, Zucca. INTER S. SABBA: Claudio; Bacci, Benvenuto; Prisciandaro, De Marci, Gridelli; Indrigo, Ceschia, Buffa, Bonnes, Zafret, Nilani. ARBITRO: Marconi.

Fortitudo - Libertas TS 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 25' Cocetti. FORTITUDO: Marsi; Michieli, Rasman; Ciacchi, Fontanot, Carli; Pipitone, Braico, Cantagalli, Zugna, Umech. LIBERTAS: Hervatin; Iurincich, Balzano; D'Aloia, Giugovaz, Orsini; Stefanich, Iurincich M., Ciacchi, Cocetti, Montanari. Balbi, Pasutto. ARBITRO: Vignanelli B.

Giarizzole «B» - Union 0-0

UNION: Cok; Malalan, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Ordinanovich, Servigliani, Koz. GIARIZZOLE: Scarcia; Cattonar, Sussi F.; Dusich, Cumani, Ioslin; Bicci, Sirotich, Lenarduzzi, Sussi M., Sinigaglia, Gionchetti, Ferrazzoli. ARBITRO: Marra.

Rosandra Z. - Don Bosco 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 28' Visintin, al 25' Risancich. DON BOSCO: Codnich; Depangher, Petranich; Mauro, Paoli, Mengaziol; Carcangiu, Grisansich, Vecchiet, Visintin, Favale. Sant, Giorgi. ROSANDRA ZERIAL: Morisani; Feruglio, Hlaca; Cerova, Stranich, Gregorat; Taurian, Carbone, Memoli, Serli, Zohil. Goia. ARBITRO: Bandelli.

Primorie - S. Giovanni 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 15' Del Negro; nel s.t. al 9' Pascon, al 26' Ramani. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Husu S., Milic, Husu W.; Reggente, Husu G., Lo Casto, Maestuti, Maizen. Carli. SAN GIOVANNI: Covi; Adami, Verdnich; Pribaz, Deschi, Giombetti; Ramani, Del Negro, Franca, Bonnes, Pascon. ARBITRO: Frausini.

Torneo Goal '72

Laureati e analfabeti del calcio si stanno dando aspra battaglia sul rettangolo di Prosecco per contendersi la Coppa «Università degli Studi» messa in palio dal Magnifico Rettore in occasione del torneo «Goal '72». Le tipiche trattorie del borgo, che funge da ideale porta del Carso, sono comunque pronte ad accogliere le frotte di goliardi desiderosi di dimenticare al più presto le amarezze che il calcio spesso comporta. Per gli analfabeti del calcio resterà l'orgoglio di aver giocato contro o a fianco del campione più famoso: una foto da appendere alla parete dei ricordi accanto al diploma di laurea...

Questi i risultati della prima giornata dei gironi eliminatori: Brancaleone-Penosi 5-2, Fina-Navale 2-2; Taverna Murago-Lago A 0-0; Ghibli-Trivalis 3-1; Tupamaros-Lago K 15-0; Casa dello Studente-S. T. P. 6-0; Tuca Tuca-RRM 5-0; Zocolus-Lokomotrice 4-1; Cassydors-Nudi 4-0.

(Foto de Rota)

Claudia Alessio, valorosa cestista della Calza Bloch, sta arrivando alla migliore forma; contro la Pejo ha segnato 34 punti

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

La Triestina si afferma sul campo dell'Udinese

I RISULTATI

Manzanese - Pro Gorizia	3-0
Prata - Monfalcone	0-6
Pordenone - Julia	2-0
Udinese - Triestina	0-2
Villanova - Maniago	1-1
Gradese - Gipo Viani	r.i.c.
Sangiorgina - Ricr. Porzio	r.i.c.

Ha riposato: Portogruaro

CLASSIFICA

Triestina	21	16	4	1	57	13	36
Monfalcone	21	14	4	3	49	18	32
Pordenone	20	13	5	2	58	14	31
Udinese	20	11	6	3	38	14	28
Villanova	20	11	6	3	35	18	28
Sangiorgina	18	8	5	5	23	20	21
Maniago	19	6	7	6	24	25	19
Pro Gorizia	19	7	5	7	20	22	19
Portogruaro	19	7	3	9	31	34	17
Julia	20	7	3	10	18	33	17
Manzanese	19	7	1	11	29	34	15
Ricr. Porzio	19	3	4	12	18	36	10
Gipo Viani	16	2	3	11	9	35	7
Prata	20	2	3	15	13	63	7
Gradese *	19	0	3	16	10	54	2

* Un punto in meno per rinuncia

Manzanese - Pro Gorizia 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Pontoni (su rigore); nel s. t. al 30' Beltrame, al 39' Di Lena. MANZANESE: Bianchin; Gori, Beggio; Pontoni, Cozzarolo, Cocchi; Beltrame, Tomasetig, Cencig, Zanuttini, Meneguzzi. Di Lena. PRO GORIZIA: Ursic; Kaus, Knez; Bressan, Ceudek, Miklus; Ballarini, Milotti, Urdan, Giareghi, Gabellini. ARBITRO: D'Osvaldo di Corno di Rosazzo.

Prata - Monfalcone 0-6

MARCATORI: nel p. t. al 1' Dri, al 7' Miniussi, al 15' Dri, al 30' Miniussi; nel s. t. al 4' Pacco, al 25' Bartussi. PRATA: Bernardin; Bettagno, Pasquali; Poletto, Santarossa, Segato; Malvani, Buodo, Paludetto, Lucchese, Da Fre. MONFALCONE: Comelli; Bartussi, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Pagotto, Zanolla. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Pordenone - Julia 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 25' Corso; nel s. t. al 36' Amadio. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio Manfe, Zava, Corso, Snidaro. Segato. JULIA: Tomba; Gazzin, Zanin, Falcomer, Bianco, Furlanis; Gazzin, Serra, Bozza, Mussin, Flaborea. Bortoletto. ARBITRO: Quaiattini di Campoformido.

Udinese - Triestina 0-2

MARCATORI: nel p. t. al 5' ed al 27' Ludwig. UDINESE: Da Pieve; Gallizia, Lugnan; De Pellegrin, Mazzolini, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, Giangiacomo. Tullio. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Macoritto, Manzon, Ludwig. Gerebizza, Stagni. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Villanova - Maniago 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Nonis su rigore; nel s.t. al 31' De Rosa. VILLANOVA: Turchetto; Baruzzo Spinazzè; Pippo, Santandrea, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Stefanello, Nonis. MANIAGO: Bergamo: Fiorot, Breda; Bomben, Danelli, Antoniazzi; De Rosa, Giacomini, Todesco L., Todesco G., Antonini. ARBITRO: Favero di San Quirino.

SONO UN MISTERO LE CLASSIFICHE DEI TRE GIRONI TRIESTINI...

Dilettanti Terza categoria

Cinque partite su quindici sospese o rinviate nell'ultima giornata

Girone N

Bar Veneto - CMM Sauro B	1-1
Portuale - Viani	1-0
Acegat - Roianese	4-2
Libertas S. Marco-Giarizzole	2-4
Primorec - Cartimavo	sosp. i.c.

ha riposato: Duino

Bar Veneto-CMM Sauro B 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bolcich; nel s.t. al 15' Duva. C.M.M. SAURO B: Benevoli; Oliosa, Mattiassich; Michelini, Finocchiaro, Toros; Saccà, Samese, Crecich, Duva, Orsi. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Loschiavo, Brezigar; Zaratin, Pongracica, Bolcich, Stefani, Orro, Sabadin. ARBITRO: Pizzuto.

Portuale - Viani 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 38' Kert. PORTUALE: Croci; Grimaldi, Cafagna; Ienco, Rozza, Fonda; Monica, Bassanese, Belladonna, Quintavalle, Kert. Barzan, Zattera. GIPO VIANI: Tessaris; Puntar, Vescovo; Palotta, Sugan, Sartori; Denich, Manfrada, Attini, Laska, Lanza. Zecchini. ARBITRO: Brandi.

Acegat - Roianese 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' autorete (R), al 25' Daris, al 31' Cociani; nel s.t. al 9' Falconetti, al 22' Conti, al 35' Pergolis. ACEGAT: Sterri; Pregarc, Perrieri; Renco, Conti, Doz; Cociani, Gei, Pergolis, Mamillo, Pistan. Rossi. ROIANESE: Nardini; Tessitore, Gustini; Macchiut, Dessenibus, Alessandrini; Minlicci, Rebula, Tiziani, Falconetti, Daris. Bisani. ARBITRO: Pertot.

Lib. S. Marco - Giarizzole 2-4

MARCATORI: nel p.t. al 17' Camassa, al 42' Raseni; nel s.t. al 7' Cheber, al 9' Medelin, al 32' Tortora, al 37' Raseni. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Cernivani; Malusà, Camassa, Pressi; Cheber, Rainis, Raseni, Camassa A., Giraldi. Vedana, Battistella. LIB. S. MARCO: Penso; Geat, Altieri; Spadaro. Bibalo, Benvenuti; Ravenna, Suzzi, Medelin, Tortora, Mazzon. Pugliese, Benvenuti F.

Primorec - Cartimavo
(sosp. al 26' II t. per imp. campo)

PRIMOREC: Carli V.; Pappatico; Sluga; Sossi, Stransciak, Sinco; Carli P., Mozina T., Carli M., Mozina C. Sossi. CARTIMAVO: Bet; Manià, Meggiolaro; Pacor, Tavaris, Visintin; Vignali, Ghirardo, Di Giorgio, Fazio, Serpic. Blasina, Tonzar. ARBITRO: Parisano.

Girone O

India - Libertas Prosecco	2-5
De Macori - Union	0-0
Lib. Rozzol - Olimpia	sosp. i.c.
Lib. Barcolana-Coop. Operaie	1-1
Esperia - Virtus	non disp. i.c.

ha riposato: Primorie

India - Lib. Prosecco 2-5

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 44' Bolcich; nel s.t. al 2' Menardi, al 17' e al 32' Sivec, al 15' De Michiele, al 29' autorete Rapagna. INDIA: Del Piero; Fasano, Chermaz; Calligaris, Ciarot, Monaro; Palmiotti, Cara, Sivec, Lovere, Rapagna. Procentese. LIB. PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Percovich, Smolizza, Menardi; D'Agnolo, De Michiele, Bolcich, Dellavalle, Milani. Cotterle. ARBITRO: Toffoli.

De Macori - Union 0-0

DE MACORI: Zagaria; Delbello, Bacer; Ridolfo, Sluga, D'Ambrosio; Turchi, Nieddu, Morgan, Comparini, Russignaga. M u r g o l o, Doz. UNION: Pavatich; Visintin, Mulesan; Del Zio, Vicini, Fortezza; Cok, Fontanot, Vidal, Porcpat, Nadlisek. Baldè, Morabito. ARBITRO: Ambrosi.

Lib. Rozzol - Olimpia
(sosp. al 38' II t. per imp. campo)

LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Matteo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; D'Agnolo, Savi, Miss, Truant, Sassonia. Finzi, Lanza. OLIMPIA: Furlan; Scoda, Stocca; Biasina, Starz, Husu; Umari, Rebula, Metecco, Cerniava, Nanut. Perosa, Zivec. ARBITRO: Faggin.

Lib. Barcolana - Coop. Op. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Zaintl; nel s.t. al 3' autogol Trovò. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnich, Piovesana; Ramani, Trovò, Lupatelli; Dandri, Petronio, Zaintl, Bonech, Piemontese, Gregoris. COOPERATIVE OPERAIE: Damiano; Mervich, Pittoni; Crevatin, Zanier, Cherma; Covi, Agatini, Vallefuoco, Pedrazzoli, Race, Baselli, Cerutti. ARBITRO: Colucci.

Girone P

Fiamma - Zaule	0-2
Don Bosco - CGS Opicina	1-2
Libertas Opicina - Stock	1-2
Campanelle - Costalunga	r.i.c.
Un. Istriani-S. Sergio	sosp. i.c.

Lib. Opicina - Stock 1-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' e al 10' Piras, al 30' Bertok. LIB. OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Birsa; Barnabà, Dessanti, Sabadin; Deste, Dagri, Bertok, Fuochi, Gregorini. Predonzani, Palumbo. STOCK: Ellero; Sau, Zelaschi; Millo, Tremul, Guidolin; Piras, Biolchi, Molinari, Slobec, Forti. Scheriani, Mattiassi. ARBITRO: Antonelli.

Fiamma - Zaule 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 24' autorete Verani, al 32' Loredan. FIAMMA: Velinski; Giadrossi, Verani; Coletti, Dapretto, Cadelli; Predonzani, Viler, Verbacci, Papini, Rizzi. Salamone. ZAULE: Suraci; Malinari, Fonda; Benvenuti, Smerdel, Macor; Silvestri, Bonin, Vattovani, Loredan, Valzano. Brovia. ARBITRO: Pipan.

Unione Istriani - S. Sergio
(sosp. al 10' II t. per imp. campo)

SAN SERGIO: Delich; Kresciak, Santucci; Colognatti, Ribarich; Depinguente, Nardin, Coslovich, Ellero, Marassi. UNIONE ISTRIANI: Celli; Favretto, Strisovich; Pison, Beltrame, Coassin; Rusalem, Modonutti, Cantile, Sau, Budicin. Benedetti. ARBITRO: Crevatin.

Don Bosco - CGS Opicina 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Covacich; nel s.t. al 27' Vodopia, al 33' Tersar. DON BOSCO: Littei; Furlani, De Gasprin, Scabar, Tersar; Biasutti, Destradi, Taburin, De Michele, Semeraro. Signoretto, Cavallari. CGS OPICINA: Vallepulcini; Mersini, Muliani; Veronelli, Russi, Miot; Vodopia, Covacich, Aversa, Ralza, Dilissano. D'Acunto. ARBITRO: Riva.

Avvisi economici

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

24.ENNE referenziata pratica offresi dalle 8-16 presso piccola famiglia. Cassetta 41718 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANO ragazza capace, famiglia due signore, dalle 8-16. Buono stipendio, tel. 765608. 42259 B

CERCASI una domestica fissa e un giardiniere, in villa signorile sul lago di Ceresio. Altro personale presente. Buone condizioni di lavoro e paga. Scrivere con copie certificati e possibilmente fotografia recente a: Migliardi, Villa Salve, Albogasio 22010 Valsolda - Como. 5515 B

CERCASI domestica stabile o dalle 9.30 alle 18.30 escluso sabato e domenica per coniugi bambina dieci anni buon trattamento, tel. 410365. 42199 B

FAMIGLIA tre persone adulte abitante nella città Padova (Veneto) con piccolo appartamento cerca donna 21-35 anni conoscitrice lingua italiana disposta trasferirsi per semplici consueti lavori domestici (pratica cucina, pulizia casa ecc.), trattamento familiare, mensile elevato. Scrivere SPI Cassetta 84 - 35100 Padova. 5597 B

PICCOLA famiglia adulti cerca domestica fissa anche primo servizio purché seria e volonterosa. Telefonare 35197 ore 8-10 oppure 18-21. 72436 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

FACCHINO portiere referenziato, italiano-tedesco, cerca occupazione stagionale o annuale. Josef Pichler, S. Nicolò 49, 39050 Pontenova (Bolzano), telefono 61722. 5563 C

MAESTRA asilo lunga pratica bambina libera offresi ore combinarsi. Telefonare ore mattino. Tel. 415948. 41698 C

OFFRESI 20.enne infermiera referenziata. Cassetta 21131 C, SPI.

RAGIONIERE provata esperienza amministrativa contabilità bilanci amministrazione personale, disponibile fine mese offresi. Cassetta 21816 C, SPI.

TRENTATREENNE ex autista magazziniere pat. B, pratico consegne città offresi a seria ditta. Telefonare 820035 ore serali. 42255 C

25.ENNE patente C offresi ore, tel. 412906. 21786 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro, telefono 753492. 41726 CC

A.A.A. PLASTICA fornitura posa in opera MARMETTONI PLASTICA delle migliori marche, vasto assortimento garanzia lavoro Di Toro, tel. 753492. 41726 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 21107 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 42241 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti riparazioni interventi immediati, tel. 755192. Escuso lunedì. 72432 CC

IDRAULICO impianti acqua gas riparazioni rubinetteria spandimenti ecc. lavori accurati. Tel. 727567. 21788 CC

PARRUCCHE sintetiche e naturali, lavorazioni su misura per uomo e donna permute riparazioni. Il meglio al miglior prezzo. Market della Parrucca. Via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 1178 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42055 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere. Telef. 413608.

SERRATURE sicurezza brevetti antiturto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TENITURA contabilità piccole medie aziende paghe contributi. Tel. 764845 ore 8.30-9.30. 21178 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Martisa assume apprendista anche pratica tel. 796998. 21119 D

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSA OPERAZIONE DI RAPPRESAGLIA CONTRO LE INCURSIONI DEI GUERRIGLIERI ARABI

ISRAELE SFERRA CONTRO IL LIBANO UN «RAID PUNITIVO» SU DUE FRONTI

Mezzi corazzati coperti dall'artiglieria attaccano e distruggono villaggi di frontiera, supposte basi di «fedain»
Contrastanti voci sulle perdite - Il governo di Beirut chiede la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU

Beirut, 25

Truppe israeliane, con l'appoggio di carri armati e sessanta aerei, hanno compiuto oggi due incursioni sul Libano meridionale, contro villaggi di frontiera, supposte basi di guerriglieri palestinesi. «Forze israeliane — ha annunciato un portavoce dell'esercito — hanno sferrato due diversi attacchi, con carri armati e aerei, contro basi di terroristi in territorio libanese, per rappresaglia degli attentati compiuti nel corso delle ultime 36 ore da terroristi provenienti dal Libano nella zona di confine israelo-libanese». Il portavoce ha aggiunto che non vi sono state vittime tra gli israeliani, e che almeno cinque guerriglieri sono rimasti uccisi in seguito alla distruzione di alcune case nel villaggio di Yanta che servivano loro da basi.

In giornata, il Presidente del Libano, Suleiman Franjieh, ha convocato il primo ministro Salam, il presidente del Parlamento, Camel Assaad, e il ministro degli esteri, Abu Hamad a una riunione di emergenza nel suo palazzo per discutere la situazione. In serata il governo libanese ha deciso di chiedere la convocazione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Dal canto loro fonti ufficiali del Cairo hanno definito l'attacco israeliano nel Libano merdionale «un atto criminale». Secondo queste fonti l'attacco «non avrebbe potuto essere attuato senza il continuo appoggio americano». Radio Cairo ha elogiato «la reazione libanese, che è valsa a sventare il piano nemico, mirante a mettere i libanesi contro i palestinesi, arabi contro arabi».

Un portavoce del comando militare libanese, a Beirut, ha dichiarato che una prima colonna di mezzi corazzati israeliani ha circondato il villaggio di Habbariya, alle pendici del monte Hermon, sulla vetta del quale è ancora la neve, presso le alture di Golan, in territorio siriano occupato dagli israeliani. Nel primo pomeriggio i combattimenti erano ancora in corso, con le artiglierie pesanti libanesi che bombardavano le truppe israeliane nella zona. Una seconda colonna di mezzi corazzati, coperti dalla aviazione, ha parzialmente distrutto il villaggio di Ainata, che sovrasta la frontiera israeliana, a circa 32 chilometri dalla costa mediterranea. In quella zona gli attaccanti si sono ritirati oltre la loro frontiera circa cinque ore dopo il primo attacco, avvenuto alle sei e trenta del mattino, le cinque e trenta italiane.

Secondo le prime indicazioni dei portavoce libanesi e della guerriglia, sei palestinesi e un civile sono stati uccisi, e tre guerriglieri e un soldato libanese sono rimasti feriti. Nel villaggio di Ainata, almeno venti case sono state distrutte. Al Fatah, la più importante organizzazione di «commandos», afferma che i suoi uomini hanno inflitto dure perdite agli israeliani, e distrutto alcuni mezzi corazzati. Il «raid» israeliano non è giunto del tutto inatteso, dopo il duro monito diramato ieri da Tel Aviv, secondo il quale le forze israeliane avrebbero potuto effettuare degli atti di ritorsione per i recenti attacchi, lanciati dai guerriglieri palestinesi, dalle loro basi in Libano, contro il territorio settentrionale d'Israele.

Ieri un portavoce libanese aveva respinto le accuse israeliane secondo le quali un gruppo di «commandos», dal Libano, aveva teso un agguato a colpi di «bazooka» contro una automobile civile, uccidendo due persone che viaggiavano tranquillamente in territorio israeliano. Sempre ieri poi gli israeliani avevano affermato che i «commandos» hanno anche attaccato un gruppo di guardie di confine israeliane, uccidendone una e ferendone sette. Le prime avvisaglie del doppio attacco di Israele si sono avute questa mattina mediante una frase in codice trasmessa ripetutamente in arabo da radio Beirut: «Alle forze di sicurezza: attenzione ai serpenti». I residenti nelle città costiere a sud di Beirut hanno detto di aver visto volare a bassissima quota aviogetti provenienti dal mare e diretti verso l'interno, immediatamente dopo l'alba.

I cacciabombardieri israeliani, secondo un portavoce di Al Fatah, hanno attaccato le basi dell'organizzazione presso i villaggi di Rashaya Fukhar, Kafr Hammam, Habbariya, Alnata e Bakaa. «I nostri rivoluzionari hanno combattuto contro le forze sioniste attaccanti in durissime battaglie nella zona centrale», ha dichiarato. «Dure perdite sono state inflitte al nemico e alcuni veicoli corazzati sono stati distrutti». Dal Libano meridionale le truppe israeliane si sono definitivamente ritirate solo alle quattro del pomeriggio e Al Fatah ha aggiornato il bilancio delle perdite, includendo anche i dati relativi anche alla zona di Habbaryia: sette «commandos» uccisi e tredici feriti. Fra questi ultimi anche due capi militari di Al Fatah e un commissario politico dell'organizzazione di guerriglia.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Aspro dibattito al «Bundestag»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Alcuni uscieri del «Bundestag», la Camera tedesca, trattengono il deputato dell'opposizione Kurt Schoenherr che, durante l'aspro dibattito sulla ratifica dei trattati con l'Est, aveva minacciato di lanciarsi contro i tavoli della maggioranza. Il prossimo dibattito si terrà in maggio

Bonn, 25

I trattati della Germania Occidentale con l'Unione Sovietica e la Polonia hanno compiuto oggi un passo avanti verso la ratifica con il completamento della prima lettura da parte del Bundestag dopo circa 25 ore di acceso dibattito. I trattati, che formano l'ossatura della politica di riconciliazione del Cancelliere Brandt con l'Europa comunista, passano ora all'esame delle commissioni esteri e giustizia del Parlamento. La seconda lettura è prevista per il 3 maggio e la terza, quando avrà luogo la votazione, per il 4 maggio. I socialdemocratici e i liberali che fanno parte del governo di coalizione di Willy Brandt, hanno una maggioranza di sei voti alla Camera. I democristiani nei tre giorni di dibattito hanno manifestato, spesso anche aspramente la loro opposizione ai trattati.

Il ministro degli esteri Walter Scheel, ha conclusione del dibattito, ha dichiarato che il governo è sicuro, che i trattati troveranno la necessaria maggioranza per essere ratificati. Ha fatto notare che sia il governo che l'opposizione concordano su quelli che sono gli obiettivi della «ostpolitik» della Germania federale anche se differiscono su quelli che dovrebbero essere i metodi per raggiungerli. «Anche la opposizione — ha detto Scheel — desidera una attenuazione delle tensioni, nonché pace, e collaborazione con gli stati dell'Europa orientale.

(Ap)

L'ANNUNCIATA VISITA DEL MEDIATORE DELL'ONU

Clima di ghiaccio per Jarring a Tel Aviv

Israele ribadisce: nessun ritiro dalle zone occupate
Freddi incontri con Eban e Allon - Ostile la stampa

Tel Aviv, 25

Il mediatore dell'ONU, ambasciatore Gunnar Jarring, è giunto a Tel Aviv da Cipro, con un aereo speciale dell'ONU, per incontrarsi con alcuni esponenti del governo israeliano. Dopo un colloquio con il ministro degli esteri Abba Eban, Jarring è stato ricevuto dal vice primo ministro, Yigal Allon.

Gunnar Jarring è ripartito nel pomeriggio da Tel Aviv diretto a Cipro. Interrogato alla partenza sull'andamento dei suoi colloqui con i dirigenti israeliani, Jarring non ha voluto fare commenti, ma alla domanda se ritornerà ancora in Israele ha risposto: «Perché no?». E' tuttavia opinione diffusa a Tel Aviv che il mediatore dell'ONU abbia rinunciato a chiedere a Israele di impegnarsi, prima dell'inizio di eventuali negoziati con l'Egitto ad evacuare tutti i territori occupati. Questa richiesta, come è noto, era contenuta nel «questionario» dello stesso Jarring che Israele aveva respinto, dichiarando anzi che finché non fosse stato ritirato non avrebbe accettato di portare avanti colloqui indiretti con l'Egitto.

Una cosa è comunque certa: Jarring è stato accolto in Israele con palese freddezza dai circoli governativi e con malcelata ostilità dalla stampa. I primi hanno tenuto a sottolineare che Jarring non è stato invitato da Israele e che egli si è «autoinvitato». La seconda scrive apertamente non solo che Jarring è responsabile del fallimento della sua missione e che questa non avrà nessuna probabilità di successo finché egli non muterà atteggiamento, ma sostiene anche che riprendendo l'iniziativa in questo momento, dopo oltre un anno di «impasse», egli provoca ostacoli alla mediazione americana per un accordo parziale sulla riapertura del Canale di Suez, il solo accordo — secondo la stampa — che attualmente presenti qualche possibilità di riuscita.

La posizione ufficiale israeliana è stata ribadita e chiarita oggi dal ministro degli esteri Abba Eban in un'intervista pubblicata dal giornale «Haaretz». Abba Eban ha affermato che «la cosa più urgente per Israele, ora, è quella di creare una tendenza verso un accordo parziale e solo se questo sarà raggiunto si creerà un'atmosfera molto più conveniente per la continuazione della mediazione Jarring». Abba Eban ha precisato che la risposta israeliana al «questionario» di Jarring dell'8 febbraio 1971 «è ancora valida, attuale e non sarà cambiata». Il «memorandum» è il pomo della discordia tra il mediatore dell'ONU e Israele. Nel documento Jarring ha offerto a Israele una pace definitiva fondata su un trattato firmato dall'Egitto e quindi sul riconoscimento di Israele da parte del Cairo, e su garanzie internazionali. In cambio ha chiesto la restituzione dei territori occupati nel giugno 1967, cioè la penisola del Sinai per quanto riguarda quelli egiziani. Israele ha respinto la proposta. Nella sua risposta a Jarring, consegnata il 26 febbraio 1971, il governo israeliano ha affermato che «Israele non si ritirerà sulle linee anteriori al 5 giugno 1967», data di inizio della «guerra dei sei giorni», ma solo su «frontiere sicure, riconosciute e accettate, da definirsi in un trattato di pace», e che quindi i negoziati con l'Egitto dovevano proseguire «senza condizioni a priori».

(Ansa)

FEROCE ATTENTATO IN UNA CITTADINA DELL'IRLANDA DEL NORD

IN FIN DI VITA UN MINISTRO CADUTO IN UN AGGUATO DELL'IRA

Taylor, braccio destro del premier Faulkner e uomo duro del governo di Belfast è stato raggiunto da tre proiettili alla testa e da uno al petto mentre saliva in auto

Belfast, 25

I terroristi dell'IRA, ormai duramente contrastati nelle piazze dalle truppe britanniche (e dal rigore delle leggi speciali), hanno cominciato oggi a ricorrere all'assassinio politico, come del resto gli osservatori prevedevano già da qualche settimana: la loro prima vittima è il ministro dell'interno dell'Ulster, John Taylor, secondo soltanto al premier Brian Faulkner nella conduzione degli affari interni del governo Nord-irlandese. Taylor, che ha solo 34 anni e che è ingegnere, è stato raggiunto da una raffica esplosa da un'auto in corso, mentre — uscito dal suo ufficio — stava salendo sulla propria macchina. Il parabrezza è volato in pezzi, e Taylor è stato raggiunto da tre proiettili alla testa e da uno al petto; trasportato all'ospedale, è stato sottoposto a un urgente intervento chirurgico. Le sue condizioni sono definite «critiche».

L'attentato è avvenuto ad Armagh, la cittadina a Sud di Belfast, nei pressi del confine con l'Eire, in cui sia i protestanti sia i cattolici di tutta l'Irlanda hanno le rispettive cattedrali; esso è stato prontamente condannato dal primo ministro inglese Heath, il quale (tramite il premier Faulkner), ha fatto pervenire un messaggio personale alla signora Taylor, la quale tra l'altro è in attesa di un bimbo. Anche il leader dell'opposizione, Wilson, ha deplorato l'attentato, affermando che «tutti in Gran Bretagna sono scossi e inorriditi per il diabolico e vigliacco attacco».

L'agguato al ministro rappresenta un altro indice dell'inasprimento della guerriglia condotta dall'IRA, e di cui si è avuto un esempio martedì scorso, ad Aldershot, vicino a Londra, con l'esplosione alla mensa ufficiali del comando dei paracadutisti. John Taylor, braccio destro di Brian Faulkner, è considerato l'u :o duro del governo di Belfast ed è noto per le sue tendenze politiche di destra: l'attentato ha un precedente nell'assassinio del senatore John Barnhill, ucciso lo scorso dicembre da un guerrigliero dell'IRA nella sua casa, al confine fra le due Irlande.

Oggi, 23 persone sono rimaste complessivamente ferite nell'Ulster, in attentati dinamitardi a Belfast, a Londonderry e in altre località. La drammatica serie è cominciata con una esplosione che ha devastato, in mattinata, una stazione di autobus ad Antrim, danneggiando l'edificio e 13 veicoli; poco dopo, un incendio ha distrutto, presso Londonderry un posto di dogana Nord-irlandese abbandonato.

A Belfast, successivi attentati dinamitardi hanno devastato, nel centro della città, due negozi di dischi; il primo è stato compiuto da un giovane che portava un ordigno su una bicicletta; il giovane ha parcheggiato la «bici» davanti al negozio ed è fuggito, attirando l'attenzione di un commesso che ha chiamato la polizia. Mentre gli agenti tentavano di sgomberare la zona, l'ordigno è esploso, ferendo un soldato inglese, un poliziotto e cinque civili, raggiunti da schegge di vetro. Poco dopo, due uomini armati hanno fatto un'irruzione nel secondo negozio, non distante, e vi hanno collocato una bomba, con accanto un bidone di benzina per provocare un'incendio. Un'altra bomba, collocata da quattro uomini ha fatto crollare in parte il tetto di un circolo di golf, nelle vicinanze di Belfast.

Da Dublino si è appreso a tarda ora che la sezione «ufficiale» dell'IRA ha rivendicato la responsabilità dell'attentato contro il ministro Taylor: questi è stato trasferito in un ospedale di Belfast, dove subirà altri interventi chirurgici.

(Condensato Ap - Ansa)

LA «BASE» HA DECISO

E' DAVVERO FINITO lo sciopero dei minatori

Londra, 25

I minatori inglesi hanno approvato oggi, a stragrande maggioranza (210 mila 39 voti contro 7581) l'accordo raggiunto la settimana scorsa fra il governo inglese e i sindacati: l'accordo prevede aumenti salariali nell'ordine del venti per cento, e pone ufficialmente fine allo sciopero della categoria, protrattosi per quasi due mesi con danni incalcolabili per l'economia del paese.

Tuttavia, dovranno passare ancora diverse settimane prima che la situazione si normalizzi: i depositi di combustibile, ormai esauriti, dovranno essere riempiti di nuovo. Secondo i dirigenti delle miniere inglesi, occorrerà un mese prima che la produzione di carbone raggiunga il 75 per cento dello standard normale.

(Ap)

Niente processo-bis per l'assassinio di Martin Luther King

New York, 25

La corte d'appello del Tennessee ha respinto all'unanimità un ricorso avanzato da James Earl Ray, l'assassino di Martin Luther King, per l'apertura di un secondo processo. I tre magistrati dell'alta corte hanno confermato all'unanimità una precedente decisione della corte suprema statale di respingere una analoga richiesta non ritenendola costituzionalmente valida.

James Earl Ray, reo confesso dell'uccisione del «leader» integrazionista negro, è stato condannato a 99 anni di reclusione, pena che sta scontando nel «super-penitenziario» di Nashville dal quale l'anno scorso tentò inutilmente di evadere. In base alle leggi del Tennessee, un imputato che si riconosca colpevole di un reato capitale evita la condanna a morte ma, salvo casi eccezionali, rinuncia al diritto d'appello.

(Ansa)

ESPONENTI DI SINISTRA denunciati a Teramo

Teramo, 25

Otto uomini politici della provincia di Teramo sono stati denunciati dai carabinieri di Roseto degli Abruzzi all'autorità giudiziaria per infrazione dell'art. 18 della legge di pubblica sicurezza. Sono il sen. Gaetano Illuminati, del P.C.I.; l'ex senatore di Pao tonio, del PCI, segretario provinciale della Cgil; l'avv. Giuseppe Lettieri, del comitato centrale del PSI, l'avv. Vincenzo Lanciaprima, consigliere regionale del PSIUP, Renzo Trivelli, segretario regionale del PCI, Napoleone Pariciani, consigliere provinciale del PCI e segretario della sezione centrale di Roseto degli Abruzzi, Gabriele Terramani, componente della commissione interna della «Monti confezioni» di Roseto, e Dante Pistilli, esponente del PSIUP di Roseto.

La denuncia dei carabinieri si riferisce a un episodio avvenuto il 6 febbraio scorso, durante una manifestazione antifascista svoltasi a Roseto degli Abruzzi. Il corteo organizzato dai denunciati, formatosi dopo il comizio, seguì un percorso non autorizzato; si incanalò lungo la strada nazionale, invece che attraversare una parallela interna.

(Ansa)

TEATRO DI GRAVI VIOLENZE IL GRANDE COMPLESSO AUTOMOBILISTICO FRANCESE

Selvaggia lotta alla Renault Un morto e otto guardie ferite

La vittima un giovane maoista freddato da una pistolettata - Un «commando» di estremisti rossi ha dato origine alla battaglia, forzando i cancelli della fabbrica - Numerosi locali devastati

Parigi, 25

Un dimostrante di estrema sinistra è rimasto ucciso, e otto guardie dello stabilimento Renault ferite, in seguito a una improvvisa azione di ottanta giovani maoisti. Questi, a quanto ha riferito un portavoce della Renault, si sono aperti la strada all'interno del grande complesso automobilistico colpendo con spranghe di ferro le guardie. Le maestranze hanno però chiuso le porte delle officine impedendo l'ingresso dei dimostranti.

Il morto è René Overney, un giovane di ventitré anni e mezzo, licenziato recentemente dalla Renault. Faceva parte del «commando», composto da una ottantina di persone. E' stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Le otto persone gravemente ferite appartengono al servizio d'ordine privato della industria e sono state ricoverate, con fratture varie, all'ospedale di Boulogne.

In serata, la meccanica degli incidenti era ancora imprecisa e frammentaria. Sui fatti sono state raccolte testimonianze discordanti, mentre i risultati dell'inchiesta portata avanti dalla polizia non sono ancora noti. La ricostruzione fornita dal «Comitato di lotta Renault-Billancourt» si discosta da quella di un portavoce dell'industria. Secondo il «comitato di lotta», di tendenza maoista numerose decine di militanti stavano distribuendo davanti ai cancelli dei volantini nei quali si invitano gli operai a partecipare a una manifestazione anti-razzista che avrebbe dovuto aver luogo questa sera stessa nella capitale. Mentre avveniva la distribuzione, «un poliziotto in abiti civili» ha «abbattuto a bruciapelo» René Overney. I volantini contenevano minacce dirette contro il personale d'inquadramento della Renault: «pagheranno, e pagherà anche la direzione».

Al contrario, secondo la commissione d'inchiesta della polizia e la direzione dell'azienda, un «commando» maoista composto da un'ottantina di giovani ha tentato di forzare i cancelli e si è scontrato con reparti di polizia e agenti del servizio d'ordine interno. Durante la battaglia un uomo ha aperto il fuoco per sottrarsi alle grave minaccia cui era sottoposto dai militanti di estrema sinistra. Un portavoce della Renault ha affermato che non c'è spiegazione apparente all'azione del «commando» e ha aggiunto che gli agenti del servizio d'ordine sono stati sopraffatti numericamente dai militanti, non riuscendo a riportarli fuori dai cancelli. Il commando non è riuscito a entrare nei capannoni, ma durante la ora in cui ha ingaggiato la battaglia ha distrutto con le sbarre d'acciaio tutto ciò che arrivava a tiro in numerosi locali.

In serata si è appreso che lo uomo che ha sparato contro il dimostranti René Overney uccidendolo si è costituito. La sua identità non è nota ma si è appreso da fonte autorizzata che l'uomo fa parte del personale della Renault ed è un capo sezione di un servizio amministrativo della fabbrica di automobili. L'uomo non faceva quindi parte del servizio di sorveglianza dello stabilimento. Secondo la stessa fonte l'uomo è un ex militare.

Stasera, la Renualt ha rilasciato un comunicato in cui si afferma che per settimane elementi estranei hanno tentato di fomentare disordini incitando alla «violenza, rivolta e perfino all'assassinio» contro i dirigenti di fabbrica. Nel documento si parla di pestaggi avvenuti nelle strade adiacenti al complesso e tentativo di irruzione che non hanno provocato peraltro nessuna reazione da parte degli operai. Oggi, prosegue il documento, questi «commando» hanno lanciato un attacco in grande stile.

«Otto guardiani disarmati — esordisce il documento — sono stati picchiati, allorché un impiegato amministrativo addetto alla sorveglianza, ma in nessun modo adibito a compiti di guardia, fatto segno a minacce di morte, è venuto in aiuto dei guardiani in pericolo. Di fronte alla massa degli assalitori, e non in grado di liberare sé stesso, o i guardiani, questo impiegato che portava un'arma personale l'ha estratta e ha sparato in aria. Un secondo colpo ha raggiunto uno del "commando" che aveva fatto irruzione nello stabilimento e questi è morto per le ferite riportate. L'impiegato si è costituito spontaneamente alla polizia e attualmente è in corso un'inchiesta».

PER L'INCONTRO CON HEATH SULLE BASI DI MALTA

In «extremis» Dom Mintoff rinuncia al viaggio a Londra

Un aereo della RAF era già pronto a decollare dall'isola

Londra, 25

Il ministro maltese Dom Mintoff, ha rinunciato all'ultimo minuto al suo viaggio a Londra, dove si sarebbe dovuto incontrare con il primo ministro inglese, Edward Heath. Un portavoce del ministero della difesa inglese ha dichiarato: «Abbiamo appena appreso che mister Mintoff non verrà. Ma non abbiamo altre informazioni». Un aereo speciale della RAF era stato in precedenza inviato a Malta, e messo a disposizione di Mintoff: sembra che questi abbia deciso di annullare il viaggio all'ultimo minuto, e abbia comunicato la sua decisione per telefono all'alto commissario inglese nell'isola.

Oggi, intanto, parlando a Parigi, l'ammiraglio italiano Gino Birindelli, comandante delle forze navali della Nato per il Sud Europa, ha dichiarato di sperare che possa essere consentito alle truppe inglesi di rimanere a Malta: Birindelli, che fu praticamente costretto a lasciare l'isola dopo la nomina di Mintoff alla presidenza del consiglio, ha definito Malta un importante nodo in tempo di pace lungo le linee di comunicazione.

Soffermandosi sull'abbandono di Malta da parte del comando delle forze navali alleate del Sud Europa, Birindelli ha aggiunto che tale trasferimento non è stato di grande importanza, dal momento che egli può inviare messaggi alle unità al suo comando da Napoli altrettanto facilmente che da Malta.

TRA MALTA E LA CINA relazioni diplomatiche

Tokio, 25

La Cina comunista ha oggi annunciato di aver deciso di allacciare relazioni diplomatiche con Malta; nel quadro dell'accordo, Malta «prende atto» della rivendicazione di Pechino su Formosa. Il comunicato congiunto cino-maltese, diffuso dall'agenzia «Nuova Cina», dice che la Cina comunista «appoggia il governo e il popolo di Malta negli sforzi intesi a salvaguardare l'indipendenza e la sovranità nazionale e a sviluppare un'economia autonoma dedita alla pace». Secondo il comunicato, l'accordo è stato firmato il 31 gennaio, a Roma, dai rispettivi ambasciatori.

(Ap)

FERITI 29 AMERICANI in imboscate nel Viet

Saigon, 25

Nel Vietnam, forze comuniste hanno teso oggi imboscate a tre unità americane, ferendo complessivamente 29 soldati, in combattimenti considerati i più intensi in cui sono stati coinvolti militari statunitensi da un anno a questa parte. Lo scontro di maggiore portata è avvenuto nella provincia di Long Khanh, circa 67 chilometri a Est di Saigon, dove 21 soldati americani sono rimasti feriti in un'imboscata, ma sono riusciti a disimpegnarsi dopo alcune ore, grazie anche all'intervento della aviazione e dell'artiglieria.

Un'autocolonna di rifornimenti americana è caduta in un'altra imboscata, nei pressi della città costiera di Qui Nhon: sette soldati sono rimasti feriti, e alcuni mezzi gravemente danneggiati. La terza imboscata è stata tesa dalle forze comuniste nella zona di Danang, dove una pattuglia di fanteria americana ha avuto un ferito. Altri cinque soldati americani sono rimasti feriti a causa di un errore di tiro di un elicottero, nella stessa zona di Danang.

(Ansa - Reuter - Upi)

TERRIFICANTE FATTO DI SANGUE NEI PRESSI DI SARAJEVO

Ammazza quattro figlie un ex militare jugoslavo

Poi si è sparato - Ha ucciso perché abbandonato dalla moglie

Sarajevo, 25

Un uomo ha ucciso quattro figlie tra i 12 ed i 6 anni, in un accesso di pazzia, poi si è dato alla fuga e gli agenti della milizia popolare lo hanno trovato gravemente ferito molte ore dopo. L'uomo, Stojan Petkovic, un contadino abitante nel piccolo paese bosniaco di Klekovci, presso il confine croato-bosniaco, era stato rimandato a casa dalle forze armate dove prestava servizio.

Gli agenti della milizia hanno trovato l'assassino, che ha 40 anni, poco lontano dalla sua abitazione, nella quale aveva ucciso le quattro figlie. L'uomo era, come già detto, gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco: si era sparato tentando il suicidio. E' stato trasportato all'ospedale di Bosanska Dubica, dove i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo. Secondo quanto è finora emerso dalle indagini, il Petkovic avrebbe compiuto l'efferato delitto perché la moglie lo aveva lasciato e non voleva più vivere con lui.

La sciagura del 26 gennaio

«Attentato» dice Praga per l'aereo jugoslavo

Praga, 25

L'aereo jugoslavo precipitato presso Srbska Kamenice (Boemia settentrionale) il 26 gennaio, fu distrutto in volo dallo scoppio di esplosivi collocati nel bagagliaio anteriore: questa è la conclusione della commissione d'inchiesta nominata dal ministero dei trasporti cecoslovacco.

I risultati preliminari dell'inchiesta escludono la possibilità che la sciagura sia stata provocata da cattive condizioni tecniche dell'aereo,

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La scomparsa improvvisa del caro

Riccardo Coslovi

ha profondamente colpito la sorella WANDA, i nipoti FRANCO e GRAZIA KNIRCH e figli, i cognati ANTONIO KNIRCH e AGOSTINO CARRARO. Il Suo ricordo resterà sempre nei loro cuori con immenso ed immutato affetto.

Ringraziano sentitamente tutti gli amici che Gli sono stati vicini con affetto fraterno.

†

Si è spenta improvvisamente munita dei conforti religiosi

Francesca Daris ved. Bevilacqua

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e ALESSANDRO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la cara Estinta.

†

Il giorno 24 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Bortolin v. Moratto

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il 24 febbraio si è spento il nostro caro

Alarico Lantschner
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ALARICO e VANNI, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

†

Il giorno 23 febbraio si è spenta

Rosa Loschdorfer ved. Strukelj

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNA, CARLO, SILVIA e LICIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Giorgio Gamboz

si è spento ieri 25 febbraio lasciando nel dolore i figli GUERRINO, ADELE e CRISTINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al mio caro

Ruggiero Antoncich

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

LA MOGLIE

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Laura Apollonio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

IL MARITO
E I CONGIUNTI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Martinuzzi

ringraziamo quanti hanno preso parte in vari modi al nostro dolore.

I FAMILIARI

Turriaco, 26 febbraio 1972

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Oggi ricorre il quarto triste anniversario della perdita di

Vittoria Wirkner

Le dolenti sorelle, il cognato ed i nipoti PINO e CELI La ricordano con immutato affetto.

Nella necrologia di

Luigia Gerin in Stocchi

è stato erroneamente pubblicato ved. Stocchi.

AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambosessi — inserire proprio organico. Richiedesi cultura media — serietà. Possibilità carriera, 100 mila iniziali. Presentarsi via Cipriani 66 Gorizia lunedì e martedì ore 15-19. 388 D

AIUTO commesse per panificio pasticceria cercansi. Telefono 790921. 72466 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca subito maitre hotel oppure chef de rang dinamico ambizione carriera, maitre esperienza internazionale lavorazione lampada per impiego annuale. Telefonare 0474/76122 oppure 72240. 5599 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca subito cuoco partita e secondo fino 250.000 mensili, segretaria e banconiere fino 150.000 mensili possibilità impiego annuale. Telefonare 0474/76122 oppure 72240 5599 D

AL CALMIERE confezioni cerca apprendista commesso presentarsi Ponte della Fabbra 2. 41706 D

APPRENDISTE capaci volonterose cerca abbigliamento per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 21127 D

APPRENDISTI sicura carriera ramo specializzato ottimo trattamento ambiente familiare cerca ditta, Romagna 18/A. 42283 D

ASSUMIAMO subito personale ambosessi anche senza esperienza per attività commerciale su Trieste. Richiedesi maggiore età. Assicuriamo buon trattamento e garanzia continuità lavoro. Presentarsi in via San Nicolò 22 il 28.2. 42101 D

CAMERIERA per albergo cercasi via Artisti 8. 21770 D

CAPO cantiere assistente edile provetto, cerca primaria impresa per lavori zona Trieste. Dettagliate offerte Cassetta 21123 D, SPI.

CERCA panettiere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 41696 D

CERCASI aiuto banconiera bar Garibaldi n. 10. Tel. 790975. 21824 D

CERCASI signorina bella presenza requisiti apprendista ufficio et relazioni vendita negozio, presentarsi Ziliotto, Milano 16 lunedì mattinata. 42279 D

CERCASI internista mensa 8-16 12-20, domenicha festività riposo. Tel. 36841 int. 750. 21812 D

CERCASI ragazzo o ragazza anni 16-18 per negozio di polleria, presentarsi in via Giulia 19, martedì. 42257 D

CERCASI impiegata giovane volonterosa con nozioni dattilografia per studio professionale anche primo impiego. Telefonare per appuntamento 763535 - 795050. 72448 D

CERCASI signorina 18-9 anni per ambulatorio pedicure. Telefonare 790480. 72446 D

CERCASI apprendista cameriere bella presenza. Tel. 69554. 72440 D

CERCASI mezzalavorante salone Carmen, via Ginastica 34, Tel. 723277. 72438 D

CERCASI aiuto cuoca veramente capace per ristorante, tel. 793516. 42239 D

CERCASI un marinaio cuoco e un marinaio cameriere per imbarco su M/panfilo periodo 1.o giugno-31 ottobre. Inviare curriculum referenze e specificare retribuzione richiesta. Cassetta 413 SPI 36100 Vicenza. 5573 D

CERCASI apprendista commessa seria volonterosa negozio valigeria via XXX Ottobre n. 11. 42065 D

CERCASI apprendista commessa panetteria, tel. 823237. 41686 D

CERCASI impiegata volonterosa giovane anche primo impiego per studio professionale, telefonare per appuntamento al numero 763535 o 795050. 72408 D

CERCASI impiegata pratica contabilità e lavori ufficio in genere, presentarsi via Conti 9/1. 72422 D

CERCASI signorina bella presenza 15-17.enne presentarsi lunedì 28.2.72 ore 16 pelletterie via Imbriani n. 5. 41714 D

COMMESSE per negozio di tintoria. Offerte specificare età ed eventuali posti occupati. Cassetta 1236 D, SPI.

DITTA dispone carpentieri saldatori disposti trasferirsi. Telefono 691444 Bergamo. 5596 D

DONNA pulizie ufficio cerca ditta lunedì ore 8, Romagna n. 18/A. 42283 D

IMPIEGATA sedicenne conoscenza dattilografia cercasi, offerte manoscritte a Cassetta 41734 D, SPI.

IMPIEGATO militesente pratico lavori ufficio cercasi offerte manoscritte Cassetta 72400 D, SPI.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca per sede Trieste operai elettrotecnici, elettrauto, tecnici radio TV. Scrivere dettagliando Cassetta 23/A SPI, 33100 Udine. 5583 D

IMPORTANTE Ditta con sede in Friuli cerca per Trieste elementi ambosessi o signore avendo mezza giornata disponibile offresi L. 100.000 fisse più provvigione. Rivolgersi dalle ore 8.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 19.30 via Mazzini n. 30, I p., sig. Pietro. 127 D

IMPRESA costruzioni assume fabbro-carpentiere in ferro, capace saldatura elettrica e ossiacetilenica per lavoro Trieste. Telefonare ore ufficio 60931 Trieste. 21123 D

LAVA auto cercasi concessionaria Simca, viale Ippodromo n. 2. 72452 D

LA VORWERK Folletto cerca per pronta assunzione fattorino - magazziniere. Richiedesi militesente. Offriamo regolare inquadramento presentarsi uffici di Trieste, via S. Nicolò 22 il 28.2.72. 42101 D

LAVORANTE parrucchiera buon trattamento telef. 817347. 42095 D

MECCANICI auto solo se specializzati, retribuzione adeguata cerca concessionaria Simca Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11. 41991 D

MECCANICO auto cercasi concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 72454 D

MECCANICO auto qualificato militesente cerca concessionaria Innocenti BMW, presentarsi 10-12, 17-19 via Reti 2. 41716 D

NUOVA officina Zona Industriale costruzione serramenti alluminio e carpenteria leggera cerca operai specializzati ed apprendisti. Buona paga. Telefonare ore 12-13 - 17-18 820800 41692 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5491 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste ed operaie 15 - 35.enni. - Telefonare 820196. 72212 D

SALONE parrucchiera cerca lavorante e mezzalavorante anche mezze giornate, tel. 814267. 41722 D

SCRITTORI, parolieri. Richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa - Quattroventi 12 - Roma. 5576 D

SIGNORA signorina disponga anche solo mezza giornata società offre condizioni economiche vantaggiose. Cassetta 72450 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto, ascensore bagno. Tel. 31872. 21810 F

STANZA ammobiliata offre in cambio compagnia. Cassetta 42249 F SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema I B M. Corsi teorico-pratici. Inizio 6 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 41543 G

A. ISTITUTO ENENKEL. Ripetizioni qualsiasi materia per medie inferiori e superiori. Stenografia, Dattilografia. Battisti 22. 41541 G

MATEMATICA chimica fisica, impartisce superiori maturità laureando ingegneria. Telefono 726962. 21738 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO bianco marrone, collarina rossa, fuggito Sanvito, telefono 731145. Mancia. 41704 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento GARIBALDI nuovo, saloncino stanza cucina servizi centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 688110. 42011 I

AFFITTASI stanza-ufficio piazza Oberdan. Telefonare 38526 lunedì 18-20. 72470 I

CAMERA cucina gabinetto esterno centrale affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 42225 I

COMMERCIALE 3 stanze cucina centralnafta ascensore box 75 mila affittasi. Telef. 730344. 21822 I

GIARDINO pubblico - 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 40.000, affittasi, telef. 734257. 41732 I

MAGAZZINO mq 140 affittasi, Caccia 11, tel. 30393. 21806 I

SANSOVINO 2 stanze saloncino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto. 21822 I

ZONA marina - 5 stanze, cucina, bagno, comfort, affittasi, tel. 734257. 41732 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 4 stanze adulti doppi servizi zona tranquilla autobus. Telefonare 724770 ore 14-17. 21137 L

CERCASI affitto appartamento minimo 5 stanze zona compresa fra Carducci, piazza Borsa, Roma, Ponterosso, uso ambulatorio. Cassetta 21009 L, SPI.

CERCO affitto due stanze, cucina, bagno o doccia, telefonare 724819. 41682 L

DITTA costruzioni cerca affittanza fondo per deposito attrezzature e materiali. Cassetta SPI, 21780 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16. Vendita straordinaria leopardi giaguari ocelot messicani peludas zibellini lontre Alaska visoni tutte le tinte persiani Swackara castori castorini importazione diretta modelli 1971-72 solo per pochi giorni. 42279 M

BILIARDO originale viennese, costruzione 1866 perfettissimo vendesi amatore, telefonare ore pasti - Udine 64544. 5582 M

BRUCIATORE silenzioso seminuovo gasolio nafta copleto termostati elettroaccessori pronto uso lire 60.000. Telef. 791197. 21826 M

CALCOLATRICI elettroniche diversi modelli, dimostrazioni gratuite Crasso, galleria Rossoni. 21538 M

COMPRESSORE troncatrice per metalli due velocità trapano portatile combinata sette lavorazioni occasionissima vendonsi via Conti 9/1. 72416 M

MACCHINE speciali per alluminio chiavi e pinzetterie di vario genere vendonsi prezzi speciali via Conti 9/1. 72420 M

PORCELLANE vetri cristalli erede vende piazza Borsa uno II p. (giornalaio) 15-19. 42287 M

SMERIGLIATRICE angolare levigatrice nastro trapano portatile con colonna seghe circolari occasionissima vendonsi via Conti 9/1. 72418 M

SPARHERD seminuovo stufa materassi suste vendonsi minimo Bosco 12 magazzino. 42273 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE, cucine, cucine Ballarin Mobili, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 42067 NN

EREDE vende mobili, quadri, stampe, piazza Borsa 1/2, (giornalaio) 15-19. 41750 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 41939/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 41939/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ED IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO. Lancia Fulvia HF 1600 '70; Lancia Fulvia coupé '67. Fiat 124 special '69, 124 coupé '67; Ford Capri XL 1500 '70; NSU Prinz '67; Giulia 1300 TI '69; 850 coupé '66, '68, '69; Mini Cooper '67; Fiat 128 '70 4 p.; 125 Special '69; Simca GLS '69; Giulia Super '67; GTV '67; F '67; Mini Minor MK3 '70; 850 Spyder '69, '71; 850 Special '68, '69. APERTO FESTIVI AUTOAGENZIA V. ROMAGNA 6, TEL. 61126. 42039 Q

A.A.A.A.A.A.A.A MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Fiat 130 '69, Citroen Pallas '69, Giulia Super '66, Giulia G. T. Junior '67; G.T. 66, Simca 1301 '68, Volkswagen '66, '70; Mini Cooper '68, Primula Coupé '67, Opel 1500 '66, Mercedes 220 '64, Cortina '66, 125 '67, '68, 1500 C 1966, 850 '65, '66, 850 Spider '69, 600 E '66, 500 L '69, camioncino 600 D e altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 42063 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70, '68; GT veloce 1750 '70; Giulia Super 1600 '67; Giulia 1300 TI '69, '68, '67, '66; 1300 GT Junior, '68. FIAT 500 L '70; 600 multipla '64; 850 Berlina '67; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 124 coupé 5 marce '68; 125 '68, '67. OPEL Kadett coupé '71. INNOCENTI Mini Minor 1968. VOLKSWAGEN 1200 '69. VISITATECI!!! 21630 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri. Tel. 24593. Tor S. Piero 16 (Roiano). Vasto assortimento autovetture usate e nuove rateizzazione 30 mesi senza anticipo Fiat 124 sport 67, 850 Special 69, G50 65, 66, 500 L 69, 70, 500 F 66, 850 coupé 66, Prinz NSU L 69, Giulia Super 65. Aperto Festivi. 21662 Q

A.A.A. PRONTA consegna 128 Francis Lombardi disponibili ancora poche vetture. Autopuppatti Monfalcone Strada Ronchi; aperto sabato domenica. 233 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, Fiat 500 '65, '67, '69; L '70; 850 Special '68; 600 D '68; 850 Sport coupé '69; 124 '68; 1500 '65. Alfa Romeo 1300 GT '67, '70; Super '68; 1750 GTV '68. Mini Minor '66. Ford Capri 1700. Maserati Mistral. Ferrari 250 GTA. Permute, rateazione. Festivi mattinata. Visitateci!!! 42057 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69; Prinz 4L 68, 69; Kadett 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R 68; Familiare 67; 850 67, 68 69; Glass 1000 67; Primula 66; Bianchina 68; AMI 8 70; 1500 Ghia 1964. 1991 Q

APPROFITTATE. Autoradio Philips omaggio fino 15 marzo. Acquirenti auto usate controllate vasto assortimento, permute, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Autopuppatti Monfalcone Strada Ronchi. 234 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro permute vendita vetture usate. Esposizione Mini Minor, nuove 1000 CC/130 Cooper. 21155 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F '65, '66, '67, '68, '69; 850 Berline '65, '66, '67; 1100 R. Berlina; 1100 R Familiare '67, '68; Primula 3 porte; Fiat 125 S Berlina '69, '70; Fiat 2300 Berlina; 850 coupé; BMW 700 LS; Volkswagen 1200, 1300, Berlina; Triumph Spyder; Bianchina panoramica; Opel Olympia 2 porte Berlina '68, '69; Renault R 16; Innocenti Mini Minor '66, '67, '68, '69. 21155 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Flavia 69, Alfa GTV 66; Fiat 124 66, 1100 D 63, 850 66, 64, 500 L 71, 67, 65, NSU 1000 65. Festivi ore 10-12. 21620 Q

BIANCHINA spyder '68; 850 S coupé; Vignale '68. Visibili, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

BMW coupé 2000 CS '69; 2800 CS '70. Perfette occasioni, visibili, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

ESCORT '69, '70; Volkswagen '70. Ottime occasioni, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

FORD Taunus 12 M '64. Ottime condizioni, rara occasione, vende privato presso Innocenti, Severo 42 180.000. 41716 Q

GOMMONE m 3.60 occasione vende privato L. 130.000, telefonare 231367. 21808 Q

KADETT L4 porte '67, '68; Kadett Coupé '64, '66; Rekord C '68 4 porte; Prinz '66, '67, '68; Fiat 1100 '61, '62; 750 '63, '64. Ottime condizioni presso concessionaria Opel, Brunner 14. 42245 Q

PRIVATO vende Fiat 124 special '69, Mini MK 3 '70, Fiat 1500 L '65. Telefonare giorni feriali dalle 8-12 14-18 telef. 763184.

SIMCA 1500 efficientissima rossa gommata 95% vendesi. Telefonare 790220, ore pasti. 21145 Q

TOPOLINO sport anno 1937 vendo. Tel. 414198. 41702 Q

VENDESI Fiat 124 sport coupé anno '67 unico proprietario. Telefonare 225241. 72428 Q

VENDESI Volvo 123 GT anno '67 unico esemplare. Telefonare 225378. 72430 Q

VENDONSI Alfa GT veloce e Fiat 600 D ottimo stato. Telef. 812326. 42203 Q

VENDO Cortina GT 1500 '65. Buone condizioni 300.000 o cambio con 500, tel. 24392. 41730 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMA rivendita pasticceria panetteria bar centro cedesi. Telef. 790900. 42235 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BORGO S. Sergio via Maovaz 19, prontingresso in palazzina con giardino, tutti moderni comfort, saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio e servizi vende direttamente impresa. Visite previo appuntamento. Telef. 416316 - 820961. 21143 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi appartamento nuovo salone due stanze cucina servizi - centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42011 S

A. COMMERCIALE costruzione palazzine signorili panoramiche appartamenti salone, tristanze, biservizi. Vendite AGEP Crispi 14 42083 S

A. VIGNETI iniziata costruzione complesso condominiale sistemazione giardino, garage. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14. 42077 S

APPARTAMENTI varie grandezze tre, quattro, cinque stanze accessori, rifiniture, pronto ingresso zone viale Ippodromo, viale R. Sanzio vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 21792 S

APPARTAMENTO via Media 4.o piano, 2 stanze cucina 11 m poggiolo bagno ascensore L. 7.400.000 vendo, telef. 64436. 42281 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina vista mare, via dell'Istria 7.900.000, accessori moderni. Telef. 37915. 41738 S

APPARTAMENTO S. Marco 2 stanze soggiorno con cucinino bagno poggiolo tutti comforts L. 7.500.000 vendo telef. 64436. 42281 S

APPARTAMENTO zona Carpineto 3 stanze cucina tutti servizi poggioli seminuovo Lire 9.300.000 vendo telef. 64436. 42281 S

BATTISTI 4 appartamenti 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 13-16.30. Infirmazioni telefonare 29235. 42845 S

CASETTA carsica S. Croce da restaurare orto, cortile, telefonare 732937. 42243 S

CERCO villa con terreno paraggi Barcola, Opicina acquisto o permuta con appartamento extra lusso. Cassetta 42247 S, SPI.

CROCIFERI 1 (HORTIS) appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, WC proprio da lire 2 milioni 900 mila in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 41845 S

DITTA costruzioni acquisterebbe fondo per deposito attrezzature e materiali. Cassetta 21778 S, SPI.

GRADO Compravendite ed affittanze appartamenti e immobili in Grado centro e Pineta. Un albergo-ristorante con tutti moderni comforts, impianto riscaldamento, trenta posti-letto, 2000 metri quadrati posteggio, lato strada principale Grado-Aquileia, licenza annuale, vendesi o affittasi. Altro albergo-ristorante in centro Grado, 45 posti-letto, moderne attrezzature, vendesi. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Friulana, viale Italia n. 50, Grado. Telef. 80958 dalle 10-13 e dalle 15-19. 666 S

OCCASIONISSIMA! d'Alviano vendo libero urgentemente 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta 7.500.000. Telefonare mattina 767993. Pomeriggio 415635. 42267 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze, libero. Tel. 64436. 21151 S

PRIVATO vende appartamento modernissimo tristanze cucinino servizi centralnafta ascensore. Telefonare 10-12 - 14-17 811717. 42277 S

STANZA, cucina, vuoto; centrale, vendesi occasione. Telef. 793090. 41742 S

TERRENO progetto approvato 10 appartamenti zona verde panoramica, vendesi prontamente. Tel. 734257. 41732 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti vera OCCASIONE 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina da 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 29235. 41845 S

VENDO magazzino 55 mq, telefonare 812238 negozio. 41746 S

VIA PUSCHI (Stadio) prontingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino adatto anche investimento vendesi 8.050.000, posto macchina. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 21822 S

ZONA Ipplis vendesi casa padronale libera con parco recintato, cantina, granaio, garage, lire 18 milioni. Telefonare Gradisca 0481-9437. 555 S

VILLA Gabrovizza due appartamenti, giardino, vendo. Telef. 37915. 41738 S

VILLA Sistiana a Monte Bivio mare sei stanze comforts giardino panoramica occasione vendesi scrivere Cassetta n. 72424 S, SPI.

ZONE Chiadino e Boschetto palazzine signorili, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, box, vendesi Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 21165 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13 41618 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? agenzia Conoscersi - informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U